

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 43 del 28 gennaio 2010 – APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE E RICERCA IN AGRICOLTURA PER L'ANNO 2010 - (ALLEGATO).

PREMESSO che la L.R. 7/85 e s.m.i. prevede l'elaborazione di Programmi di attività per la definizione degli interventi regionali nel campo della sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura;

VISTO il "Documento di programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca in agricoltura per l'anno 2010", ", allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, articolato nelle macroaree Formazione e Informazione, Consulenza, Promozione della sperimentazione e della ricerca applicata in agricoltura, Orientamento tecnico, Strutture e strumenti di supporto, Agricoltura, territorio e qualità delle produzioni agricole che espone un fabbisogno complessivo, anche per progetti pluriennali, di euro 8.997.000,00;

CONSIDERATO che il fabbisogno finanziario complessivo rappresenta l'importo di massima che potrà essere utilizzato e che, in sede di progettazione esecutiva, si provvederà a dettagliare compiutamente il fabbisogno delle singole iniziative, tenendo conto della competenza assegnata ai capitoli di spesa pertinenti, ai sensi del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010;

RITENUTO:

- che il "Documento di programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca in agricoltura per l'anno 2010", allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sviluppi un sistema di azioni di supporto alle politiche agricole di sviluppo ecosostenibile, di sostegno alle filiere produttive, di promozione della qualità certificata, di diffusione delle innovazioni tecniche ed organizzative, di rafforzamento dei servizi reali e che pertanto, risulta coerente con il disposto della L.R. 7/85 e s.m.i.;
- di autorizzare il dirigente del Settore competente per materia ad individuare le iniziative, da porre in essere con i fondi che saranno individuati dal bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010, dopo attenta ricognizione e in relazione agli esiti del Programma 2009 e delle istruttorie tecniche, dando priorità a quelle consolidate, a quelle che mostrano la maggiore ricaduta sul territorio e a quelle che consentono di operare in sinergia con gli altri soggetti;
- di dover rimandare a successivi provvedimenti dirigenziali l'approvazione dei progetti esecutivi, l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dal documento di cui trattasi, nonché la stipula degli atti negoziali, laddove necessari e previsti;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate e confermate:

- di approvare, in attuazione della L.R. 7/85 e s.m.i., il "Documento di programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2010", allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di demandare al dirigente del Settore competente per materia l'individuazione delle iniziative, da porre in essere con i fondi recati dal bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 sui capitoli di spesa pertinenti (U.P.B.2.76.181 cap. 1215, cap.3014, cap. 3015, cap.3016, U.P.B. 1.73.172 cap.3042, cap.3044, U.P.B. 2.6.15 cap.3200, U.P.B. 2.6.18 cap.3202, U.P.B. 2.77.194 cap. 3208, cap. 3209, U.P.B.2.76. 182 cap.3214, U.P.B. 2.76.183 cap. 3226, cap. 3228, UPB 2.77.194 cap.3230 UPB 2.6.16 cap.3354 cap.3355, UPB 2.76.183 cap.3503 cap.3356 cap. 3358 cap.3360 UPB 2.76.181 cap.3502 cap.3504 cap. 3540 cap.3542 cap.3544 cap.3546 cap.3547 cap.3550

cap.3551 cap.3554 cap.3555 cap.3556 cap. 3558 cap.3559 cap.3826 UPB 2.6.18 cap.3560 UPB 2.6.15 cap. 3562 cap.3564 cap.3582 cap. 3583 UPB 2.76.183 cap.3594 cap. 3256, cap..3594, cap.3550, 3551, 3556 U.P.B. 2.76.184 cap. 3827 cap.3828 cap. 3830 U.P.B. 2.83.940 cap.4011), e con quelli che saranno allocati sul capitolo di competenza a seguito della reiscrizione delle economie e dei fondi vincolati trasportati, qualora disponibili;

- di rimandare a successivi provvedimenti del dirigente del Settore competente per materia:
 - o l'approvazione dei progetti esecutivi per le iniziative che saranno individuate come prioritarie;
 - o l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti;
- di inviare la presente deliberazione con l'annesso allegato al Settore SIRCA e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante



Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura
(SeSIRCA)

Documento di programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca applicata in agricoltura per l'anno 2010

Il presente documento consta di n. 263 pagine inclusa la copertina

Sommario

1. Premessa.....	8
2. Articolazione del Programma.....	10
3. macroarea FORMAZIONE ED INFORMAZIONE.....	12
AZIONI PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE	14
PAC: AGRICOLTURA, AMBIENTE E SOCIETÀ – SECONDA FASE -AZIONI DI INFORMAZIONE DI CUI AL REGOLAMENTO (CE) N. 814/2000	40
REALIZZAZIONE 6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA' - 2010.....	47
PRODUZIONE DI STATISTICHE AGRICOLE DI INTERESSE REGIONALE	48
PROGRAMMA INTERREGIONALE "SERVIZIO DI CONSULENZA TERRITORIALE"	51
ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PER I TECNICI DEGLI ORGANISMI DI CONSULENZA RICONOSCIUTI CON LA MISURA 114 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013.....	56
COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE ALIMENTARE E ORIENTAMENTO DEI CONSUMI	57
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA INTEGRATA	69
INIZIATIVE DI SALVAGUARDIA DI RAZZE DI PARTICOLARE INTERESSE REGIONALE	70
RASSEGNA DEI FORMAGGI D'AUTORE.....	72
COLLAUDO DI UN MODELLO REPLICABILE DI RIABILITAZIONE FISICA, PSICHICA E SENSORIALE DI SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP ATTRAVERSO LABORATORI DI ATTIVITÀ APISTICHE – ISTITUTO DON ORIONE DI ERCOLANO	73
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AUTOCTONE E TRADIZIONALI DELLA CAMPANIA. AZIONI DI SUPPORTO IN COLLABORAZIONE CON SLOW FOOD CAMPANIA	74
AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGETTO SPERIMENTALE REGIONALE "ORTI SOCIALI" E AGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PSR 2007-2013 IN MATERIA DI SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI (MIS. 321)	76
PARTECIPAZIONE AD EVENTI DI RILEVANZA REGIONALE NEL SETTORE OLIVICOLO E VITIVINICOLO.....	78
PROGRAMMA DI PROMOZIONE DELLE "STRADE DEL VINO" IN CAMPANIA	81
POTENZIAMENTO E SUPPORTO ALLE STRADE DEL VINO.....	83
CONCORSO NAZIONALE OLI DOP – SIRENA D'ORO DI SORRENTO.....	85
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE NEL COMPARTO VITIVINICOLO. TERZA FASE.....	87
PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEI VINI CAMPANI MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA AMPELOGRAFICA REGIONALE E LA RAZIONALIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI.....	89

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI OLIVICOLE REGIONALI.....	90
PROGETTI INNOVATIVI.....	91
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE.....	93
PROGETTO LIFE-ENVIRONMENT08 "MULTIFUNCTIONAL SOIL CONSERVATION AND LAND MANAGMENT THROUGH THE DEVELOPMENT OF A WEB BASED SPATIAL DECISION SUPPORTING SYSTEM".....	97
AZIONI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE CAMPANA PRESSO LA GRANDE E MEDIA DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA.....	98
"PREMIO TRICOLLE 2010" - VALORIZZAZIONE DELLA DOP COLLINE DELLUFITA.....	100
VALORIZZAZIONE E PROTEZIONE DELLE VIGNE STORICHE.....	101
AZIONI PROMOZIONALI A SUPPORTO DEGLI EVENTI DI VALORIZZAZIONE PROGETTI "TRAME D'OLIO" E "TRAME DI VINO"	103
FESTA DEL VINO E DELL'OLIO, "IL PALLAGRELLO E LA CAIAZZANA"	104
REALIZZAZIONE DI UN LIBRO DEDICATO ALLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA, TRA CULTURA E GASTRONOMIA	105
LA GRANDE CUCINA DELLA CAMPANIA/VOLUME SECONDO – FRITTO MISTO.....	106
FARMERSMARKET - ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE.....	107
LA TERRA DEI DOP- CHARME, TUTTO IL BELLO DELLA CAMPANIA.....	108
PIANO DI COMUNICAZIONE IN CAMPO VITIVINICOLO.....	109
APPROCCI INNOVATIVI E MULTIDISCIPLINARI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIRRA ARTIGIANALE CAMPANA "BIRRARTINFELIX"	110
WINTER SUMMER RAVELLO FESTIVAL.....	111
SALONE INTERNAZIONALE DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA E DELL'ALIMENTAZIONE MEDITERRANEA	112
VALORIZZAZIONE OLI CAMPANI PRESSO CENTRO COMMERCIALE VOMERO	113
4. macroarea CONSULENZA.....	114
PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALL'IRRIGAZIONE.....	116
PIANO REGIONALE PER LA CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA).....	118
PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI).....	120
5. macroarea PROMOZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE E DELLA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA	123
REALIZZAZIONE SECONDA ANNUALITÀ PROGETTI DI RICERCA IN COLLABORAZIONE CON IL CRAA DI CUI ALLA DGR 310/2008 E DRD 418/08	125
"TUTTIFRUTTA" PROGETTO DI RICERCA SUL CONSUMO DI FRUTTA ED ORTAGGI DI QUALITA' PRONTI PER IL CONSUMO	127

STUDIO DEL PATRIMONIO VARIETALE OLIVICOLO CAMPANO E VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE QUALITATIVE E DEI PROFILI DI TIPICITÀ DEGLI OLI DI OLIVA REGIONALI	129
PROGETTO “SVILUPPO DI FILIERE AGROENERGETICHE IN CAMPANIA	131
PROGETTO VALUTAZIONE AGRONOMICA DI ACCESSIONI DI TABACCO KENTUCKY ALLEVATE CON DIFFERENTI INPUT AGROTECNICI NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLA PRODUZIONE	133
PROGETTO MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ MICROBIOLOGICA DELL’ACQUA IMPIEGATA NELLA PRODUZIONE DI INSALATINE PER QUARTA GAMMA NELLA PIANA DEL SELE.....	135
METODOLOGIE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SUOLI E DELLE PRODUZIONI AGRICOLE.....	137
MESSA A PUNTO DI IDONEE STRATEGIE DI CONTROLLO DELL’INSETTO <i>Megaplatypus mutatus</i> (Coleoptera, Platypodidae).....	138
MESSA A PUNTO DI IDONEE STRATEGIE DI CONTROLLO DEL <i>RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS</i> OLIVIER – PUNTERUOLO ROSSO DELLE PALME.....	140
MONITORAGGIO SUI PROCESSI DI AGGIUSTAMENTO STRUTTURALE E SULLA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE CAMPANE	142
PROGETTO DI STUDIO PER IL PER IL CONTROLLO ECOCOMPATIBILE DEL CINIPIDE DEL CASTAGNO.....	144
DETERMINAZIONE DEL TENORE DI AZOTO NEGLI EFFLUENTI BUFALINI IN CAMPANIA (II anno di attività)	145
VALIDAZIONE DI METODI PER LA RINTRACCIABILITÀ DELLE MATERIE PRIME UTILIZZATE NELLA PRODUZIONE DELLA MOZZARELLA DI BUFALA DOP	147
PROGRAMMA DI STUDIO VITICOLO-ENOLOGICO PER IL MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEL COMPARTO VITIVINICOLO DELLA REGIONE CAMPANIA (III ANNO).....	148
COMPARTECIPAZIONE AL PROGETTO “RECUPERO DELLA FERTILITÀ DI SUOLI SOTTOPOSTI A SISTEMI COLTURALI INTENSIVI	151
COMPARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE INTERREGIONALI DI RICERCA GESTITE IN COLLABORAZIONE CON ALTRE REGIONI	153
COMPARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA SULLA VALORIZZAZIONE DEL POMODORO DA INDUSTRIA	155
COLLAUDO DI PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLA BUFALA MEDITERRANEA ITALIANA.....	156
PROGRAMMA DI STUDIO SULL’OLIVICOLTURA IRRIGUA IN AMBIENTE COLLINARE DELL’ITALIA CENTRO MERIDIONALE	158
PROGETTI DI STUDI NELLA FILIERA ENOLOGICA	160
PROGETTI SULLE OLIVE ED OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	163
STUDIO DI FATTIBILITÀ’ PER LA ISTITUZIONE SISTEMA QUALITÀ’ NAZIONALE / REGIONALE RELATIVO A PRODOTTI AGROALIMENTARI DA RAZZE O SPECIE AUTOCTONE	166

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE DIMOSTRATIVO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA DA BIOGAS PROVENIENTE DA REFLUI ZOOTECNICI (BUFALINI) PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA REGIONALE SPERIMENTALE IMPROSTA	168
COMPOSTAGGIO DI DIGESTATO ANAEROBICO DA DEIEZIONI ANIMALI PER L'USO IN AGRICOLTURA E SEQUESTRO DI CARBONIO NEI SUOLI AGRARI	170
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA FILIERA FORESTA - LEGNO IN CAMPANIA.....	172
6. macroarea ORIENTAMENTO TECNICO	174
CONTROLLO DELL'EFFICIENZA E TARATURA DELLE MACCHINE IRRORATRICI.....	176
7. macroarea STRUTTURE E STRUMENTI DI SUPPORTO	178
CENTRO PER L'INTERPRETAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI SUOLI AGRICOLI (CIVSA).....	180
PROGRAMMI DI RILEVAMENTO E CARTOGRAFIA DEI SUOLI AGRICOLI REGIONALI.....	181
MONITORAGGIO DA SATELLITE DEL NOCCIOLO IN CAMPANIA	183
CENTRO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE E RELATIVA RETE DI RILEVAMENTO	185
GESTIONE DELLA RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO AFIDICO	187
ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA FITOSANITARIA – ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO.....	189
MONITORAGGIO DELLE AVVERSITÀ OGGETTO DI “LOTTA OBBLIGATORIA”, DEI PRINCIPALI ORGANISMI NOCIVI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 214/2005, DI ORGANISMI NOCIVI DA QUARANTENA E DI NUOVA INTRODUZIONE	191
ATTIVITÀ DEL LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E DELLE STRUTTURE COLLEGATE.....	193
LABORATORIO CARTOGRAFICO PER L'AGRICOLTURA.....	195
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AGRICOLE DELLA CAMPANIA IDONEE ALLO SPANDIMENTO DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE DEI FRANTOI OLEARI.....	197
CENTRI FLOROVIVAISTICI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO ALLE IMPRESE DI EBOLI, PONTECAGNANO E PONTICELLI. PIANO DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2010.....	200
OLIVOTECA D'ITALIA	203
PARCO TEMATICO DI INNOVAZIONI E SERVIZI PER LA VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO IN CAMPANIA PRESSO L'AZIENDA REGIONALE “IMPROSTA” DI EBOLI – PIANO DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2010	205
CENTRO REGIONALE DI MONITORAGGIO DELLE PARASSITOSI DEGLI ANIMALI DA REDDITO.....	208
ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE APPLICATA A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DELLA FRUTTICOLTURA IN CAMPANIA. CENTRI FRUTTICOLI REGIONALI.....	211

GESTIONE DEL NUCLEO REGIONALE PER LA PREMOLTIPLICAZIONE DEL MATERIALE VEGETATIVO DELLA VITE DELLA CATEGORIA "BASE"	213
GESTIONE CENTRI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO NEL SETTORE VITI-OLIVICOLO.....	213
CENTRO ORTICOLO CAMPANO	214
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL POSIZIONAMENTO STRATEGICO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE CAMPANO E DELLE AZIONI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE MESSE IN ATTO DALL'ASSESSORATO	218
LA GESTIONE DEI REFLUI DELL'INDUSTRIA CASEARIA CAMPANA NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA AMBIENTALE.....	221
PROGRAMMA INTERREGIONALE AGGIORNAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI. PROGETTO: ECONOMIA DELLE AZIENDE BOVINE NELLE AREE INTERNE.....	223

8. macroarea AGRICOLTURA, TERRITORIO E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI AGRICOLE 225

ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA "SIMBOLI E RISORSE DI COMUNITÀ LIBERE: LE TERRE DI DON PEPPE DIANA – LIBERA TERRA".....	227
INIZIATIVE A SOSTEGNO DEL PIANO REGIONALE VOLONTARIO PER IL CONTROLLO DELLA RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA (IBR)	228
PRODUZIONI CASEARIE TIPICHE IN AREE VOCATE DELLA CAMPANIA - INDIVIDUAZIONE DI MODELLI REPLICABILI DI INTERVENTO PER L'AMMODERNAMENTO DEL SETTORE CASEARIO	229
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LATTIERO CASEARIE TIPICHE IN AREE VOCATE DELLA CAMPANIA.....	231
MONTAGNA VIVA - PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO LOCALE PER I TERRITORI MONTANI DELLA CAMPANIA	233
VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE CONSUMO DEI PRODOTTI BIOLOGICI CAMPANI.....	236
MARCHIO SAPORE DI CAMPANIA ED ATTIVITÀ COLLEGATE	239
SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DELL'ENOTECA REGIONALE DEI VINI D'IRPINIA.....	241
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TARTUFO NERO DI BAGNOLI IRPINO – TARTUFO TIPICO CAMPANO.....	244
L.R. N. 13/06 ART. 11 – DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E DELLA COLTIVAZIONE DEL TARTUFO: ATTIVITA' DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE E VALORIZZAZIONE.	245
L.R. N. 8/07 ART. 9 – DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI IN CAMPANIA.....	245
"COSTIERA DEI FIORI 2010 - PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI FIORI E DELLE RISORSE TERRITORIALI"	247
TERRE ANTICHE DEL NOCCIOLO - PROGRAMMA REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL NOCCIOLO E LO SVILUPPO INTEGRATO DEI TERRITORI INTERESSATI	252
PRODOTTI TIPICI DELLA GASTRONOMIA CAMPANA ATTRAVERSO L'ARCHEOLOGIA.....	254

AZIONI DI SOSTEGNO PER IL CONTROLLO E LA STANDARDIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI FLOROVIVAISTICHE CAMPANE – ANNO 2010.....	256
INDAGINE ECONOMICO-SOCIALE IN CAMPANIA SUI SOGGETTI DETENTORI DI AREE AGRO-FORESTALI E SUL MERCATO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI AGRO-FORESTALI AD ESSI CONNESSI.....	258
STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA UBICAZIONE NEL REAL SITO BORBONICO DI CARDITELLO DI UN CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STUDIO DELLA STORIA DELL'AGRICOLTURA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO; PER LA DIFFUSIONE E TRASFERIMENTO DELLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE DELL'AGROALIMENTARE; LA PROMOZIONE CULTURALE, TURISTICA E COMMERCIALE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E DELL'ARTIGIANATO DI ECCELLENZA E DEI TERRITORI DELLA CAMPANIA.....	260

1. Premessa

I Servizi di Sviluppo Agricolo campani (SSA) sono stati istituiti con L.R. 7/85, successivamente integrata e modificata con LLRR 27/89 e 8/2000, con la finalità di favorire il trasferimento delle informazioni e delle conoscenze agli operatori agricoli e di migliorarne le condizioni economiche e sociali. Negli ultimi anni i SSA campani hanno intensificato le azioni in materia di sviluppo rurale e salvaguardia del territorio nonché quelle relative alla sicurezza ed all'educazione alimentare, dando un contributo allo sviluppo integrato del territorio, uno degli obiettivi più ambiziosi della politica agricola regionale. L'agricoltura, infatti, non viene più considerata come un settore produttivo isolato, ma come parte integrante di un contesto socio-economico territoriale più ampio.

La strutturazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo regionali consta di una sede centrale presso il "Settore sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura" (Se.SIRCA), che svolge attività di indirizzo, programmazione e coordinamento regionale delle attività; di cinque Centri provinciali per l'informazione e la Consulenza in Agricoltura (CePICA), ai quali è affidata la gestione dei programmi operativi provinciali, il coordinamento delle strutture zonali ed il raccordo con la struttura centrale; di trenta Centri di Sviluppo Agricolo zonali (CeSA) con compiti operativi e di raccordo con le realtà agricole locali.

Le competenze specifiche di tali strutture, definite dalla L.R.11/91, possono essere riassunte come appresso specificate:

- servizi di divulgazione e consulenza agricola;
- ricerca e sperimentazione; statistica agraria; studi e indagini;
- vigilanza e controllo fitosanitario delle colture agrarie e forestali e dei prodotti;
- miglioramento genetico del patrimonio zootecnico; libri genealogici;
- gestione dei servizi tecnici di supporto: servizio agrometeorologico regionale, servizio agropedologico, aziende agricole regionali per il collaudo di nuove tecnologie e verifica delle innovazioni trasferibili, laboratorio fitopatologico regionale, servizio per il controllo dell'efficienza e taratura delle macchine irroratrici;
- valorizzazione della produzione agricola nella sua accezione più ampia (ivi comprese le azioni di collegamento della produzione al territorio e valorizzazione di quest'ultimo) ;
- attività di supporto nel campo della programmazione in agricoltura;
- attività di informazione nel campo della sicurezza e dell'educazione alimentare.

Le attività dei Servizi sono correlate agli indirizzi della politica agricola comunitaria ed all'utilizzazione dei fondi messi a disposizione delle aziende agricole (Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013).

Per il 2010 il nuovo scenario che si va configurando è dominato dalla ulteriore riforma della Politica agricola comunitaria con un ulteriore allargamento del disaccoppiamento e una sempre più incisiva applicazione della condizionalità che ormai incide anche sull'erogazione degli incentivi del secondo pilastro.

Il sostegno condizionato all'azienda o "condizionalità" è quindi subordinato al rispetto delle norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare, sanità animale e vegetale, protezione degli animali e all'obbligo di mantenere la terra in buone condizioni agronomiche ed ecologiche, nel tentativo di consolidare il processo di riqualificazione

dell'agricoltura verso forme più sostenibili, che siano in grado di soddisfare gli interessi dei consumatori e di raccogliere il consenso sociale sull'opportunità di sostenere il settore agricolo.

Negli ultimi anni i consumatori, infatti, hanno preso coscienza dello stretto legame esistente tra alimentazione e salute e tra un adeguato stile di vita e il benessere fisico. In particolare è cresciuta la domanda di informazione da parte dei cittadini nei confronti della qualità degli alimenti. La campagna di informazione sull'educazione alimentare svolta in questi anni ha coinvolto anche il mondo della scuola, avvicinando i bambini, soprattutto quelli delle realtà cittadine, al mondo della natura e del mangiare sano.

Dal 2005 la rintracciabilità è obbligatoria per tutte le aziende che operano nel settore agroalimentare. Essa permette di ricostruire il percorso compiuto da un prodotto dall'origine fino alla tavola del consumatore e tutte le manipolazioni che ha subito. La divulgazione di questa normativa, che ha visto impegnato il SeSIRCA nel 2004-2009 con numerose iniziative, continuerà anche nel 2010 con il mantenimento dello specifico sistema informativo regionale, in via di realizzazione definitiva.

Tra i compiti che vengono assegnati all'agricoltura, dalle nuove linee programmatiche, vi è anche quello della conservazione e della tutela del patrimonio di tradizioni culinarie e della cultura locale. Grande rilievo viene dato pertanto dall'Assessorato alle attività connesse alla valorizzazione dei prodotti regionali tipici e di pregio, al fine di creare un clima di fiducia nei consumatori che favorisca la commercializzazione dei prodotti agricoli. Questo tema viene ampliato alla ridefinizione del concetto di ristorazione tipica quale incentivo per la filiera corta, con la fornitura delle materie prime nell'ambito del distretto, e per favorire un rapporto diverso tra città e aree rurali, incentivando la spesa alla fonte ("spesa in fattoria" nell'ambito del programma "Sapori di Campania").

Nel Piano di indirizzi programmatici è stato dato inoltre grande risalto ai Programmi speciali "Costiera dei fiori", "Terre antiche del nocciolo" e "Montagna viva" che consentiranno di incrementare, nelle aree interessate, le più avanzate forme di politiche di promozione territoriale tese alla valorizzazione dei prodotti agricoli locali.

Ampia attenzione inoltre è stata posta alla predisposizione di attività finalizzate alla conoscenza, per la realtà territoriale campana, delle interrelazioni, attuali e potenziali, tra il settore agricolo e quello ambientale, con particolare approfondimento a tematiche a carattere verticale o tecnico (come, ad esempio, per l'utilizzo di reflui zootecnici o di reflui oleari) o carattere orizzonte o di sistema (come ad esempio, per la certificazione ambientale).

Tutti questi grandi temi rientrano nell'attività annuale del SeSIRCA per il 2010 che viene riassunta, come di consueto, nelle schede progettuali contenute nel presente documento.

2. Articolazione del Programma

Il programma degli interventi in materia di sperimentazione, informazione e consulenza per l'anno 2010 è articolato in sei Macroaree che raggruppano tutte le azioni inerenti il tema della Macroarea stessa.

Le Macroaree individuate sono le seguenti:

Formazione e Informazione;
Consulenza;
Promozione della sperimentazione e della ricerca applicata in agricoltura;
Orientamento tecnico;
Strutture e strumenti di supporto;
Agricoltura, territorio e qualità delle produzioni agricole;

In ogni macroarea vengono indicate in maniera schematica le nuove iniziative che vengono definite mediante una scheda progettuale che individua:

Finalità
Azioni operative
Durata
Soggetti coinvolti
Fabbisogno finanziario.

Il fabbisogno finanziario individuato in ogni scheda progettuale rappresenta la spesa stimata per la realizzazione dell'iniziativa che sarà definita in dettaglio, a seguito della progettazione esecutiva, fermo restando il fabbisogno complessivo del programma.

Va evidenziato che le iniziative riportate costituiscono l'insieme degli interventi che sarebbe auspicabile realizzare per un'azione incisiva e complessiva nelle diverse macroaree individuate. A seguito del bilancio gestionale si provvederà con le risorse appostate ad individuare i progetti prioritari, dopo attenta ricognizione e in relazione agli esiti del Programma 2009 e delle istruttorie tecniche, dando priorità a quelli consolidati, a quelli che mostrano la maggiore ricaduta sul territorio e a quelli che consentono di operare in sinergia con gli altri soggetti. In ciascuna scheda progettuale sono riportate in genere diverse UPB e diversi capitoli sia nel caso di progetti complessi articolati in azioni diverse (ricerca applicata, promozione, divulgazione., ecc) nei quali ciascuna azione può essere imputata a specifici capitoli, sia negli altri casi in quanto molti capitoli intestati al Settore presentano profili di omogeneità (come ad esempio i cap. 3550/3551, cap.3550/3556, i cap.3594/3551, i cap.3828/3830 qualora l'azione da realizzare sia attinente ai programmi interregionali).

Inoltre, pur se le attività in parola sono oggetto di programmazione annuale, per motivazioni che possono essere legate sia agli ineludibili vincoli posti dall'entità delle risorse appostate sui capitoli di competenza del Settore cui si è fatto sopra cenno, sia alle caratteristiche intrinseche delle iniziative, di natura organizzativa e tecnica, che spesso sono fortemente condizionate dalla stagionalità e dall'andamento meteorologico, potrebbe rendersi necessario, per alcune di esse, la prosecuzione negli anni successivi. Non essendovi nella LR 7/02 la previsione dell'impegno pluriennale vincolante sia per le gare che per i progetti pluriennali nelle singole schede viene considerato non l'importo annuale ma l'importo complessivo.

Considerato che i progetti di cui al presente programma richiedono per la loro tipologia una serie di azioni da svolgersi direttamente sul territorio, nell'individuazione del relativo fabbisogno finanziario potranno essere inclusi oneri accessori (missioni e spese varie), che andranno individuati in sede di progettazione esecutiva, nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo stanziato per la realizzazione dei progetti stessi.

Tale possibilità sarà attivata solo nel caso in cui la capienza degli specifici capitoli di spesa del Bilancio di Previsione per il 2010, si rilevasse insufficiente, o qualora non si trattasse di studi e indagini, per i quali gli oneri predetti graveranno in tutto od in parte sull'UPB 2.76.181 e sui capitoli 3546/3547 "Svolgimento studi, rilevazioni ed indagini anche statistiche e rilevazioni di mercato e azioni promozionali correlati alla L.R. 7/85 e all'art. 57/L.R. 42/82", trattandosi di attività di monitoraggio.

I progetti esecutivi relativi alle singole iniziative, definite nei tempi e nelle modalità di attuazione, verranno approvati con decreto del dirigente del SeSIRCA.

3. macroarea FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Premessa

Tra le principali attività istituzionali del Settore SIRCA vi è quella dell'informazione e della promozione (L.R. 7/85 art. 3 settimo trattino - L.R. 11/91). Si intende continuare a rafforzare l'attività informativa in generale per supportare i processi di adattamento e di ammodernamento dell'agricoltura campana, tenuto conto del contesto fortemente influenzato da un lato dagli attuali orientamenti di politica agraria comunitaria, nazionale e regionale e dall'altro dai processi di riforma in atto nella P.A.

L'agricoltura della Campania ha strutture tali da rendere obbligata la scelta della qualità e della diversificazione per riequilibrare il rapporto tra costi e ricavi e per collocare il prodotto campano in un ambito mercantile efficace.

È pertanto necessario ampliare l'azione di formazione professionale e culturale, come va rinsaldato il patto tra produttori e consumatori che perseguono consapevolmente finalità compatibili.

Altro scenario da considerare è la profonda riforma in atto della Pubblica Amministrazione, in particolare nel campo dell'informazione e della comunicazione. Oggi il dovere dell'informare si concretizza quindi in un obbligo e in un sostanziale diritto all'informazione dei cittadini utenti che si identifica con il diritto di informare, di informarsi e di essere informato come preconditione per l'esercizio pieno del diritto di cittadinanza.

L'ambito dell'informazione è inoltre diventato particolarmente complesso: non solo la comunicazione esterna in termini bidirezionali con gli utenti (informare e sapere ascoltare per orientare l'informazione sui bisogni) ma anche quella che deve necessariamente realizzarsi tra le diverse istituzioni e all'interno della stessa Amministrazione.

AZIONI PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE

Finalità

La finalità perseguita è quella di potenziare e di implementare il Sistema informativo in generale, anche attraverso un maggiore ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione, e porre in essere azioni specifiche per:

- migliorare il quadro conoscitivo sull'agricoltura ecosostenibile e di qualità certificata,
- migliorare il quadro conoscitivo sui programmi e le politiche comunitarie e l'accesso ai finanziamenti,
- favorire le iniziative dei produttori volte a raggiungere e a coinvolgere i consumatori

Azioni operative

Le azioni che vengono attivate si collocano su due livelli: quello divulgativo di base che comprende convegni, incontri divulgativi, seminari, visite guidate, eventi di promozione, aggiornamento degli operatori e dei tecnici e quello attinente l'informazione generale attraverso i diversi strumenti, tradizionali e moderni, della comunicazione di massa.

Tali attività rappresentano il Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) che risulta così articolato:

A - STAMPA

1. Stampa periodica - inserti su stampa specializzata e monografie
2. Volumi e opuscoli divulgativi
3. Depliant, manifesti, materiale promozionale (cartelline, locandine, ecc)
4. Avvisi a pagamento
5. Attività di promozione e informazione in stazioni, su treni e bus.

B - TELEVISIONE

7. Servizi televisivi, audiovisivi e spot informativi televisivi e radiofonici

C - TELEFONO

8. Numero verde

D - INFORMATICA E TELEMATICA

- 9.WEB
10. Servizi INTERNET
12. Serie CD/DVD
12. Archivi informativi

E - CONFERENZE STAMPA, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI, SEMINARI, EVENTI DI PROMOZIONE A SOSTEGNO DELL'AGROALIMENTARE CAMPANO, ECC.

F - FLUSSO INFORMATIVO INTERNO

G - INFORMATIZZAZIONE

H - SOSTEGNO A MASTER POST UNIVERSITARI RIVOLTI ALLA FORMAZIONE SPECIALISTICA DI FIGURE ESPERTE NELLE PRODUZIONI DI QUALITA', ECOSOSTENIBILI E NELLA SICUREZZA ALIMENTARE.

I – ATTIVITA' DI MONITORAGGIO QUANTITATIVO E QUALITATIVO SUL MATERIALE DI COMUNICAZIONE PRODOTTO NELL'AMBITO DEL PdC DEL PSR E DEL FEP 2007/2013 E SUL GRADO DI SODDISFAZIONE DEI UTENTI DI TALE MATERIALE

* * *

A - STAMPA

1. Stampa periodica - inserti su stampa specializzata e monografie

Si tratta di redazionali dedicati ai principali aspetti dell'agricoltura campana finalizzati per lo più a diffondere conoscenze tecniche o a sostenere nella fase della precompetitività gli sforzi mercantili degli imprenditori campani che producono prodotti di pregio e di qualità certificata, pubblicati su quotidiani o su riviste tecniche e non, diffuse a livello internazionale, nazionale o locale.

Per il nuovo anno, tenuto conto dei fondi disponibili, potranno essere riproposte le collaborazioni con le società concessionarie di servizi sui principali quotidiani e con le diverse società che hanno già pubblicato inserti tecnici per conto dell'Assessorato nel corso degli ultimi anni. Verranno altresì valutate con cadenza mensile le eventuali proposte che perverranno da altre società sia in termini di congruità tecnica e finanziaria che per la diffusione e il target specifico della testata. In particolare verrà rafforzato l'intervento che coniuga la ricerca dei luoghi per il tempo libero con la ricerca del gusto e dei sapori che esprimono i diversi territori campani.

Con riferimento ai quotidiani di cui sarà possibile dotarsi dei dati dei lettori si adopererà il criterio di ripartire il budget destinato a tali prodotti tendendo all'uguaglianza del costo medio per copia/ lettore.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
300.000,00

Le produzioni già definite attraverso una serie di proposte già pervenute all'Assessorato, riguardano:

a) Realizzazione di una pubblicazione, avente per tema i prodotti tipici della Campania e le tipicità della sua cucina attraverso le vicende storiche della regione e del suo territorio.

La pubblicazione sarà realizzata in italiano ed in lingua inglese, francese, tedesco e spagnolo. In particolare lo speciale sarà realizzato da Altra Stampa Edizioni srl, che provvederà a veicolarlo anche attraverso i normali canali di vendita della rivista. L'Assessorato potrà intervenire nella fase di realizzazione attraverso spunti e suggerimenti sulle ricette e sui prodotti tipici da trattare orientandone quindi l'impostazione. L'Amministrazione acquisterà ad un prezzo pari al 50% di quello di copertina 21.000 copie (10.000 in lingua italiana, 4.000 in inglese, 3.000 in francese, 2.000 in spagnolo e 2.000 in tedesco), sarà possibile valutare al momento della realizzazione l'opportunità di sostituire una delle lingue indicate con quella cinese, per garantirsi del materiale qualificato da distribuire nell'ambito *Expo 2010 Shanghai* (China) per veicolare il made in Campania sul territorio cinese.

Saranno altresì ceduti all'Assessorato i diritti di utilizzo dei testi e delle foto "non storiche" che potrà utilizzarli per ulteriori pubblicazioni citandone la fonte. La realizzazione della pubblicazione e la sua distribuzione, sarà a cura di una casa Editrice specializzata che si occupa della promozione e della divulgazione del territorio campano, delle sue ricchezze e dei suoi prodotti e che abbia un apporto monografico e redazionale di esperti. Tale pubblicazione rappresenterà uno strumento di informazione e segnalazione per un vasto pubblico coinvolgendolo nella scoperta della propria regione, stimolandone interessi, curiosità e spirito di appartenenza per i lettori campani con immagini e argomenti suggestivi ed inediti; il target a cui dovrà rivolgersi sarà caratterizzato da alto livello di scolarizzazione e particolare sensibilità alle tematiche ambientaliste, intese nella più vasta accezione del termine, compresa la tutela e la valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche dei territori campani;

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
90.000,00

b) Progetto editoriale per la promozione del patrimonio eno-gastronomico della Regione Campania.

Il gruppo editoriale l'Espresso ha proposto un progetto editoriale che partendo dalle guide i "Ristoranti d'Italia", "I Vini d'Italia" e da quella degli "Alberghi e Ristoranti d'Italia" di cui sono titolari dei diritti di privativa e di ogni altro diritto di sfruttamento, e strutturando due sezioni ad hoc una dedicata ai "Prodotti tipici" e l'altra alle "Ricette regionali" potesse realizzare una nuova guida di circa 300 pagine. Si tratta di un'edizione dedicata al territorio della Regione Campania di "Le Guide de L'Espresso" composta dalle cinque sezioni sopra evidenziate.

Il prodotto potrebbe essere, su disponibilità dell'editore, distribuito parallelamente al quotidiano La Repubblica e al settimanale l'Espresso e una disponibilità di n. 8.000 copie alla Regione.

L'offerta contempla anche la disponibilità del dott. Enzo Vizzari e dei suoi collaboratori a presenziare ad un evento di presentazione della Guida organizzato dalla Regione Campania

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
132.000,00

c) Realizzazione di servizi redazionali sulla rivista Sapori e Piaceri. La proposta prevede sulla rivista Sapori e piaceri, in relazione agli eventi preventivati per il 2010 in collaborazione con l'associazione CHIC (Charming Italian Chef) la pubblicazione di alcuni servizi redazionali che mettano in risalto l'immagine di eccellenza dei prodotti tipici campani, valorizzando la ristorazione di qualità come motore importante dell'offerta turistica. Si prevedono 6/8 pagine redatte da Laura Gambacorta abbinate ad una pagina pubblicitaria a cura dell'Amministrazione. Le date preventivate sono gennaio/febbraio, e aprile dedicate agli oli campani e al Premio Sirena d'Oro, maggio dedicata alle produzioni tipiche campane, Luglio/agosto e settembre dedicate alla Viticoltura regionale. Il costo per ogni pubblicazione è di € 1.800,00 + IVA.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)

10.800,00

d) Realizzazione di servizi redazionali sulla rivista di diffusione nazionale Degusta

La proposta pervenuta prevede una serie di articoli da pubblicarsi sulla rivista di diffusione nazionale Degusta, volti ad illustrare i principali prodotti agroalimentari della Regione e le loro elaborazioni gastronomiche. Il programma delle uscite proposte è il seguente: La cucina della Campania: Pizza, Amore e...; La Capitale degli spaghetti; La regione dei Bufali: carne e formaggi; La Campania cornucopia dell'ortofrutta; Panorama di ... vino dal Falerno al Taurasi; Il paese dei Limoni; Sapore di mare; Frutta d'eccellenza; Un pregiato tagliere di formaggi; Il paniere di salumi campani; Il dono d'Atena: olio d'oliva; I dolci campani: dalla Pastiera al Torrone e il Torroncino croccantino. L'offerta prevede un costo di € 2.000,00 a servizio + IVA e comprende anche una pagina promo pubblicitaria a cura della Regione

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
28.800,00

e) Realizzazione di una doppia pagina pubbliredazionale sulla guida 100 agriturismi

La guida annuale presenta per ogni regione un articolo redazionale e a seguire, l'offerta reale sul territorio degli agriturismi ed è distribuita in edicola e in fiere di settore con una tiratura complessiva di 75.000 copie. La proposta pervenuta riguarda l'inserimento nella sezione regionale di una doppia pagina pubbliredazionale.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
2.200,00

f) Realizzazione di materiale divulgativo in occasione di eventi fieristici

A supporto delle attività fieristiche che vedranno la partecipazione dell'Assessorato all'Agricoltura e finalizzate alla promozione delle produzioni agro-alimentari tipiche e delle eccellenze campane sul territorio nazionale ed internazionale, si realizzeranno servizi speciali per la presentazione dei diversi settori merceologici e delle aziende produttrici campane. Le iniziative previste in occasione del "Cibus" di Parma e di "Alimentaria" di Barcellona prevedono la produzione di 4 pagine con 1.000 copie dell'estratto ad un costo, Iva esclusa, di € 6.500,00.

In occasione del SIAL di Parigi, invece, verrà realizzata la produzione di uno speciale di otto pagine, con 1.000 copie dell'estratto al costo, IVA esclusa, di € 10.000,00.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
19.800,00

2. Volumi e opuscoli divulgativi

La realizzazione di volumi divulgativi e la loro diffusione, in grado di soddisfare diverse ed articolate esigenze informative e professionali rappresenta un valido strumento informativo.

Allo stato attuale si realizzano le seguenti tipologie di pubblicazioni:

rapporti sui risultati di studi, indagini, ricerche inerenti sia aspetti dell'ambiente fisico e socio economico che problematiche tecnico economiche dei processi produttivi e dell'organizzazione aziendale ed interaziendale; note divulgative per la diffusione di notizie utili agli imprenditori agricoli riguardanti l'innovazione tecnologica e le reali possibilità di adozione di nuove tecniche e tecnologie produttive, commerciali, ecc.; manuali tecnici di agevole consultazione; guide e volumi per valorizzare luoghi e prodotti del mondo rurale campano; documenti sulla legislazione e programmazione in agricoltura; volumi a carattere scientifico (ad esempio atti di convegni).

Tali volumi vengono redatti dal personale tecnico operante nei SSA e/o da docenti universitari ed esperti dei vari comparti o conoscitori dei territori, a seconda delle specifiche necessità e delle finalità da perseguire e vengono stampati da una ditta specializzata che si è aggiudicata nel corso dell'anno 2008 la gara per la stampa di volumi divulgativi. L'impegno finanziario, delle risorse necessarie alla copertura della fornitura aggiudicata, è avvenuto nel corso del 2008, ma nel corso del 2010 occorrerà espletare una nuova procedura di evidenza pubblica per garantire la continuazione del servizio per tale per un importo complessivo di € 250.000,00 + IVA.

Tra le produzioni già programmate da realizzare nel corso del 2010 vi è quella di una collana di volumetti in più lingue (circa 32 pp) dedicata alle produzioni DOP e IGP della Campania, utilizzando, per ciascun prodotto, i contenuti già presenti sul sito web della regione. Completerà la collana un volumetto di carattere generale dedicato a descrivere e commentare il sistema DOP e IGP contenente inoltre la descrizione sistemi qualità regionali: oltre le DOP, anche Integrato, BIO, sapori di campania, ecc.

Di seguito si riporta l'elenco dei volumetti che costituiranno la collana: Mozzarella di bufala campana (DOP), Pomodoro S. Marzano dell'agro Sarnese Nocerino (DOP), Caciocavallo silano (DOP), Olio extravergine di olive Cilento (DOP), Olio extravergine Colline salernitane (DOP), Olio extravergine di oliva Penisola sorrentina (DOP), Fico bianco del Cilento (DOP), Cipollotto Nocerino (DOP), Carciofo di Paestum (IGP), Castagna di Montella (IGP), Limone costa d'Amalfi (IGP), Limone di Sorrento (IGP), Nocciola di Giffoni (IGP), Vitellone bianco dell'appennino centrale (IGP), Melannurca campana (IGP), Marrone di Roccadaspide (IGP), Volume a carattere generale.

Potranno anche essere attivate collaborazioni con case editrici che provvedono attraverso propri redattori esperti nel campo della promozione, tutela valorizzazione e sviluppo delle risorse del territorio, secondo specifici progetti e in accordo con le indicazioni dell'Amministrazione a realizzare volumi che in parte o tutti vengono acquistati con finalità di divulgazione. Per alcuni specifici programmi, come quello di Comunicazione ed educazione alimentare o quelli specifici di sviluppo rurale vengono anche valutate le produzioni già esistenti e vengono acquistati volumi, alcuni anche personalizzati dalla casa editrice con logo e presentazione.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
380.000,00

Le produzioni già definite attraverso una serie di proposte già pervenute all'Assessorato, riguardano:

a) "Dall'arte dei campi al genio del Gusto" e "Sucosità mediterranee in scenografie del gusto"

Sono pervenute due proposte editoriali della Massa editore inerenti due volumi già definiti nel progetto editoriale di cui l'Assessorato potrebbe disporre di un'edizione personalizzata con una pagina di introduzione ed ad un prezzo scontato rispetto a quello di copertina in funzione del numero di copie ordinate. I prodotti editoriali raccontano, partendo dal risultato finale, cioè dai sapori, gli aromi, i colori che riempiono oggi come ieri i momenti gradevoli del nostro quotidiano, il viaggio che i prodotti tipici dell'agricoltura e della cucina campani hanno compiuto, attraverso il tempo e gli spazi di terra e di mare per giungere fino a noi e la storia delle tradizioni della cucina partenopea attraverso la storia dei profumi, dei colori di esperienze vissute.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
64.000,00

3. Depliant, manifesti, materiale promozionale (cartelline, locandine, ecc.)

Vengono impiegati in occasione di convegni, incontri, manifestazioni, per illustrare sinteticamente i programmi e le attività poste in essere.

La fornitura attualmente in corso è realizzata da una ditta specializzata che si è aggiudicata, nel corso del 2006, la fornitura a seguito di gara. L'impegno finanziario è già stato eseguito sempre nel corso del 2006. E' attualmente in corso di espletamento la nuova gara di evidenza pubblica indetta a fine 2009 per la quale appena saranno conclusi i lavori della commissione con l'individuazione dell'aggiudicatario sarà eseguita la conferma dell'impegno per € 240.000,00. È opportuno prevedere per il supporto ad elaborazioni grafiche particolarmente complesse (realizzazioni di loghi o disegni) l'attivazione di collaborazioni con grafici di comprovata esperienza individuati attraverso procedure ai sensi della vigente normativa.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
20.000,00

4. Avvisi a pagamento

Vengono redatti comunicati sulla stampa quotidiana per divulgare notizie urgenti e scadenze amministrative, in particolar modo per quello che attiene all'attuazione di Programmi Comunitari, Nazionali e Regionali di finanziamento. Nella individuazione dei quotidiani vengono scelti in genere quotidiani a valenza nazionale che hanno una redazione in Campania e quotidiani diffusi a livello locale. Nella scelta si attua il principio della rotazione e della valenza territoriale della notizia da diffondere.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
150.000,00

5. Attività di promozione e informazione in stazioni, su treni e bus.

In considerazione dell'efficacia comunicativa che hanno le campagne promo pubblicitarie che si tengono, nei luoghi di attesa o di permanenza, legati agli spostamenti quotidiani si prevede di attivare nel corso del 2010 attività di comunicazione attraverso l'affissione all'interno di stazioni della metropolitana e funicolari e negli aeroporti di tabelle, e l'attivazione di attività di animazione con info –point per la distribuzione di brochures, nonché attraverso la realizzazione di pendoli da inserire in bus e treni.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
40.000,00

B - TELEVISIONE

6. Servizi televisivi, audiovisivi e spot informativi televisivi e radiofonici

Spesso provengono richieste di collaborazione dalla RAI o di alle case di produzioni televisive per realizzare specifici servizi sulle realtà emergenti dell'agricoltura campana (prodotti biologici, prodotti tipici, ecc). In questi casi si partecipa alla programmazione, individuando contenuti e realtà aziendali da visitare e alla fase della produzione accompagnando le troupe e fornendo i necessari supporti. Lo stesso lavoro viene svolto anche quando si accompagna la ditta, che per conto dell'Amministrazione, realizza spot e audiovisivi nell'ambito della fornitura aggiudicata nel corso del 2008. Il fabbisogno finanziario stimato per le spese connesse comprese quelle inerenti gli spostamenti sul territorio campano del personale dell'Amministrazione è pari a € 20.000,00.

E' altresì opportuno, per garantire la massima efficacia comunicativa dei prodotti video che si realizzeranno, ipotizzare l'attivazione, anche alla luce del 1° Premio Nazionale vinto nell'ambito del COMPA di Milano- ed. 2009 – per la categoria Spot promozionale, una collaborazione con un regista, in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente, per un importo pari a € 16.500,00 oltre IVA.

Per quanto attiene all'impiego diretto dello strumento televisivo per affrontare specifiche tematiche legate al mondo rurale, occorre prevedere lo stanziamento di risorse da destinarsi alla realizzazione di tali attività, e di acquistare spazi in trasmissioni televisive anche su circuiti nazionali per promuovere e valorizzare specifici aspetti dell'agricoltura campana. Per l'espletamento di tale attività si stima un impegno finanziario di 150.000, 00 euro.

Per la duplicazione di DVD per ogni DVD prodotto o il riversaggio su pen drive completi di pratica sia è stimato un fabbisogno di € 30.000 più IVA.

Vanno altresì previsti i fondi per la diffusione attraverso emittenti locali di eventuali spot, che saranno prodotti nell'ambito delle gare espletate nel corso del 2007 attraverso lo STAPA-CePICA di Napoli e nel corso del 2008 attraverso il Settore provveditorato. Il costo stimato per la messa in onda di cinque spot è di € 150.000,00. Si provvederà a selezionare eventuali emittenti televisive/radiofoniche a carattere regionale e/o provinciale sulla base della disponibilità di dati auditel e audiradio dei contatti netti mensili rinvenibili al momento della realizzazione della campagna comunicazionale eventualmente integrando per garantire la massima copertura territoriale con una emittente segnalata. Nei casi in cui una società gestisca più emittenti censite dall'auditel sarà selezionata quella con un maggior numero di contatti netti mensili.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
369.800,00

C - TELEFONO

7. Numero verde

Allo sportello informativo regionale si accede attraverso il numero verde 800881017 in orario d'ufficio. Nel corso del 2008 lo stesso è stato dedicato anche al PSR offrendo un vero e proprio servizio di call center per l'orientamento dei progettisti e dei destinatari dei finanziamenti del PSR allo scarico e alla compilazione del formulario di presentazione dell'istanza di finanziamento. Per la gestione dello stesso si potrà pensare di rafforzare tale servizio nel rispetto delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi. Per tale attività si prevede una spesa di euro 50.000,00

Lo stesso potrà essere, inoltre, dotato anche di una segreteria telefonica in modo da raccogliere le domande 24 ore su 24 anche in corrispondenza degli orari di chiusura dell'Ufficio.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
50.200,00

D – INFORMATICA E TELEMATICA

8. WEB

Pubblicità in rete

Pagine web dedicate ai principali aspetti dell'agricoltura campana finalizzati per lo più alla promozione e valorizzazione delle "Eccellenze Campane" e alla diffusione dei programmi e delle attività promossi dall'Assessorato

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
20.000,00

9. Servizi Internet

Il sito dell'Area Agricoltura è divenuto un punto strategico ed irrinunciabile a supporto di tutte le iniziative dell'Assessorato. L'arricchimento di nuove tematiche, l'implementazione di nuovi servizi e l'aggiornamento vengono curati all'interno della struttura. Tuttavia, al fine di ampliare ulteriormente la gamma dei servizi offerti si prevede la realizzazione di un sistema esperto che, come già sperimentato con successo con i bandi del POR Campania, possa guidare l'utente nelle sue scelte relativamente anche ad altre tematiche, quali PSR etc. Il sistema esperto che si andrà a realizzare, mediante pubblico avviso, dovrà essere flessibile e soprattutto rispondente a tutti gli standard previsti dalla normativa vigente in tema di usabilità ed accessibilità (in particolare la cosiddetta Legge Stanca).

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
50.000,00

10. Serie CD/DVD

Si tratta di un valido strumento di recente utilizzazione da parte del SeSIRCA che si affianca generalmente alla realizzazione di volumi divulgativi. Scopo di tale realizzazione è quella di fornire un supporto di notevole praticità e di facile aggiornamento, che consente di contenere in uno spazio fisico limitato testi, foto, tabelle. Si prevede di affidare ad una ditta specializzata, tramite l'indizione di una specifica procedura, la produzione di una serie di cd/dvd. Nel corso del 2008 sono stati già assegnati allo STAPA CePICA di Napoli le risorse per l'espletamento di una gara e non ancora eseguita. In considerazione della validità del mezzo, appare opportuno aumentare tali risorse attraverso un ulteriore assegnazione di 30.000 euro.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
30.000,00

11. Archivi informatizzati

Il campo dell'informazione in cui operano i Servizi di Sviluppo Agricolo, è sempre più dominato dalla presenza di immagini, che hanno assunto un ruolo assolutamente preminente rispetto al passato. Ad oggi il Settore SIRCA è dotato di un archivio fotografico costituito da circa 10.000 scatti tra diapositive e foto, che sono utilizzate per le pubblicazioni del Settore. Tale archivio viene implementato attraverso nuovi scatti eseguiti dal personale interno che documentano attraverso riprese fotografiche alcune delle attività svolte, e attraverso l'acquisizione dei servizi fotografici eseguiti da soggetti esterni all'Amministrazione anche a supporto delle pubblicazioni realizzate in collaborazione.

Tale archivio dovrà essere catalogato ed informatizzato, attraverso un specifico programma, in maniera da potervi accedere rapidamente. A tale iniziativa si prevede di destinare la somma di € 15.000, anche per l'acquisizioni di nuove foto al fine di realizzare materiali promo-pubblicitari di elevata qualità che propongano in modo emozionale i nostri prodotti ed i luoghi di produzione.

Importo (€)
15.000,00

E - CONFERENZE STAMPA, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI, SEMINARI, EVENTI DI PROMOZIONE A SOSTEGNO DELL'AGROALIMENTARE CAMPANO, ECC.

Rappresentano uno strumento particolarmente utilizzato dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura. La organizzazione di tali momenti di incontro, di dibattito o di promozione è motivata dalla necessità di affrontare, di volta in volta, tematiche economiche, politiche, gestionali, tecniche del mondo agricolo o di valorizzazione delle risorse locali, sia attraverso la organizzazione e gestione diretta da parte dell'Assessorato che attraverso la compartecipazione tecnica e finanziaria ad iniziative promosse da terzi. Per meglio organizzare gli eventi gestiti direttamente dall'Amministrazione è stata avviata nel corso del 2009, attraverso il Settore Provveditorato, una procedura aperta per individuare un'Agenzia che possa supportare l'organizzazione degli eventi stessi (Convegni, Seminari, Conferenze Stampa) anche nell'ambito dell'attuazione del PdC del PSR 2007 - 2013. L'importo stanziato per l'espletamento di tale procedura è di 240.000,00 incluso IVA per la quale sarà necessario eseguire la conferma dell'impegno nel corso del 2010 appena si concludono i lavori della commissione attraverso l'individuazione dell'aggiudicatario.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
200.000,00

Supporto Organizzazione Comitato di Sorveglianza del PSR 2007 -2013

Nell'ambito delle Attività di Sviluppo Rurale finanziabili attraverso la Misura 511 "Assistenza Tecnica" attraverso il settore Provveditorato sarà avviato nel corso del 2010 la procedura di selezione per l'individuazione dell'agenzia che supporterà l'organizzazione e lo svolgimento delle sedute del CdS per gli anni 2010/2011, conformemente alle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
240.000,00

Realizzazione di una campagna di comunicazione inerente la promozione delle opportunità offerte dal Piano per le "assicurazioni Agricole Agevolate"

Al fine di consolidare ed implementare il trend di crescita riscontrato per la Campania nelle adesioni al Piano verificatosi nell'ultimo triennio con l'obiettivo di raggiungere una soglia di crescita del 60% nelle adesioni per le campagne 2010 e 2011, sarà attivata una specifica azione di informazione e comunicazione, per portare a conoscenza delle novità del Piano 2010, i potenziali fruitori delle agevolazioni, anche attraverso i Settori STAPA CePICA e i Settori TAPF, oltre che attraverso la produzione di uno spot e relativa veicolazione sulle emittenti televisive e radiofoniche Campane e l'implementazione di uno specifico spazio sul sito dell'Assessorato e la produzione di materiale divulgativo. Per la realizzazione della Campagna di comunicazione è prevista una spesa di € 80.000,00 che in parte graveranno sugli impegni già assunti nell'ambito delle forniture già attivate con gare inerenti la produzione di materiale divulgativo. Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
40.000,00

Realizzazione di attività di Comunicazione inerente il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

Al fine di cogliere l'opportunità di incontro di giovani e bambini offerta dalla Mostra Gnam nell'ambito del Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare, che ha contato più di 13.000 contatti nell'arco del 2009, partendo dalla stretta connessione che esiste tra qualità dei prodotti alimentari, sicurezza alimentare ecc e gli investimenti in agricoltura, è previsto l'allestimento di exhibit e la realizzazione di attività, che possano trasmettere a tale pubblico il sistema valoriale che sottende l'attuazione di Programmi di cofinanziamento Comunitario come il PSR. L'importo previsto per la realizzazione di tale attività è di € 40.000,00 compreso IVA.

Sarà altresì necessario avviare una serie di procedure, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 163/06 per realizzare supporti divulgativi da realizzare sia nell'ambito di quanto previsto dal PdC del PSR, che per le azioni di informazione previste dalle Misure 111 e 331 del PSR 2007/2013. Le risorse destinate alla realizzazione di tali attività saranno rese disponibili dal Settore BCA per un importo di € 1,5 MEuro.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
1.540.000,00

Il SeSIRCA curerà direttamente la partecipazione ad alcune iniziative fra le quali si menzionano a titolo esemplificativo:

Partecipazione istituzionale alle fiere di comunicazione per le COMPA 2010 e FORUM PA 2010 per la presentazione degli strumenti di comunicazione prodotti nell'ambito del PdC del PSR 2007-2013

E' opportuno anche alla luce del 1° premio vinto nell'ambito del COMPA di Milano del 2009 per la categoria spot promozionali, assicurare nell'ambito della manifestazioni dedicate alla comunicazione pubblica la presenza del Settore attraverso una vetrina dei materiali prodotti con il PdC del PSR 2007/2013. Per tale tipo di attività per garantire la produzione specifica di pannelli illustrativi e di eventuali specifici supporti multimediali nonché per garantire il presidio dello stand durante la manifestazione con personale dedicato l'importo preventivato è di € 10.000,00 compreso IVA

Importo (€)
10.000,00

Iniziative di supporto al Vinitaly 2009"

Nell'ambito del "Vinitaly 2010", manifestazione di importanza internazionale per il settore enologico, che coinvolge anche le CCIAA della Regione Campania, il Settore SIRCA attiverà azioni di supporto quali ad esempio: produzioni di filmati sull'eccellenze dell'enologia campana; materiale informativo vario; arredamento dello spazio espositivo campano con le produzioni floricole a marchio campano.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
30.600,00

VIII Giornata Frutticola Regionale

Il Settore SIRCA in collaborazione con lo STAPA CePICA di SA, e con l'Unità di Ricerca per la Frutticoltura di Caserta del CRA organizzerà presso l'Azienda Improsta nella terza decade di giugno l'VIII Giornata frutticola Regionale. Il programma prevede un Incontro di carattere tecnico e la Mostra Pomologica di tutte le varietà precoci delle specie drupacee proponibili agli operatori campani del settore.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
20.000,00

V Edizione Di "Frutta Dell'Autunno"

Il Settore SIRCA in collaborazione con lo STAPA CePICA di CE, e con l'Unità di Ricerca per la Frutticoltura di Caserta del CRA organizzerà in provincia di Caserta nella prima

settimana di ottobre la V Edizione di Frutta dell'autunno. il programma prevede la Mostra pomologica di tutte le specie e varietà del germoplasma autoctono campano dell'epoca tarda estate-autunno e un Incontro di carattere tecnico sui temi della biodiversità in frutticoltura.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
20.000,00

Iniziative (dibattiti, animazioni, incontri, degustazioni) per la conoscenza e la promozione del REGIO TRATTURO

Il Settore SIRCA in collaborazione con gli STAPA CePICA di AV e BN curerà l'organizzazione di 7 giorni di iniziative da realizzarsi nel mese di aprile del 2010 aventi come contesto territoriale di riferimento quello del "Regio Tratturo". Esso è costituito da comuni in cui si rinviene un patrimonio storico - culturale diffuso e poco conosciuto, nell'ambito di un paesaggio naturale che si presenta ancora molto ben conservato ma non opportunamente valorizzato. Le risorse culturali ed ambientali, infatti, non sono state fino ad oggi percepite come occasione per lo sviluppo economico delle comunità locali.

L'iniziativa mira, a far conoscere e promuovere tali risorse immaginando percorsi di valorizzazione attraverso il recupero dell'integrità e migliorando l'accessibilità del sito.

I piccoli centri storici, i boschi naturali, i paesaggi rurali, i resti greco-romani disseminati lungo il tracciato del tratturo costituiscono gli elementi di attrazione per quei flussi turistici orientati all'esplorazione ed al soggiorno in contesti ad elevata naturalità.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
80.000,00

Fiera dei formaggi di Calitri - Aprile

La grande tradizione millenaria della transumanza, dal Termini alla Puglia e viceversa, fa del territorio attraversato una terra di formaggi di qualità che negli ultimi anni sono migliorati sul piano della pulizia olfattiva grazie alla tecnica dei mastri casari. Il latte vaccino viene in genere da vacche podoliche che pascolano allo stato brado nei prati ingrassati dall'acqua abbondante, dallo zolfo e dal suolo vulcanico. Formaggi e latticini freschi squisiti, ma i sapori della terra vengono regalati dal caciocavallo stagionato in grotta sotto l'antico borgo medioevale di Calitri dove la temperatura fresca e l'umidità consentono una equilibrata evoluzione del prodotto. Dal Settore SIRCA in collaborazione con lo STAPA di Avellino sarà organizzata nel mese di aprile la fiera del formaggio di Calitri che prevederà oltre che momenti di esposizione e di degustazioni anche dibattiti e incontri.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
24.000,00

Conoscenza e la promozione del tartufo di Bagnoli Irpino

Tra i migliori prodotti tipici di Bagnoli Irpino vi è il "Tartufo Nero di Bagnoli Irpino", molto apprezzato per il suo inconfondibile aroma.

Per promuovere e valorizzare questo prodotto il Settore SIRCA in collaborazione con lo STAPA CePICA di AV organizzerà un evento strutturato in 7 giornate e che prevede momenti di dibattito, incontri, animazioni, degustazioni.

Importo (€)
80.000,00

Sapori della Campania - eventi dedicati ai prodotti campani

Gli eventi proposti dall'Associazione CHIC (Charming Italian Chef) riguardano l'evento "Sapori della Campania" da tenersi a Napoli nei primi giorni di maggio, da utilizzarsi come conferenza di presentazione alla stampa della partecipazione alla fiera CIBUS 2010 configurando una sorta di anteprima. Poi nell'ottica di creare attenzione e comunicazione verso i prodotti campani al di fuori del territorio si è previsto di replicare i "Sapori della Campania" come evento fuori salone al Cibus 2010 di Parma e al Salone del Gusto 2010 di Torino, nel mese di ottobre.

Gli eventi prevedono la realizzazione di cene, degustazioni, Show cooking e Wine Tasting a cura degli chef CHIC della Campania rivolte a giornalisti, ristoratori, enotecari, rappresentanti istituzionali di associazioni e di aziende del settore.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
35.000,00

Studio su distretto Erbe officinali

A seguito dell'incontro tenutosi il 21 novembre 2009, "Dalle erbe officinali agli allevamenti di montagna" a Montecalvo Irpino sono scaturite delle valutazioni dell'Osservatorio dell'Appennino Meridionale, (Consorzio tra Regione Campania, Università di Salerno e Comunità Montana zona Irno) su l'esigenza di stimolare interventi innovativi nel campo delle attività produttive dell'Appennino campano, un territorio che copre il 70% della superficie regionale è pervenuta una proposta progettuale per la realizzazione di uno studio sulla realizzazione del "Distretto delle erbe officinali del meridione"

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
24.000,00

MODALITÀ OPERATIVE PER LA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE ASSUNTE DA TERZI

L'Assessorato all'Agricoltura concorre allo sviluppo delle attività di promozione, informazione e valorizzazione nel campo agro-alimentare promosse da Enti pubblici (Università, Istituti di Ricerca, Comuni, Pro-Loco, Comunità Montane ecc), Associazioni costituite a vario titolo (Enti non Commerciali, onlus ecc), Fondazioni, Società costituite ai sensi del titolo V del codice civile (a norma di quanto disposto con decreto del Presidente della Giunta regionale 4 aprile 2003, n. 215, convalidato con il regolamento 25 marzo 2005, n. 3 e in attuazione della Legge Regionale n° 1/2007 - Legge Finanziaria Regionale 2007), per non più di un'iniziativa all'anno, svolta ai sensi dell'articolo 1 del medesimo

decreto del Presidente della Giunta regionale n. 215/2003, coordinando e sostenendo finanziariamente e tecnicamente i progetti che rispondano agli obiettivi appresso indicati:

- favorire la conoscenza del patrimonio agro-alimentare campano in termini di prodotti tipici e di pregio, facilitando la leva della commercializzazione e l'affermazione delle produzioni stesse sul mercato con apposite azioni promozionali e di comunicazione ;
- evidenziare gli aspetti relativi alla tutela e alla promozione ambientale;
- favorire la creazione di nuovi percorsi specificatamente orientati a valorizzare le risorse culturali, enologiche, gastronomiche e naturali della regione;
- stimolare la creazione di offerte integrate comprendenti più prodotti e più componenti nell'offerta complessiva delle produzioni agricole;
- migliorare il sistema locale di produzione, informazione e divulgazione delle innovazioni di prodotto e di processo per il raggiungimento degli obiettivi derivanti dall'applicazione di norme regionali, nazionali e soprattutto comunitarie;
- sviluppare progetti efficaci in grado di attrarre finanziamenti da terzi (imprese, altre istituzioni, sistema bancario, ecc.);
- incentivare le forme di cooperazione/agggregazione tra soggetti diversi, interessati a proporre insieme specifiche iniziative (prodotti, mercati, servizi);
- promuovere la partecipazione ai processi decisionali e quindi alla progettazione delle iniziative da intraprendere delle imprese agricole e degli altri attori comunque impegnati, a vario titolo, nello sviluppo locale: Enti Locali e Pubblica Amministrazione, portatori di interesse a vario titolo, imprese operanti nei settori del turismo e del commercio.

ARTICOLAZIONE E STRUTTURAZIONE DELLE INIZIATIVE AI FINI DELL'EROGAZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE

Le iniziative in questione dovranno essere articolate in progetti omogenei nei quali siano riportati:

- a) gli obiettivi specifici da perseguire, risultati di eventuali precedenti edizioni dell'iniziativa e coerenza con gli obiettivi della programmazione agricola regionale ;
- b) la descrizione delle azioni programmate, degli strumenti utilizzati e dei tempi di realizzazione, articolazione ed efficacia dell'iniziativa con particolare riferimento al numero di aziende e operatori coinvolti, al numero di utenti raggiunti e all'utilizzo dei mezzi di comunicazione
- c) l'analitico preventivo di spesa corredato dal piano finanziario, comprensivo dell'indicazione delle modalità e dei mezzi con i quali far fronte all'onere non coperto dall'eventuale compartecipazione;
- d) i criteri e le modalità di riscontro dei risultati conseguibili con l'azione promozionale proposta;
- e) l'impegno che le forme esterne di comunicazioni utilizzate e tutti i materiali prodotti recheranno il logo dell'Assessorato all'Agricoltura Regione Campania e che per essa non concorrono altre provvidenze per la stessa manifestazione, di derivazione regionale;
- f) l'indicazione del responsabile del procedimento e del personale incaricato di tenere i rapporti con l'Assessorato all'Agricoltura – Settore SIRCA;
- g) copia dello statuto o atto costitutivo da cui si desume il carattere non lucrativo della costituzione dell'Associazione/Ente.

MODALITÀ DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI

La concessione del finanziamento è subordinata alle disponibilità di fondi dedicati a tali iniziative ed inseriti nel bilancio di previsione annuale della Regione Campania. Le

iniziative dovranno essere attivate annualmente e concluse secondo i termini presentati nel progetto esecutivo, pena la revoca della partecipazione finanziaria.

ATTIVITA' ESCLUSE:

Iniziative di incentivazione finanziaria (conto capitale);

Iniziative che si sovrappongano ad altre iniziative regionali in corso;

Iniziative per le quali venga richiesto finanziamento regionale sulla base di altre leggi di settore;

Attività consistenti in spettacoli, sagre (di non rilevante interesse agricolo), manifestazioni musicali, eventi culturali, sportivi, ecc. che non abbiano anche valenza di promozione e valorizzazione dell'agro-alimentare campano;

Iniziative rivolte a promuovere o pubblicizzare risorse agro-alimentari non tipiche della regione Campania.

ATTIVITA' AMMESSE

Ricerche, studi, indagini finalizzate alla valorizzazione del patrimonio agro-alimentare campano

Iniziative di promozione del patrimonio agro-alimentare campano in termini di prodotti tipici e di pregio;

Iniziative (degustazioni guidate, percorsi enogastronomici ecc) specificatamente orientati a valorizzare le risorse culturali, enologiche, gastronomiche e naturali della regione anche attraverso l'acquisto di volumi e pubblicazioni di settore;

Iniziative (fiere, mostre mercato, congressi, convegni, workshop, conferenze stampa ecc) finalizzate al miglioramento del sistema locale di produzione, informazione e divulgazione delle innovazioni di prodotto e di processo per il raggiungimento degli obiettivi derivanti dall'applicazione di norme regionali, nazionali e soprattutto comunitarie;

Partecipazioni ad eventi di solidarietà veicolati attraverso la promozione di produzioni agro-alimentari.

SPESE AMMISSIBILI

spese di promozione e pubblicità;

spese di progettazione dell'attività, opportunamente documentate (ausilio di consulenti, ricorso ad agenzie di progettazione ecc) nel limite del 2,5% dell'intero costo del progetto);

spese di coordinamento e direzione connesse alla gestione operativa dell'attività nel limite del 5% dell'intero costo del progetto;

rimborso spese e gettone di presenza per i relatori di chiara fama;

noleggio spazi, attrezzature ed impianti, compresi i costi connessi;

spese per studi, ricerche e pubblicazioni strettamente attinenti al progetto presentato;

spese per l'acquisto di prodotti agro-alimentari tipici, materiale di consumo (bicchieri, piatti ecc) per le degustazioni e per attività didattiche e divulgative legate alla valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità dell'agro-alimentare campano.

Qualora all'atto della rendicontazione risultassero ripetute più voci della stessa tipologia, ovviamente rientranti tra quelle ammesse, si ammetterà alla rendicontazione una sola voce di spesa, in mancanza di opportuna giustificazione tecnica.

SPESE NON AMMISSIBILI

spese per il personale dipendente;

spese per le quali sono concessi contributi, a qualsiasi titolo, dalla Regione Campania;

spese di viaggio e soggiorno ed ogni altra spesa non attinente direttamente alla realizzazione del progetto;

spese per l'acquisto di beni strumentali;

spese per spettacoli musicali, spettacoli folkloristici, luminarie e spese connesse a tali attività ecc;

La partecipazione potrà essere concessa in misura non superiore al 50% della spesa complessiva ammissibile, per un importo massimo pari a € 20.000,00, elevabile a € 40.000,00 in particolari casi di comprovata valenza.

Per particolari iniziative, di evidente interesse e di indubbia ricaduta d'immagine, la compartecipazione dell'Assessorato regionale all'Agricoltura potrà raggiungere un'aliquota pari al 75% delle spese ammissibili.

Il settore SIRCA valuterà la loro valenza facendo riferimento allo specifico interesse dell'Assessorato sulla tematica affrontata, al grado di preminenza della manifestazione nel settore specifico, alla natura del soggetto proponente, alla ricaduta dell'iniziativa, alla possibilità di operare in collaborazione e in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio, alla complessità dell'organizzazione, al pubblico di riferimento, alla complessità e alla corposità dell'iniziativa, alla ripetitività della manifestazione nel tempo, valutando anche il diverso livello percentuale di assegnazione della partecipazione.

LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO

In sede di liquidazione dei contributi, l'Assessorato all'Agricoltura potrà accettare variazioni delle singole voci di spesa indicate nel preventivo approvato, fino al limite massimo del 20%, purché complessivamente non comportino un incremento del contributo assegnato, né incidano sui limiti di spesa considerati ai fini dell'ammissibilità.

L'Assessorato all'Agricoltura si riserva di procedere ad eventuale revoca del contributo, dietro accertamento della non veridicità delle dichiarazioni contenute nei materiali e nella documentazione prodotta. Le iniziative destinatarie della compartecipazione dell'Assessorato dovranno recare il logo della Regione Campania.

La liquidazione potrà avvenire soltanto previa presentazione a conclusione dell'iniziativa pena la decadenza dal contributo, della seguente documentazione:

- A. una dettagliata relazione, corredata da documentazione fotografica e rassegna stampa, dalla quale risulti l'avvenuta realizzazione dell'iniziativa programmata unitamente al conseguimento di tutti o di parte dei risultati originariamente previsti;
- B. materiale promozionale e divulgativo prodotto (in duplice copia);
- C. rendicontazione analitica delle entrate realizzate o comunque accertate, e delle spese sostenute per le quali andrà presentata copia della documentazione contabile da autenticare previa presa visione degli originali che saranno restituiti dal funzionario incaricato con l'apposizione del timbro di annullo riportante la dicitura "La spesa di cui al presente documento, ha costituito oggetto di finanziamento da parte della Regione Campania con provvedimento n° ____ del ____".

La documentazione di spesa può essere presentata anche in copia conforme all'originale secondo le norme contenute nel T.U. DPR 445/2000 art. 47-ovviamente presentando comunque gli originali per l'apposizione dell'annullo.

La rendicontazione dovrà altresì evidenziare l'eventuale utile dell'iniziativa con l'indicazione degli importi comprensivi d'IVA solo nel caso di indeducibilità di tale imposta che dovrà essere dichiarata (in caso contrario le spese dovranno essere indicata al netto d'IVA).

Nel caso in cui nel rendiconto si evidenzi un'utile, la partecipazione finanziaria regionale verrà ridotta nella misura necessaria a garantire il pareggio dell'iniziativa, inoltre non verrà erogata nel caso in cui l'utile sia maggiore o uguale al contributo regionale;

- D. certificazione di regolarità contabile (per contributi superiori a 10.000 euro);
- E. dichiarazioni :

- 1) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo di non aver beneficiato per le stesse spese di altri contributi da parte della Regione e di altri soggetti pubblici o privati;
- 2) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo che la documentazione giustificativa, conservata agli atti del soggetto beneficiario, è idonea, completa e regolare e corrisponde alle spese effettivamente sostenute;
- 3) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo che a carico della stessa non risultano dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
- 4) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo da rendere per l'esenzione dall'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% sulla compartecipazione concessa ai sensi del DPR 600/73 art. 28;

Uffici regionali di zona

L'ufficio regionale competente per territorio (STAPA CePICA) su esplicito incarico del Settore SIRCA presenzierà all'evento e relazionerà in merito allo svolgimento dell'iniziativa fornendo tutti gli elementi utili per la valutazione dei risultati raggiunti.

Per il 2010 si prevede di: rafforzare l'intervento a sostegno della promozione dei prodotti ecosostenibili, di qualità certificata e tipici che coniugano legame con il territorio e tradizione, migliorare il quadro conoscitivo sull'agricoltura ecosostenibile e di qualità certificata, migliorare il quadro conoscitivo sui programmi regionali e nazionali e sulle politiche comunitarie e l'accesso ai finanziamenti, favorire le iniziative dei produttori volte a raggiungere e a coinvolgere i consumatori, di concerto con gli STAPA CePICA competenti per territorio, tramite la realizzazione diretta di conferenze stampa, incontri studio, seminari, convegni, eventi di promozione, ecc o tramite la partecipazione ed il sostegno ad iniziative assunte da terzi, andando ad individuare le azioni da realizzare in relazione agli esiti delle istruttorie tecniche, dando priorità a quelle consolidate, a quelle che mostrano una effettiva ricaduta sul territorio e a quelle che consentono di operare in collaborazione e in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati. Si provvederà pertanto ad una specifica assegnazione finanziaria agli STAPA CePICA per la realizzazione di "Iniziative di divulgazione, informazione e promozione" i cui singoli progetti esecutivi verranno di volta in volta proposti dai Settori decentrati e/o dal Settore SIRCA e affidati agli stessi e saranno comunque approvati con atto del dirigente del Settore SIRCA.

Per le compartecipazioni approvate per il tramite degli STAPA CePICA, STAPF e/o STAPAL provinciali sarà cura degli stessi provvedere, dopo la relativa assegnazione, ad intrattenere i dovuti rapporti sia comunicativi che di merito, relativi all'effettivo svolgimento dell'iniziativa, all'istruttoria per la liquidazione della compartecipazione concessa e a relazionare sui risultati ottenuti.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
600.000,00

Iniziative già definite

In questo paragrafo vengono riportate, a puro titolo indicativo, alcune delle istanze pervenute e considerate meritevoli di attenzione. Anche per quelle non inserite in questo

elenco la determinazione dell'eventuale importo da assegnare, a titolo di compartecipazione, avverrà a seguito:

- di intervento, laddove richiesto dal Settore SIRCA, degli uffici tecnici (STAPA CePICA, STAPF e/o STAPAL provinciali) nella fase di determinazione dell'ammissibilità dell'iniziativa, che deve rientrare in logiche più complessive di valorizzazione, promozione e divulgazione territoriale;
- di specifica presentazione dell'istanza, con allegato il progetto esecutivo e della documentazione a completamento, da parte dei Settori provinciali o direttamente da parte dei soggetti beneficiari;
- disponibilità economica determinata dalle attribuzioni del bilancio regionale.

“Fiera Agro Alimentare – AGROTIPICITA' 23-25 aprile 2010 ”

L'evento si tiene all'interno del Consorzio di Bonifica Integrale Sarnese Nocerino, a Nocera Inferiore, in una zona posizionata in un'area centrale tra le province di Napoli, Salerno ed Avellino. Organizzato e promosso dalla AM produzione s.a.s., Agritipicità è un salone dell'agroalimentare e dei prodotti tipici, che verranno promossi e valorizzati attraverso vari strumenti di pianificazione, approfondimenti, informazioni e sensibilizzazione dell'offerta dell'agroalimentare tipica e biologica della nostra regione, che si articolerà anche nelle Vetrine del Gusto made in Campania e degustazioni alimentari, rivolta sia ai consumatori cittadini che agli operatori del Settore.

“Terra Mater et Magistra 2009-2010” - Percorsi di promozione delle eccellenze territoriali.

Trattasi di un progetto complessivo presentato dall'Amministrazione Comunale di Marano di Napoli per la realizzazione di progetti di valorizzazione e promozione delle risorse territoriali, delle attività correlate e dei relativi prodotti tipici locali. L'evento si svolgerà con diverse iniziative a partire dal mese di novembre 2009 e continuerà durante il periodo primavera-estate 2010 con altri appuntamenti finalizzati alla riscoperta di antichi mestieri, delle tradizioni locali, delle produzioni di nicchia locali ecc.

“Valorizzazione dei prodotti tipici locali: interventi sui processi produttivi e sulle metodiche di promozione” - Fondazione Lee Iacocca

L'obiettivo del progetto è di avviare un programma per la tutela e valorizzazione del sistema agroalimentare del comprensorio comunitario e del territorio al fine di raggiungere l'obiettivo di sviluppare e consolidare lo sviluppo del sistema nel suo complesso anche mediante una interazione tra territorio, prodotti che sono realizzati in loco e bellezze naturali presenti. La valorizzazione delle strutture di turismo rurale, della filiera corta, l'incentivazione della produzione e della disponibilità delle produzioni tipiche promuovendo marchi e brand identificativi per il mercato mondiale, sono alcune delle azioni proposte.

“Notti Magiche in Piazzetta” 8^a edizione - agosto 2010

La manifestazione, promossa ed organizzata dall'Associazione culturale e sportiva La Piazzetta di S. Martino Valle Caudina (AV), si propone come momento di e per il sostegno culturale e promozionale dell'area Caudina. La programmazione comunitaria e l'attuazione delle diverse linee di intervento, è nevralgico per uno sviluppo sostenibile delle aree pedemontane e montane. Mentre la loro crescita deve necessariamente passare attraverso iniziative ludiche e culturali che sappiano catalizzare l'attenzione e l'interesse

del grande pubblico, con scelte politiche che guardano al turismo e all'agricoltura come volani a sostegno dell'intera economia locale.

“Festa del carciofo 2010” 22-25 aprile 2010

L'obiettivo del progetto, presentato dall'Associazione culturale santa Maria Goretti di Capaccio (SA) è la continuazione dell'opera di promozione e valorizzazione del prodotto IGP Carciofo di Paestum, collocando quest'azione con la promozione territoriale tout court del territorio, sposando la vocazione agricola con il fascino di uno dei maggiori attrattori turistici campani: quella dell' Hera Argiva e del relativo museo archeologico.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

“Mondo Aglianico” – “Sud con gusto...”

I progetti, relativi al territorio della Comunità Montana dell'Ufita hanno l'obiettivo di ampliare, attraverso la realizzazione dei due eventi promozionali, il ventaglio degli sbocchi commerciali della produzione agricola locale, in una zona a forte vocazione agricola con un tessuto produttivo che rappresenta circa il 40% del totale provinciale sia in termini di numero di aziende agricole che di superficie agricola coltivata.

“La sicurezza dell'impresa agricola: sapere per prevenire”

Il progetto, presentato dalla Coldiretti Campania, prevede una informazione capillare e dettagliata per le imprese operanti nel settore agricolo ed agro-alimentare in conseguenza dell'introduzione del D.Lgs 81/2008. Esso mira a costruire di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi attraverso almeno tre fasi:

- analisi delle situazioni di rischio e di pericolo nel settore agricolo;
- percorsi di formazione rivolti ad agricoltori e tecnici;
- produzione e diffusione di materiale informativo e tecnico-normativo.

“AASA Agricoltura, Ambiente e Sicurezza Alimentare”

Il progetto, presentato dalla Coldiretti Campania, prevede una informazione capillare rivolta a tutte le aziende campane operanti nel settore agroalimentare finalizzata a fornire una serie di indicazioni e trasmettere una nuova concezione di impresa, più concentrata sulla qualità e sulla salubrità degli alimenti. Per raggiungere questi obiettivi si realizzeranno seminari sui seguenti temi:

- sicurezza alimentare;
- tutela ambientale;
- sviluppo sostenibile
- incentivi alla produzione di alta qualità
- impresa agricola multifunzionale, con funzioni produttive, ambientali e sociali

“Alla Corte dei sapori. Grand Tour del gusto in Campania”

L'associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche, operante nel settore culturale della promozione dei Siti Reali campani, con questo progetto si prefigge l'obiettivo di avvicinare, già in età scolare, il pubblico dei più giovani al patrimonio agroalimentare della Campania collegandolo al circuito storico dei Siti Reali borbonici regionali attraverso attività di promozione, informazione e valorizzazione. Il coinvolgimento delle scuole superiori della Campania – indirizzo alberghiero, tecnico agrario e professionale per l'agricoltura avverrà con l'attivazione di laboratori di attività con queste finalità:

- conoscenza e approfondimento storico dei prodotti campani;
- definizione di azioni di promozione e valorizzazione delle tipicità regionali;
- progettazione di strumenti di promozione e valorizzazione delle risorse agro-alimentari del territorio

che sfoceranno, tra l'altro, nella realizzazione del Gran Tour del gusto della Campania (itinerario – evento – mostra di degustazione e promozione realizzato dalle scuole partecipanti in alcune location di pregio) e nella realizzazione di un marchio collettivo territoriale dei prodotti tipici campani aderenti al grand tour del gusto.

“Ripristino delle produzioni tipiche del territorio delle colline salernitane del Giovi”

Il progetto, presentato dall'Associazione “Comitato cittadino Giovi” ha come obiettivo la promozione del territorio delle frazioni collinari del comune di Salerno e valorizzare le produzioni tipiche e le varietà biologiche autoctone. Tra queste, il comitato punta sul recupero, per il mercato, del vitigno della Sanginella a bacca bianca e i vitigni Aglianico, Piediroso e Sangiovese a bacca rossa, promuovendo azioni concertate di selezione e moltiplicazione delle barbatelle, distribuzione e coltivazione delle stesse, promozione delle produzioni ottenute anche grazie ad eventi di incontro e diffusione dei risultati conseguiti sul territorio. Tutte queste azioni, coordinate dall'Associazione, intendono al fine promuovere la creazione del marchio denominato “Giovi colli di Salerno” .

“Degustazione prodotti tipici agricoli del napoletano”

L'associazione onlus “Aladin” con sede in Secondigliano, promuove, con questo progetto, la diffusione della cultura delle produzioni agricole tipiche e di qualità del napoletano. Operante in un contesto difficile, l'Associazione con questa iniziativa intende perseguire i suoi scopi statutari rivolti essenzialmente alla educazione e promozione culturale e alla difesa del patrimonio ambientale del territorio campano soprattutto in aree di forte degrado urbanistico e socio-economico.

Fiera ExpoSud XXII edizione – 10-18 luglio 2009

L'evento organizzato dall'Ente Fiera Vallo di Diano rappresenta uno dei più importanti appuntamenti del genere del centro Sud. Gli obiettivi enunciati dall'Ente promotore sono, tra gli altri:

- promuovere la conoscenza delle produzioni biologiche di qualità;
- contribuire allo sviluppo della filiera corta sul territorio;
- promuovere l'incontro con il mondo delle produzioni e del consumo biologico.

L'intervento dell'Ente Regionale si esplicita nella possibilità di offrire, agli operatori biologici, gratuitamente, la partecipazione all'evento.

Gusto in Scena – Venezia 1-3 marzo 2010

L'idea progettuale, presentata da una società specializzata in eventi promozionali, rappresenta la prima manifestazione europea che propone tre appuntamenti in uno (il Congresso Chef in Concerto e le selezioni I magnifici Vini e Seduzioni di Gola) finalizzati a proporre il meglio della enogastronomia italiana. La partecipazione della Regione Campania, in qualità di regione ospite per l'edizione 2010 accanto a cantine e chef austriaci, sloveni e svizzeri, rappresenta il raggiungimento di un importante punto di passaggio che dà valore al lavoro fin qui svolto in termini di crescita qualitativa delle produzioni enologiche, dei prodotti della terra e dell'ottima cucina campana e dei suoi

migliori interpreti. Infine un qualificato gruppo di operatori, espositori, giornalisti e visitatori garantisce la migliore visibilità alle produzioni campane.

Promozione dei prodotti tipici del territorio del Vallo di Diano ed. 2010

L'Associazione Culturale "Arte e Mestieri", che opera nel territorio del Vallo di Diano, con l'iniziativa proposta intende contribuire alla promozione e valorizzazione delle produzioni agricole di qualità del Vallo di Diano. L'associazione organizza, dal 1994 nei borghi più antichi di Sala Consilina, la manifestazione denominata "Arti, Mestieri ed Usanze" che ripercorre la storia di questo antico borgo con allestimenti, spettacoli ed usanze antiche proposte da figuranti che fanno rivivere una suggestiva atmosfera cinquecentesca. Vengono animati spettacoli di vario genere, proposte mostre sulle civiltà contadine, il tutto in un singolare percorso gastronomico con specialità culinarie proprie di questa parte dell'antico abitato Salese.

Sponsorizzazione all'evento Atlantic Rally for Cruisers 2010-2011

L'evento, proposto dalla Nick Charter srl, consiste nella traversata oceanica, che vedrà la partecipazione dell'imbarcazione *Città di Napoli*, ed aperta a monoscafi da crociera provenienti da tutto il mondo e che, nel 2009, sono stati circa 200 di cui 6 italiani. L'idea è di promuovere, nelle varie tappe che caratterizzano il tragitto della regata (Canarie, Bermuda, Isole Vergini Britanniche, tra le altre) i marchi tipici dei consorzi di tutela dei prodotti agricoli di qualità campani, garantendo quindi una significativa visibilità al Made in Campania. Le conferenze stampa di apertura e chiusura della manifestazione, saranno inoltre l'occasione per promuovere e dettagliare i programmi dell'Assessorato all'Agricoltura.

Meeting della montagna alle pendici del Monte Cervati "La Montagna il nostro futuro" 12/14 agosto 2010

Alla luce del successo riscontrato dalla 1° edizione e del Meeting della Montagna 2009 anche per il 2010 appare opportuno sostenere l'organizzazione della manifestazione. L'azione progettuale proposta dal Comune di Sanza (SA), ha l'obiettivo di favorire la comunicazione ed il dialogo, lo scambio e lo stimolo imprenditoriale tra le due aree del Golfo di Policastro ed il comprensorio Vallo di Diano, favorendo la riscoperta del notevole patrimonio naturalistico ed ambientale che in esso vi insiste. L'azione verrebbe realizzata anche attraverso il coinvolgimento di altri quattro soggetti che rivestono un ruolo fondamentale per la buona riuscita dell'iniziativa: l'Associazione imprenditori del Vallo di Diano, il Consorzio Certosa Mare, la LAICA associazione di artigiani ed imprese operanti a Sanza, la OTS associazione di Operatori Turistici di Sanza.

Promozione valorizzazione del Cipollotto Nocerino DOP

L'attività, proposta dal Consorzio di Tutela del Cipollotto Nocerino DOP promuove e tutela questo prodotto tipico dell'area nocerino-sarnese. Infatti politiche e strategie di mercato poco attente hanno causato una concorrenza sleale che penalizza i produttori e ne vanifica gli sforzi. Il consorzio intende realizzare una serie coordinate di attività che si esplicitano in incontri e convegni, visite formative presso le aziende produttrici, eventi pubblici per la presentazione e promozione del prodotto, realizzazione di materiale promozionale pubblicitario.

Tuffo nel Vino – Maggio 2010

ArteNapoli da Mangiare propone il progetto *untuffo nel vino* il cui tema è l'arte e la cultura del vino della Campania. L'obiettivo è coinvolgere la città metropolitana in un evento artistico-cultural-gastronomico, all'insegna della cultura dei vini di qualità della Regione Campania. "Untuffo nel vino" è un evento diffuso sul territorio, composto da diverse sezioni, con un unico tema e un unico lay-out grafico, di immediata riconoscibilità, che promuove il vino e il territorio della Campania.

La manifestazione, programmata per il Maggio 2010, prevede 4 sezioni:

Sezione Arte: è prevista la partecipazione di 10 artisti che daranno luogo a performances ispirate al vino del territorio campano e realizzeranno opere in forma di "libro d'artista" utilizzando le diverse materie a loro più congeniali, per interpretare il vino in stretto connubio con i territori di appartenenza.

Sezione Cibo: il cibo diventa arte: "Convivium" artisti, cuochi e cultori delle materie

Sezione Comunicazione: tavola rotonda sul tema del rapporto tra le forme dell'arte e la simbologia del vino.

L'evento sarà promosso a mezzo ufficio stampa a carattere nazionale (step di presentazione marzo 2010) e illustrato con la pubblicazione di un catalogo e successivamente divulgato con un incontro di presentazione del cd rom contenente le immagini della manifestazione e gli atti della tavola rotonda.

Sezione Giovani: II edizione Premio Fuoco Vitale i "corti" aperto ai giovani artisti emergenti

1° international workshop on papillomavirus e5 onco gene 27-28 maggio 2010

L'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Patologia e Sanità Animale, organizza il primo workshop internazionale dedicato alla cancerogenesi virale negli animali da reddito (bovini, bufali ed equini). L'interesse per l'argomento è legato alla diffusione di tali neoplasie ad eziologia virale nella Regione Campania, che determina gravi patologie in animali di razza podolica ed equidi che incide negativamente sulle produzioni agro-alimentari tipiche della regione e che mette a rischio anche la sopravvivenza di razze autoctone così importanti per la conservazione della biodiversità oltre che avere dei riflessi importanti sulla sicurezza alimentare di queste produzioni derivanti da bovini affetti da tali tipi di neoplasie. Con la presenza di oltre 150 delegati provenienti da tutto il mondo, il workshop è un momento di discussione per l'esposizione delle terapie e delle strategie di prevenzione da adottare.

Decima edizione Sagra degli antichi sapori

L'attività, proposta dal Comune di San Bartolomeo in Galdo rappresenta un evento di grande richiamo per la popolazione locale e per i tanti emigranti di ritorno. La tradizione contadina viene evocata attraverso il richiamo agli antichi sapori di piatti tipici a base di prodotti locali tra cui spicca, a titolo di esempio, il broccolo della valle del Fortore. Anche questa iniziativa tende dunque a promuovere e valorizzare le aree interne della nostra regione, in un scenario di tutela e sviluppo rurale collegato alle caratteristiche intrinseche del tessuto socio-economico locale.

Sannio Oro Giallo a San Giorgio del Sannio, Oro giallo sull'Aia a Sant'Arcangelo Trimonte e Foglianise, terra di Grano e culla di tradizioni.

Il Consorzio Oro Giallo del Sannio Beneventano, operante nel territorio della provincia di Benevento, con le tre iniziative presentate, in partenariato con le istituzioni locali e l'associazionismo operante sul territorio, intende proporsi quale attore del processo produttivo cerealicolo nell'area di competenza. Attraverso l'organizzazione di eventi informativi, culturali e la preparazione scenografica e gastronomica dei piatti tipici della

tradizione delle aree interne del beneventano, con l'abbinamento a momenti di rivisitazione storica delle tradizioni collegate alla cultura cerealicola e alla sua collocazione storico temporale nei territori beneventani, il Consorzio intende valorizzare le produzioni da forno locali, incentivare la continua ricerca della qualità, agevolare l'integrazione di filiera nel settore cerealicolo e promuovere un consumo consapevole e la tutela della salute del consumatore.

Serata di presentazione della Coop. Le Terre di Don Pepe Diana Libera Terra Campania
L'attività, proposta dall'associazione Aps Comitato don Pepe Diana, intende presentare al pubblico, in una serata organizzata nell'autunno 2010, le attività realizzate all'interno dei terreni confiscati alle organizzazioni malavitose operanti nella nostra regione. La fattoria didattica bioenergetica e sociale realizzata su terreni localizzati nei Comuni di Castel Volturno, Cancellò e Arnone, Teano, Pignataro, Carinola nasce dalla finalità di costruire la memoria di don Giuseppe Diana, favorire una nuova coscienza civile nelle nuove generazioni, promuovere la cultura della cittadinanza, della legalità, della solidarietà e dell'ambiente. La serata illustrerà tutti questi aspetti, valorizzando anche le tipicità culinarie delle terre da cui sono prodotte.

Vietri, tra terra e mare

L'attività proposta dall'Associazione Ristoratori Città di Vietri Costa d'Amalfi intende, con la manifestazione in oggetto, valorizzare le tradizioni gastronomiche autentiche del territorio, attraverso la riscoperta di antichi piatti e l'utilizzo di materie prime di qualità. Tale manifestazione, nel solco della valorizzazione di ogni singolo territorio della nostra regione, si compenetra con gli obiettivi dei programmi che l'Assessorato adotta da alcuni anni per sostenere le produzioni tipiche e di qualità che caratterizzano il nostro settore agroalimentare, nell'ottica di uno sviluppo rurale che faccia delle comunità locali il perno di una crescita economica governata dal basso.

Ceciliadi. Evento culturale/gastronomico

Il Comune di Futani (SA) organizza il 23 settembre 2010, presso l'Abbazia di S. Cecilia sita in Castinatelli di Futani, le "Ceciliadi" un evento per la valorizzazione della castagna quale importante risorsa economica del territorio. Questa verrà utilizzata sia in laboratori musicali per la realizzazione dello "zurro" il tradizionale gioco sonoro realizzato con castagne ed un filo di lana, che nei laboratori gastronomici per farne "fianchetti" e "pastorelle". Lo scopo ultimo dell'iniziativa è la qualificazione e valorizzazione delle tradizioni popolari attraverso la loro riconversione in beni culturali immateriali capaci di attrarre il turismo rurale nelle aree interne.

Il Mondo Contadino Campano alla prova negli snodi della Storia Contemporanea Regionale

Il progetto, articolato in varie fasi e proposto dall'Istituto Campano per la Storia della Resistenza dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea, intende rappresentare un importante momento di raccolta e sintesi per l'analisi dell'impatto sul mondo contadino campano (Terra di Lavoro, piana del Sele, la fascia di territorio tra Sannio ed Irpinia) di alcuni eventi processi chiave della Storia del XX secolo tra cui fascismo, guerra, antifascismo e Resistenza. Verranno analizzate così, ad esempio, le condizioni dei contadini, attraverso interviste ad altrettanti testimoni, nelle aree prima citate ed i risvolti che tali condizioni hanno avuto sulle condizioni sociali, culturali ed economiche delle regioni meridionali. Tutto il lavoro di raccolta, studio e sintesi verrà poi "socializzato" attraverso un convegno conclusivo di presentazione dell'intero materiale prodotto.

III International Symposium on Tomato Diseases

Il 3° International Symposium on Tomato Diseases, appuntamento scientifico mondiale si terrà ad Ischia dal 25 al 30 Luglio 2010. Organizzato dall'Università degli Studi della Basilicata, Dipartimento di Biologia, Difesa e Biotecnologie Agro-Forestali, è sotto l'egida dell'Società Internazionale di Scienze Orticole (ISHS) e delle più importanti associazioni scientifiche italiane in campo orticolo e della patologia vegetale. Il Simposio, che nelle passate edizioni si è svolto in America ed in Turchia, ha visto la partecipazione di oltre 300 ricercatori provenienti dalle maggiori istituzioni scientifiche internazionali.

Per l'edizione di quest'anno si prevede la sua articolazione in 5 giornate di studio e dibattito sulle maggiori tematiche fitopatologiche di questo importante prodotto della filiera agroalimentare campana, che si concretizzerà, tra l'altro, anche nella produzione di un volume dedicato agli atti che verranno prodotti in funzione dei contributi scientifici che saranno presentati al convegno e del quale risulta importante la sua funzione divulgativa e informativa.

Comune di San Gennaro Vesuviano Fiera Vesuviana 2010

La Fiera Vesuviana di San Gennaro Vesuviano è una istituzione storica ed è patrimonio culturale delle popolazioni dell'area vesuviana. Vanta origini molto antiche (circa quattrocento anni). Per tutto il XX secolo la Fiera ha continuato a svolgere il suo ruolo di occasione di scambio e di vetrina della produzione vesuviana e solo da un decennio circa è stata delocalizzata presso l'area dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "Filippo Silvestri" che mette a disposizione della più antica e storica Fiera della Regione i suoi spazi e le sue attrezzature. L'Amministrazione Comunale intende perseguire, dando un maggiore impulso, la creazione di un sistema-fiera a vantaggio del sistema produttivo regionale che possa contare anche sulle possibili ed auspicabili sinergie con le aziende locali, il distretto industriale, il CIS di Nola ed il Parco del Vesuvio finalizzato alla valorizzazione della produzione agricola dell'area vesuviana.

Archeo – Orto didattico a Stabiae

In seguito alle scoperte effettuate nell'area stabiese di reperti di sementi e polline, che ha consentito una ricostruzione delle specie coltivate in epoca romana in tale area, nasce l'esigenza di diffondere i risultati raggiunti attraverso una attività di promozione e valorizzazione del sito di Stabia Antica, offrendo ai visitatori la possibilità di approfondire un'esperienza di percorsi didattici culturali con la sperimentazione diretta di cibi e ricette gastronomiche dell'epoca romana e, nel contempo valorizzare e promuovere i prodotti regionali tipici e soprattutto le produzioni tradizionali di eccellenza.

Progetto per il completamento/integrazione e la valorizzazione del sistema MIdA

L'obiettivo è quello di implementare, in una visione di promozione e valorizzazione oltre che dei beni storico-artistici-naturalistici anche delle attività agricole presenti nell'area target che si coniuga con un flusso turistico che interessa le Grotte dell'Angelo di Pertosa e di Auletta e che ha raggiunto i 100.000 visitatori annui.

Una delle linee guida da perseguire è l'individuazione e la documentazione dei tratti distintivi del territorio in questione, dei fenomeni idrogeologici di formazione ed evoluzione delle Grotte dell'Angelo, della formazione dei sistemi suolo-vegetazione che sostengono le filiere agroalimentari con produzioni di eccellenza.

Tali attività, svolte attraverso percorsi museali, attraverso le scuole ed attraverso corsi ed eventi per adulti e ragazzi, in collaborazione con istituti di ricerca ed enti con la caratterizzazione della diffusione e promozione dei prodotti agricoli e naturali.

A tal fine per una migliore valorizzazione e promozione di quanto sopra evidenziato, si ritiene utile la compartecipazione a quanto proposto dalla Fondazione MIDA.

Natale di partenope 2010

L'evento intende creare un momento di aggregazione per testimoniare ai cittadini la nascita della città e la sua crescita come occasione per recuperare i valori del rispetto e della conoscenza del territorio, dell'ambiente e del sociale prevedendo nell'ambito della manifestazione dei momenti di degustazione dei prodotti tipici e di dibattito cogliendo il legame forte esistente tra il rispetto dell'ambiente e la qualità delle produzioni agricole.

In Tale ottica si prevede la compartecipazione all'iniziativa proposta dalla Società Agrelli e Basta.

F - FLUSSO INFORMATIVO INTERNO

Il Settore SIRCA provvede ad attivare degli abbonamenti a riviste e quotidiani specializzati o all'acquisto di testi e manuali per il supporto e l'aggiornamento dei tecnici che operano sui vari comparti agricoli . Inoltre si prevede di eseguire la sottoscrizione di abbonamenti on line per accedere a banche dati e notiziari utili, potenziando anche gli STAPA CePICA gli STAPF e gli STAPAI per la fruizione dei servizi on-line, attraverso l'attivazione di linee DSLe di servizi on-line.

E' inoltre opportuno, al fine di garantire un flusso informativo interno, attivare per i Settori dell'AGC 11, così come è stato fatto per il 2009, un servizio di rassegna stampa su quanto scrivono i giornali sul PSR 2007/2013, al costo preventivato di € 11.000,00, IVA inclusa

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
60.000,00

G – INFORMATIZZAZIONE

L'informazione è garantita anche attraverso il potenziamento e l'adeguamento dei supporti tecnologici specifici per la divulgazione a disposizione dei Servizi di Sviluppo Agricolo.

Tenuto conto che con DGR n°3747 del 14.7.2000 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro, aderito alla Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA) si ricorrerà per eventuali ulteriori fabbisogni ad accedere alle gare nazionali attivate dalla Concessionaria Servizi Informativi Pubblici spa (Consip).

fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

importo (€)
10.000,00

H - SOSTEGNO A MASTER POST UNIVERSITARI RIVOLTI ALLA FORMAZIONE SPECIALISTICA DI FIGURE ESPERTE NELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ, ECOSOSTENIBILI E NELLA SICUREZZA ALIMENTARE.

La rapida ed attuale evoluzione dei sistemi produttivi verso forme caratterizzate da una maggiore sostenibilità ambientale e da una ricerca delle qualità dei processi produttivi e dei prodotti, rende necessaria la formazione di nuove figure specializzate in grado di rispondere alle mutate esigenze dei diversi comparti.

La normativa sulla tracciabilità delle produzioni agricole sulla sicurezza alimentare, associate all'introduzione degli Organismi Geneticamente Modificati all'interno delle filiere alimentari, seppure in percentuali ridotte e sempre dichiarate, provoca la necessità di formare altre figure specializzate in grado di poter valutare le caratteristiche qualitative e di sicurezza dei prodotti di origine vegetale e animale.

E' opportuno quindi sostenere Master rivolti alla formazione di profili tecnici specializzati in grado di creare figure professionali competenti atte a soddisfare le succitate nuove esigenze del settore agroalimentare, anche favorendone l'accesso agli stessi, a giovani laureati, finanziandone in parte il costo sostenuto per l'iscrizione. In tal modo si permette l'attivazione di quei Masters ritenuti idonei alla formazione di profili professionali rispondenti alle citate esigenze del mondo produttivo.

Fabbisogno finanziario compreso IVA

importo (€)
100.000,00

I – ATTIVITA' DI MONITORAGGIO QUANTITATIVO E QUALITATIVO SUL MATERIALE DI COMUNICAZIONE PRODOTTO NELL'AMBITO DEL PdC DEL PSR E DEL FEP 2007/2013 E SUL GRADO DI SODDISFAZIONE DEI UTENTI DI TALE MATERIALE

L'Assessorato all'Agricoltura ha già svolto in passato analisi di efficacia e di customer satisfaction riguardanti le azioni di comunicazione intraprese in occasione del POR Campania 2000/2006 fra l'altro utilizzate come punto di partenza per la stesura del Piano di Comunicazione del PSR 2007/2013.

Se sino al POR la comunicazione aveva come suo target pressoché unico il pubblico dei tecnici e degli imprenditori agricoli, con il PSR il target si è allargato alla pubblica opinione, alla grande massa dei consumatori, veicolando valori quali il diritto alla qualità e alla salute, l'educazione alimentare e il benessere a tavola.

A tal fine appare opportuno nel corso del 2010 provvedere, attraverso procedura in linea con la normativa vigente in materia di affidamenti di servizi, individuare un soggetto che possa supportare l'espletamento di tali indagini, analisi e valutazioni.

Fabbisogno finanziario compreso IVA

importo (€)
120.000,00

Fabbisogno finanziario

Le fonti finanziarie attivabili a seconda delle pertinenze delle singole attività esplicitate nelle diverse schede sono costituite dalle UPB 2.76.181 capitoli 3014, 3550, 3551, 3556, 3559, 3826 e dall'UPB 2.76.183 capitoli 3226, 3358, 3594 oppure dalle specifiche UPB e relativi capitoli dei programmi interregionali (UPB 2.76.184 capitoli 3828 e 3830) ed infine l'UPB 2.83.243 capitolo 4011.

Il fabbisogno finanziario delle singole tipologie potrà variare a seguito della progettazione esecutiva fermo restando l'importo complessivo definito.

Finalità

Tale azione trova riscontro nella Domanda di sovvenzione a titolo dell'invito a presentare proposte 2009/C 215/04 concernente azioni d'informazione sulla politica agricola comune, presentata alla Commissione Europea in data 30.10.2009 – prot. n. 930808 del 29.10.2009 – n. pratica 2010/070 (invito n. 2009/C 215/04)

- Proseguire le attività di cui al progetto PAC: Agricoltura Ambiente e Società, realizzato nel corso dell'anno scolastico 2009 - 2010, ai sensi del Reg. (CE) 814/2000, di cui all'invito a presentare proposte n. 2008/C 248/06 (AGRI. 2009-149), sovvenzionato dalla Direzione Generale Agricoltura della Commissione Europea.

-Evidenziare le opportunità e i vantaggi per la collettività derivanti dalla PAC, attraverso interventi volti a tutelare e valorizzare il ruolo polivalente svolto dagli agricoltori della UE, non solo in termini di produzione di alimenti ma anche quali custodi del paesaggio e, in molte zone rurali, cuore pulsante dell'economia ed erogatori di servizi di interesse sociale.

-Tranquillizzare il pubblico della regione Campania in materia ambientale e alimentare, dopo le note vicende legate all'Emergenza Rifiuti e alla presenza di Diossine in taluni alimenti. Si intendono tranquillizzare i cittadini sul fatto che queste crisi non sono riconducibili a scorretti comportamenti degli agricoltori ma sono frutto di azioni esterne al mondo agricolo: la PAC e gli agricoltori si preoccupano dell'ambiente, del benessere degli animali e della salubrità degli alimenti.

- Porre l'accento soprattutto sul ruolo dell'Agricoltura in materia di tutela del patrimonio naturale e quale perno economico- sociale - culturale delle zone rurali. In tale contesto verrà evidenziato il sostegno offerto dalla PAC per un'Agricoltura Sostenibile.
- Sviluppare una maggiore consapevolezza e comprensione del modello europeo, per farne apprezzare l'utilità e le prospettive della PAC, anche attraverso l'evidenziazione del rapporto diretto tra PAC - Ruolo Polivalente dell'Agricoltura dell'UE - Tutela del patrimonio ambientale -Produzione e consumo di alimenti più salubri.
- Incentivare il consumo di frutta e ortaggi, in sintonia con quanto indicato nel Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare del 2000 e previsto dal Regolamento CE n. 288/2009, presentando, altresì, i marchi collettivi dell'UE quali DOP e IGP. Ciò risponde anche alla nuova proposta della Commissione di garantire il consumo di frutta e verdura nelle scuole, attualmente in discussione in sede di Consiglio e Parlamento europeo.

Azioni operative

A - Incontri preliminari di avvio dell'Azione proposta, attraverso un Gruppo di Lavoro con la partecipazione dei responsabili della Regione Campania e consulenti/esperti esterni.

B - Realizzazione di strumenti didattici-divulgativi: materiali a stampa

Verranno realizzate locandine e brochure destinate alle Scuole Primarie e Secondarie di I grado (da utilizzare nel corso degli incontri nelle Scuole e presso le Fattorie Didattiche) destinate a insegnanti, studenti e consumatori in genere.

B 1 - Locandine

Per le locandine, si intende realizzarne tre varianti (una per le Scuole Primarie, una per le Secondarie di I grado e una terza per promuovere la manifestazione "Fattorie Aperte") da stampare in n. 2.000 copie per tipologia.

Un'ulteriore locandina promozionale riguarderà un bando di Concorso e verrà realizzata in numero di 3.000 copie.

B 2 - Brochure

Per quanto concerne le Brochure divulgative, si intende realizzarne tre tipologie opportunamente differenziate, per utenti e fasce di età :

- brochure per gli studenti delle Scuole Primarie – n. 5.000 copie
- brochure per gli studenti delle Secondarie di I grado – n. 5.000 copie
- brochure per gli insegnanti – n. 2.000 copie

C – Ideazione e produzione campagne di informazione, cartoon e spettacoli di burattini

Si prevede:

- la realizzazione di uno spot audiovisivo
- la realizzazione di uno spot radiofonico
- la produzione di un cortometraggio - cartoon didattico
- la ideazione di uno spettacolo didattico di burattini.

Per la realizzazione di uno spot audiovisivo e di uno spot audio - radiofonico, si provvederà traendo spunto dagli elaborati predisposti dagli studenti della Prima edizione del concorso "Inventa il tuo spot".

Tali spot verranno veicolati non solo in ambito scolastico, in concomitanza con incontri interattivi e laboratori, indicati al punto E, ma anche per il tramite di Emittenti Televisive e Radiofoniche di valenza regionale.

Scopo delle produzioni, la diffusione dei messaggi inerenti all'Azione di Informazione, con particolare riferimento al ruolo di tutela del territorio svolto dall'Agricoltura e all'importanza delle zone rurali, evidenziando gli interventi della PAC in materia di sviluppo rurale.

C 1 – Spot Audiovisivo

Di tale prodotto, che verrà veicolato attraverso emittenti televisive, ne verranno realizzate n. 1.000 copie, per consentire di raggiungere in maniera diretta anche un pubblico scolastico, in occasione di incontri, visite guidate, eventi.

C 2 – Spot Radiofonico

Verrà veicolato attraverso il circuito di radio locali e attraverso il Sistema Scolastico.

C 3 - Cortometraggio Cartoon

Verrà realizzato un audiovisivo inerente a un cortometraggio dal titolo: La famiglia Rigatoni, destinato ai ragazzi delle scuole coinvolte.

Il format, derivante da una pregressa e apprezzata esperienza già maturata dalla Regione Campania, è rappresentato dalla vicende di una famiglia tipo (La Rigatoni) composta dal piccolo Davide, un adolescente dell'età di circa 11 anni, e dai suoi genitori, alle prese con le ordinarie vicende di vita quotidiana in materia di raccolta differenziata, corretta alimentazione, scoperta dei prodotti agricoli di qualità e del territorio.

La validità pedagogiche di tale realizzazione, l'efficacia e l'impatto è stato già verificato dalla Regione Campania nel corso del biennio 2007-2008, in virtù di precedenti e analoghe azioni comunicazionali effettuate a Scuola, trattandosi di una produzione mediatica che veicola i messaggi con un linguaggio semplice e attraverso uno strumento amato dai giovanissimi.

La realizzazione, già prevista dalla DGR n. 617 del 27/03/2009 della Regione, verrà curata direttamente dall'Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienze degli Alimenti che è un Ente co - organizzatore per il presente progetto.

Di tale prodotto ne verranno realizzate n. 2.000 copie, da veicolare in occasione dei previsti incontri scolastici, delle visite guidate in fattoria, dell'evento di presentazione, dei seminari per insegnanti, dell'evento finale, ecc.

C 4 – Ideazione Spettacolo didattico di Burattini

In occasione dei previsti incontri interattivi presso le scuole, indicati nelle pagine successive, si intende completare le attività con spettacoli di burattini che affrontano, in modo ludico, le tematiche oggetto dell'azione proposta.

Si precisa che lo spettacolo didattico ipotizzato rientra nel genere della “Commedia dell'Arte Napoletana” e avrà la durata di 30 minuti. Verrà ideato e rappresentato per stimolare i ragazzi alla riflessione sull'importanza della qualità del Cibo e dell'Ambiente e su come l'Agricoltura e gli interventi delle Istituzioni possono aiutarci a vivere meglio.

Lo spettacolo, che si sostanzierà in un teatrino di burattini, tra cui Pulcinella, verrà realizzato sulla base di una sceneggiatura originale, validata dal Gruppo di Lavoro di cui al punto A, sarà affidato a due compagnie teatrali con esperienza comprovata in rappresentazioni di burattini.

D – Gadgets didattici

D1- Pen drive

Particolare valenza, a garanzia della più ampia diffusione degli strumenti didattici previsti, risulterà la realizzazione di pen-drive a braccialetto, all'intero dei quali verranno precaricati in formato elettronico i file relativi alle principali realizzazioni: locandine, brochure, spot, cartoon “La Famiglia Rigatoni”, ecc.

E' prevista la realizzazione di n°1.200 pezzi.

D2- Shopper bag

Si intende utilizzare, in occasione degli incontri interattivi e seminariali, e al fine di distribuire-consegnare i materiali didattici e divulgativi enunciati, borse in cotone naturale (shopper bags).

Quantitativi previsti: n°10.000.

E – Incontri Interattivi presso le Scuole e Seminari

Il coinvolgimento del sistema scolastico avverrà, oltre che attraverso l'indizione del concorso regionale Inventa il Tuo Spot – II Edizione - e le visite guidate presso Fattorie Didattiche, mediante l'organizzazione di Incontri Interattivi presso le scuole primarie e secondarie di primo grado, destinati in primis agli studenti, e Seminari di approfondimento per gli insegnanti.

E 1 - Incontri interattivi

Attivazione di n. 50 incontri o laboratori di mezza giornata ciascuno presso le sedi degli Istituti interessati (Scuole Primarie e Secondarie di I grado), destinati agli studenti e ai relativi insegnanti, al fine di presentare e interessare gli studenti e i docenti coinvolti alle tematiche oggetto dell'azione.

In particolare, il nuovo progetto proposto prevede:

- periodo di attuazione: ottobre 2010 – febbraio 2011 secondo un programma che verrà concordato con gli Istituti Scolastici interessati

- numero utenti coinvolti/incontro: 100 (indicativamente 90-95 studenti e 5-10 insegnanti)
- intervento, con modalità interattive e ludiche, di n. 2 Esperti - Conferenzieri, scelti tra gli Esperti dell'Elenco Ufficiale della Regione Campania, istituito con DRD n. 7 del 14 febbraio 2008
- visione e commento dello Spot Audiovisivo
- ascolto e commento dello spot radiofonico
- visione cartoon
- presentazione del bando di Concorso Invento il Tuo Spot di cui al paragrafo G
- spettacolo didattico di burattini – Commedia dell'Arte Napoletana

Numero previsto di utenti da coinvolgere: 5.000.

E 2 - Seminari

Per consentire un più immediato e diretto incontro tra Mondo Rurale e Mondo della Scuola, evidenziando presso gli insegnanti, la validità pedagogica ed educativa delle Fattorie Didattiche e consentendo nel contempo scambi di esperienze e presa d'atto delle reciproche esigenze – potenzialità, si intende organizzare n. 5 seminari di valenza provinciale (uno per ciascuna provincia della Campania).

I risultati attesi sono da ricondurre al riconoscimento di detta validità pedagogica da parte delle insegnanti a cui potrà far seguito la successiva effettuazione di visite guidate per i rispettivi studenti, consentendo così un effetto volano e moltiplicatore dei messaggi e delle conoscenze.

Ciascun seminario, o giornata di studio, verrà effettuato presso una Fattoria Didattica significativa, ossia in grado di poter testimoniare la multifunzionalità del settore agricolo, il ruolo in materia di tutela naturale, l'importanza economica, sociale e culturale delle zone rurali, gli interventi e le strategie della PAC e i benefici per i cittadini.

F - Visite presso le Fattorie Didattiche

Il progetto vedrà l'organizzazione di n. 100 visite guidate presso Fattorie Didattiche iscritte all'Albo Regionale delle Fattorie della Campania (DGR n. 797/2004) in favore degli alunni di alcuni fra gli Istituti coinvolti e/o in favore di ulteriori Istituti. Le visite, della durata di circa 4 ore, sono finalizzate ad evidenziare, attraverso un percorso laboratoriale didattico, la concreta applicazione e la reale ricaduta sul territorio della PAC.

Consistono nella fruizione di un percorso didattico completo (per un gruppo massimo di 50-55 partecipanti tra studenti e insegnanti accompagnatori) curato dal titolare dell'Azienda ospitante e si concludono con degustazioni guidate di prodotti aziendali certificati.

In tale contesto è prevista anche l'indizione della manifestazione Fattorie Aperte 2011.

Nel corso della prima decade del mese di aprile 2011, infatti, si terrà la giornata regionale delle Fattorie Aperte; durante l'evento le 200 Fattorie Didattiche accreditate dalla Regione Campania apriranno gratuitamente i propri cancelli e consentiranno ai cittadini della Campania (nuclei familiari, scolaresche, associazioni di consumatori, ecc.) di vivere una giornata in Azienda, fruendo di un percorso didattico e riscoprendo i valori produttivi, economici, sociali e culturali del mondo rurale.

G - Concorso regionale Invento il Tuo Spot – II Edizione.

Indizione, a partire dal mese di ottobre 2010, della II Edizione del concorso Regionale, il cui bando verrà definito attraverso gli incontri preliminari di cui al punto A.

Dopo l'esperienza della I Edizione, destinata alle sole Scuole secondarie di I grado, e in virtù del manifestato interesse da parte delle Scuole Primarie, l'Edizione 2010-2011 sarà rivolta ad entrambe le tipologie di Istituto. Il concorso, che si concluderà entro aprile 2011, è finalizzato a far ideare uno slogan o uno spot promozionale (tipo manifesto, radiofonico o

televisivo) che evidenzia il ruolo dell'Agricoltura, la rilevanza delle zone rurali ed i benefici diretti e indiretti della PAC per i cittadini. Gli elaborati presentati verranno visionati da una Commissione interna della Regione Campania, composta da funzionari e dirigenti. Si prevede l'erogazione di n. 10 premi (5 per tipologia di Istituto) consistenti ciascuno in una visita guidata presso una fattoria didattica per un totale di n. 50 partecipanti e con il supporto tecnico di funzionari dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania (comprensiva di percorso didattico e degustazione guidata di prodotti certificati aziendali). Gli spot presentati dalle scuole partecipanti verranno, inoltre, pubblicati sul sito della Regione Campania - portale della Regione Campania, nel link dedicato al progetto, già attivato per la realizzazione delle azioni in corso, relative all'esercizio 2009 (AGRI.2009-149).

L'attuazione del concorso rappresenta uno stimolo per i partecipanti ad approfondire i contenuti della PAC e a comprendere i benefici e le applicazioni nel nostro quotidiano, sviluppando capacità di sintesi e di divulgazione

H - Diffusione e veicolazione

Tutti i materiali e le produzioni descritte verranno rese disponibili e consegnate agli utenti interessati in occasione dell'effettuazione delle attività presentate. Saranno, inoltre, scaricabili o visionabili dal sito della Regione Campania (nel link dedicato), con relativo monitoraggio dei contatti.

Per quanto attiene allo spot audiovisivo e allo spot audio – radiofonico, destinati al pubblico generico dei cittadini campani, si intende altresì veicarli attraverso la rete delle Emittenti Televisive e Radiofoniche della Campania

H 1 - Spot Audiovisivo

Periodo di trasmissione dello spot: tra dicembre 2010 e febbraio 2011 con 4 passaggi/giorno per 15 giorni/mese e per un massimo di 30 giorni.

Verrà trasmesso da un numero massimo di 5 Emittenti Televisive locali riconosciute dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento delle Telecomunicazioni.

L'identificazione delle Emittenti verrà effettuata tra ottobre e novembre 2010, ossia a breve distanza dalla fase di veicolazione al fine di operare una scelta più oculata, data la estrema mobilità e flessibilità delle emittenti accreditate, attraverso il portale web dell'Agenzia ufficiale AUDITEL, sulla base di criteri di ascolto e di effettiva capillarità della copertura regionale/provinciale.

H 2 – Spot Radiofonico

Analogo procedimento verrà adottato per la diffusione dello spot audio - radiofonico; in tale caso la diffusione, da effettuarsi nel medesimo periodo previsto per lo spot audiovisivo (con 4 passaggi/giorno per 15 giorni/mese e per un massimo di 30 giorni), sarà affidata a 5 Emittenti Radiofoniche, sulla base delle indicazioni che verranno acquisite attraverso il portale dell'Agenzia ufficiale AUDIRADIO.

Alla trasmissione degli spot TV e Radio farà seguito il monitoraggio del numero di contatti/utenti o, più in generale, del numero di utenti nel periodo di riferimento.

H3 - Evento conclusivo

Al fine di garantire una dimensione transnazionale al progetto, si svolgerà a Bruxelles un evento conclusivo per disseminare i risultati raggiunti ad operatori del modo rurale e ai consumatori/cittadini in genere.

Il convegno sarà così articolato:

1) seminario di presentazione dei contenuti e delle modalità di realizzazione della campagna d'informazione realizzata nel territorio della regione Campania;

- 2) sessione di approfondimento delle seguenti tematiche oggetto del progetto: “qualità e sicurezza alimentare”, “tutela e salvaguardia del patrimonio rurale”, “educazione ad una corretta e sana alimentazione”, con la partecipazione di relatori/esperti in materia di nutrizione, qualità e ambiente;
- 3) sessione conclusiva con presentazione della “best practice”realizzata dalla Regione Campania e dei risultati finali raggiunti.

L'efficacia dell'intero progetto verrà, infine, monitorato attraverso la compilazione di questionari, la successiva fase di caricamento dati e l'elaborazione dei relativi report.

Soggetti coinvolti

Coinvolgimento diretto: Studenti e docenti delle Scuole della Campania, consumatori generici, con effetto moltiplicatore dei messaggi e delle conoscenze acquisite.

Coinvolgimento indiretto: Gestori di Fattorie Didattiche, produttori agricoli e agroalimentari campani, genitori, docenti e relatori tra cui medici, agronomi, biologi, veterinari, avvocati, esperti in Comunicazione e pedagogisti.

I numeri previsti:

- Attraverso n° 50 incontri interattivi presso le scuole (max 100 partecipanti/incontro): totale 5.000 partecipanti
- Attraverso n° 5 seminari presso le Fattorie Didattiche per insegnanti (max 30 partecipanti/incontro): totale 150 docenti partecipanti
- Mediante n° 100 visite guidate presso Fattorie Didattiche (max 50 partecipanti/incontro): totale 5.000 partecipanti
- Attraverso il Concorso regionale: totale coinvolgimento di 5.000 studenti delle Scuole Secondarie di I Grado e 5.000 studenti delle Scuole Primarie
- Con la manifestazione Fattorie Aperte 2011: circa 2.000 cittadini
- Con la realizzazione di locandine, brochure divulgative, cartoon e gadgets: oltre 10.000 partecipanti
- Con la diffusione di spot radiofonici e televisivi: oltre 100.000 cittadini I beneficiari coinvolti sono per una percentuale prossima al 60% adolescenti in età scolare, mentre il restante 40 % è rappresentato da insegnanti, genitori e cittadini in genere
- Mediante la disseminazione dei risultati, in occasione dell'evento conclusivo di dimensione transnazionale previsto a Bruxelles, si prevede il coinvolgimento di 300 utenti.

Soggetti e Fornitori coinvolti per l'attuazione delle azioni

Scelta di Esperti, docenti e relatori: verrà effettuata nell'ambito dell'Albo regionale di Esperti, attivato dalla Regione Campania con Decreto n. 7 del 14 febbraio 2008.

Realizzazione Locandine, Brochure, Spot audiovisivo e radiofonico, gadgets: affidamento ad aziende del settore ai sensi delle vigenti normative e/o mediante relative gare di aggiudicazione.

Cartoon: attraverso un Ente co-organizzatore (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienze degli Alimenti) affidandone la produzione alla Società Tilapia Animation Studios, con sede legale in Bacoli (NA)

Spettacolo dei Burattini: verrà ideato (redazione della sceneggiatura) da Giò Ferraiolo – Teatro di Burattini e Musica di Giorgio Carmine, con sede in Battipaglia (SA) e rappresentato dalle seguenti due compagnie storiche del settore della Commedia dell'Arte: Giò Ferraiolo – Teatro di Burattini e Musica di Giorgio Carmine (che curerà anche

l'ideazione delle musiche originali) e Teatro Europeo di Burattini di Silvana Ferraiolo, con sede in Battipaglia (SA).

Diffusione degli spot audiovisivi e radiofonici: si provvederà alla selezioni delle emittenti attraverso l'Agenzia AUDITEL e l'Agenzia AUDIRADIO, identificando 5 emittenti TV e 5 emittenti radio.

Progettazione questionari di valutazione, data base ed elaborazione dati: attraverso la società Studio Staff Napoli srl, con sede in Napoli

Caricamento e digitazione questionari: affidamento alla società Araknes scarl, con sede in Napoli.

Durata

Da maggio 2010 ad aprile 2011.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 381.310,00. A tale spesa potrà far fronte la sovvenzione della Commissione Europea fino all'importo di € 195.655,00.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	381.310,00
2.76.181	3551	
2.76.184	3828/3830	

Finalità

Il Censimento Generale dell'Agricoltura che si svolgerà nel corso del 2010 è il 6° effettuato in Italia. I dati raccolti con il censimento costituiscono una puntuale documentazione sugli aspetti organizzativi e strutturali delle aziende agricole, sulle forme di utilizzazione del suolo e gli indirizzi produttivi, sul grado di meccanizzazione e sulla quantità dei fattori produttivi impiegati nel processo produttivo nonché sui rapporti fra le aziende e le connesse attività economiche esterne al settore.

Le informazioni raccolte con il censimento hanno come riferimento prioritariamente gli aspetti strutturali tipici dell'agricoltura nazionale e regionale e tendono a presentare un dettagliato ed un aggiornato quadro conoscitivo del settore.

Titolare dell'attività è l'ISTAT che provvede al finanziamento totale, a livello regionale è coordinata dall'Assessorato all'Agricoltura attraverso il SeSIRCA e i STAPA-CePICA, il Servizio di Statistica regionale dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica collaborerà alla realizzazione della stessa.

Azioni operative

Le azioni da realizzarsi nel corso dell'anno 2010 risultano essere le seguenti:

Predisposizione e stesura del Piano di Censimento regionale

Espletamento di un bando pubblico per il reclutamento di rilevatori esterni da impegnare per la rilevazione dei dati

Formazione di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'attività

Rilevazione dei dati presso le aziende agricole presenti nella lista ISTAT

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA-CePICA, ISTAT, Servizio di Statistica Regionale dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica, tecnici esterni reclutati con bando per la rilevazione dei dati.

Durata

Biennale

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario è completamente a carico di fondi che ISTAT assegnerà al SeSIRCA quale compenso per tutte le attività programmate e concordate; con atti amministrativi ad hoc saranno destinati ai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'attività.

Finalità

La regione Campania, per la sua accentuata variabilità territoriale e climatica è vocata per produzioni di pregio sia frutticole, che floricole ed orticole. Queste produzioni, ottenute in aree particolarmente vocate rappresentano un'importante risorsa economica per il territorio; per tale motivo è necessario monitorarne l'evoluzione delle superfici e delle produzioni negli specifici areali di produzione.

La statistica ordinaria non consente di fare quanto premesso, da qui la necessità di realizzare: indagini statistiche con dettaglio regionale, provinciale e comunale.

Inoltre, molti comparti produttivi dell'economia regionale collegati all'agricoltura (agriturismo, industria di trasformazione) hanno un andamento estremamente dinamico e i cambiamenti possono essere studiati solo con indagini ad hoc.

Un'altra esigenza strettamente collegata all'attività di programmazione dell'Assessorato è la conoscenza delle quantità commercializzate dei prodotti agricoli e il relativo valore economico.

Per una approfondita definizione del valore economico dei prodotti è necessario fare delle stime per ambiti territoriali e precisamente per Regioni Agrarie, (raggruppamento di Comuni omogenei dal punto di vista agronomico e pedoclimatico) e congiuntamente descrivere il costo di produzione riferito sia alla singola coltura che agli ambiti territoriali di coltivazione.

Azioni operative

Le indagini riguarderanno tutto il territorio regionale saranno coordinate dal Settore SIRCA e altri Settori centrali per quanto di competenza, realizzate dai tecnici in servizio presso i STAPA-CePICA e i relativi Uffici zionali e con il coinvolgimento di Amministrazioni, Enti e altri soggetti che di volta in volta si andranno a definire.

Il modello attuativo che si intende adottare prevede le seguenti fasi:

- Formazione dei tecnici impegnati nella rilevazione dei dati, sui criteri tecnici e sulle modalità organizzative di rilevamento (presentazione della scheda appositamente predisposta, informatizzazione dati, ecc);
- Rilevazione dei dati con intervista diretta;
- Verifica, a livello provinciale e regionale, dei dati rilevati;
- Informatizzazione ed elaborazione dei dati;
- Produzione di volumi per la divulgazione dei risultati delle indagini realizzate.

In riferimento alle finalità soprariportate le iniziative da realizzare risultano le seguenti:

- Quantità dei prodotti agricoli commercializzati e relativi prezzi
- Il valore delle produzioni agricole, per ambiti territoriali, e relativo costo di produzione
- Le aziende agrituristiche on-line
- Indagini su comparti e/o produzioni di interesse provinciale

Fabbisogno finanziario complessivo

Il fabbisogno finanziario è a carico dei fondi che ISTAT assegna al SeSIRCA. La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 145.000,00.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3546	145.000,00

A) QUANTITA' DEI PRODOTTI AGRICOLI COMMERCIALIZZATI E RELATIVI PREZZI

L'Amministrazione ha esigenza di monitorare la fase commerciale dei prodotti agricoli al fine di attuare azioni immediate in situazioni emergenziali e pertanto ha progettato la realizzazione di un'indagine statistica campionaria.

L'indagine interesserà un campione di aziende appositamente preparato da ISTAT di circa 6.000 unità con ordinamenti colturali rappresentativi per la regione prediligendo l'ortofrutta. Con una prima intervista sono stati aggiornati i dati strutturali in possesso di ISTAT, nell'anno in corso si realizzeranno interviste dirette, quindicinali/mensili per seguire, secondo la stagionalità dei prodotti, la campagna di commercializzazione e il relativo prezzo di quelli che si ritengono di volta in volta oggetto di studio.

L'esigenza dell'Assessorato è di avere, in tempi reali, dati sulla commercializzazione dei prodotti agricoli per porre in essere azioni in caso di crisi di mercato e/o emergenze; pertanto è previsto la pubblicazione di un bollettino a cadenza mensile che riporti, seguendo la stagionalità dei prodotti, i dati sulle quantità commercializzate e i prezzi realizzati. Il progetto ha durata biennale.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3546	35.000,00

B) LE AZIENDE AGRITURISTICHE ON-LINE

Con la realizzazione dell'indagine statistica "L'agriturismo in Regione Campania", realizzata dall'ANCI Campania nel corso del 2006 è stata prodotta una banca dati contenente tutti i dati relativi alle aziende operative alla data 31 dicembre 2005 (servizi offerti, piatti tipici, posti mensa e letto, etc.).

Tale indagine ha consentito l'aggiornamento dei dati già pubblicati con la Guida Agriturstica (AgriCampania).

Un ulteriore aggiornamento (dicembre 2007) è stato realizzato con il supporto dei dati amministrativi in possesso del Settore Territorio dell'Assessorato all'Agricoltura che ha competenza in materia.

Al fine di consentire una più ampia diffusione, anche all'estero, di tali dati, nonché del loro continuo aggiornamento, si intende rendere fruibile la banca dati tramite il web.

In tale ottica sarà anche necessario realizzare un aggiornamento (dicembre 2009) della banca dati oggi esistente per:

allestire una apposita sezione del portale Agricoltura della Regione Campania, dedicata all'agriturismo che consentirà all'utente una rapida interrogazione e fruizione dei dati; predisporre una adeguata interfaccia grafica per garantire l'aggiornamento e l'implementazione in tempo reale della banca dati.

Non è da escludere la possibilità di realizzare uno studio del comparto, utilizzando i dati rilevati in azienda.

A seguito dell'aggiornamento dei dati, è prevista la ristampa della guida agrituristica al fine di consentire anche a chi non utilizza il supporto informatico, di consultare l'elenco aggiornato, e quindi completo, delle aziende agrituristiche presenti sul territorio regionale.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3546	30.000,00

C) INDAGINI STATISTICHE DI INTERESSE PROVINCIALE

Le indagini riguarderanno i prodotti agricoli ritenuti importanti per l'economia delle province della Campania, in quanto la carenza di dati non permette di programmare azioni di sviluppo per la filiera produttiva.

Sarà coordinata da tecnici del SeSIRCA e realizzata dai tecnici in servizio presso il competente STAPA-CePICA e relativi Uffici zionali.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3546	30.000,00

D) STATISTICHE ECONOMICHE: IL VALORE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE PER AMBITI TERRITORIALI

L'agricoltura campana è caratterizzata da una diversità territoriale notevole, sia in termini di superfici destinate alle coltivazioni che in termini di resa unitaria (qli/ha).

Tali diversità possono essere descritte utilizzando:

il valore delle produzioni agricole per ambiti territoriali e precisamente per Regioni Agrarie, intendendo con questo termine un raggruppamento di Comuni omogenei dal punto di vista agronomico e pedoclimatico

la descrizione del costo di produzione riferito sia alla singola coltura che agli ambiti territoriali di coltivazione.

La base dati che supporterà tale attività è quella delle statistiche congiunturali sulle superfici e produzioni delle colture agrarie che l'Assessorato all'Agricoltura produce in adempimento al 3° Protocollo d'intesa ISTAT, MiPAAF e Regione Campania nonché statistiche che si produrranno con indagini ad hoc.

I dati prodotti supporteranno anche l'attività di programmazione del Centro Orticolo Campano, non si escludono degli approfondimenti qualora lo stesso ne farà richiesta soprattutto per quanto concerne specie orticole di rilevanza regionale.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3546	50.000,00

Finalità

I cambiamenti di contesto (politiche UE, strumenti di sostegno, riforme istituzionali) implicano la ricerca e l'adozione di nuove modalità di organizzazione, gestione ed erogazione dei Servizi di Sviluppo in agricoltura.

La crescita economica e sociale delle aree extraurbane, anche se continua ad essere basata sulle attività agricole, è sempre più complessa ed intersettoriale. Il concetto di multifunzionalità e multisettorialità sono ormai propri della moderna agricoltura e la dimensione territoriale prevale su quella settoriale.

L'Area Sviluppo Attività Settore Primario (AGC11) è impegnata nell'adeguamento del proprio sistema di competenze e della propria struttura organizzativa per meglio rispondere alla sfida dei cambiamenti in atto.

In questo contesto il progetto “Consulenti del territorio”, realizzato dal Foromez su affidamento della Regione Campania nell'ambito del Programma Interregionale: Servizi di Sviluppo Rurale ha avviato in forma sperimentale un'intervento di aggiornamento del personale interno dell'AGC11 al fine di adeguare le loro competenze per rispondere ai cambiamenti della nuova politica comunitaria.

In particolare, le attività sono state finalizzate ad aggiornare le competenze e le modalità operative dei divulgatori per meglio aderire alle esigenze di sviluppo integrato del territorio rurale.

Negli anni 2005/2006 il progetto “Consulenti del territorio” si è concluso con l'aggiornamento di circa 100 tecnici dell'AGC11 delle competenze di base per la lettura del territorio e con una riflessione sulla figura del consulente del territorio, individuando anche le principali dimensioni del profilo: animatore , progettista , facilitatore , educatore.

[*Animatore*: In un territorio dove non è ancora presente un'idea di sviluppo definita il Consulente del territorio può fare in modo che i diversi soggetti interagiscano tra di loro per individuare un percorso di sviluppo non presente a priori ma che nasce dal confronto. In un tale contesto, il suo compito è di favorire la partecipazione dei soggetti alle decisioni (processi decisionali inclusivi) e rendere attivo il partenariato; *Progettista*: Il Consulente del territorio può offrire la sua consulenza (competenze tecniche) per elaborare e realizzare il progetto di sviluppo di un territorio; *Facilitatore*: In un territorio che ha già un'ipotesi di sviluppo il Consulente del territorio dovrebbe accompagnare e affiancare tale territorio nella realizzazione dello stesso facilitando il processo e le relazioni tra i soggetti (agisce come azione di sistema; *Educatore*: Il Consulente del territorio può anche non agire affatto sull'idea di sviluppo di un territorio ma svolgere un'attività di informazione per la crescita dei valori e della cultura. Quindi, deve essere in grado di incidere sui comportamenti che i soggetti del territorio devono tenere per favorire lo sviluppo di quel territorio (conseguire l'interesse generale, rispetto dell'ambiente, salvaguardia delle risorse naturali, delle tradizioni, dei saperi locali,...]

Con la DGR 310/08 l' AGC11 ha inteso dare continuità al percorso intrapreso sviluppando la precedente azione formativa per fornire, mediante il SeSIRCA, un servizio di consulenza territoriale a sostegno delle nuove policy di sviluppo locale, caratterizzate da un approccio integrato e dalla capacità di mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle aree rurali.

Infatti, il PSR 2007-2013 attribuisce grande importanza alle strategie regionali per lo sviluppo rurale, e quindi sorge la necessità di conferire alle comunità locali la capacità di tradurre in programmi di sviluppo (progetti di investimento collettivo) le esigenze territoriali e l'ampiezza degli interventi. Inoltre, l'attuazione di questa strategia ha una durata

pluriennale e il contenuto dei servizi che il SeSIRCA intende erogare a suo sostegno, evolve nel tempo, passando da una prima fase di costruzione del partenariato e dei progetti, ad una successiva di attuazione e gestione degli interventi, per poi approdare ad un consolidamento dell'esperienza e del suo riposizionamento nel ciclo futuro.

Per cui si ritiene necessario prevedere un intervento dei Consulenti del territorio che, per dimensione, per approfondimento e per arco temporale, va oltre quanto previsto dalla DGR 310/08.

Azioni operative

Per rispondere alla suddetta finalità si propone di dare continuità al progetto "Consulenti del territorio" attraverso la realizzazione di un percorso di aggiornamento/affiancamento sul campo che accompagni il SeSIRCA per l'intero ciclo di programmazione 2007-2013, nella sua missione di sostegno ai processi di sviluppo rurale. In particolare, l'obiettivo è di sviluppare le competenze necessarie ad adeguare, con continuità, l'erogazione dei servizi di consulenza territoriale, coerentemente all'evoluzione dei bisogni espressi nelle diverse fasi del processo di sviluppo territoriale.

La DGR 310/08 (completata a ottobre 2009) è stata centrata sulla costituzione ed implementazione di una task force volta a sostenere la capacità operativa dei soggetti territoriali, impegnati nella ideazione e costruzione dei PIRAP. In questa prima fase, l'intervento ha sviluppato principalmente le competenze di animazione (Consulente animatore) e progettazione (Consulente progettista) in quanto i servizi richiesti hanno riguardato l'accompagnamento alla fase di concertazione territoriale, l'integrazione degli strumenti delle politiche di coesione, la identificazione delle opzioni strategiche e la costruzione partecipata del progetto intorno all'idea portante, il supporto tecnico sulle misure del FEASR.

L'annualità 2010 dovrebbe essere centrata sul consolidamento della capacità della task force a sostegno della fase di attuazione e gestione degli interventi. Questa fase richiede capacità tecnico-amministrative (Consulente progettista, Consulente facilitatore), come la implementazione di modelli gestionali ed organizzativi, la definizione di strumenti e procedure amministrative, ma anche di tenuta del partenariato di progetto (Consulente animatore, Consulente educatore) che deve svolgere un importante ruolo di sorveglianza e di "correzione della rotta", conferendo dinamicità e aggiornando con continuità il processo di realizzazione.

Le annualità successive dovrebbero essere finalizzate a far diventare ordinarie le capacità acquisite in precedenza e a spingere i soggetti locali ad aprire gli orizzonti al futuro (Consulente educatore, Consulente animatore). Bisogna preparare le comunità locali a guardare allo sviluppo mediante la riprogrammazione e il riposizionamento dei territori in un contesto globale di area vasta da realizzare con una successiva programmazione.

Le azioni da realizzare sono di consulenza e assistenza al SeSIRCA per sviluppare e adeguare la capacità operativa della task force nella erogazione dei servizi al territorio. Analogamente le modalità di attuazione sono caratterizzate da una formazione-azione con attività di tipo laboratoriale e sperimentale che consentono di produrre innovazione e di sviluppare apprendimento continuo, utilizzabile nei processi reali di sviluppo territoriale.

Rispetto alla fase da realizzare a partire da gennaio 2010, possono essere individuati degli ambiti prioritari d'intervento in:

- Aggiornamento e affiancamento on the job alla task force a supporto dei PIRAP per la fase di attuazione, monitoraggio e controllo "strategico" e/o per l'avvio di altri PIRAP (aree protette,) e/o per il supporto ad altri progetti d'investimento a carattere collettivo (PIF, PSL, PTS,...;

- Supporto alla costruzione e implementazione di un Sistema Informativo Territoriale dei PIRAP finalizzato a verificarne l'avanzamento e i risultati in termini d'impatto;
- Task force per l'offerta di un servizio di consulenza specialistica per le politiche del territorio rurale.

L'ultimo ambito, fa riferimento al fatto che la regione Campania si è dotata di strumenti di governo del territorio che assegnano allo spazio rurale un valore centrale e che consentirebbe, per la prima volta di impostare una politica unitaria per lo spazio rurale.

Ci riferiamo a un insieme fortemente integrato di strumenti legislativi e di programmazione:

- la legge sul governo del territorio (L.R. 16/2004)
- il PTR approvato con la L.R. 13/2008
- il Piano Forestale in corso di approvazione
- i programmi sui fondi comunitari (FESR, FEASR,...)
- la legge 17/2003 sui Parchi Urbani metropolitani di interesse regionale.

La legge regionale 16/2004 (Norme sul governo del territorio) definisce all'art. 2, tra i diversi obiettivi di sviluppo sostenibile, quelli specificatamente volti:

- alla promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- alla tutela del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse.

La legge regionale sul governo del territorio prevede inoltre (Art.13) che il piano territoriale regionale definisca il quadro generale di riferimento territoriale [...] in relazione alla rete ecologica regionale, fornendo criteri e indirizzi di tutela paesaggistica.

In attuazione di tali obiettivi, il Piano territoriale regionale approvato con la L.R. 13/2008, comprende la Carta di Paesaggi della Campania, con valore di statuto del territorio regionale, inteso come quadro istituzionale di riferimento del sistema di risorse ecologiche, ambientali e territoriali, che contribuiscono a definire l'identità dei luoghi, insieme alle rispettive relazioni, ed alla disciplina di uso sostenibile.

Gli obiettivi del PTR e della legge 13/2008 sono estremamente chiari e sono legati:

- alla costruzione della rete ecologica regionale
- alla tutela e gestione sostenibile di paesaggi della Campania.

Questi obiettivi sono ripresi nei diversi documenti di programmazione dei fondi comunitari.

Una Task force di consulenti del territorio, adeguatamente formata, potrebbe sia svolgere un ruolo di inquadramento della dimensione territoriale dei programmi e interventi di sviluppo rurale garantendo la coerenza con gli obiettivi più generali di politica regionale sia rappresentare le "ragioni" del territorio rurale all'interno dei tavoli di pianificazione e delle conferenze di servizi che si occupano dei grandi progetti urbani, infrastrutturali e di settore, garantendo che le decisioni prese siano anche valutate in relazione agli obiettivi strategici di costruzione della rete ecologica regionale e di rafforzamento della qualità dei paesaggi, in primo luogo di quelli rurali.

Le azioni si differenziano in funzione degli obiettivi specifici e delle tipologie di destinatari. In particolare, le azioni prevalenti riguardano:

Coinvolgimento e condivisione: realizzazione di focus group e workshop rivolti al personale dell'AGC11 per comprendere e condividere i cambiamenti di contesto.

Aggiornamento: realizzazione di percorsi formativi modulari, articolati per segmenti omogenei di destinatari, finalizzati all'aggiornamento delle conoscenze.

Affiancamento on the job: realizzazione di affiancare i tecnici dell'AGC11 in fase di programmazione e attuazione degli interventi, agendo simultaneamente sul miglioramento dei servizi erogati e sullo sviluppo delle capacità operative delle risorse umane impegnate. Le modalità attuative sono caratterizzate da un forte ancoraggio all'operatività quotidiana dei partecipanti, i quali vengono affiancati nelle attività che devono svolgere. Le metodologie si basano sull'elaborazione e la concettualizzazione di contenuti del loro lavoro mediante le tecniche del training on the job. L'affiancamento on the job è un'azione complessa di creazione di un gruppo in grado di trasferire saperi e diffondere competenze, coinvolgendo i partecipanti ed attivandoli per realizzare un continuo processo di scambio di conoscenze competenze ed esperienze. L'affiancamento on the job prevede una serie di azioni in grado di creare una rete tra i soggetti per divulgare e contestualizzare gli argomenti trattati, da un lato, e sviluppare relazioni, da sperimentare direttamente sul lavoro, dall'altro. Tali relazioni si mantengono anche al termine dello specifico intervento formativo, avviando un processo continuo di diffusione dei saperi. A tal proposito, il gruppo di lavoro costituisce lo strumento privilegiato di conduzione delle attività di analisi, valutazione e ottimizzazione del processo formativo. I partecipanti sono così chiamati, per tutto il percorso formativo, ad evidenziare le complessità insite nel contesto di riferimento, a rilevare problemi specifici, ricercare soluzioni adeguate, scambiarsi esperienze passate.

Comunicazione: produzione di strumenti (sito, atti di eventi, notiziari, manuali, materiali didattici, reti, comunità professionali) in grado di agevolare e sostenere la diffusione della conoscenza e l'acquisizione delle competenze.

Contenuti

I contenuti sono differenziati per tipologia di azione e di destinatari. Saranno identificati in modo specifico in fase di progettazione esecutiva. Tuttavia i temi di fondo riguarderanno:

- le modifiche delle politiche di sostegno e sviluppo (es. Reg. UE 1783,)
- decreti ministeriali che regolamentano le nuove forme di consulenza
- i nuovi strumenti di programmazione territoriale (PIR, PIT,.....)
- i sistemi di governance
- i processi di sviluppo territoriale e il ruolo del settore agricolo (multifunzionalità, ecc.)
- le innovazioni organizzative nelle PA.

Soggetti coinvolti

Il contesto in cui si colloca il progetto è caratterizzato dall'esigenza dell'AGC11 della Regione Campania di rispondere ai cambiamenti in atto nelle politiche del Settore Agricolo. La politica agricola comunitaria ha subito una profonda modifica sia nei principi che nelle regole applicative.

La riforma della legge costituzionale (modifiche al titolo V) attribuisce alle Regioni nuove competenze, anche in materia di Servizi di Sviluppo Agricolo. L'agricoltura e le attività rurali sono caratterizzate da una crescente complessità e da una più forte integrazione con altri settori, al punto che, nei processi di Sviluppo Agricolo, l'ambito territoriale prevale su quello settoriale (Convenzione europea del paesaggio, PSR 2007-2013 ecc...). I Servizi di Sviluppo Agricolo, come strumenti di supporto e di sostegno alle politiche, debbono adeguarsi ai cambiamenti di contesto ed individuare nuovi modelli di intervento.

In questo ambito, si intende affidare al Foromez la realizzazione di un progetto ad hoc utilizzando sia la metodologia sperimentata con il programma interregionale Servizi di territoriale "Consulenti del territorio" sia l'esperienza del personale formato dal programma stesso.

Il programma persegue i seguenti obiettivi:

- delineare una rete regionale dei "Consulenti del territorio" (strutture, risorse, soggetti) per individuare le potenzialità e le problematiche emergenti;
- costruire una lettura "orizzontale" del complesso "Paesaggio rurale" (storia, tradizioni, attività, produzioni, elaborazioni dati statistici, rappresentazioni visive, ecc...) necessarie per costruire aggregazioni non sui confini geografici ma su affinità territoriale e paesaggistiche (fattori di tipicità che caratterizzano il territorio);
- promuovere un servizio di consulenza nei programmi di Sviluppo Locale.

Modalità attuative

Le modalità attuative sono strettamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo generale, ovvero dare un contributo allo Sviluppo Locale e al rinnovo del sistema di competenze del personale coinvolto . Esse risponderanno prevalentemente ai principi della flessibilità e della differenziazione. E' necessario adattare le azioni, in itinere, man mano che il progetto si realizza (flessibilità). Contestualmente, siccome il progetto coinvolge attori differenti su un tema circoscritto, (il cambiamento) è necessario articolare le azioni, in base ai differenti pubblici e ai differenti obiettivi (differenziare). Trasversalmente vige il principio della personalizzazione, ovvero quello di calibrare le azioni ai bisogni dei soggetti coinvolti, rendendoli attivamente partecipi.

Durata

L'intervento previsto ha una durata pari a 12 mesi.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 150.000,00. da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.184 e ai capitoli 3827/3828/3830/3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.184	3827/3828/3830/3594	150.000,00

ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PER I TECNICI DEGLI ORGANISMI DI CONSULENZA RICONOSCIUTI CON LA MISURA 114 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013

Finalità

Con l'attuazione dei bandi relativi alla Misura 114 del PSR Campania 2007-2013, in aggiunta ai campi di attività di base della consulenza a favore degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali e boschive finalizzati a favorire il rispetto nell'applicazione di sistemi, processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, si intende favorire, altresì, il raggiungimento di ulteriori livelli di miglioramento e rendimento globale dell'azienda dei beneficiari dei servizi di consulenza.

Con l'Health Check dei programmi di sviluppo rurale, l'U.E individua alcune azioni prioritarie sui temi relativi all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla riduzione dell'emissione dei gas serra.

A tal fine si propongono corsi di aggiornamento professionale sui temi evidenziati, indirizzati agli operatori della consulenza aziendale, quali soggetti veicolanti l'innovazione di cui le aziende agricole necessitano.

L'intervento è rivolto ai 14 Organismi riconosciuti con il primo bando; detti Organismi, complessivamente, hanno circa 110 tecnici operatori contrattualizzati, i quali risultano essere diplomati o laureati in materie agrarie, forestali e zootecniche.

Azioni operative

Il programma di azioni formative per gli organismi di consulenza privati riconosciuti dalla Regione Campania con i bandi della Misura 114 è articolato in corsi di 35 ore per ciascun gruppo di utenti sui temi evidenziati con l'Health Check dell'U.E.

Soggetti coinvolti

La Regione Campania (Settore SIRCA); gli Organismi di Consulenza riconosciuti dalla Regione Campania a valere sulla Misura 114 del PSR Campania 2007-2013.

Durata

Cicli di lezione di 35 ore per ciascun gruppo di utenti.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000 da porre a carico dell'UPB e dei relativi capitoli del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.184	3828/3830	50.000,00

Finalità

Con Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 508/2007, 310/2008 e 617/2009 sono stati definiti i contenuti, le finalità, le opzioni strategiche e le linee programmatiche da attuare in Campania nell'ambito del Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare, nel corso del triennio 2007-2009, proseguendo le attività avviate con risorse finanziarie MiPAF afferenti all'omonimo Programma Interregionale.

Tenuto conto dell'alto valore educativo del Programma e dei positivi esiti delle precedenti annualità, nel 2010 si intende proseguire e implementare le iniziative intraprese, sia con azioni a diretta attuazione SeSIRCA e STAPAI, che attraverso compartecipazioni tecnico finanziarie con altri Enti, in particolare con il Mondo Scolastico e il Mondo Sanitario (ARSAN) e attivando, nel contempo, nuove azioni didattiche, finalizzate a garantire un più elevato coinvolgimento dei destinatari del programma.

Le attività programmate per il 2010 tengono conto, pertanto, dei risultati delle azioni già attuate e delle attese del target di riferimento.

L'Obiettivo generale del programma è da ricondurre alla promozione di comportamenti corretti e consapevoli in campo alimentare, a far crescere uno spirito critico, a far conoscere e riconoscere la qualità dei prodotti agroalimentari, favorendo il contatto diretto tra i consumatori e il mondo rurale e promuovendo una maggiore consapevolezza anche in campo ambientale, soprattutto attraverso un più ampio coinvolgimento dei nuclei familiari.

Particolare rilievo verrà dato, inoltre, alla problematica dell'obesità e sovrappeso infantile, attraverso specifiche azioni educative e correttive, d'intesa con l'ARSAN Campania, e alla necessità di migliorare la qualità dei pasti somministrati nell'ambito della Ristorazione Collettiva.

Si darà corso, altresì, alle attività di cui al Protocollo d'intesa stipulato in data 23.09.2009 tra Regione Campania e Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, inerente al Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare "Percorsi didattici per l'orientamento dei consumi, per la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità e per la qualificazione della ristorazione scolastica", ai sensi della DGR n. 1372/2009.

Le attività, infine, si intersecheranno con le azioni del progetto Europeo PAC: Agricoltura, Ambiente e Società, cofinanziato dalla Direzione Generale Agricoltura della Commissione Europea, ai sensi del Regolamento (CE) 814/2000.

Attuazione: Per l'attuazione del programma è previsto il coinvolgimento del SeSIRCA, dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Alimentazione (STAPAI) e, per alcune attività, degli STAPA CePICA.

Nel corso del 2010, inoltre, le iniziative proposte potranno essere eventualmente rimodulate, per un adeguamento ai contenuti del Disegno di Legge "NORME PER L'ORIENTAMENTO DEI CONSUMI, PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ E PER LA QUALIFICAZIONE DELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA, di cui alla DGR n. 1147 del 29.06.2007- Registro Generale n. 287, in corso di approvazione in sede di Consiglio Regionale della Campania.

Si riportano di seguito i dati caratterizzanti le attività realizzate nell'anno 2009 a cui fa seguito la programmazione delle azioni da attuare nel 2010.

Attività generale

Tipologia di azione	Numero di attività/eventi/produzioni	Numero di utenti coinvolti	Tipologia di utenti
Seminari	8	320	Insegnanti - genitori
Compartecipazione Progetto Ricerca Brassicacee	1	5	Unniversità - Ricercatori
Visite in Fattorie Didattiche	92	3.620	Insegnanti – alunni - gestori delle Fattorie Didattiche
Compartecipazione Progetto Ascultur	2	500	Consumatori generici
Concorso Istituti Alberghieri	5	1.250	Docenti - studenti
Concorso La Mia Fattoria III Edizione	104	2.850	Insegnanti - alunni
Concorso Che gusto c'è – VI Edizione	400	7.000	Insegnanti - alunni
Compartecipazione progetto NavigaVolturmo	2	6.000	Consumatori generici, gestori di Fattorie Didattiche, media
Corsi Formazione-Azione	5	350	Insegnanti - genitori – gestori delle Fattorie Didattiche
Stage Fattorie Didattiche	2	100	Funzionari regionali - gestori delle Fattorie Didattiche
Degustazioni didattiche	8	200	Insegnanti – alunni – genitori
Progetto Giochi Golosi – C'era una volta a Napoli Educational	15	3.900	Insegnanti – alunni – genitori
Sussidi didattici	6	12.000	Insegnanti – alunni – pubblico generico
Fattorie Aperte, 4 aprile 2009	1	1.350	Insegnanti – alunni - gestori delle Fattorie Didattiche
Progetto Giochi Golosi – C'era una volta a Napoli	5	2.500	Pubblico generico – adolescenti- famiglie
TOTALI	656	41.945	Insegnanti – alunni - gestori delle Fattorie Didattiche – Pubblico generico

Attività Mostra “**Gnam**” c/o Città della Scienza

Tipologia di azione	Numero di attività/eventi/produzioni	Numero di utenti coinvolti	Tipologia di utenti
Degustazioni didattiche	8	500	Insegnanti - genitori – ragazzi
Realizzazione Concorso- Evento Premiazione- Maggio 2009	1	850	Alunni – insegnanti
Convention Scuola 2009 – Stand didattico dal 14 al 16 ottobre	3	2.500	Insegnanti - Dirigenti Scolastici – alunni
Convention Scuola 2009 – Evento del 16 ottobre	1	500	Insegnanti - Dirigenti Scolastici – alunni
Convegno Obesità – 23 aprile 2009	1	750	Insegnanti – funzionari regionali – esponenti mondo sanitario
Visite Spettacolo GNAM e Attività Didattiche	346	10.840	Alunni – insegnanti
Incontri con Insegnanti	2	35	Insegnanti
Rinnovo web	1		Alunni - insegnanti – funzionari regionali - Pubblico generico
Eventi Esterni – Varie	2	1.200	Pubblico generico
Eventi Esterni: Giornate prevenzione oncologica	1	850	Pubblico generico
Café Scientifique	3	140	Pubblico generico
Produzione sussidi didattici GNAM (Brochure, locandine, cataloghi, shopper, ecc.)	5	8.000	Alunni - insegnanti - pubblico generico
Eventi interni: Estate dei piccoli	6	680	Adolescenti- genitori
Coordinamento e Promozione Concorso La Mia Fattoria	50	2.000	Alunni - insegnanti
TOTALI	430	28.845	Alunni - insegnanti – funzionari regionali -

			Pubblico generico
--	--	--	-------------------

Attività “GnamFest” c/o Giffoni Film Festival

Tipologia di azione	Numero di attività/eventi/produzioni	Numero di utenti coinvolti	Tipologia di utenti
Realizzazione sussidi didattici-DVD	12	4.000	Ragazzi - insegnanti-genitori
Eventi Gnamfest 2009	12	2.600	Ragazzi - insegnanti-genitori - Pubblico generico
Eventi Gnamfest 2009: Spettacolo didattico	1	250	Ragazzi - insegnanti-genitori - Pubblico generico
Movie Days Attività	60	220	Istituti Scolastici
Movie Days 2009 - Laboratori	115	28.000	Alunni – insegnanti
TOTALI	200	35.070	Ragazzi - insegnanti-genitori - Pubblico generico

Il totale complessivo per le succitate tre linee di attività è:

Totale attività 2009	Numero di Attività/eventi/produzioni - 1.286	Numero di Utenti coinvolti - 105.860	Tipologia di utenti - Varia
----------------------	--	--------------------------------------	-----------------------------

Azioni operative

A) Azioni formative, informative e divulgative a favore del sistema scolastico

Si dovrà mirare ad un sempre più elevato coinvolgimento del Sistema Scuola – Famiglia, condizione indispensabile per una efficace azione di educazione e orientamento ai consumi.

Si intende, pertanto, proseguire nelle attività ad attuazione diretta o in compartecipazione per l'attuazione di:

- percorsi formativi articolati per gli insegnanti
- seminari,
- convegni,
- laboratori interattivi,
- incontri brevi o degustazioni didattiche guidate in classe, presso Fattorie Didattiche, Frantoi o altre sedi ritenute idonee
- spettacoli didattici e animazioni teatrali (es. spettacoli di burattini proposti dalla compagnia storica della Commedia dell'Arte Napoletana Giò Ferraiolo – Teatro di Burattini e Musica di Giorgio Carmine).

Principali tematiche da trattare: Dieta Mediterranea, Rintracciabilità, Sicurezza Alimentare, Produzioni Tipiche Campane, Ambiente e Agricoltura Sostenibile, Corretto Regime Alimentare, Pedagogia Attiva, Ruolo pedagogico e Sociale del mondo agricolo, ecc.

Tali attività potranno essere realizzate attraverso l'apporto diretto dei funzionari e dirigenti regionali afferenti all'Area Agricoltura, con l'eventuale ricorso a esperti di altre Aree della Regione Campania o esterni.

Tali azioni potranno essere attuate anche nell'ambito del protocollo d'intesa stipulato tra Regione Campania e USR Campania, con il coinvolgimento dell'Assessorato regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, anche al fine di attivare specifiche azioni rivolte agli Istituti Alberghieri, agli Agrari e ai Professionali per il Turismo.

Si cercheranno, altresì, ulteriori punti di contatto con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e, in particolare, si potranno attivare sinergie con i progetti Ministeriali Benessere dello studente, Cibo e Salute e Scuole Aperte, anche al fine di favorire, all'interno delle Scuole, la somministrazione e il consumo di frutta, ortaggi e latte.

Particolare attenzione verrà rivolta al programma nazionale Frutta nelle Scuole di cui al Regolamento (CE) 288/2009, che vede in Campania il coinvolgimento di circa 111.000 studenti della Scuola Primaria, attraverso l'attivazione di azioni di sensibilizzazione e accompagnamento finalizzate ad evidenziare i benefici per la salute e per l'economia locale derivanti dal consumo di frutta e ortaggi.

E' prevista, altresì, l'erogazione di n. 10 premi regionali per le scuole vincitrici del concorso "Inventa il Tuo Spot - La Mia Fattoria", indetto con DRD n. 493 del 08.09.2009 nell'ambito del Progetto Europeo PAC: Agricoltura, Ambiente e Società e rivolto alle Scuole Secondarie di I grado.

Ciascuno dei suddetti premi, non a carico della presente scheda, consiste in una visita guidata presso una Fattoria Didattica iscritta all'Albo regionale, per un massimo di n. 50 partecipanti, tra studenti, genitori, insegnanti, da organizzarsi a cura dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione (STAPAI) competenti per territorio.

Nell'ambito del Concorso verrà anche istituito un premio speciale aggiuntivo in memoria di Anna Di Gennaro, già alunna della classe IV B dell'Istituto Comprensivo "A. Custra" di Cercola, vincitrice dell'edizione del Concorso 2004-2005 Che gusto c'è, consistente in un contributo di € 1.000,00, vincolato alla utilizzazione per approfondimenti in materia di Educazione Alimentare, per l'Istituto che avrà realizzato gli elaborati più originali per contenuti e linguaggio.

Gli STAPAI, relativamente al predetto Concorso, garantiranno altresì un'azione di promozione e divulgazione presso le Scuole.

Nel corso del 2010 potrebbero, inoltre, essere attivati ulteriori concorsi regionali, mentre in virtù di specifiche esigenze territoriali, i singoli STAPAI, d'intesa con i rispettivi STAPA CePICA, potranno proseguire le azioni didattiche legate alla promozione dell'Olio extra vergine di Oliva presso le scuole, anche attraverso visite guidate ai frantoi e assaggi didattici di olio.

Totale Costo Azioni a favore del sistema scolastico	€ 60.000,00
---	-------------

Attuazione: **STAPAI – SeSIRCA.**

B) Compartecipazione ad iniziative di educazione alimentare proposte da altri Enti

Si prevede di proseguire le collaborazioni già approvate e attivate con precedenti annualità con ARSAN, ASL, Università, CIRANAD, Amministrazioni Provinciali e Comunali, CCIAA, Organizzazioni Professionali, Istituto Diffusione Scienze Naturali, Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, Assessorato regionale all'Istruzione e Assessorato regionale

alla Sanità, ecc. e di compartecipare a nuove iniziative che saranno assunte da ulteriori soggetti, per promuovere attività in sintonia con il programma regionale.

Tra le principali azioni previste:

“Percorsi didattici per l'orientamento dei consumi, per la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità e per la qualificazione della ristorazione scolastica” destinati alle Scuole di ogni ordine e grado della Campania, da attuare di concerto con l'Assessorato regionale all'Istruzione e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, attraverso attività di educazione alimentare in ambito scolastico, la promozione e la valorizzazione dell'agroalimentare campano e della Dieta Mediterranea e il coinvolgimento degli Istituti Alberghieri, degli Istituti Tecnico Agrari, degli Istituti Professionali per l'Agricoltura e l'Ambiente e degli Istituti per il Turismo (rif: Protocollo d'Intesa stipulato in data 23.09.2009 - DGR n. 1372/2009).

Progetto "Master": prosecuzione delle attività di cui al Master di II livello su Alimenti, Nutrizione e Salute, previsto dalla precedente DGR n. 617/2009 e approvato con DRD n. 444/2009, al fine di formare nuove figure professionali con adeguate competenze professionali multidisciplinari e trasversali in materia di Sicurezza Alimentare, Certificazione di Qualità e Fisiologia della Nutrizione, in collaborazione con il C.I.R.A.N.A.D. - Seconda Università di Napoli.

Progetto “C'era una volta a Napoli”, evento di promozione della qualità della vita intesa come fruizione di un'alimentazione sana costituita da ingredienti naturali e provenienti da produzioni certificate, promosso dall'Associazione Onlus Futuro in Movimento, che si terrà a Napoli in Piazza Dante dal 4 all'8 dicembre 2010, con l'intento di rilanciare i prodotti artigianali di alta qualità sia nel campo alimentare che nel settore del giocattolo. A tale azione si associa il progetto educativo, rivolto alle Scuole della Campania, dal titolo Giochi golosi 2010.

Progetto “Crescere Felix”, in collaborazione con Assessorato Regionale alla Sanità, ARSAn Campania, Seconda Università di Napoli, Università di Napoli Federico II, attraverso un articolato programma di interventi finalizzati a promuovere, soprattutto attraverso il Sistema Scolastico, una corretta alimentazione e a contrastare l'obesità infantile (attraverso seminari, degustazioni guidate, visite guidate, ecc.).

Compartecipazione al progetto *Cibo e Suono*, proposto dall'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali di Napoli.

Compartecipazione al progetto Naviga Volturno riguardante una serie coordinata di attività rivolta ai ragazzi e al pubblico generico, finalizzata alla valorizzazione del territorio dell'Alto Casertano dal punto di vista naturalistico e agroalimentare e ad invitare i ragazzi all'adozione di stili di vita più salubri attraverso la sana alimentazione e l'attività sportiva (canottaggio). Le attività saranno garantite dalla Federazione Italiana Canottaggio e dal Centro Nautico di Presenzano, anche mediante laboratori, percorsi didattici residenziali e campi estivi.

Compartecipazione al progetto cinematografico “KILO” proposto dalla compagnia Giò Ferraiolo – Teatro di Burattini e Musica di Giorgio Carmine, finalizzato a valorizzare il territorio campano dal punto di vista sociale e agroalimentare, trasferendo importanti contenuti culturali e proponendo l'adozione di stili di vita salubri e razionali, soprattutto per i ragazzi.

Adesione al programma “W i bambini” proposta da Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo di Salerno, finalizzato a promuovere interazioni e sinergie tra enti e soggetti interessati in materia di corretta alimentazione, con il coinvolgimento delle nuove generazioni e del Sistema Scolastico.

Adesione all'evento Napoli vista dal mare, proposto dall'Associazione Ascultur Campania.

Compartecipazione ad attività didattiche e divulgative in materia di orientamento dei consumi, proposte dall'Istituto di Scienza dell'Alimentazione – CNR Avellino.

Compartecipazione al progetto Sana Alimentazione, proposta da Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno.

Nel corso del 2010, inoltre, si valuterà l'eventuale adesione ad ulteriori programmi di attività proposti da altri Enti, tra cui: il Progetto "Tavola Sicura", proposto dal Consorzio Nutrirsi di Arcobaleno; il Meeting European Intestinal Transport Group, che si terrà in Salerno dal 7 al 10 aprile 2010, organizzato da E.I.T.G, Università di Salerno e I.N.R.A.N.; il Programma di Promozione di Corretti Stili di vita, proposto da Dipartimento di Medicina Interna - Scienze Cardiovascolari e Immunologiche dell'Università Federico II di Napoli, anche attraverso la realizzazione di una guida per adeguate preparazioni alimentari e gastronomiche, corsi di educazione alimentare, visite guidate presso Fattorie Didattiche e Aziende Agroalimentari; le attività in tema di educazione ambientale e salvaguardia delle biodiversità, proposte dai VAS.

Si darà corso anche al progetto "Fattorie del Panda- Anagritur" teso a sostenere alcune attività che, attraverso le fattorie didattiche, possono trasmettere ai consumatori livelli di conoscenza sui meccanismi legati alla storia, alla gastronomia, alle tradizioni locali, unitamente ad una maggiore sensibilizzazione all'ambiente che ci circonda e al mantenimento del paesaggio, attenuando l'impatto ambientale dell'attività agricola. Tali finalità verranno attuate attraverso alcune azioni quali l'utilizzo di energia in modo appropriato, la raccolta differenziata, il corretto utilizzo dell'acqua, fornendo anche informazioni sull'area di competenza circa la natura, le tradizioni, i piatti tipici e mettendo a disposizione degli ospiti delle fattorie una apposita biblioteca.

A tal fine per una migliore valorizzazione e promozione di quanto sopra evidenziato, si ritiene utile la compartecipazione, a tale progetto proposto dalla Associazione Anagritur, per un importo di €20.000,00.

I singoli STAPAI, infine, potranno attivare compartecipazioni e collaborazioni con Istituti Scolastici e Istituzioni territoriali (Amministrazioni Provinciali e Comunali, CCIAA, ecc.) per l'attuazione di interventi congiunti e mirati di educazione alimentare (studi, ricerche, laboratori, seminari, convegni, produzione di sussidi didattici, somministrazione di frutta e latte presso le scuole, interventi a sostegno della Ristorazione Collettiva, ecc.).

Particolare rilievo, infine, potrà assumere l'attivazione di scambi di esperienze di livello interregionale in materia alimentare, curate dai singoli STAPAI.

Tipologia di utenti interessati: medici, operatori agroalimentari e della ristorazione, docenti, ragazzi in età scolare, studenti universitari, nuclei familiari, consumatori generici, sportivi, ecc.

Totale Costo Compartecipazioni

€ 220.000,00

Attuazione: **STAPAI – SeSIRCA- Enti Terzi**

C) Azioni promozionali, divulgative, formative in materia di orientamento dei consumi da realizzare **attraverso Fondazione IDIS Città della Scienza – Progetto GNAM**

Con DGR n. 310 del 22.02.2008 si è provveduto, tra l'altro, a rinnovare l'affidamento dell'incarico alla Fondazione IDIS – Città della Scienza, con sede in Napoli in via Coroglio n. 104, per il triennio 2008-2010, dell'attuazione di azioni promozionali, divulgative, formative in materia di orientamento dei consumi, da realizzare presso l'area museale che ospita la mostra permanente GNAM.

Per quanto attiene alle iniziative 2010 si riporta di seguito la scheda-progetto, redatta dal Gruppo di Lavoro congiunto Fondazione IDIS Città della Scienza - Regione Campania

sulla base delle richieste formulate dell'utenza di riferimento e degli esiti del report 2009, con individuazione delle principali attività da attuare nel corso del 2010, a cui farà seguito la definitiva approvazione del progetto esecutivo analitico, con idoneo provvedimento del Dirigente del Settore SIRCA.

SCHEDA PROGETTO GNAM ANNO 2010

Contenuto tecnico e attività / tipologia	Importo parziale	Importo totale per tipologia
1. Gestione Mostra Gnam		
1.a Fitto aree per 1 anno, compreso consumi e servizi (antifurto, antincendio, assicurazioni, pulizia, guardiania e vigilanza)	60.000,00	
1.b Fitto deposito per supporti didattici per una superficie di circa 100 mq con servizio di gestione e servizio magazzinaggio e approvvigionamento per un periodo di 12 mesi	5.000,00	
1.c Manutenzione straordinaria degli exhibit esistenti: sostituzione di pannelli e parti della mostra eventualmente danneggiati, interventi di insonorizzazione, realizzazione ex novo, sostituzione di attrezzature tecniche, acquisto di materiale audio e informatico per le presentazioni, aggiornamento periodico del web, progettazione, noleggio attrezzature e definizione animazioni-drammatizzazioni (sceneggiature delle drammatizzazioni, programmazione attività e spettacoli didattici-teatrali, supporti scenografici, costumi, ecc.)	35.000,00	
Totale		100.000,00
2. Guide di Sezione Mostra Gnam		
2 a. Guide Mostra Gnam (comprensivi di formazione, materiali di consumo, ecc.)	15.000,00	
2 b. Guide per approfondimenti (comprehensive dei costi delle attività spettacolo pari a € 70,00 per mezza giornata antimeridiana e 40,00 per la mezza giornata postmeridiana)	5.000,00	
Totale		20.000,00
3. Compartecipazione finanziaria per Approfondimenti in Mostra Gnam e Fattoria Didattica		
Approfondimenti per visita spettacolo Mostra Gnam e Fattoria Didattica – Compartecipazione variabile da € 2,00 fino all'importo massimo di € 3,00/studente, sul prezzo del biglietto d'ingresso, in funzione della distanza chilometrica e sulla base di fasce predefinite. Offerte Promozionali legate a mostre temporanee Riservato alle scuole della Campania	26.000,00	
Totale		26.000,00
4. Degustazioni guidate		
Degustazioni guidate di prodotti prodotti campani (Biologici, Integrati, Tipici, DOP, IGP, STG, Tradizionali, IV gamma, ecc.)	5.000,00	

Totale		5.000,00
5. Attività didattiche		
5.a Acquisto di materiali di consumo e attrezzature per la realizzazione delle attività	2.000,00	
5.b Compensi agli esperti professionisti (agronomi, sociologi, psicologi...) che definiranno/terranno alcune attività	12.000,00	
5.c Attività promozionale da offrire alle Scuole della Campania (compartecipazione finanziaria sul costo del biglietto di ingresso di cui al punto 3)		
Totale		14.000,00
6. Azioni promozionali a favore del Mondo della Scuola: Presentazione Attività e Gestione Concorso Inventà il Tuo Spot		
6.a Presentazione Attività GNAM		
Azione di DIRECT MARKETING a cura di promoter: contatti diretti con 500 scuole della Regione Campania, tramite promotori esterni (incontri con dirigenti scolastici e docenti referenti all'Educazione Alimentare)	1.500,00	
Giornate di presentazione delle attività Progettazione grafica, realizzazione e stampa inviti Imbustamento, spedizioni e postalizzazione degli inviti Realizzazione di n. 1000 cartelline	1.500,00	
Giornate di presentazione delle attività DIRECT MARKETING: Campagna outbound tramite call center di Città della Scienza, realizzazione di n. 1.000 contatti con insegnanti, gestione informazioni e prenotazioni	1.000,00	
Giornate di presentazione delle attività Utilizzo sale, spazi e allestimento espositori e/o stand GNAM (voce da stimare a consuntivo)	2.000,00	
Giornate di presentazione delle attività Servizio di guide scientifiche per visita guidata allo Science Centre, con particolare attenzione alla Mostra Gnam. Suddetta voce è in compartecipazione con la Fondazione IDIS.	600,00	
Giornate di presentazione delle attività Realizzazione di materiale da distribuire ai partecipanti, in compartecipazione con la Fondazione IDIS ed eventi didattici dimostrativi.	2.000,00	
Servizio hostess	800,00	
Compensi Relatori ed eventuali rimborsi spesa-ospitalità	3.000,00	
Martedì degli insegnanti Progettazione e realizzazione inviti e locandine Imbustamento e spedizioni (posta celere) Spese varie per l'acquisto di materiali di consumo per le attività previste per i corsi/laboratori sensoriali	2.500,00	
6.b Gestione concorso la Inventà il tuo spot - Mia Fattoria		
Campagna outbound tramite call center di Città della Scienza, comprendente contatti con insegnanti, gestione informazioni e prenotazioni	3.500,00	
Oneri Commissione	1.600,00	

Totale		20.000,00
7. Eventi		
7.a Realizzazione Eventi interni (convegni, premiazioni, seminari, inaugurazioni, ecc.)	60.000,00	
7.b Realizzazione Eventi esterni	30.000,00	
Totale		90.000,00
8. Materiali didattici, promozionali, pubblicitari		
Materiali didattici, promozionali e pubblicitari, sussidi didattici, ecc.	10.000,00	
Totale		10.000,00
9. Coordinamento e Spese generali		
9.a Coordinamento delle attività e di eventi connessi	25.000,00	
9.b Spese generali	10.000,00	
Totale		35.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ATTIVITÀ		320.000,00

Attuazione: **SeSIRCA** – Fondazione Idis Città della Scienza.

D) Fattorie didattiche

Nel corso del 2010, attraverso gli STAPAI, si potranno garantire eventuali visite guidate in fattoria in favore degli Istituti Scolastici che dimostreranno di aver attivato articolati percorsi o programmi di Educazione Alimentare, per i quali la visita rappresenta un necessario completamento delle attività o che hanno programmato la partecipazione a concorsi di Educazione Alimentare.

Ulteriori visite potranno essere attivate nell'ambito del progetto Crescere Felix e del Protocollo d'Intesa stipulato con l'USR Campania riguardante il programma "Percorsi didattici per l'orientamento dei consumi, per la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità e per la qualificazione della ristorazione scolastica", ai sensi della DGR n. 1372/2009.

Contestualmente gli STAPAI proseguiranno l'attività di controllo, monitoraggio e promozione delle Fattorie iscritte e restano a disposizione delle Scuole per fornire ogni utile chiarimento e indicazione per guidare la scelta della fattoria didattica più rispondente alle rispettive esigenze.

Al fine di consolidare il rapporto tra Fattorie Didattiche e consumatori (in particolare con il mondo scolastico) il 17 aprile 2010 si terrà la IV edizione di Fattorie Aperte, manifestazione che consente di visitare gratuitamente le Fattorie Didattiche aderenti e permette alle stesse di presentare adeguatamente le proprie offerte didattiche e le relative specificità. L'adesione delle Fattorie Didattiche accreditate alla manifestazione è obbligatoria.

Al fine di riqualificare le Aziende, si prevede di completare le attività di aggiornamento per i titolari e/o per i gestori delle attività didattiche in fattoria, organizzate dai singoli Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Alimentazione, di attivare stage per i gestori delle

Fattorie Didattiche e specifiche azioni di formazione mirate, anche presso alcune singole aziende accreditate, coinvolgendo il mondo scolastico.

Totale costo attività Fattorie Didattiche € 50.000,00

Attuazione: **SeSIRCA - STAPAI.**

E) Realizzazione azioni promozionali, divulgative, formative e di orientamento ai consumi attraverso il Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi - Giffoni Film Festival/ Progetto GNAMFEST

La Regione Campania ha programmato e attuato, con esiti positivi, nell'ambito del Programma Interregionale di Comunicazione ed Educazione Alimentare, una serie coordinata di azioni di promozione e valorizzazione dell'agroalimentare campano unitamente all'orientamento ai consumi, nel corso dei trienni 2003-2005 e 2006-2008, attraverso il progetto didattico GNAMFEST (con exhibit interattivi, giochi, percorsi didattici, degustazioni guidate, concorsi) affidandone la realizzazione all'Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi - Giffoni Film Festival.

Con successiva DGR n. 617 del 27.03.2009, riguardante il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca applicata in agricoltura per l'anno 2009 e con DRD n. 314 del 22.06.2009, si è provveduto a rinnovare l'affidamento dell'attuazione di tale azioni didattiche e divulgative all'Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi - Giffoni Film Festival anche per il triennio 2009 – 2011, per dare continuità al progetto GNAMFEST e ai Movie Days, rimandando a successivi provvedimenti del Settore SIRCA l'approvazione dei progetti esecutivi annuali e l'impegno delle relative somme occorrenti, per ciascun anno del triennio 2009-2011.

In tale contesto e dopo la positiva esperienza dell'anno precedente, nel corso del 2010 si proseguiranno le attività GNAMFEST e Movie Days, previa predisposizione del progetto esecutivo analitico e la successiva approvazione con provvedimento del Dirigente del Settore SIRCA.

Totale costo GNAMFEST per il 2010 € 150.000,00

F) Produzione sussidi didattici e divulgativi ed acquisto di sussidi già realizzati

Si mirerà a produrre, a duplicare e stampare, a completamento di quanto previsto dalle DGR nn. 282/2006, 310/2008 e 617/2009, materiale didattico rivolto soprattutto al mondo della scuola (opuscoli, dispense, libri, libri-gioco, calendari, guide fattorie didattiche, Cd rom, DVD, ecc.) o supporti in grado di divulgare la conoscenza del territorio e delle produzioni agricole regionali tipiche e di pregio.

Particolare rilevanza potranno avere, infine, le ristampe della collana Il Sole in Tavola, della casa editrice Giunti e del fumetto didattico La Grande Vittoria (Edizioni Il Salvagente) o la realizzazione di sussidi pedagogici o DVD a supporto della didattica in Fattoria.

Si prevede, infine, la realizzazione di ulteriori puntate della serie di cartoni animati La Famiglia Rigatoni, in compartecipazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienza degli Alimenti, trattando in particolare le tematiche agroambientali, l'etichettatura, gli imballaggi, la sicurezza alimentare nonché la pubblicazione di articoli presso riviste e periodici del settore realizzati, quali il mensile Obiettivo, e la pubblicazione della V Edizione della Guida alle Fattorie Didattiche della Campania.

Totale costo produzione sussidi € 60.000,00

Attuazione: **SeSIRCA - STAPAI.**

G) Oneri di rimborso spese

Per garantire la copertura finanziaria degli oneri connessi con l'attuazione del programma, per il personale SeSIRCA e STAPAI: visite didattiche, indagini, realizzazione corsi e seminari, accertamenti e monitoraggi presso Fattorie didattiche, ecc., verranno assegnate le necessarie risorse finanziarie.

Totale costo per il 2010

€ 15.000,00

Attuazione **STAPAI - SeSIRCA**.

Soggetti coinvolti

Mondo scolastico (alunni, insegnanti), anche attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, Assessorato regionale all'Istruzione, Assessorato regionale alla Sanità, ASL (personale medico, psicologi, addetti ai controlli igienico sanitari, ecc.), Università, Istituti di ricerca, CIRANAD, Associazioni di consumatori, Amministrazioni Provinciali e Comunali, CCIAA, Organizzazioni Professionali, Consorzi di Tutela dei Prodotti Certificati, Aziende Agricole, Agrituristiche, Imprese Agroalimentari, Musei della Civiltà Contadina, Fondazione IdIS Città della Scienza, Ente Autonomo Giffoni Film Festival, Istituto Diffusione Scienze Naturali, Istituto di Scienza dell'Alimentazione CNR Avellino, Associazione Ascultur Campania, Fondazione Universitaria di Salerno, Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienza degli Alimenti, Federazione Italiana Canottaggio, Centro Nautico di Presenzano, compagnia di Giò Ferraiolo – Teatro di Burattini e Musica di Giorgio Carmine, Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo di Salerno, Consorzio Nutrirsi di Arcobaleno, Dipartimento di Medicina Interna - Scienze Cardiovascolari e Immunologiche dell'Università Federico II di Napoli, E.I.T.G, Università di Salerno, I.N.R.A.N., VAS, Studenti, docenti e genitori, gestori di fattorie didattiche, emittenti radio-tv e testate giornalistiche, ecc.

Durata

Tutto il 2010 e a completamento dell'anno scolastico 2010-2011.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle iniziative succitate per l'anno 2010 si può stimare in € 875.000,00 da porre a carico dell'UPB e dei relativi capitoli del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	875.000,00
2.76.181	3551/3550	
2.76.184	3828/3830	

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA INTEGRATA

Finalità

Con la L.R. n. 9/2006 la Regione Campania ha inteso tutelare e valorizzare la qualità dei prodotti da agricoltura integrata. Tali prodotti sono ottenuti rispettando i disciplinari di agricoltura integrata nei quali è data priorità ai metodi produttivi più sicuri dal punto di vista ecologico e viene minimizzato l'uso dei prodotti chimici di sintesi. L'istituzione del marchio collettivo denominato "IQ Integrato è qualità" permette di distinguere i prodotti ottenuti seguendo tecniche di produzione integrata da quelli ottenuti secondo le tecniche tradizionali. La Legge prevede che il marchio venga dato in concessione d'uso dalla Regione Campania a produttori e trasformatori di prodotti integrati che ne fanno richiesta purché in possesso dei requisiti previsti e rispettino gli obblighi previsti dal regolamento applicativo della L.R. 9/2006.

La finalità del presente progetto è quella di promuovere e divulgare l'uso del marchio tra gli operatori delle filiere agroalimentari e tra i consumatori.

Azioni operative

Il presente progetto prevede la divulgazione del marchio collettivo "IQ Integrato è qualità".

Le iniziative di divulgazione e d'informazione sono necessarie a diffondere rapidamente la conoscenza del marchio tra gli operatori delle filiere agroalimentari, per i quali rappresenta un'opportunità per valorizzare le proprie produzioni e per distinguerle dalle produzioni di massa, e tra i consumatori, che sono sempre più sensibili alla salubrità dei prodotti agricoli.

Le azioni divulgative previste a tal fine riguardano la stampa di disciplinari di agricoltura integrata, di opuscoli divulgativi e di depliant, la realizzazione di DVD, di spot pubblicitari su stampa, radio e televisioni, la realizzazione di seminari e di convegni ecc.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA e STAPA CePICA.

Durata

L'azione avrà durata annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 150.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.183 capitolo 3360 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3360	150.000,00

Finalità

In Campania, accanto ad animali appartenenti a razze globalmente diffuse, quali ad esempio le bovine di razza bruna e frisona italiana, sono allevate razze o tipi genetici a limitata diffusione che rappresentano una valida risorsa per loro spiccata attitudine a produrre in ambienti particolari, garantendovi così la permanenza di attività antropiche e quindi la salvaguardia degli ambienti medesimi.

Tali animali costituiscono, inoltre, una riserva di biodiversità. La diversità biologica è l'unica che può permettere, in futuro, di disporre di geni atti a favorire la capacità al costruttivismo degli esseri viventi in occasione di cambiamenti, oggi imprevedibili, sia delle condizioni ambientali sia delle esigenze dell'uomo. Quindi il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione delle diversità biologiche hanno una valenza superiore alla stessa innovazione di processo e/o di prodotto.

Azioni operative

Si prevede di realizzare:

- mostre zootecniche, durante le quali avranno luogo anche presentazioni delle singole razze e popolazioni, finalizzate alla promozione, per ciascuna di queste, delle rispettive caratteristiche morfologiche ed attitudinali, in relazione agli obiettivi di selezione prefissati e conseguiti. Sono inoltre previste attività collaterali quali seminari, convegni ed iniziative di valorizzazione delle relative produzioni;
- piani di prelievo del seme di riproduttori maschi direttamente presso le aziende che li ospitano, conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del regolamento di attuazione della Legge 30/91, approvato con D.M. 403/2000;
- sostenere finanziariamente la partecipazione degli allevatori campani alle aste organizzate dalle Associazioni nazionali di razza per la vendita di riproduttori selezionati, con la concessione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007 relativo agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, di un contributo determinato nella misura massima del 50% della spesa sostenuta ed accertata;
- iniziative di supporto alle attività di selezione di razze e/o popolazioni di particolare interesse per la Campania.

Le azioni operative previste riguarderanno esclusivamente le razze o tipi genetici di particolare interesse per la Campania quali, ad esempio:

- Bufala mediterranea italiana;
- Bovini podolico, marchigiano ed agerolese;
- Ovini laticauda, bagnolese e matesina;
- Capre napoletana e cilentana;
- Suino casertana;
- Cavalli salernitano, persano e napoletano

Soggetti coinvolti

SeSIRCA e STAPA – CePICA; Associazione Regionale Allevatori della Campania; ConSDABI; CRAA – Azienda Improsta.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 150.000,00 da porre a carico dell'UPB e dei capitoli del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	150.000,00
2.76.182	3214	
2.76.183	3226/3594	

Finalità

La Campania, con il suo territorio ricco d'ambienti diversificati, ha favorito lo sviluppo di produzioni casearie fortemente caratterizzate, ottenute con tecniche di cui, in alcuni casi, nel tempo se n'è persa la memoria ed altre sono sopravvissute, tramandate di padre in figlio.

L'attività di allevamento rappresenta nelle aree interne della Campania una realtà di notevole rilevanza economica, soprattutto nelle zone marginali, ove costituisce una delle principali fonti di reddito per gli allevatori. In particolare una consistente quota del reddito aziendale deriva dalla trasformazione del latte in formaggi.

Occorre sostenere sia iniziative atte ad elevare il livello delle specifiche conoscenze possedute dal consumatore, al fine di consentirgli una corretta valutazione dei prodotti offerti, sia iniziative atte ad avvicinare i produttori ed i consumatori finali. In tale ottica la presente iniziativa si propone di far conoscere la grande varietà dei formaggi campani, insieme a quelli provenienti dalle altre aree crù d'Italia e d'Europa.

Azioni operative

Nell'ambito della presente iniziativa si prevede la realizzazione di:

- Mostra - mercato dei formaggi aperta ai produttori ed agli affinatori di formaggi, in particolare di quelli a latte crudo;
- Percorsi di degustazione destinati a consumatori ed operatori della ristorazione, tenuti da affinatori e selezionatori, durante i quali saranno presentati i più prestigiosi prodotti caseari campani ed europei, per consentire una scelta consapevole. Tali prodotti saranno proposti anche in abbinamento con vini, mieli, composte e marmellate provenienti dall'intero territorio regionale;
- Attività didattiche per le scuole con laboratori dedicati all'educazione alimentare e del gusto attraverso la conoscenza delle realtà produttive, delle tradizioni e dei prodotti;
- Incontri e seminari destinati ad operatori della filiera lattiero-casearia, ad operatori della ristorazione ed a consumatori.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA-CePICA, ANFOSC, CRAA.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 80.000,00, da porre a carico dell'UPB e dei capitoli del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	80.000,00
2.76.183	3594	

COLLAUDO DI UN MODELLO REPLICABILE DI RIABILITAZIONE FISICA, PSICHICA E SENSORIALE DI SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP ATTRAVERSO LABORATORI DI ATTIVITÀ APISTICHE – ISTITUTO DON ORIONE DI ERCOLANO

Finalità

Il Centro Don Orione ha tra i suoi fini sociali la riabilitazione dei soggetti portatori di handicap. Il lavoro educativo-riabilitativo sul piano operativo è orientato allo sviluppo di abilità motorie, comunicative, socializzanti, di autonomie, integranti, occupazionali e pre-lavorative. Tale lavoro è già occupazionale finalizzati alla padronanza di specifiche abilità di autonomia ed integranti quali la lavorazione del vimine e della ceramica, il laboratorio di decorazione, la lavorazione del legno, della pelle, della plastica, dei tessuti, della bijotteria e il giardinaggio.

Nel corso del 2009, in collaborazione con il “Piccolo Cottolengo Don Orione” di Ercolano (NA), sono proseguite le iniziative previste per la realizzazione di un modello replicabile di riabilitazione fisica, psichica e sensoriale di soggetti portatori di handicap attraverso laboratori di attività apistiche, con la collocazione presso il Centro di arnie e l’attivazione di laboratori per l’invasettamento del miele e la realizzazione di candele di cera d’api. Si prevede la prosecuzione ed il completamento delle attività avviate, anche alla luce dei primi risultati conseguiti.

Azioni operative

Completamento presso il “Piccolo Cottolengo Don Orione” di Ercolano di un apiario e di laboratori per la lavorazione del miele, della cera e degli altri prodotti dell’alveare; realizzazione di attività di laboratorio per i ragazzi ospiti del Centro; iniziative atte a diffondere i risultati conseguiti.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; Piccolo Cottolengo Don Orione” di Ercolano (NA).

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle iniziative succitate per l’anno 2010, da porre a carico della UPB 2.76.181 ed ai capitoli 3550, 3551 o 3556 del Bilancio di previsione 2010 è di € 15.000,00.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	15.000,00

VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AUTOCTONE E TRADIZIONALI DELLA CAMPANIA. AZIONI DI SUPPORTO IN COLLABORAZIONE CON SLOW FOOD CAMPANIA

Finalità

Il SeSIRCA da tempo si è posto l'obiettivo di promuovere, qualificare e sviluppare le piccole produzioni di eccellenza alimentare presenti in Campania, sviluppando la conoscenza della loro produzione e dei legami culturali e territoriali. Egualmente si è puntato alla tutela della biodiversità agraria, in un'ottica di recupero complessivo del territorio, ove l'agricoltura è in grado recitare sempre più un ruolo fondamentale in termini di sviluppo sostenibile e crescita economica delle popolazioni rurali.

Eguali finalità ispirano anche l'attività del movimento Slow Food. Slow Food è un'associazione internazionale che conta oltre 86 mila soci in 130 Paesi. Nata da una felice intuizione di Carlo Petrini, essa ha tra i suoi fini quello di dare la giusta importanza al piacere legato al cibo e alla diversità delle ricette e dei sapori, imparando a riconoscere la varietà dei luoghi di produzione e degli artefici, a rispettare i ritmi delle stagioni. Slow Food opera nel mondo per la salvaguardia delle cucine locali, delle produzioni tradizionali, delle specie vegetali e animali a rischio di estinzione; sostiene un nuovo modello di agricoltura meno intensivo e più pulito.

Con Slow Food l'Assessorato regionale all'Agricoltura ha stipulato di recente un protocollo d'intesa per la realizzazione di attività e iniziative nei vari campi di reciproco interesse con l'obiettivo di realizzare sinergie positive nelle azioni promozionali da porre in essere.

Azioni operative

L'intesa concordata tra Assessorato e Slow Food Campania, in particolare prevede il conseguimento dei seguenti obiettivi:

sviluppare i progetti in difesa della biodiversità e delle piccole produzioni locali come i presidi Slow Food, sostenendo le attività e gli obiettivi della Fondazione Slow Food per la biodiversità ONLUS, anche per ciò che riguarda progetti di cooperazione internazionale. In questo contesto si ritiene fondamentale il sostegno di iniziative come la rete di Terra Madre;

consolidare un rapporto, già avviato, di collaborazione e sostegno con l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo-Bra al fine di promuovere in Campania ricerche e organizzazione di stage didattici sulle produzioni locali.

monitorare, selezionare e promuovere una rete di esercizi al fine di favorire la diffusione e il consumo dei prodotti tipici della Campania. Gli esercizi saranno denominati come "Notai del gusto mediterraneo" e coincideranno, prevalentemente, con osterie, ristoranti, gastronomie e punti di vendita di alta qualità, qualora coerenti con il Progetto "Sapori di Campania".

Altre attività operative che potranno essere realizzate sono:

- lo sviluppo di percorsi di formazione e aggiornamento per gli operatori delle produzioni di piccola scala (presidi SF, prodotti della biodiversità, prodotti tradizionali) per accompagnarli nei processi di conformità alle vigenti norme;
- un'attività qualificata di affiancamento alle azioni poste in essere dalla Regione nel campo dell'educazione alimentare nelle scuole, con riferimento, in particolare, al miglioramento delle conoscenze delle produzioni tipiche e tradizionali;
- azioni coordinate in sede di applicazione e divulgazione del regolamento regionale per la salvaguardia delle risorse genetiche a rischio di estinzione;

- la partecipazione qualificata della Campania agli eventi internazionali promossi da SF per la promozione dei prodotti agroalimentari e della gastronomia campana nel mondo, tra cui il prossimo Salone internazionale del Gusto 2010 a Torino.

Soggetti coinvolti

L'intervento è realizzato dal Settore SIRCA e da Slow Food Campania.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 40.000,00 da porre a carico della UPB e dei capitoli del bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009 sottoindicati.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	40.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3828/3830	

AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGETTO SPERIMENTALE REGIONALE “ORTI SOCIALI” E AGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PSR 2007-2013 IN MATERIA DI SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI (MIS. 321)

Finalità

Nati nei primi anni duemila da un'esigenza espressa da buona parte della popolazione, gli “Orti sociali” rappresentano un importante sito di aggregazione sociale fondata soprattutto dalla riscoperta dei legami con la terra e con i frutti che essa produce.

La sfera della socialità ha un'importanza preponderante in questo contesto: l'orto diventa luogo non solo di produzione ma anche di svago e di ritrovo: infatti, accanto alle proposte formative, l'orto è anche luogo di festa campestre che coinvolge anche soggetti di più generazioni. L'orto sociale ha anche la funzione di far percepire ai cittadini assegnatari l'importanza del terreno come bene comune che va salvaguardato e tutelato.

La Giunta Regionale, su proposta dell'Assessorato all'Assistenza sociale e dell'Assessorato all'agricoltura, ha di recente approvato una deliberazione (n. 1658 del 30.10.09) che intende promuovere la realizzazione in Campania di progetti sperimentali per la creazione di “orti sociali di città”, finalizzati all'inclusione di fasce deboli, come individuate dal Piano sociale regionale 2009-11. I beneficiari dell'intervento sono i Comuni associati in Ambiti territoriali, anche in partenariato con soggetti del terzo settore. Le risorse impegnate assommano a 1,8 ML di euro. Il bando di attuazione dell'intervento è in via di emanazione.

Il SeSIRCA, indicato come Settore dell'Area 11 che collaborerà per la buona riuscita dell'intervento, intende promuovere alcune azioni di accompagnamento e iniziative pilota che possano offrire ai soggetti attuatori modelli e metodologie replicabili nei rispettivi ambiti territoriali di intervento.

Il programma prevederà anche azioni di accompagnamento nei campi di intervento della misura 321 del PSR 2007-2013.

Azioni operative

L'intervento previsto dalla Giunta Regionale prevede, da parte dei Comuni che aderiranno, la messa a disposizione di aree di proprietà pubblica alla coltivazione di essenze erbacee (ortaggi, piante aromatiche, fiori, ecc.) da affidare a soggetti svantaggiati (anziani, portatori di handicap, ecc.) con scopo di autoconsumo.

Le azioni di accompagnamento da prevedere consisteranno soprattutto in:

- attività formative e di aggiornamento;
- attività di comunicazione (convegni, incontri, produzione brochure ed altri materiali);
- sperimentazione di metodologie e modelli innovativi e sostenibili su piccola scala (specie e cultivar da coltivare, tecniche di produzione, metodi biologici, risparmi energetici, ecc.).

Le attività saranno svolte dagli Stapa-Cepica sulla base di progetti provinciali che saranno approvati dal SeSIRCA. Per le iniziative, che saranno svolte anche in collaborazione con Comuni e soggetti del terzo settore, ci si avvarrà delle esperienze già svolte in Campania dall'Associazione Legambiente Campania onlus.

I programmi provinciali di attività potranno comprendere anche azioni di accompagnamento alla misura 321 (Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali) e alle tematiche proprie della misura stessa.

Soggetti coinvolti

L'intervento è realizzato dal Settore SIRCA e dagli Stapa-Cepica e, per alcuni interventi, in collaborazione con Legambiente Campania onlus.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 25.000,00 da porre a carico della UPB 2.76.181 capitoli 3550/3551 del bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	25.000,00

Cantine aperte 2010

Finalità e azioni operative

Il Movimento Turismo del Vino nasce nel 1993 e in pochi anni trasforma l'Italia nel Paese delle Cantine aperte. L'Associazione annovera attualmente circa 900 fra le più prestigiose Cantine d'Italia, selezionate sulla base di specifici requisiti, primo fra tutti quello della qualità dell'accoglienza enoturistica.

In Campania l'Associazione aggrega una cinquantina di aziende suddivise nelle cinque province della regione. Essa opera per promuovere le visite dei luoghi di produzione del vino, al fine di accrescerne il prestigio e creare prospettive di sviluppo economico.

L'evento più importante, divenuto vero e proprio modello di promozione enoturistica nel mondo, è rappresentato da Cantine Aperte, la formula che ha aperto le porte delle aziende vitivinicole al mondo degli enonauti, facendo conoscere il mondo del vino, i territori, e creando un movimento in Italia di oltre un milione di appassionati, cresciuti esponenzialmente anche in Campania: dalle poche centinaia di turisti della metà degli anni '90 agli oltre diecimila delle ultime edizioni.

MTV Campania, a partire dal 2004, ha optato per una formula di Cantine Aperte che raddoppiasse il tradizionale appuntamento del wine day, l'ultima domenica di maggio: è nata, dunque, la manifestazione "Nel segno del Vino" - Cantine Aperte, con il sostegno e la piena collaborazione del SeSIRCA dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, la Soprintendenza regionale ai Beni culturali e le Soprintendenze Archeologiche di Napoli Caserta, Pompei e Avellino – Benevento - Salerno.

Nel triennio 2004 – 2006 sono stati privilegiati i siti archeologici e monumentali, creando un pacchetto enoturistico di due giorni per favorire la conoscenza del territorio, delle cantine e dei monumenti legati in vario modo al mondo del vino.

Dal 2007 al 2009 il format della manifestazione ha avuto il suo prologo a Napoli, il sabato, in uno dei grandi monumenti della città, ed è continuata il giorno successivo in giro per le 5 province della Campania. Tale impostazione, che si intende mantenere anche per l'edizione 2010, consente di catturare non solo l'interesse regionale, ma anche di turisti, italiani e stranieri, in loco, in un mese in cui questa grande città d'arte italiana è sotto i riflettori e meta d'eccellenza di turismo culturale.

A sostegno dell'iniziativa si prevede:

- la stampa di materiale promozionale e un vademecum delle cantine e dei territori di produzione da distribuire, gratuitamente, presso gli uffici turistici delle più famose località della regione e presso alberghi e ristoranti;
- il tradizionale Banco di Assaggio dei Vini delle 5 province campane presso le aziende dei produttori aderenti;
- degustazioni mirate ad esaltare le diversità e la ricchezza della realtà vitivinicola regionale e della sua piattaforma ampelografica;
- una Mostra di fotografia, allestita con gli scatti più belli del Premio Immagine Vino, i cui vincitori saranno premiati nell'ambito della manifestazione a Napoli;
- talk show con gli studenti, i protagonisti del Premio di fotografia;
- un' incisiva campagna publi-promozionale nazionale e regionale con presentazione al Vinitaly di Verona e a Vitigno Italia a Napoli.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181e al capitolo 3551 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181/2.76.183	3551/3594	30.000,00

Falanghina felix

Finalità e azioni operative

La Rassegna regionale vuole, attraverso la realizzazione di una serie di iniziative di valorizzazione dedicate ad uno dei più diffusi e conosciuti vini della Campania, favorire l'affermazione d'immagine della Falanghina, intervenendo sulla informazione, sulle opinioni e simpatie degli operatori ed delle associazioni di settore, enologi, enotecari, giornalisti specializzati, ristoratori, esperti di enogastronomia e consumatori.

La manifestazione intende evidenziare, in particolare, la capacità del vitigno di assicurare produzioni pregiate e molto differenziate nei diversi ambienti. Infatti la Falanghina, che occupa una superficie pari a 1.559,44 ha, rappresenta il 13% dell'intera superficie vitata regionale destinata alla produzione di vini a denominazione di origine e costituisce il vitigno prevalente della base ampelografica di ben 9 denominazioni di origine campane, distribuite in 4 province della regione.

La manifestazione, organizzata dalla CCIAA di Benevento, con la collaborazione dell'Assessorato Agricoltura della Regione Campania, della Provincia di Benevento e del Comune di Sant'Agata de' Goti, è giunta alla IX edizione, facendo registrare una crescente partecipazione di aziende, di addetti al settore, di giornalisti e di visitatori; nel 2009 sono state circa 70 le aziende che sono intervenute, in rappresentanza di tutte le aree di coltivazione campane.

Proprio la diffusione regionale del vitigno, con un importante polo di coltivazione in provincia di Napoli, ed il successo conseguito in questi anni inducono ad ampliare sia la durata che l'area di attuazione della manifestazione, coinvolgendo le più importanti zone di coltivazione. Tale ampliamento, che oltre ad accrescere l'importanza della manifestazione, favorirà il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- costruire legami con i diversi mercati extra regionali;
- rafforzare la posizione competitiva a livello regionale;
- sviluppare nuovi segmenti di mercato a livello economico, tipologico e socio culturale;
- sviluppare nuove occasioni di consumo (aperitivo, drink, fuori pasto e dopo pasto);
- sviluppare il circolo virtuoso "vino-turismo-territorio" (viaggiatori del territorio – eno-food trotter).

Il programma prevede, anche per il 2010, un calendario fitto di appuntamenti, in gran parte dedicati alla degustazione di vini Falanghina con banchi di assaggio destinati a operatori (enotecari, ristoratori, grossisti, giornalisti, ecc) e ai consumatori; sono inoltre previsti convegni, incontri riservati ad addetti alla ristorazione e ad operatori, momenti ludici e di approfondimento sia a livello regionale che extraregionale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181/2.76.183	3551/3594	30.000,00

Finalità

Il sistema delle denominazioni di origine, che tanto ha contribuito allo sviluppo del comparto, può essere adeguatamente supportato ed integrato dalle Strade del vino, che costituiscono percorsi appositamente segnalati, lungo i quali insistono valori naturali, culturali ed ambientali, vigneti e cantine di aziende agricole singole o associate. Esse hanno lo scopo di valorizzare e promuovere i territori ad alta vocazione vitivinicola, con particolare riferimento ai luoghi delle produzioni qualitative a denominazione di origine di cui alla legge 10 febbraio 1992 n. 164, e costituiscono uno strumento attraverso il quale i territori vinicoli e le relative produzioni possono essere divulgati e fruiti in forma di offerta turistica integrata.

Ad oggi sono state riconosciute, a comprova dell'interesse suscitato dal Regolamento, ben 10 Strade che rappresentano la quasi totalità delle denominazioni di origine della Campania; gran parte delle Strade hanno dato vita ai Comitati di Gestione, passaggio indispensabile, alla luce della normativa nazionale e regionale, per rendere operative le Strade stesse.

Ad oggi, utilizzando solo parte dei contributi che il MiPAAF ha stanziato e assegnato alle singole Amministrazioni Regionali, vincolandoli alla costituzione e alla promozione delle Strade del vino, si è provveduto a finanziare iniziative a sostegno delle seguenti Strade del vino: Strada del vino del Sannio, del Cilento, dei Campi Flegrei, di Ischia, della Penisola Amalfitana, della Terra di Lavoro, del Vesuvio.

Azioni operative

In considerazione di quanto sopra indicato, appare opportuno prevedere sia iniziative a sostegno delle Strade non ancora attivate sia iniziative per il potenziamento delle Strade operanti, mediante:

- la produzione di materiale divulgativo e cartellonistica sul sistema delle Strade del vino in Campania;
- la realizzazione di siti internet per le singole strade;
- iniziative di divulgazione del sistema;
- adeguamento di punti informativi;
- la partecipazione delle singole Strade a manifestazioni promozionali in Italia e all'estero;

In particolare si intende dare priorità alla costituzione delle seguenti Strade: Strada del vino dell'Irpinia, Capri, Castel S. Lorenzo, Penisola Sorrentina e al potenziamento della Strada del vino Vesuvio e dei prodotti tipici Vesuviani, Strada del vino del Sannio, del Cilento, dei Campi Flegrei, di Ischia, della Terra di Lavoro e di Costa d'Amalfi, .

Va inoltre segnalato che il successo delle Strade del vino dipende in larga misura dalla capacità e dal livello di accoglienza da parte delle aziende aderenti.

I corsi destinati ai soci delle Strade e ai tecnici impegnati in tale comparto devono fornire nozioni su: comunicazione, turismo rurale e del vino, tecniche di marketing, cultura dell'accoglienza, assaggio, organizzazione di eventi, storia aziendale, il valore del territorio con la sua storia e cultura, comunicazione dell'azienda vitivinicola e/o agricola e dei suoi prodotti, ecc.

I corsi possono prevedere anche momenti di stage presso Strade del vino di altre regioni.

In considerazione del numero di Strade riconosciute sono programmati fino ad un massimo di 10 corsi.

Soggetti coinvolti

L'intervento di cui sopra vedrà il coinvolgimento dei Comitati di gestione. L'azione a supporto delle Strade del vino interesserà tutte le aree che rientrano nel territorio delimitato dalle singole Strade del vino.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 350.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all' UPB 2.76.181/2.76.183 e dei relativi capitoli 3551/3594 e della UPB 2.76.184 capitoli 3828 e 3830 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	350.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3828/3830	

Finalità

Il turismo enogastronomico ha fatto registrare una crescita molto significativa, con ricadute positive non solo sul settore enologico, ma anche nelle aree a vocazione viticola. Le prospettive per il futuro sono molto incoraggianti. Secondo il Censis sono circa 10,5 i milioni di italiani che hanno intenzione di visitare le zone vinicole, mentre sono già 5,7 milioni gli italiani che partecipano ad eventi legati al mondo del vino.

Ovviamente per organizzare un'offerta enoturistica efficace occorre tenere ben presente il profilo dell'enoturista e le sue aspettative ed esigenze. Il turista del vino, infatti, non si limita a visitare qualche cantina. E' un consumatore-intenditore, sensibile alla buona tavola, ma anche alle bellezze artistiche, storiche e naturali, che ama scoprire percorsi meno frequentati e ricerca cultura e qualità. E' un turista informato e che chiede informazioni, che si muove per vigneti e cantine per conoscere il vino, ma che avverte anche l'esigenza di conoscere produzioni tipiche e tradizioni rurali.

Per rispondere a questa forte richiesta occorre costruire un'offerta organizzata che nasca dalla fattiva unione tra produttori di qualità in collaborazione con i ristoranti, gli agriturismo, le aziende vitivinicole, e le strutture ricettive in generale che vogliano rilanciare la loro vocazione originale nei confronti della clientela, facendosi garanti dei prodotti tipici che offrono, di cui devono conoscere provenienza e valore.

L'obiettivo è quindi quello di trasformare sempre di più l'enogastronomia in una "motivazione di viaggio" e in una "ricerca di piacere".

Ovviamente nella prima fase le Strade non dispongono di strutture organizzate e di disponibilità finanziarie tali da poter attrezzare una propria segreteria per cui appare opportuno garantire servizi di supporto comuni finalizzati al completamento dell'iter istruttorio per il definitivo riconoscimento delle Strade stesse e per realizzare le prime attività operative e formative. La sede viene allocata presso l'ISMECERT Quest'ultimo dovrebbe garantire una figura di riferimento per l'attività di segreteria e di Coordinamento. Le finalità di una struttura di tal tipo possono esser sintetizzate in quelle *d'informazione, formazione e promozione*.

Azioni operative

A) Attività formativa

Al fine di favorire un avvio delle attività della struttura in oggetto si programma la realizzazione di un primo corso di formazione destinato ai soci delle Strade. La formazione degli operatori rappresenta un fattore di grande importanza in quanto i soci devono maturare una cultura dell'accoglienza, che significa non solo addentrarsi sugli aspetti tecnici (come organizzare una degustazione, che tipo di ambiente deve essere allestito, il tipo di linguaggio a seconda delle tipologie dei visitatori, ecc.) ma devono entrare nell'ampio alveo della comunicazione. L'apertura della propria azienda, infatti, è innanzitutto un'importante operazione di comunicazione.

Destinatari del corso

Soci delle Strade del vino, imprenditori e/o dipendenti delle aziende e delle Strade, tecnici regionali impegnati nelle Strade

Articolazione del corso

In considerazione delle diverse tipologie di professionalità coinvolte sarà opportuno che la formazione sia pianificata su più livelli di materie e articolata in due moduli, uno teorico e uno pratico, strutturato in due stage:

- uno presso aziende presenti nel territorio, in modo da approfondire le problematiche comuni all'adeguamento delle strutture, all'accoglienza degli ospiti, alla partecipazione di tali aziende ad un progetto enoturistico;
- uno presso aziende aderenti a Strade dei vini di altre regioni, già operative e di qualità accertata.

B) Attività di sostegno al riconoscimento delle Strade

Affinché le Strade siano pienamente operative occorre che esse soddisfino i requisiti di qualità previsti dalla normativa regionale, che, tra l'altro, prevede che siano opportunamente segnalate mediante idonea segnaletica informativa e dotate di materiale divulgativo da distribuire ai turisti del vino.

Per consentire il decollo delle Strade riconosciute appare opportuno svolgere un'azione di stimolo e di supporto per predisporre quanto necessario per dotare la Strada dei requisiti di qualità di base previsti dalla normativa, collaborando alla definizione del percorso, alla stesura dell'opuscolo, alla acquisizione della documentazione fotografica , ecc

Soggetti coinvolti

L'azione sarà svolta dall'IsMECERT d'intesa con le Strade del vino della Campania.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 40.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all' UPB 2.76.181 capitolo 3551/3550 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	40.000,00
2.76.183	3594	

CONCORSO NAZIONALE OLI DOP – SIRENA D'ORO DI SORRENTO

Finalità

Il Concorso Nazionale “Sirena d’oro di Sorrento” rappresenta il solo premio organizzato in Italia a valenza nazionale, con il patrocinio del MiPAAF e riservato agli oli extravergine di oliva DOP. Esso, giusta DGR n. 5253 del 31 ottobre 2002, ha cadenza annuale.

Il Concorso ha lo scopo di promuovere e valorizzare la cultura del prodotto DOP ma rappresenta anche una forte occasione di promozione per il territorio campano e i prodotti tipici regionali. Proprio questo obiettivo ha portato alla realizzazione del Mese dell’Olio DOP in Campania con una sezione del premio dedicata alle produzioni campane a DOP , manifestazione che coinvolge tutte le istituzioni presenti sul territorio. Il Premio diviene in questo modo il momento centrale di una serie di eventi che confluiscono in un programma organico, che conta molteplici iniziative, tutte finalizzate alla valorizzazione delle produzioni di qualità certificata.

Azioni operative

Oltre allo svolgimento del concorso, ormai consolidato nella sua impostazione, è prevista una serie di eventi di supporto sul territorio (salotto degli oli a DOP, convegni, tavole rotonde, corsi e giornate di assaggio, ristoranti dell’olio, press tour, ecc) destinati ad un pubblico ampio e finalizzati alla scoperta del mondo degli oli Dop ma anche delle ricchezze alimentari e territoriali dell’intera Campania oleicola.

Anche quest’anno è prevista la realizzazione, in una location prestigiosa della città di Napoli, di una iniziativa della durata di due giorni finalizzata a promuovere gli oli di pregio, con il coinvolgimento degli addetti commerciali, degli operatori, degli addetti al settore, ma anche della cittadinanza.

Ampia dovrà essere anche la produzione, per la VIII e la IX edizione, di materiale informativo (opuscoli, pannelli, cataloghi, aggiornamento e/o ristampa dei volumi riguardanti gli oli DOP, ecc). Si prevede, inoltre, il costante aggiornamento del sito dedicato alla manifestazione.

Soggetti coinvolti

Il Premio Sirena d'Oro di Sorrento e il Mese dell'Olio DOP in Campania sono stati realizzati fin dalla prima Edizione dalla Associazione Nazionale Città dell'olio, d'intesa con il Comune di Sorrento. In considerazione dell'ampiezza del programma si prevede la collaborazione nella realizzazione dell'iniziativa della Federdop, dell'ICE, dei Consorzi di tutela campani o di associazioni del settore, delle Province, delle CCIAA e degli altri Enti territoriali.

Durata

La spesa prevista per la realizzazione dell’iniziativa succitata per l’anno 2010 si può stimare in € 250.000,00 da porre a carico dell’UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all’ UPB 2.76.181 e 2.76.183 e dei relativi capitoli 3551/3356/3594 del Bilancio 2009.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3356/3551	250.000,00
2.76.184	3594	

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE NEL COMPARTO VITIVINICOLO. TERZA FASE

Finalità

Il comparto vitivinicolo nazionale è stato edificato sul legame tra le produzioni enologiche e i territori di provenienza. Una scelta che si è rivelata vincente e che ha consentito alla vitivinicoltura nazionale di primeggiare nei mercati internazionali. La parte più qualificata è rappresentata dai vini a denominazione di origine, ottenuti in aree vocate, nel rispetto dei Disciplinari di produzione. Data l'importanza che tali produzioni rivestono per il comparto occorre che siano messe in atto tutte le misure tendenti a garantire il consumatore e a prevenire irregolarità che potrebbero danneggiare l'immagine che questa categoria di vini si è conquistata.

In tale ottica va vista l'approvazione del DM 29 marzo 2007 ad oggetto Disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate.

Il Decreto in sostanza introduce un sistema di controllo esercitato su tutta la filiera in modo da garantire il controllo e la tracciabilità in tutte le fasi del processo produttivo.

Il sistema introdotto che, quindi, rappresenta una importante novità per il comparto, deve essere assimilato dagli operatori, compito non sempre agevole in considerazione della struttura estremamente frazionata delle aziende. Occorre inoltre far intendere le motivazioni che hanno mosso il legislatore in modo da coglierne a pieno gli aspetti positivi.

Azioni operative

Con lo sviluppo delle attività di controllo, svoltesi a partire dal novembre 2008, si è dimostrata tutta l'utilità delle azioni precedenti di informazione e divulgazione delle nuove procedure rivolte alle imprese del settore.

E' quindi necessario supportare il sistema delle denominazione d'origine dei vini anche di un moderno sistema informatico che consenta alle imprese del settore di svolgere gli adempimenti definiti dalla legislazione vigente, ma anche di poter ricevere un efficiente servizio in termini di disponibilità e condivisione dei dati derivanti dai controlli.

La finalità della terza fase è dunque quella di avviare un percorso per dare al sistema delle denominazione d'origine dei vini campani il supporto di un sistema informatico, operante via internet, che renda possibile uno scambio diretto dei dati e dei documenti tra Istituto ed imprese e dia alle stesse la possibilità, in tempo reale, di conoscere lo stato delle proprie registrazioni relative ai controlli.

Obiettivo finale, di cui il presente progetto costituisce un importante e decisivo step, è la disponibilità delle informazioni relative allo stato dei controlli, sulle imprese e sui vini, di tutto il sistema delle denominazione d'origine dei vini campano attraverso la consultazione delle informazioni registrate da IS.ME.CERT. quale Organismo di controllo autorizzato dal MiPAAF.

In questo passo del progetto verrà raggiunto il primo obiettivo intermedio che è quello di realizzare ed implementare il data base con tutte le informazioni sui controlli previsti dal piano dei controlli approvato dal MiPAAF e renderlo disponibile via internet agli Enti di controllo (Regione, Ispettorato Controllo Qualità, Consorzi di Tutela).

Sarà integralmente progettato e sviluppato per essere fruibile via Internet o per mezzo di una Intranet che sia conforme ai protocolli di scambio dati e comunicazione propri della rete Internet (TCP / IP)

Sarà progettato in modo da utilizzare risorse open source distribuite dalla Comunità Internet ed utilizzerà le stesse nelle ultime versioni disponibili.

Consentirà l'utilizzo remoto da parte dell'Amministrazione e/o da parte dei trasformatori; ognuno, conformemente alla propria figura nella filiera di gestione, avrà disponibile la

propria area riservata con le funzionalità di competenza secondo un insieme di profili individuati nel documento di analisi.

Sarà sviluppato in modo da consentire l'applicazione dei protocolli di sicurezza del trasferimento dati più recenti ed affidabili e comunque in modo da garantire la massima segretezza in sede di scambio dati, in conformità con i protocolli internazionali certificati a sicurezza bancaria. Sarà comunque possibile utilizzare protocolli più sofisticati ovvero computazionalmente più solidi laddove se ne presentasse l'esigenza.

Il sistema sarà dotato di un sistema di logging di tutte le operazioni di accesso e/o modifica dei dati ed ogni accesso agli archivi sarà tracciato per quanto riguarda data/ora, indirizzo fisico di provenienza delle richieste, tentativi non autorizzati di accesso, tentativi di brute forcing.

Soggetti coinvolti

L'azione sarà svolta dall'ISMECERT organismo incaricato del controllo, d'intesa con gli STAPA-CePICA e gli altri componenti della filiera.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 20.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all' UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550 oppure all'UPB n. 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	20.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3828/3830	

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEI VINI CAMPANI MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA AMPELOGRAFICA REGIONALE E LA RAZIONALIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Finalità

Il Programma si integra con le iniziative che sono attivate per il comparto vitivinicolo, con particolare riferimento alle attività di ricerca condotte nell'ambito del Programma di selezione clonale ed ampelografica della vite.

Azioni operative

Per il 2010, oltre alla prosecuzione delle iniziative già attivate, sono previste numerose iniziative di divulgazione e di orientamento tecnico (convegni, incontri divulgativi, seminari di informazione, visite tecniche e viaggi studio, ecc) supportate dalla produzione di materiale informativo (manifesti, pieghevoli, avvisi sulla stampa, ecc). Particolare risalto sarà data alla divulgazione sia del nuovo OCM, che regolerà il comparto nel quinquennio 2008-2013, sia della normativa che ha introdotto i controlli di filiera per i vini a denominazione di origine.

Andranno, inoltre, rafforzate iniziative finalizzate a favorire l'integrazione della filiera, mediante specifici accordi con il coinvolgimento dei Consorzi di tutela e delle organizzazioni di categoria..

E', inoltre, programmato il mantenimento e il completamento della rete di campi sperimentali.

Lo STAPA-CePICA di Napoli dovrà inoltre garantire il supporto alla manifestazione "Vesuvinum", giunto alla III edizione.

Soggetti coinvolti

Le attività saranno realizzate dagli STAPA-CePICA per le parti di competenza.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in 200.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3556 oppure all'UPB. 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	200.000,00
2.76.183	3594	

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI OLIVICOLE REGIONALI

Finalità

Il Programma si integra con le iniziative che sono attivate per il comparto olivicolo, prime tra tutte le azioni volte alla qualificazione e al miglioramento qualitativo delle produzioni olivicole.

Azioni operative

Per assicurare una adeguata divulgazione alle iniziative già attivate e che saranno realizzate nel comparto, per il 2010, sono previste numerose iniziative di divulgazione e di aggiornamento tecnico (convegni, incontri divulgativi, seminari di informazione, visite tecniche e viaggi studio, giornate di assaggio, corsi di assaggio, ecc). Particolare risalto sarà data alle azioni da realizzare a supporto del Premio Nazionale Sirena d'Oro di Sorrento e del Mese dell'Olio DOP in Campania, con la organizzazione del Convegno regionale a Sorrento, che prevede la partecipazione organizzata di operatori provenienti da tutta la regione, di giornate di assaggio in enoteche e ristoranti, di minicorsi nelle scuole elementari. Su tali iniziative andrà ricercata la massima convergenza da parte di tutti gli organismi impegnati nel settore.

Lo STAPA-CePICA di Napoli dovrà inoltre garantire il supporto al premio Extrabio, giunto alla V edizione.

Per la qualificazione delle produzioni sarà dato ulteriore impulso alle attività finalizzate al conferimento della DOP agli oli di pregio della regione.

Soggetti coinvolti

Le attività saranno realizzate dagli STAPA-CePICA per le parti di competenza.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 200.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3556 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	200.000,00
7.76.183	3594	

PROGETTI INNOVATIVI

Finalità

L'Area Sviluppo Attività Settore Primario è impegnata nel miglioramento del sistema gestionale e dei risultati dell'Area.

Nell'anno in corso sono state realizzate diverse iniziative riconducibili al miglioramento organizzativo e coerenti con il Rapporto di valutazione predisposto dai valutatori EFQM nel 2008 .

Per la prosecuzione del percorso d'eccellenza dell'organizzazione attraverso anche la candidatura al Livello 3, l'organizzazione dovrà realizzare specifici interventi che le consentano di creare le condizioni per il raggiungimento dei risultati previsti.

Azioni operative

Le azioni che si ritiene significativo attuare sono diverse per obiettivi e tipologie di destinatari. In particolare, le azioni riguardano:

- Diffusione del Modello EFQM, sensibilizzazione a livello centrale e periferico (provinciale), partendo da un'analisi approfondita del Report di Valutazione 2008 e dei risultati dei progetti di miglioramento attuati dall'Amministrazione
- Messa a punto degli strumenti indispensabili per l'analisi del rapporto tra organizzazione e stakeholder, rilevazione del benessere dei clienti interni ed esterni ed indirizzo delle opportunità miglioramento
- Accompagnamento nella definizione, gestione e analisi dei risultati fondamentali, a partire da quelli emersi come prioritari dalla valutazione esterna e dalle analisi successive
- Sperimentazione di strumenti di comunicazione istituzionale per la divulgazione interna ed esterna delle attività messe in campo dall'Area nei percorsi di qualità/eccellenza
- Follow up per i dirigenti di Settore/servizio relativamente alle competenze oggetto della formazione outdoor loro destinata
- Formazione A Distanza destinata ai dirigenti dell'Area per favorire l'acquisizione di competenze (trasversali e/o specialistiche) attraverso una modalità didattica compatibile con gli impegni legati al ruolo
- Formazione trasversale e/o tecnico-specialistica per le risorse coinvolte nel Bilancio di competenze realizzato nel 2009
- Acquisizione di competenze e coinvolgimento del personale con disabilità attraverso ad esempio la realizzazione di interventi che possano diffondere la conoscenza del linguaggio dei sordomuti
- Produzione di specifici supporti (es. DVD) che possano favorire la diffusione di conoscenze anche al personale non direttamente impegnato nelle attività formative

Soggetti coinvolti

Le diverse azioni saranno realizzate con il coinvolgimento dei dirigenti e del personale dell'AGC e proseguiranno secondo i cronogrammi delle azioni, così come definiti nei singoli progetti esecutivi.

Durata

Gli interventi si svolgeranno nell'arco delle annualità 2010/2011.

Vista la specificità degli interventi si ritiene opportuno, per lo svolgimento degli incontri, utilizzare delle sale, adeguatamente attrezzate. Ove possibile saranno utilizzati locali forniti dalla Pubblica Amministrazione.

Le attività di cui al presente programma saranno realizzate con il coinvolgimento eventuale di Enti e/o collaboratori esterni di comprovata esperienza.

Agli Enti e/o collaboratori esterni, in caso di necessità, potrà essere affidata parte dell'attività, attraverso appositi atti privati che ne prevedano tempi e modi di realizzazione.

Fabbisogno finanziario

I finanziamenti previsti per la realizzazione del programma si stimano in € 300.000,00 e faranno capo alle UPB e ai capitoli del Bilancio di Previsione 2010, corrispondenti alle UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3547/3551/3556	300.000,00
2.76.183/2.76.184	3594/3828/3830	

Finalità

La politica agricola comunitaria ha subito una profonda modifica sia nei principi che nelle regole applicative. In tale ottica, la Programmazione Formativa 2010 recepisce le esigenze espresse dalla Direzione dell'Organizzazione e tende ad offrire una risposta concreta ai bisogni dell'intera Amministrazione, senza trascurare bisogni specifici di singole unità organizzative.

L'Area Sviluppo Attività Settore Primario è impegnata nell'adeguamento del proprio sistema di conoscenze e della propria struttura organizzativa per meglio rispondere alla sfida dei cambiamenti in atto in modo da saper rispondere alla necessità di elaborare e attuare politiche efficaci, migliorare la qualità dei servizi e conseguire un significativo recupero di efficienza. Emerge in modo evidente l'esigenza di acquisire competenze sistemiche e integrative, rendendosi necessario un cambiamento di forma mentis, prim'ancora che di competenze professionali.

A tal proposito, sempre più gli attori interessati alla realizzazione delle attività formative sono stati identificati nei soggetti economici, sociali, culturali, coinvolti nel Sistema dei Servizi e, più in generale, nei processi di sviluppo rurale della Regione Campania. Il loro grado di coinvolgimento è, però, molto differenziato. L'intervento va, innanzitutto, rivolto all'Area Sviluppo Attività Settore Primario (sia alla Struttura Centrale che alle sue articolazioni territoriali), quindi, alle organizzazioni del partenariato istituzionale ed economico-sociale, ed infine ad altri Organismi Istituzionali, ivi comprese le imprese.

Nella fase attuale tutto l'intervento pubblico a favore dell'ammodernamento delle aziende agricole e, in generale, del mondo rurale, in applicazione dei Regolamenti comunitari, è stato reimpostato e potenziato.

Con riferimento a detta normativa, l'Amministrazione regionale ha varato il PSR 2007/2013, ovvero il documento attraverso il quale vengono specificati gli ambiti d'intervento previsti per accedere agli aiuti comunitari.

Con riferimento al PSR, in particolare alle innovazioni previste, sono in corso di perfezionamento i rapporti con l'Organismo pagatore, il modello funzionale generale, il sistema dei controlli, il bando di attuazione e quant'altro necessario per una corretta programmazione e gestione degli interventi.

Tali ambiti sono fortemente innovativi e, pertanto, si rende necessario, attivare un dispositivo continuo per l'aggiornamento dei tecnici in servizio operanti in agricoltura ed il personale amministrativo ad esso collegato.

Le azioni formative ed informative contribuiscono, in modo efficace, al conseguimento dell'obiettivo di migliorare l'efficienza ed il raccordo di scelte operate dell'Amministrazione Regionale nel quadro generale di gestione ed attuazione degli interventi riferiti al PSR 2007/13 e ad altri ambiti operativi dell'Amministrazione.

Conseguentemente, si ritiene necessario, anche per garantire la conoscenza più ampia possibile delle misure, programmare specifiche azioni formative ed informative per il personale regionale dei settori centrali e periferici dell'AGC11.

Gli obiettivi specifici sono differenziati per tipologia di destinatari nel modo seguente:

Operatori di settore e stakeholder

Accrescere la conoscenza sui mutamenti in atto e acquisire la consapevolezza delle ripercussioni che essi comportano (soprattutto sui SSA)

Sviluppare sensibilità e creare un clima favorevole al cambiamento

Personale dell'AGC Settore Primario

Accrescere la conoscenza sulla natura, l'entità e gli effetti dei cambiamenti di contesto

Rendere partecipe il personale ai processi di cambiamento organizzativo interno alla struttura

Tecnici e divulgatori

Sviluppare la sensibilità e la disponibilità al cambiamento

Prefigurare nuovi modelli di Assistenza allo Sviluppo

Sviluppare le competenze critiche necessarie al passaggio da "divulgatore tecnico" ad "animatore territoriale"

Dirigenti di Settore e responsabili CeSA

Sviluppare sensibilità verso le competenze organizzative

Condividere i principali cambiamenti organizzativi dell'AGC

Approfondire competenze relazionali o di contenuto funzionali al cambiamento

Azioni operative

Le azioni si sviluppano in funzione degli obiettivi specifici e delle tipologie di destinatari. In particolare, le azioni prevalenti riguardano:

- Animazione territoriale: consiste nella realizzazione di interventi ed eventi decentrati, a livello territoriale, su temi di attualità e di interesse diffuso, dotati di potere attrattivo e in grado di coinvolgere larghe fasce di attori.
- Coinvolgimento e condivisione: basata sulla realizzazione di focus group e workshop rivolti al personale dell'AGC per comprendere e condividere i cambiamenti organizzativi.
- Formazione e affiancamento: consiste nella realizzazione di percorsi formativi modulari, articolati per segmenti omogenei, finalizzati ad acquisire competenze specifiche e specialistiche, funzionali al cambiamento.
- Supporti: consistono nella produzione di strumenti (materiali didattici, reti, comunità professionali) in grado di agevolare e sostenere la diffusione della conoscenza e l'acquisizione delle competenze.

I contenuti su cui vertono le diverse azioni sono differenziati per tipologia di destinatari e individuati in modo circoscritto in fase di progettazione esecutiva.

I temi di fondo riguarderanno, tuttavia, le modifiche delle politiche di sostegno e sviluppo; i nuovi processi di sviluppo territoriali e il ruolo del settore agricolo (multifunzionalità, pluriattività); nuovi modelli organizzativi dei servizi; contenuti per competenze organizzative e relazionali, nonché la nuova programmazione regionale 2007/2013.

Soggetti coinvolti

Le diverse azioni saranno realizzate a partire dal coinvolgimento del personale dell'AGC e proseguiranno secondo i cronogrammi delle azioni, così come definiti nei singoli progetti esecutivi.

I corsi, da realizzarsi a cura degli STAPA-CePICA ed il coordinamento del Se.S.I.R.C.A., sono destinati ai tecnici agricoli, laureati e diplomati, da impiegare, prioritariamente, direttamente o indirettamente, nelle funzioni di supporto alle misure della nuova programmazione 2007/2013; in particolare per gli adempimenti connessi all'attuazione delle misure compresa la rendicontazione (progettazione, verifica, controlli, consulenza e

corretta applicazione delle procedure previste dal PSR e degli altri programmi operativi, nonché per la buona applicazione delle norme vigenti).

Alle attività di aggiornamento potrà partecipare anche il personale amministrativo coinvolto nella gestione ed attuazione delle iniziative.

In particolare, l'intervento è rivolto a tutti gli attori coinvolti e coinvolgibili nei processi di sviluppo agricolo. I destinatari saranno aggregati per tipologie omogenee al fine di differenziare le azioni a seconda del target. In particolare, le diverse attività saranno differenziate per:

- Dirigenti AGC Settore Primario e responsabili Servizi
- Responsabili CeSa delle cinque province
- Divulgatori impegnati in progetti di sviluppo territoriale (PIR, Leader)
- Personale dell'AGC Settore Primario
- Tecnici e operatori di associazioni di categoria e ordini professionali
- Stakeholder operanti in settori diversi dal primario, ma che operano nello stesso territorio di azione.

Durata

Gli interventi si svolgeranno nell'arco dell'anno 2010 secondo una cadenza temporale articolata per fasi. I corsi e seminari avranno una durata differente, programmati in base alle esigenze specifiche emerse e 15/20 partecipanti ciascuno, con caratteristica di alternanza formazione lavoro, distinti in più moduli.

Vista la specificità degli interventi si ritiene opportuno, per lo svolgimento delle lezioni, utilizzare delle sale, adeguatamente attrezzate. Ove possibile saranno utilizzati locali forniti dalla Pubblica Amministrazione.

I corsi si svolgeranno preferibilmente nei capoluoghi delle rispettive province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

La realizzazione degli interventi di formazione e aggiornamento dei tecnici operanti in agricoltura, nonché quelli destinati agli operatori agricoli e forestali ed altre figure professionali è gestita direttamente dall'Assessorato attraverso il Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA), dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, ed opera su due livelli: un livello centrale presso il SeSIRCA con funzioni di programmazione, coordinamento e controllo e un livello provinciale presso ciascun Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura - Centro Provinciale Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA-CePICA), con funzioni di realizzazione e gestione delle attività attraverso una struttura organizzativa stabile in grado di aggiornare e riqualificare i tecnici in servizio sia nel settore pubblico sia nel privato.

Le attività di cui al presente programma saranno realizzate con il coinvolgimento eventuale di Enti e/o Istituti collaboratori esterni di comprovata esperienza.

Agli Istituti e/o Enti collaboratori esterni, in caso di necessità, potrà essere affidata parte dell'attività, attraverso appositi atti privati che ne prevedano tempi e modi di realizzazione.

Fabbisogno finanziario

I finanziamenti previsti per la realizzazione del programma si stimano in € 300.000,00 e faranno capo alle UPB e ai capitoli del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti alle UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
-----	----------	-------------

2.76.181	3547/3551	300.000,00
2.76.183/2.76.184	3594/3828/3830	

PROGETTO LIFE-ENVIRONMENT08 "MULTIFUNCTIONAL SOIL CONSERVATION AND LAND MANAGEMENT THROUGH THE DEVELOPMENT OF A WEB BASED SPATIAL DECISION SUPPORTING SYSTEM".

La Proposta LIFE08 ENV/IT/000408 è stata approvata con lettera ENV/E.4/(2009) 390557 del 21 dicembre 2009 della Commissione Europea DG Environment.

Finalità

Il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali ha inteso proporre all'Unione Europea nell'ambito del progetto LIFE-Environment, lo sviluppo di un sistema di supporto alla decisioni a carattere territoriale basato su tecnologia webgis (WS-DSS) finalizzato alla migliore conservazione del suolo e alla sua gestione agricola. Il progetto, in particolare, porrà attenzione non solo ai processi di zonazione viticola e di valutazione d'attitudine delle colture agrarie ma anche, nell'ottica degli usi multipli della risorsa suolo (coerentemente con la Thematic Strategy for Soil Protection della Commissione Europea), alla pianificazione urbana (frammentazione rurale; evoluzione dell'impermeabilizzazione dei suoli; indici di qualità territoriale) e all'ambiente (rischio potenziale di eventi franosi; indici di qualità ambientale).

IL DISSPAA ha ritenuto di poter chiedere all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario di contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un'azione di partenariato (in qualità di associated beneficiary) che attingendo ad una quota di finanziamento comunitario previsto per i progetti LIFE coinvolga le strutture competenti dell'AGC. Ciò in quanto l'uso di sistemi di supporto alla decisioni in agricoltura supportati da tecnologie telematiche non può che rappresentare una valida e futura proposta di sviluppo organizzativo dei Servizi di Consulenza Agricoli.

Azioni operative

L'attività dell'Amministrazione si svolgerà nella fase di comunicazione e disseminazione delle informazioni prodotte dal progetto LIFE. È prevista la redazione grafica e l'allestimento di materiale informativo (pannello; poster, brochure, depliant); l'ideazione grafica e la creazione tecnica di un website inerente al progetto; la redazione e stampa di report; la realizzazione di workshop, di seminari e di conferenze; lo svolgimento di corsi; lo svolgimento di conferenze stampe e mostre interattive.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; STAPA-CePICA; Centro per L'interpretazione e la Valutazione dei Suoli Agricoli Regionali.

Durata

Quadriennale.

Fabbisogno finanziario

L'attività è a cofinanziamento comunitario. La quota 2010 a carico dell'Amministrazione regionale si può stimare in € 80.000,00 da porre a carico della UPB e del capitolo del bilancio di previsione 2010, corrispondente all' UPB 2.76.181 capitolo 3014/3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3014/3551/3556	80.000,00

AZIONI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE CAMPANA PRESSO LA GRANDE E MEDIA DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

Finalità

La filiera agro-alimentare campana è notoriamente connotata da inefficienze ed estrema polverizzazione dei soggetti che vi intervengono che rendono il comparto poco competitivo sui mercati nazionale ed internazionale. A ciò si aggiungono la farraginosità del sistema dei trasporti e della logistica che per le imprese campane rappresenta un ulteriore costo difficilmente comprimibile.

Da qui occorre ripartire con una decisa azione per migliorare i rapporti tra gli attori della filiera, dalla produzione agricola alla distribuzione che può rappresentare un passo importante per rendere più efficiente l'intera catena di approvvigionamento dei prodotti. Ciò significa anche tendere ad una maggiore trasparenza dei prezzi lungo la filiera.

Per fare ciò occorre promuovere relazioni sostenibili e basate sulle logiche di mercato tra gli operatori delle diverse filiere, favorendo sia l'integrazione che la competitività commerciale. Tale obiettivo da perseguire si configura come una prima importante risposta al mondo della produzione agricola che in Campania sta vivendo una situazione di drammatica emergenza, soprattutto a seguito del crollo dei prezzi dei prodotti e delle materie prime.

Nell'ambito del Programma di Comunicazione integrata del sistema agroalimentare campano (DGR n. 1550 dell'8.10.09), affidato alla realizzazione della Società in house "Campania Digitale", è prevista la realizzazione di iniziative di promozione e comunicazione del sistema agroalimentare campano in collaborazione con la grande e media distribuzione organizzata.

In tale ambito, l'Assessorato ha avviato, nel 2009, una serie di incontri con le rappresentanze della produzione agricola e della distribuzione, che hanno portato ad un'intesa siglata congiuntamente in data 11.09.09 e all'avvio dei primi progetti di intervento in tale campo.

Accanto a queste attività che saranno sviluppate anche nel corso del 2010, l'Assessorato regionale all'Agricoltura intende però sviluppare maggiori conoscenze sulle attuali tendenze della distribuzione moderna a livello nazionale ed europeo. Vi è l'esigenza cioè di comprendere a pieno le dinamiche che prevalgono nei processi verticali di filiera, i rapporti non trasparenti che si innescano tra distribuzione organizzata, intermediari e produttori agricoli. Occorre soprattutto venire a conoscenza di quelle che sono le reali esigenze della GDO con riferimento all'offerta della produzione tipica e di qualità dell'agroalimentare campano.

L'obiettivo finale per la Regione è quello di poter orientare le proprie politiche di supporto e di promozione in funzione delle moderne tendenze del mercato, stimolando da un lato le imprese della filiera agroalimentare campana ad adottare percorsi virtuosi e dall'altro a potenziare la penetrazione delle produzioni di qualità sui mercati nazionali ed internazionali.

Azioni operative

Nel corso del 2010 saranno avviate altre iniziative promozionali in collaborazione con la GDO, anche attraverso l'house Campania Digitale, collegate alle esperienze già svolte nel 2009, che prenderanno a riferimento prodotti e comparti dal significato strategico per il settore agroalimentare campano (prodotti a marchio di qualità, biologico, integrato, tipico, ecc.).

Accanto a queste iniziative promozionali, intese anche come azioni pilota per sperimentare modelli virtuosi di integrazione di filiera, il SeSIRCA realizzerà uno studio-indagine che in

una prima fase riguarderà il settore dell'ortofrutta, che è tra quelli più sensibili alle ricorrenti crisi di prezzo e di mercato, sui criteri di marketing di acquisto che la GDO utilizza per i singoli prodotti, compresi quelli a marchio e biologici, come le centrali d'acquisto, le piattaforme distributive centralizzate e tutta la strumentazione che regola il sistema. L'analisi dovrà stimare anche i costi di approvvigionamento e di produzione, immaginando ipotesi di diversa lunghezza della filiera e del numero dei passaggi intermedi. Come anche quello di riuscire a stimare i margini dei produttori agricoli ipotizzando una possibile comprimibilità dei costi intermedi. Ancora, riuscire a valutare se i risparmi di costo e la maggiore efficienza delle economie di scala ottenibili (acquisti centralizzati, ecc.) possano trasferirsi realmente in vantaggi per i consumatori, senza dover penalizzare i fornitori (intesi come produttori agricoli) avvalendosi di un potere contrattuale spesso eccessivo.

Soggetti coinvolti

L'intervento è realizzato dal Settore SIRCA e, per alcune attività, in collaborazione con la società in house Campania Digitale.

Per lo studio si intende avvalersi di esperti di chiara fama in materia ed a seguito di una più puntuale progettualità delle analisi da effettuare.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 150.000,00 da porre a carico della UPB 2.6.183 capitolo 3594 del bilancio di previsione 2010, corrispondente all'UPB e al capitolo del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	300.000,00
2.76.181	3550/3551	
2.76.184	3828/3830	
2.83.243	4011	

Finalità e azioni operative

L'Irpinia già nota in tutto il mondo per le tre DOCG dei vini va a consolidare questo crescente flusso con altri prodotti di nicchia come l'olio extravergine di Oliva "Irpinia – Colline dell'Ufita" DOP, riconoscimento ottenuto nel corso del 2009.

Si prevedono per il 2010 delle azioni volte all'allargamento della platea delle aziende che certificano, alla divulgazione del disciplinare, delle norme di certificazione e alla promozione del marchio, in modo da rappresentare un'ulteriore occasione per rafforzare il turismo enogastronomico legato ai prodotti di qualità.

Nell'ambito delle azioni di promozione previste si inserisce la manifestazione Ex Olivis-Premio Tricolle, giunto alla XI edizione, che viene realizzato nel Centro Storico di Ariano Irpino, coinvolgendo ogni anno i comuni ricadenti nell'area DOP. L'elemento centrale della manifestazione è rappresentato dal Concorso nazionale riservato agli oli ottenuti dalla varietà Ravece. Il Premio ha raggiunto in questi anni crescenti consensi da parte delle aziende produttrici e il sostegno dei consumatori che hanno apprezzato l'utilità del concorso quale strumento per orientarsi nella scelta degli oli.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 25.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	25.000,00
2.76.183	3594	

Finalità

Il grande tema dell'ambiente, con la biodiversità; del paesaggio, in particolare quello segnato dalla vite; della comunicazione del vino italiano e dei suoi territori; del mercato, con la concorrenza agguerrita; del turismo del vino; della educazione e della formazione; della ricerca e della sperimentazione, sono solo alcuni degli aspetti più salienti dell'importanza che, oggi, riveste la creazione di una immagine delle vigne storiche e dei vini che esse producono, con la possibilità di interessare e coinvolgere le istituzioni e di rendere protagonisti i produttori.

Un patrimonio essenziale da salvaguardare, tutelare e promuovere perché unico e irripetibile altrove, che può dare all'immagine del vino italiano, in particolare a quello campano, ed ai territori che questo patrimonio esprimono, un valore aggiunto che altri paesi produttori non possono dare, e ciò per una complessità di ragioni, come:

- la salvaguardia di paesaggi unici,
- il mantenimento della diversità e ricchezza ampelografia,
- il significato storico- culturale;
- le straordinarie peculiarità organolettiche.

Vini dotati, quindi, di una notevole potenzialità di immagine che serve se essa viene trasformata in un progetto in grado di dare un contributo sostanziale alla comunicazione e valorizzazione del vino italiano sul mercato globale.

Tanto più di quelli campani.

Nell'ultimo decenni, gli studi condotti dall'Assessorato Agricoltura della Regione Campania hanno messo a disposizione del patrimonio ampelografico italiano, oltre 50 vitigni autoctoni, la gran parte dei quali salvati dalla presenza di viti e vigne storiche, molte delle quali hanno superato il secolo di vita. Azioni che rappresentano le ragioni di tanta parte dei successi che vivono oggi i vini campani.

Si tratta di non fermarsi, ma di cogliere nuovi risultati e di raggiungere nuovi obiettivi fondamentali per il consolidamento del comparto vitivinicolo, tramite l'inserimento nel progetto, non solo delle vigne collocate al di sopra dei 500 metri di altitudine, ma anche delle vigne storiche.

Azioni operative

La costituzione di un albo di vigne storiche, pur importante, non basta per salvaguardare questo straordinario patrimonio, se non si chiamano i produttori a diventare custodi e promotori di realtà a rischio di abbandono e di estirpazione. Si rende, pertanto, necessaria la costituzione di una associazione che ha bisogno per la sua attivazione e la sua crescita del sostegno della Regione Campania che, in cambio, riceve una iniziativa di grande immagine che vede protagonisti una parte dei suoi produttori e trasformatori e si rende punto di riferimento di realtà produttive similari di altre Regioni italiane.

Mettere in rete questo patrimonio, partendo dalla Campania, vuol dire dare significato allo sforzo che il progetto intende esprimere con la possibilità di uno sbocco di mercato e, quindi, di ampliamento del progetto a tutti gli aspetti del marketing.

Soggetti coinvolti

L'Osservatorio dell'Appennino Meridionale con il coordinamento del dott. Pasquale di Lena.

Durata

Il Programma ha durata annuale.

Fabbisogno Finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3556 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	30.000,00
2.76.183	3594	

AZIONI PROMOZIONALI A SUPPORTO DEGLI EVENTI DI VALORIZZAZIONE PROGETTI “TRAME D’OLIO” E “TRAME DI VINO”

Finalità

L'esigenza di sviluppo di azioni promozionali volte a promuovere prodotti tipici dell'agroalimentare regionale motiva la individuazione di eventi di comunicazione finalizzati ad una generale implementazione delle produzioni a D.O. in particolare.

Si tratta di azioni progettuali elaborate nell'ambito di una strategia di comunicazione al servizio del Sistema a supporto degli eventi di valorizzazione che hanno una funzione di un vero e proprio “valore aggiunto”.

Azioni operative

Nello specifico, si prevede la realizzazione di azioni di comunicazioni attraverso videoproiezioni e rappresentazioni tematiche con l'utilizzo di diversi linguaggi creativi dell'arte, con la duplice finalità di promuovere e divulgare le “cose” di interesse artistico e di valorizzare la tradizione enogastronomia campana. Più in particolare, le azioni progettuali “Trame d'olio” e “Trame di vino” saranno contestuate nell'ambito delle manifestazioni “Sirena d'oro di Sorrento” e “Vitigno Italia” edizioni 2010, e destinate a dare il più ampio risalto alle produzioni olearie ed enologiche a D.O. della regione.

Soggetti coinvolti

L'azione sarà svolta dall'Associazione ArteNapoliMangiare.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 20.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all' UPB 2.76.181 e al capitolo 3551 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	20.000,00
2.76.183	3594	

FESTA DEL VINO E DELL'OLIO, "IL PALLAGRELLO E LA CAIAZZANA"

L'evento si caratterizza per i percorsi attraverso il suo territorio e le sue realtà produttive. Questi, infatti, permettono agli avventori (stimabili in circa 3000) di visitare le aziende presenti ed operanti sul territorio, e di apprezzare la tipicità. Sicuramente questo è un punto di forza della manifestazione insieme alla visione di insieme che si può apprezzare grazie alla presenza contemporanea di quasi tutti i produttori di vino Pallagrello e dell'olio dell'oliva Caiazzana cosa che consente di poter degustare contemporaneamente vini ed oli fra i migliori in Italia.

La manifestazione si articolerà in una serie di convegni e degustazioni a tema e con mostre e percorsi guidati del territorio.

L'iniziativa è a cura della Pro Loco di Castel Campagnano in collaborazione con l'Amministrazione Comunale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in €10.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	10.000,00
2.76.183	3594	

REALIZZAZIONE DI UN LIBRO DEDICATO ALLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA, TRA CULTURA E GASTRONOMIA

Finalità e Azioni operative

Il progetto prevede la realizzazione di un libro dedicato alla mozzarella di bufala campana, tra cultura e gastronomia ed interpretato da personaggi famosi con il sostegno di qualificati giornalisti di settore e non, contiene preziose foto a tema a supporto di una narrativa storica ed evolutiva della produzione di una delle più importanti eccellenze agroalimentari campane ed una sezione dedicata agli chef stellati nazionali ed internazionali.

Il testo, finemente realizzato e prodotto in n° di 10.000 copie in duplice lingua, è inteso come strumento divulgativo e promozionale rivolto ad un target sia di operatori che di appassionati di gastronomia tipica, per porre in evidenza l'unicità e la bontà del prodotto mozzarella ma, e soprattutto, vuole essere una indagine e ricerca conoscitiva delle caratteristiche organolettiche e delle fasi di lavorazione del latte, delle caratteristiche dell'allevamento e delle particolari peculiarità del territorio interessato.

A tal fine per una migliore valorizzazione e promozione di tale produzione, si ritiene utile la compartecipazione a quanto proposto dalla società "Mystery Apple Communication".

Durata

-

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.83.243 e al capitolo 4011 .

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.83.243	4011	50.000,00

Finalità

Il volume oltre al valore di ricerca etno-antropologica rappresenta un valido ausilio per la conoscenza e la diffusione del grande patrimonio storico e culturale campano, legato all'utilizzo dei prodotti tipici dell'agroalimentare e che lo stesso può trovare una valida e funzionale collocazione all'interno di prestigiose e consolidate iniziative di valorizzazione e promozione del settore agricolo, nazionali ed internazionali.

Il volume ha il sapore della terra a cui si riferisce, rappresentandola nella sua interezza con un compendio di testo e immagini che ne esalterà i sapori dei nostri luoghi.

Il volume Fritto Misto sarà realizzato in una elegante versione lusso con copertina cartonata e cofanetto.

La Società Malvarosa sas, concessionaria esclusiva del servizio, ha proposto l'acquisto di n°500 copie del volume “ Fritto Misto” in oggetto, ad un costo vantaggioso, pari al 50% del costo al pubblico, garantendone la personalizzazione e la partecipazione a tutte le iniziative di promozione del volume.

Durata

-

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 16.250,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e ai capitoli 3550/3551 .

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3351	16.250,00

Finalità e azione operative

Coerentemente a quelli che sono gli indirizzi dei diversi livelli di programmazione (comunitario e nazionale) che promuovono un'agricoltura di qualità (prodotti a marchio e con sistemi di rintracciabilità) ed a basso impatto ambientale (integrato e biologico), si vuole nell'arco del 2010 attivare attraverso le OO.PP.AA., un'azione di informazione e sensibilizzazione dei consumatori all'utilizzo di tali prodotti, attraverso i FarmersMarket, che fra l'altro accorciano la filiera e permettono l'incontro diretto tra produttore e consumatore, ancora una volta con benefici sull'ambiente.

Con la vendita di prodotti su scala locale (provinciale – regionale) si evita il trasporto sulle lunghe distanze riscoprendo, in tal modo, il rapporto con il proprio territorio.

Tali mercatini permettono di ritrovare immediatamente il senso delle stagioni, quindi dando risalto a quelle che sono i cicli biologici delle colture.

In tale ottica saranno organizzati i FaberMarKet, assicurando che i prodotti trattati siano prevalentemente (almeno il 70%) appartenenti alle categorie sopra individuate e complementariamente, nel limite del 30%, appartenenti ad un'agricoltura di tipo tradizionale, al solo scopo comunque di assicurare ai potenziali acquirenti un'offerta completa dei prodotti appartenenti al paniere stagionale.

In tale contesto si ritiene opportuno dare seguito alla proposta avanzata dalle OO.PP.AA.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la partecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 200.000,00 da porre a carico delle UPB e dei relativi capitoli di Bilancio sotto elencati.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	200.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3828/3830	

LA TERRA DEI DOP- CHARME, TUTTO IL BELLO DELLA CAMPANIA

Finalità

L'offerta di comunicazione è utile a migliorare la qualità dell'accoglienza turistica e la fama dei prodotti locali di eccellenza inserendosi nel filone degli asset strategici connessi alla capacità di comunicare il territorio.

Il testo illustra e racconta (anche con abstract in lingua inglese) quanto di bello e buono offrono Napoli e la regione; finemente realizzato e prodotti in 50.000,00 copie la pubblicazione è intesa come strumento divulgativo e promozionale rivolta ad un target di turisti, di viaggiatori della tratta Roma-Napoli, ai frequentatori dei maggiori teatri napoletani.

Quindi per una maggiore crescita e visibilità dei prodotti tipici a DOP e IGP dell'agricoltura campana si ritiene di accettare la proposta avanzata dalla Sisicom soc. Coop. A.r.l.

Durata

-

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 14.400,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 cap. 3550/3551 e all'UPB 2.76.183 capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	14.400,00
2.76.183	3594	

PIANO DI COMUNICAZIONE IN CAMPO VITIVINICOLO

Finalità e azioni operative

La Regione Campania con Legge regionale n. 1/2009 con l'art. 10 comma 4 ha istituito la cabina di regia vitivinicola "Campania wines".

Tra i compiti della cabina rientra la valorizzazione e la promozione della filiera vitivinicola regionale.

Attraverso il PASER linea d'azione 5 – Interventi di promozione e comunicazione del comparto agroalimentare, la Giunta Regionale ha affidato al Settore SIRCA il compito di allestire un piano di comunicazione nel comparto vitivinicolo.

La cabina di regia citata, riunitasi con cadenza quasi mensile nel corso del 2009

ha chiesto di affidare al dipartimento di strategie aziendali e metodologie quantitative della seconda Università di Napoli il "posizionamento competitivo atteso per il comparto vitivinicolo della regione Campani e le strategie di sviluppo del settore enoturistico" nonché "un piano di analisi e consulenza inerente la definizione del piano di comunicazione per il consolidamento della filiera vitivinicola campana".

Ha inoltre chiesto di affidare alla società in house "Campania digitale" un piano di comunicazione che integri quanto effettuato dall'assessorato nei primi mesi del 2010.

Per i restanti mesi del 2010 sarà necessario approntare un piano di comunicazione che supporti il piano di valorizzazione delle produzioni vitivinicole (Prowein, Vinitaly, Vitigno Italia, Mese del vino Wine and Spitts Fair, Vinitaly Tour, e principali fiere dell'agroalimentare) attraverso l'individuazione di una nuova immagine pubblicitaria per il vino campano da utilizzare in una campagna di comunicazione che avrà come target :

- imprese di produzione vitivinicole campane,
- buyer nazionali ed internazionali del settore vitivinicolo,
- mass market (appassionati e cultori del vino, lettori di riviste enogastronomiche, sommelier).

Soggetti coinvolti

Campania Digitale, Città della Scienza, Dipartimento di strategie aziendali e metodologie quantitative della seconda Università di Napoli

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 2.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.83.243 e al capitolo 4011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.83.243	4011	2.000.000,00

APPROCCI INNOVATIVI E MULTIDISCIPLINARI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIRRA ARTIGIANALE CAMPANA "BIRRARTINFELIX"

Finalità e azioni operative

La produzione della birra artigianale in Campania è cosa recente e, la consapevolezza della presenza – nel territorio campano – di sorgenti d'acqua e soprattutto nelle caratteristiche chimiche e chimico – fisiche di essa, collegate alla peculiarità delle sorgenti appenniniche, presuppone la tendenza esponenziale , già verificatesi nell'ultimo decennio, di una crescita della produzione e della commercializzazione.

L'Associazione Produttori di Birra Campana – ABACAMPANA, trova attualmente la sua collocazione sui mercati regionali ed extra-regionali attraverso i canali della ristorazione, pertanto, emerge, in maniera chiara, la necessità della creazione e della diffusione della cultura della birra artigianale in possesso di una chiara identità territoriale.

Il progetto presentato dalla ABACAMPANA è teso agli obiettivi sopra evidenziati attraverso interventi differenti e caratterizzati da un elevato grado di multidisciplinarietà e multi-competenze.

Tale progetto si sviluppa attraverso 4 obiettivi, i primi 3 volti alla definizione su base oggettiva i caratteri di unicità del prodotto e del processo, nonché gli strumenti idonei ed innovativi per la tutela e la divulgazione di tali caratteri, il 4° è rivolto alla fase esecutiva e materiale per la realizzazione dell'opera di diffusione e promozione della birra artigianale campana.

A tal fine per una migliore crescita e visibilità di tale produzione , alla luce della proposta avanzata dalla Associazione Produttori di Birra Campana (ABACAMPANA), si ritiene utile la compartecipazione a quanto proposto.

Durata

-

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 sottoindicati

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	50.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3828/3830	

WINTER SUMMER RAVELLO FESTIVAL

Finalità e Azioni operative

Il Winter Summer Ravello Festival parte dal presupposto che siamo in piena società postindustriale, centrata sulla produzione di beni immateriali come i servizi, le informazioni, i simboli, i valori l'estetica, una società in cui emergono valori come la creatività, l'etica, l'estetica, l'emotività, la soggettività, la femminilizzazione, la destrutturazione del tempo e dello spazio, la qualità della vita, una società in cui si afferma un modello nuovo di vita centrato sull'ozio creativo inteso come opportunità post-moderna di ibridare gioco, svago, studio, apprendimento, lavoro, produzione di saperi, di ricchezze, di benessere.

In questo contesto, il Winter Summer Ravello Festival intende contribuire alla crescita culturale ed economica di Ravello e della regione, attraverso la promozione e la valorizzazione delle eccellenze campane e non, sperimentando un modello di sviluppo postindustriale compatibile con il territorio ed esportabile in località affini.

Diversi appuntamenti nei quali si prevede la presenza di artisti con spettacoli musicali, mostre ed incontri di parola.

In tale logica è oltremodo interessante, vista la platea degli utenti, partecipare a tale evento itinerante con allestimenti floreali e degustazioni delle eccellenze campana.

Soggetti coinvolti

Lo STAPA CePICA di Salerno, Ravello festival.

Durata

-

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la partecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 40.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e ai capitolo 3550/3551 nonché al UPB 2.76.183 cap.3594 .

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181/2.76.183	3550/3551/3594	40.000,00

SALONE INTERNAZIONALE DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA E DELL'ALIMENTAZIONE MEDITERRANEA

Finalità e azioni operative

Il salone della mozzarella di bufala campana è un evento riconosciuto in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è quello di promuovere la mozzarella e di valorizzare le altre tipicità dell'agroalimentare e dell'area del mediterraneo in generale, di strutturare un'offerta integrata dei prodotti tipici e dei beni culturali, ambientali e turistici del territorio.

Il salone si propone di promuovere il recupero e la rivitalizzazione di tradizioni virtuose, profondamente legate alla cultura locale e, che esprimono eccellenti modelli di qualità di vita, di aggiornare, alla luce della modernità, il significato e le coordinate storiche, geografiche e scientifiche di una corretta alimentazione con adeguate strategie.

La manifestazione si terrà in 5 spazi con una serie di iniziative con degustazioni, mostre, convegni, saloni espositivi, il tutto all'interno dell'area archeologica di Paestum in concomitanza con l'apertura di tale sito (29 aprile- 2 maggio), prevedendo una affluenza di circa 60.000 visitatori.

A tal fine per una migliore valorizzazione e promozione di tale produzione, si ritiene utile la compartecipazione a quanto proposto da Unimpresa Giovani Imprenditori.

Soggetti coinvolti

Lo STAPA CePICA di Salerno

Durata

-

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 100.000,00 da porre a carico della UPB 2.83.243 e del relativo capitolo 4011 del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.83.243	4011	100.000,00

VALORIZZAZIONE OLI CAMPANI PRESSO CENTRO COMMERCIALE VOMERO

Finalità e azioni operative

La Regione Campania dispone di ottimi oli extravergine di oliva, tra i quali le 4 DOP "Irpinia – Colline dell'Ufita", "Colline salernitane", "Cilento" e "Penisola sorrentina" (più altre in attesa del riconoscimento) e si attesta come quinta regione produttrice di olio in Italia con oltre 72 mila ettari coltivati a olivo. Ad ogni olio, le cultivar autoctone regalano sfumature particolari. Gli oli extravergine della Penisola Sorrentina, ad esempio, dove domina l'Ogliarola, profumano di rosmarino, mentre la Ravece dona sentori di pomodoro verde e carciofo a quelli dell'Irpinia. Nel Sannio l'intensa Ortice, l'aromatica Ortolana e la delicata Reccioppella si completano a vicenda in blend armonici, e nel Casertano Sessana e Caiazzana (dal delicato retrogusto mandorlato) la fanno da padrone.

Per portare a conoscenza della grande platea del capoluogo campano le mille sfumature degli oli campani, all'interno del mese dell'olio collegato al premio nazionale per gli oli a DOP "Sirena d'oro" si intende organizzare un evento promozionale insieme alla Municipalità e il Centro commerciale del Vomero

Soggetti coinvolti

Lo STAPA CePICA di Napoli, la Municipalità e il Centro commerciale del Vomero (Napoli).

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico della UPB e dei relativi capitoli di Bilancio di previsione 2010 sottoindicati.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	70.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3228/3830	

4. macroarea CONSULENZA

Premessa

La consulenza agli imprenditori agricoli rappresenta una delle attività principali dei Servizi di Sviluppo Agricolo. Il SeSIRCA e gli STAPA-CePICA, ciascuno per la propria competenza, sono strutturati affinché l'azione di consulenza nel settore agricolo possa venire svolta con la massima efficienza e possa raggiungere il maggior numero di soggetti interessati. In particolare, al SeSIRCA è affidato il compito di progettare le iniziative, da sottoporre nelle loro linee programmatiche all'approvazione della Giunta regionale, mentre agli STAPA-CePICA è affidato il compito di realizzare gli interventi programmati, assicurando, attraverso i 31 Centri di Sviluppo Agricolo zonale, una presenza capillare sul territorio.

I principali settori nei quali ad oggi viene assicurata la consulenza, attraverso l'attuazione di progetti specifici sono:

- la difesa fitosanitaria, erogata attraverso il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), che prevede l'erogazione della consulenza tramite gli Sportelli Fitosanitari Zonali;
- la fertilizzazione aziendale erogata attraverso il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), tramite gli sportelli Informativi per la Gestione Integrata dei Suoli Agricoli (SIGISA)
- l'irrigazione erogata attraverso il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCI), sempre tramite i SIGISA;
- l'agricoltura biologica, attraverso i punti InfoBio;

A questi settori si unisce l'azione di consulenza derivante da progetti che vengono attivati nell'ambito delle filiere produttive, quella relativa a progetti intersettoriali quali "Valorizzazione dei prodotti tipici regionali e di pregio" e "Costiera dei fiori" ed infine, ma non meno importante, la consulenza attivata nell'ambito dei POR, del PSR e delle altre iniziative che prevedono finanziamenti a carico di fondi comunitari.

In un contesto operativo così articolato, nel quale il mondo agricolo risulta oggetto di iniziative diverse che si integrano sempre più l'una con l'altra e di cui la misura POR 4.24 rappresenta un esempio portante, non è più concepibile un servizio di consulenza frammentato in tante azioni disarticolate, ma è necessario adeguarsi alla nuova realtà.

È necessario quindi offrire un servizio di consulenza al passo con i tempi, che ferme restanti le competenze specialistiche che sono proprie delle diverse figure professionali presenti nei SSA, sia in grado di fornire risposte appropriate ed esaurienti a tutti i quesiti, siano essi di ordine tecnico o amministrativo, che provengono dagli operatori agricoli.

A tal fine si ribadisce che gli Sportelli Fitosanitari Zonali, i SIGISA ed i punti InfoBio, confluiscono tutti in unico Sportello Informativo, dove le diverse professionalità preesistenti, pur conservando le proprie qualifiche e competenze specialistiche, si integrino le une con le altre, affinché la consulenza erogata sotto l'aspetto tecnico, tratti tutti i diversi aspetti agronomici, sotto l'aspetto normativo e tenga conto di tutte le opportunità offerte.

Finalità

L'obiettivo principale del Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) non solo è la gestione razionale ed efficiente della risorsa idrica nelle aziende agricole, ma anche l'attuazione di un specifico servizio di consulenza "integrato" con le altre pratiche agronomiche, quali ad esempio le concimazioni e la difesa fitosanitaria in modo da realizzare agrosistemi economicamente convenienti ed ecologicamente compatibili perché in grado non solo di risparmiare la risorsa ma anche di conservarne la qualità insieme a quella delle altre risorse non rinnovabili, come ad esempio il suolo.

L'attività nel 2009 ha interessato 3.400 ettari del territorio irriguo regionale.

Azioni operative

Azione 1 - Servizi di Consulenza: così come realizzato nel quadriennio precedente (2006-2009), anche per la stagione irrigua 2010 sarà attivato, previa adesione al Piano (tramite opportuno modello di adesione), un servizio gratuito in grado di fornire, via SMS o MMS, indicazioni sui volumi irrigui e la durata dell'irrigazione a livello parcellare. Il servizio verrà assicurato da ditta privata selezionata attraverso apposito capitolato e bando di gara.

Mentre negli anni precedenti il PRCI è stato svolto esclusivamente nelle aree dei consorzi irrigui della piana del Sele, della Piana del Volturno e del Sannio Alitano, a partire dall'annata agraria 2010, potendo ritenere estremamente soddisfacente il ritorno economico del Piano, valutato in termini di rapporto costi/benefici pari 1:4, esso verrà svolto sull'intero territoriale regionale.

Azione 2 – Informazione, formazione ed aggiornamento: l'azione si articola in attività di preparazione di materiale informativo sul PRCI; di formazione per tecnici impegnati sia direttamente all'interno del PRCI sia di operatori del settore per i quali è utile un approfondimento formativo/informativo; ed ancora nell'organizzazione e/o partecipazione a workshop, convegni o manifestazioni. Fermo restando il carattere dell'azione in questione, si individuano in particolare le seguenti attività:

la stampa sia di un opuscolo informativo a carattere promozionale, sia di una guida contenente i risultati conseguiti dal PRCI nell'annata agraria 2010.

la realizzazione di un corso di aggiornamento (della durata di un giorno) su "La determinazione dei fabbisogni irrigui delle colture. Nuove tecniche di gestione", destinato a tecnici dei consorzi di bonifica, funzionari regionali, operatori agricoli, liberi professionisti;

la realizzazione ed il mantenimento di un portale dedicato all'indirizzo web www.consulenzairrigua.it.

Nell'ambito dell'azione 2 del Piano rientra anche la partecipazione all'Expo Shanghai 2010. Per l'occasione sarà realizzato, attraverso tecnologia touchscreen per selezionare i contenuti multimediali, una interfaccia userfriendly con contenuti distribuiti su più livelli gerarchici (in inglese e cinese). È prevista inoltre la realizzazione di un seminario che illustri gli aspetti innovativi del sistema di consulenza irrigua, sia nelle metodologie di stima dei volumi irrigui che dei sistemi di comunicazione agli imprenditori agricoli e ai consorzi di bonifica, sottolineando i vantaggi ambientali relativi al risparmio della risorsa idrica e alla riduzione dei costi aziendali afferenti alla pratica irrigua.

Soggetti coinvolti

Laboratorio Cartografico per l'Agricoltura del Settore SIRCA; Centro Agrometeorologico della Campania del Settore SIRCA; STAPA-CePICA e rispettivi CeSA; Ditte private.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione del Piano 2010 si può stimare in € 400.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.184 e dei capitoli 3828/3830 del Bilancio di previsione 2010, corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.184	3828/3830	400.000,00

La spesa prevista per la partecipazione all'Expo Shanghai 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e dei capitoli 3550/3551 del Bilancio di previsione 2010, corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	30.000,00

PIANO REGIONALE PER LA CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA)

Finalità

Rappresentano finalità primaria del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA) tutte quelle azioni tese a mantenere e/o migliorare la fertilità dei suoli agricoli regionali, siano esse condizioni di fertilità chimica e/o fisica e/o biologica. In senso più stretto la finalità del PRCFA è perseguibile attraverso:

- la razionalizzazione dell'uso dei concimi chimici in modo da limitarne l'impiego, anche utilizzando prodotti alternativi in modo da consentire, nella salvaguardia delle produzioni, il mantenimento dei livelli di sostanza organica del suolo, il miglioramento della struttura e la limitazione del rischio di inquinamento della falda;
- la definizione di un quadro operativo, nell'ambito della fertilizzazione, al quale devono attenersi le aziende che praticano l'agricoltura integrata in Campania;
- il raccordo e l'integrazione delle azioni nel campo della fertilizzazione tra i soggetti operanti nel settore della ricerca, della sperimentazione, dell'informazione e della consulenza.

Azioni operative

Gli obiettivi del PRCFA si perseguono mediante una serie di iniziative, definite Azioni, che sono di seguito indicate:

Azione 1 - servizi di consulenza;

Azione 2 – monitoraggio delle aziende aderenti;

Azione 3 - formazione ed informazione;

Azione 1

a) Adesione delle aziende agricole

L'adesione al PRCFA, insieme a quella al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) è un requisito indispensabile per le aziende agricole che intendono beneficiare dei contributi previsti dalle Misure Agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania. Tale adesione avviene mediante presentazione allo STAPA CePICA competente del Modello Unico di adesione al PRCFA e al PRLFI in formato elettronico (approvato con DRD n. 62 del 25.02.2005). Il Modello si può scaricare dal portale dell'Agricoltura dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura. Il supporto informatico deve essere consegnato all'ufficio competente unitamente alla stampa dello stesso firmata dal dichiarante.

La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione viene stabilita annualmente con Decreto Dirigenziale del Settore SIRCA.

L'adesione al PRCFA comporta i seguenti obblighi:

- attenersi a quanto indicato nella "Guida alla concimazione" vigente della Regione Campania per l'esecuzione delle analisi del terreno e l'elaborazione del Piano di Concimazione Aziendale;
- provvedere alla compilazione del "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" preventivamente vidimato dagli uffici competenti;
- permettere che i tecnici incaricati effettuino i controlli previsti, qualora l'azienda risulti tra quelle sorteggiate nell'ambito del monitoraggio.

b) Azioni di consulenza alla fertilizzazione

Su richiesta delle aziende agricole i tecnici regionali operanti presso i SIGISA (Sportelli Informativi per la Gestione Integrata dei Suoli Agricoli regionali) provvedono a fornire la consulenza nell'ambito delle problematiche inerenti a fertilizzazione, anche attraverso le visite in campo.

c) Azioni di divulgazione

Si prevede per il 2010 di pubblicare un report sui risultati relativi all'indagine inerente le aziende aderenti al PRCFA nella provincia di Napoli, per le quali si è proceduto alla costituzione di una specifica banca dati.

Azione 2 - Monitoraggio delle aziende aderenti

Nel corso dell'annata agraria sarà effettuato, a cura degli STAPA CePICA, il monitoraggio su un campione di almeno il 5% delle aziende aderenti al fine di verificare il rispetto da parte di queste degli obblighi previsti dal PRCFA.

Azione 3 – Formazione ed informazione

Tale azione, di fondamentale importanza per la diffusione delle informazioni nel campo della fertilizzazione, della gestione e conservazione dei suoli aziendali, e più in generale dell'impatto dell'agricoltura sull'ambiente, prevede la formazione dei tecnici impegnati nelle attività inerenti il Piano, sia a livello provinciale che a livello zonale.

Si prevede a questo proposito la realizzazione di corsi di formazione, indirizzato ai tecnici impegnati nell'ambito della fertilizzazione, inerente tematiche relative al compostaggio e, più in generale, al riutilizzo delle materie organiche di scarto per una agricoltura ecosostenibile.

Inoltre, ai fini dell'aggiornamento dei tecnici e degli operatori interessati a queste specifiche tematiche, si prevede nell'ambito di questa azione, la partecipazione a specifici eventi o manifestazioni.

Durata del progetto

Il progetto avrà durata annuale

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	60.000,00

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI)

Finalità

Le finalità che s'intendono perseguire con il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata sono sostanzialmente le seguenti:

- promuovere la tutela dell'ambiente attraverso la diffusione di tecniche di agricoltura ecocompatibile;
- definire un quadro di riferimento programmatico ed operativo per le aziende che praticano la difesa integrata delle colture in Campania;
- razionalizzare l'uso dei fitofarmaci in modo da limitarne l'impiego ed indirizzarlo verso prodotti poco tossici, selettivi ed a basso impatto ambientale;
- realizzare monitoraggi e/o ricerche su problematiche di natura fitosanitaria.

Azioni operative

Il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata promuove la diffusione di tecniche di agricoltura ecocompatibile rispettose della salute umana e volte a tutelare l'ambiente ed il territorio, secondo quanto indicato negli attuali indirizzi di politica agricola comunitaria.

L'adesione al PRLFI, insieme a quella al PRCFA, è un requisito indispensabile per le aziende agricole che intendono beneficiare dei contributi previsti dalle Misure agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania.

Le attività previste dal PRLFI sono le seguenti:

A) Adesione delle aziende agricole: avviene mediante presentazione di domanda di adesione allo STAPA CePICA competente per territorio, utilizzando il Modello unico di adesione al PRLFI ed al PRCFA (Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale). Il modello è in formato elettronico scaricabile dal sito dell'Assessorato all'Agricoltura. Il supporto informatico deve essere consegnato allo STAPA CePICA competente per territorio unitamente alla stampa dello stesso firmata dal dichiarante.

La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione viene stabilita con Decreto Dirigenziale del SeSIRCA.

L'adesione al PRLFI comporta il rispetto dei seguenti obblighi:

- di aderire al PRLFI per tutte le colture previste dalle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania e le superfici relative a tutta la SAU aziendale;
- nell'esecuzione della difesa fitosanitaria delle colture rispetto scrupoloso delle indicazioni contenute nelle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania in vigore;
- compilazione del "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" preventivamente vidimato dagli uffici competenti;
- partecipazione agli incontri divulgativi di aggiornamento organizzati dagli STAPA CePICA;
- esecuzione dei controlli da parte dei tecnici dello STAPA CePICA, qualora l'azienda risulti tra quelle sorteggiate nell'ambito del monitoraggio.

B) Azione di monitoraggio delle avversità parassitarie presenti in campo, realizzata attraverso una rete di aziende di riferimento, denominate Unità Territoriali di Monitoraggio (UTM) gestita dagli STAPA CePICA. La finalità è quella di garantire la conoscenza dell'andamento delle principali problematiche fitosanitarie nei diversi agroecosistemi e di attuare così una difesa fitosanitaria "mirata", in applicazione di quanto previsto dalle

“Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania in vigore.

Di concerto con il Servizio Fitosanitario Regionale saranno definite specifiche attività di monitoraggio di parassiti di particolare rilevanza sul territorio campano.

C) Azione di consulenza fitosanitaria: su richiesta delle aziende agricole i tecnici regionali provvedono a fornire la consulenza fitosanitaria mediante l'esame di campioni vegetali portati dagli operatori agricoli, e, laddove necessario, alle visite in campo.

Per i campioni vegetali che necessitano di indagini più approfondite per avere la diagnosi definitiva i tecnici potranno avvalersi del supporto specialistico del Laboratorio Fitopatologico Regionale che è situato a Napoli in Via Don Bosco 9/E.

D) Azione di divulgazione: prevede la redazione del Bollettino fitosanitario zonale e la realizzazione di incontri divulgativi con gli agricoltori.

L'attività di monitoraggio in campo effettuata presso le UTM fornisce i dati necessari alla formulazione dei consigli per l'attuazione della difesa fitosanitaria integrata, entrambi riportati sul "Bollettino fitosanitario" zonale redatto presso i CeSA. Il "Bollettino" svolge anche funzione di notiziario di riferimento per segnalare problematiche fitosanitarie insorgenti e novità legislative in materia di fitofarmaci. La divulgazione dei "Bollettini" avviene mediante affissione in punti prestabiliti (le rivendite di prodotti fitosanitari; le Cooperative, le Associazioni dei Produttori ecc.), via "Internet" sul sito dell'Assessorato dell'Agricoltura, mediante le TV locali, via e-mail ecc.

Sul sito dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Campania nella sezione dedicata alla Difesa Fitosanitaria -PRLFI sono inoltre disponibili tutte le informazioni relative alle modalità di adesione al Piano e la relativa documentazione. Sono inoltre scaricabili i file delle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata della Regione Campania" e del Piano approvati per l'anno in corso.

Gli incontri divulgativi del PRLFI hanno la finalità di aggiornamento relativo all'applicazione delle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" e delle normative relative alle politiche agricole comunitarie (PSR 2007- 2013, condizionalità ecc.).

E) Azione di monitoraggio delle aziende aderenti: nel corso dell'annata agraria sarà effettuato, a cura degli STAPA-CePICA, il monitoraggio su un campione di circa il 5% delle aziende aderenti, al fine di verificare il rispetto degli obblighi previsti dal PRLFI da parte delle aziende aderenti. Il monitoraggio o gli eventuali controlli saranno eseguiti secondo apposite norme approvate con Decreto del Dirigente del SeSIRCA. Laddove possibile il monitoraggio sarà eseguito in concomitanza con quello PSR.

F) Azioni sperimentali

Al PRLFI sono correlate sperimentazioni di approfondimento di particolari tematiche di interesse fitosanitario a livello regionale.

Le azioni sperimentali verranno realizzate mediante appositi progetti elaborati dal SeSIRCA che si potrà avvalere a tal fine della consulenza scientifica fornita da Enti di Ricerca.

Durata

Il progetto ha durata annuale e comunque terminerà solo all'approvazione del progetto valido per l'annata successiva.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 185.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitolo 3826 e/o capitoli 3550/3551 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3826	185.000,00
2.76.181	3550/3551	

**5. macroarea PROMOZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE E
DELLA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA**

Premessa

Il SeSIRCA nell'ambito dei propri compiti istituzionali provvede a:

- programmare, promuovere e coordinare attività di studio e indagini sulla realtà agricola campana;
- progettare iniziative di ricerca scientifico-tecnologica applicata nel campo agroalimentare su tematiche di preminente interesse per lo sviluppo dei comparti afferenti al settore primario regionale;
- garantire ed implementare il collegamento costante e la proficua collaborazione con le istituzioni scientifiche, operanti nel campo della ricerca e sperimentazione agraria;
- al trasferimento rapido e capillare agli operatori agricoli regionali, mediante i propri servizi di sviluppo agricolo, delle nuove acquisizioni tecnico-scientifiche ottenute grazie al proficuo svolgimento delle summenzionate attività di ricerca e sperimentazione.

Allo scopo di contribuire al miglioramento dei collegamenti tra le istituzioni di ricerca e sperimentazione agraria ed il mondo operativo agricolo, nonché di incrementare le attività di ricerca e sperimentazione più direttamente finalizzate alla risoluzione dei problemi che limitano lo sviluppo dell'agricoltura campana, da oltre vent'anni il Consiglio regionale della Campania ha adottato la Legge Regionale n. 37 del 27.08.1984 che prevedeva l'adesione della Regione Campania al "Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura" (C.R.A.A.) con sede in Napoli.

Il Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (C.R.A.A.), a cui la Regione Campania ha aderito con legge regionale, è un consorzio interuniversitario riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica, che già da tempo ha in corso con l'Amministrazione regionale una collaborazione regolamentata dal protocollo di intesa approvato con DGR n. 1521 del 24 aprile 2003 e stipulato il 5 maggio 2003, avente per oggetto progetti di ricerca afferenti alle varie tematiche di interesse per il sistema agroalimentare e per l'agricoltura campana.

Premessa

Con D.G.R. n° 310 del 22.02.2008 ad oggetto “approvazione del Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l’anno 2008 – allegato”, la Giunta Regionale ha approvato il piano degli interventi nel campo dei servizi di sviluppo agricolo che comprende, tra l’altro, l’attività “compartecipazione ad iniziative di ricerca realizzate in collaborazione con il consorzio per la ricerca applicata in agricoltura (CRAA)”, con una previsione di spesa complessiva di € 1.000.000,00.

La citata D.G.R. prevedeva per la definizione dei singoli progetti di ricerca “la individuazione sia a seguito della formulazione di specifiche proposte da parte del C.R.A.A., sulle quali verrà svolta specifica istruttoria da parte del competente Settore dell’A.G.C. 11, sia per far fronte a precise e determinate esigenze espresse dagli stessi Settori dell’Area 11.”

A questo riguardo con nota 0654574 del 25.07.2008 il CRAA ha comunicato l’approvazione, da parte del Comitato Tecnico Scientifico, delle proposte progettuali, di seguito elencate:

- Nuovi modelli di agricoltura e costruzione di valore nei sistemi locali campani;
- Monitoraggio e modellizzazione dei processi idrogeologici per la tutela dei sistemi agro-forestali in ambito collinare e montano;
- Sviluppo di filiere agroenergetiche;
- Pianificazione strategica della filiera bufalina;
- Risorse naturali e sostenibilità dello sviluppo in agricoltura.

Il Settore SIRCA, preso atto delle proposte formulate dal CRAA, a seguito di apposita istruttoria, con DRD 418 del 5.08.08 ha:

- approvato i relativi progetti esecutivi, determinando in € 952.000 la spesa totale, per un costo di euro 152.400 per ciascun progetto;
- impegnato i relativi fondi necessari, con DRD 418/08 ed impegno n. 4083 del 08.09.08;
- liquidato, successivamente nei primi mesi del 2009 con specifici DRD gli acconti per l’avvio della realizzazione di ciascun progetto.

La realizzazione delle attività inerenti la realizzazione dei 5 progetti in questione è tuttora in corso.

Finalità

L’attività si rende necessaria per la realizzazione del proseguimento dei progetti in questione di seguito elencati:

- Nuovi modelli di agricoltura e costruzione di valore nei sistemi locali campani;
- Monitoraggio e modellizzazione dei processi idrogeologici per la tutela dei sistemi agro-forestali in ambito collinare e montano;
- Sviluppo di filiere agroenergetiche;
- Pianificazione strategica della filiera bufalina;
- Risorse naturali e sostenibilità dello sviluppo in agricoltura;

Azioni operative

Valutazione da parte del SeSIRCA dei risultati ottenuti nella prima annualità di realizzazione dei progetti in questione e della opportunità di proseguimento delle attività.

Valutazione delle relative proposte progettuali esecutive avanzate dal CRAA, al fine del proseguimento delle attività per un altro anno.

Eventuale approvazione delle proposte progettuali esecutive, determinazione delle somme necessarie alla loro realizzazione, impegno dei relativi fondi e liquidazione delle somme dovute.

Soggetti coinvolti

Struttura tecnica del Settore SIRCA , eventualmente integrata di volta in volta, con esperti del comparto interessato all'attività di ricerca da esaminare.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

Il costo previsto per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € euro 1.000.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del relativo capitolo 3550/3556 del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3556	1.000.000,00

“TUTTIFRUTTA” PROGETTO DI RICERCA SUL CONSUMO DI FRUTTA ED ORTAGGI DI QUALITÀ PRONTI PER IL CONSUMO

Finalità

L'Assessorato regionale all'Agricoltura ha avviato da oltre un decennio un Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare con la finalità di far conoscere la qualità dei prodotti agroalimentari, far riscoprire l'importanza di acquisire stili alimentari corretti e fare dell'educazione alimentare un percorso formativo stabile per i ragazzi in età scolare.

La campagna sulla corretta alimentazione va vista però anche come attività strategica all'interno del più vasto ed organico obiettivo della promozione dell'agroalimentare tipico campano e dell'agricoltura ecosostenibile.

La Campania, infatti, ha un notevole patrimonio in termini di produzioni agroalimentari tipiche e di qualità, frutto di un aumentato grado di crescita imprenditoriale dei produttori, che vedono sempre di più nel riconoscimento e nella tutela delle peculiarità delle loro produzioni una forte leva per la commercializzazione e l'affermazione delle produzioni stesse sul mercato. Questo significa poter disporre in Campania, anche nel comparto ortofrutticolo, di produzioni garantite e certificate e pienamente compatibili col modello di corretta alimentazione cui oggi si tende.

Obiettivo del Progetto è appunto quello di incentivare il consumo di frutta, soprattutto presso le nuove generazioni di consumatori, anche attraverso nuove tipologie commerciali, note come prodotti di 4a gamma, che si presentano in soluzioni di pronto consumo certamente più accattivanti per i consumatori di oggi e ancor più di domani.

Gli snack di frutta e verdura rientrano infatti nella categoria dei prodotti innovativi. Essi rispondono alle mutate esigenze dei consumatori, sempre più orientati verso prodotti ad elevato contenuto di "convenience", che siano anche di elevata qualità sensoriale oltre che sicuri.

Negli anni 2005-07 il SeSIRCA aveva già promosso un intervento pilota, realizzato in collaborazione con Città della Scienza e il CAISIAL dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, orientato a incentivare presso le giovani generazioni il consumo di frutta e nello stesso tempo a valorizzare la tipica "Melannurca Campana IGP" dalle note ed apprezzate caratteristiche organolettiche e salutistiche.

Intorno alla problematica della quarta gamma e degli snack a base di ortofrutta attraverso il vending (distribuzione automatica), non sono però risolti tutti gli aspetti e le soluzioni operative, in quanto vi è carenza di studi e di metodologia applicativa.

Azioni operative

Proprio partendo dalla intelligente e felice esperienza sulla melannurca snack si ritiene di dover potenziare e sviluppare ancor più tale tematica rivolgendosi ad una platea più ampia di consumatori (giovani, sportivi, lavoratori, ecc.), utilizzando anche altre tipologie di prodotti.

Le attività, in una prima fase, prevedono, in dettaglio, l'introduzione nelle scuole, palestre (e centri fitness) ed altri luoghi pubblici (uffici, ecc.) di distributori automatici di ortofrutta di stagione, di produzione locale, pronta all'uso (fresh-cut), di diverse qualità, tagliata e confezionata in porzioni monodose.

I prodotti che potrebbero essere distribuiti sono di diverse tipologie, sia di quelle già in commercio (macedonie di frutta fresca, mele a spicchi, frutta secca snack, yogurt da bere alla frutta, insalatine snack, ecc.) ma anche altre da definire nel corso del progetto. Per tale motivo, il progetto prevederà la realizzazione di consumer test prima di testare le nuove tipologie di prodotto presso le *vending machine*.

Accanto alle attività di distribuzione nei siti che saranno individuati, il progetto prevederà anche azioni di sperimentazione su nuovi protocolli di produzione. La sperimentazione dovrà fornire inoltre indicazioni sul confezionamento più opportuno per le diverse tipologie, considerando anche la possibilità di ricercare imballaggi biodegradabili o comunque a basso impatto ambientale. Grande attenzione sarà posta sullo studio della *shelf-life* dei prodotti e sulla loro qualità, perché rappresenta una delle maggiori criticità per il settore della distribuzione automatica di tali prodotti.

Dovrà essere nel contempo avviata un'azione di monitoraggio sul gradimento dei prodotti proposti ma anche di verifica dell'attività distributiva e della logistica. Verrà quindi elaborata una statistica mensile dei consumi ed un rilevamento periodico dell'andamento e delle criticità attraverso sopralluoghi nei luoghi di distribuzione.

Intorno a tale programma di ricerca, già previsto nella precedente programmazione (DGR n. 617/09), il SeSIRCA ha già provveduto, con decreto dirigenziale, ad impegnare il fabbisogno finanziario del primo anno dell'iniziativa, che ha durata triennale. Le difficoltà amministrative riscontrate in sede CRAA per dare attuazione a quanto previsto dal programma annuale regionale, attesa l'esigenza di dover comunque dar luogo all'attività per il suo elevato significato strategico e per la sua stretta attualità, pongono l'Amministrazione regionale nella determinazione di dover affidare direttamente all'Università Federico II (già socio CRAA) la realizzazione dell'iniziativa in argomento.

Soggetti coinvolti

Il SeSIRCA provvederà al coordinamento del programma che si attuerà attraverso l'Università Federico II di Napoli – Centro di Ateneo per l'Innovazione e lo Sviluppo nell'Industria Alimentare (CAISIAL), quest'ultimo per quel che riguarda la realizzazione delle fasi di sperimentazione e monitoraggio dell'intervento.

Sarà valutata, in corso di svolgimento, l'ipotesi di far eventualmente aderire all'intervento altri soggetti istituzionali ed organismi ad interesse collettivo (es. comuni, istituti scolastici, consorzi di tutela, altre istituzioni).

Durata

Triennale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa (primo anno della ricerca), pari a € 120.000,00, è stata già impegnata con DRD n. 287 del 10.06.09 a carico dell'UPB 2.76.181 capitolo 3556 del bilancio di previsione 2009.

STUDIO DEL PATRIMONIO VARIETALE OLIVICOLO CAMPANO E VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE QUALITATIVE E DEI PROFILI DI TIPICITÀ DEGLI OLI DI OLIVA REGIONALI

Finalità

In considerazione delle problematiche produttive e strutturali che attualmente interessano il comparto olivicolo in Campania, appare opportuno proseguire il lavoro già avviato negli anni precedenti, focalizzando le azioni sugli aspetti che più fortemente possono incidere sulla qualità e certificabilità delle produzioni, nonché sulla salvaguardia dell'ambiente olivicolo.

Dalle indagini condotte sulle produzioni oleicole sono emerse con evidenza l'incidenza della varietà sulle caratteristiche qualitative dell'olio prodotto e alcune note di tipicità ascrivibili sia al territorio che al patrimonio genetico dell'olivicoltura campana. L'attività svolta, pur essendo pervenuta a significativi risultati intermedi, non consente ancora di definire in modo certo la correlazione tra la qualità e tipicità dell'olio prodotto e la varietà, l'indice di maturazione, lo stato sanitario delle drupe o i parametri di processo.

Gli obiettivi possono essere così sintetizzati:

- definire le caratteristiche chimico-compositive ed organolettiche di oli monovarietalì ottenuti in modo da comparare le diverse varietà e, nell'ambito della stessa varietà, gradi diversi di maturazione delle drupe e i diversi ambienti di coltivazione, al fine di ottimizzare il periodo di raccolta per ognuna delle varietà campane e di individuare le correlazioni esistenti tra l'ambiente e il prodotto finale;
- correlare i dati ottenuti dal panel di assaggiatori con quelli derivanti da analisi chimiche strumentali (polifenoli, sostanze volatili) per individuare i marcatori oggettivi della tipicità degli oli campani.

Azioni operative

In particolare per ciascuna varietà oggetto di studio si provvederà al prelievo di campioni di olive individuando più zone di prelievo e differenti indici di maturazione.

Gli oli monovarietalì ottenuti saranno, pertanto, rappresentativi di olive con indice di maturazione e parametri agronomici (altitudine, età della pianta, concimazioni, tipo di terreno, potature, etc.) ben definiti. Per ciascun olio verranno effettuate le seguenti analisi:

- Determinazioni qualitative;
- Analisi HPLC delle sostanze polifenoliche;
- Analisi HRGC degli acidi grassi;
- HS-GCMS (spazio di testa dinamico) delle sostanze volatili;
- Analisi sensoriali condotta dal panel di assaggiatori sugli oli monovarietalì ottenuti.

Soggetti coinvolti

L'attività sarà coordinata dal Dipartimento di Scienza degli Alimenti della Facoltà di Agraria di Portici e dal Dipartimento di arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 60.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di

previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3556/3550/3551 oppure all'UPB . 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	60.000,00
2.76.183	3594	

Premessa

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania ha avviato, attraverso il CRAA, un progetto finalizzato allo “Sviluppo di filiere agroenergetiche nella Regione Campania” in terreni dove per diverse cause (zone incolte, aree agricole da riconvertire a causa di problemi di natura ambientale, o con problemi socio-economici legati alla crisi dell'offerta delle produzioni agricole), la promozione di filiere agro-energetiche può generare flussi finanziari ed investimenti in grado di garantire una giusta remunerazione a tutti i componenti della filiera e creare i presupposti per lo sviluppo di nuove professionalità e di piccole imprese.

La sperimentazione riguarda sia specie per la produzione di biomassa ligno-cellulosica quali il miscanto, l'Arundo donax, la canna palustre, le SFR (robinia, salice, bosco misto), che specie destinate alla produzione di olio da utilizzare come combustibile (colza e tabacco).

Per dare validità scientifica alle valutazioni agronomiche riferite alle specie annuali e poter portare a compimento il ciclo di produzione delle specie poliennali si propone il proseguimento del progetto.

Finalità

- Creare un modello di sviluppo integrato e sostenibile per le aziende agricole campane che aumenti l'offerta interna di energia e contribuisca alla riduzione delle emissioni di CO₂, favorendo inoltre una riqualificazione delle aree interne, attraverso un'accelerazione dello sviluppo di processi di produzione di energia negli ambiti e nelle condizioni che garantiscono utilità certe per gli operatori privati e per la collettività.
- individuare modelli organizzativi e strumenti di intervento pubblici e privati, per la creazione di filiere agro energetiche efficienti di minimo costo
- recuperare terreni marginali e incolti, con problemi di natura ambientale, non utilizzabili per colture a scopo alimentare;

Azioni operative

Le azioni proposte sono in parte un proseguimento di attività avviate nel primo anno e in parte rappresentano attività ex novo.

Di seguito si riportano le principali azioni previste sia per la filiera delle biomasse ligno-cellulosiche che per la filiera dei biocarburanti.

- Rete di campi sperimentali di orientamento di specie/varietà (le colture saranno oggetto di valutazione agronomica ed economica, inoltre le biomasse/oli ottenuti saranno oggetto di valutazione qualitativa);
- Campi di orientamento per la ottimizzazione delle tecniche agronomiche e per la valutazione/ottimizzazione della raccolta meccanica;
- Redazione di protocolli di coltivazione ecosostenibili;
- Divulgazione dei risultati tecnico-scientifici;

Inoltre per la filiera delle biomasse ligno-cellulosiche sono previste anche le seguenti azioni

- Reperimento varietà/genotipi di colture da biomassa per l'arricchimento della collezione di germoplasma;
- Prove di laboratorio per la ottimizzazione delle tecniche di propagazione delle colture da biomassa;

- Individuazione delle migliori modalità di stoccaggio della biomassa prodotta

Soggetti coinvolti

Eureco S.p.A.; DIAAT; DEPA; Arbopave; CNR-IGV; Servizi regionali per la divulgazione.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 250.760,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e dei capitoli 3550/3556 del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e al capitolo del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3556	250.760,00

PROGETTO VALUTAZIONE AGRONOMICA DI ACCESSIONI DI TABACCO KENTUCKY ALLEVATE CON DIFFERENTI INPUT AGROTECNICI NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLA PRODUZIONE

Finalità

La produzione del tabacco Kentucky costituisce il 5% circa del totale dei tabacchi coltivati in Italia. La Campania è la regione dove si concentra quasi la metà dell'intera produzione di questo tabacco, soprattutto nella provincia di Benevento. Esso è usato prevalentemente per confezionare i sigari toscani (fascia e riempimento). In Campania è operativa la manifattura dei sigari di Cava dei Tirreni.

Le difficoltà in cui versa il comparto del tabacco impongono di trovare soluzioni possibili e differenziate.

La programmazione regionale in tema di PSR 2007-2013 individua due diverse strategie : da un lato prevede un sostegno agli investimenti rivolti alla riconversione produttiva per le aziende a bassa specializzazione, dall'altro un miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, studi e sperimentazioni per la realizzazione di interventi diretti alla riduzione dei costi di produzione del tabacco e di miglioramento qualitativo della produzione.

La produzione del tabacco Kentucky, annoverato tra i tabacchi di qualità della nostra regione, va senz'altro qualificata alla luce delle strategie suddette.

Le poche accessioni esistenti del tabacco Kentucky possono rappresentare ancora una fonte di reddito e occupazione a patto che vengano salvaguardate e valorizzate, coniugando gli aspetti economici con quelli ambientali, nell'ottica di uno sviluppo ecosostenibile, in linea con gli obiettivi della Politica Comunitaria.

I terreni utilizzati per le coltivazioni di tabacco Kentucky vengono nella maggioranza dei casi fertilizzati con concimi esclusivamente di sintesi, senza nessun apporto di sostanza organica e sempre più spesso, inoltre, viene praticata la monocoltura ripetuta. Queste pratiche, hanno portato alla perdita di una grossa frazione della sostanza organica con risvolti negativi sulle caratteristiche strutturali e nutrizionali del terreno e sulla qualità merceologica del prodotto.

Le prove di valutazione agronomica con differenti modalità di fertilizzazione, effettuate nell'anno 2009 presso due aziende del beneventano hanno consentito di evidenziare che: le 3 accessioni saggiate hanno manifestato un diverso grado di precocità; le produzioni parcellari di prodotto verde non hanno registrato sostanziali differenze in termini di resa; i trattamenti di fertilizzazione attuati che hanno previsto l'utilizzo del compost da f.o.r.s.u. da solo o integrato da apporto azotato a confronto con la normale concimazione per il tabacco Kentucky hanno evidenziato una produzione maggiore di biomassa verde a favore di quest'ultima. Questo dato al primo anno di prova era atteso come evidenziato in analoghe sperimentazioni su altre colture. Ad amplificare il risultato potrebbe avere influito il particolare andamento climatico nel mese di giugno, insolitamente freddo ed umido con ridotti tassi di mineralizzazione della sostanza organica.

Si rende necessario per la verifica dei dati ad oggi disponibili finanziare la seconda annualità del progetto.

Azioni operative

Saranno ripetute le due prove di valutazione agronomica presso le aziende site in provincia di Benevento

Soggetti coinvolti

CRA ORT; Aziende agricole; Servizi di Sviluppo agricolo.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 16.000 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e ai capitoli 3550/3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	16.000,00

PROGETTO MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ MICROBIOLOGICA DELL'ACQUA IMPIEGATA NELLA PRODUZIONE DI INSALATINE PER QUARTA GAMMA NELLA PIANA DEL SELE

Premessa e finalità

La commercializzazione a distanza e un' apprezzabile durata delle insalatine, organi vegetali estremamente deperibili che altrimenti non durerebbero il tempo necessario per raggiungere il consumatore del mercato locale, rappresentano un risultato ai limiti della potenzialità del condizionamento di quarta gamma. I vegetali utilizzati, grazie all'elevato rapporto superficie/volume e al pH relativamente alto, ospitano una popolazione microbica piuttosto consistente in rapporto al peso, che contribuisce ad accelerarne il naturale deterioramento ed espone il prodotto al rischio di contaminazione con microrganismi patogeni in tutte le fasi della produzione. Le informazioni disponibili indicano che i prodotti sono abbastanza sicuri dal punto di vista sanitario e di qualità complessivamente buona, che però non sempre è mantenuta bene fino alla scadenza assegnata; la variabilità dei livelli qualitativi è dovuta solo in parte ai produttori, ma soprattutto a differenze di qualità della materia prima utilizzata, sulla quale incide il grado di coordinamento tra produzione primaria e trasformazione. Le poche segnalazioni di allerta per i prodotti regionali confermano che il grado di controllo raggiunto dall'industria è buono in rapporto alla breve età della tecnologia e alla continua espansione del settore, ma presenta ancora punti deboli in rapporto a fattori come stagionalità, origine della materia prima, livello tecnico di produttori, trasformatori e distributori.

Sussistono infatti rischi di contaminazione con microrganismi di rilevanza igienico-sanitaria, anche a carattere stagionale, e variazioni notevoli dei livelli di carica microbica tra lotti di vegetali provenienti da diverse colture, per cui è opportuno orientare la gestione di vegetali in base anche a un monitoraggio della loro qualità microbiologica. La compresenza nella piana del Sele dell'allevamento bufalino, altro pilastro dell'agroindustria Campana, l'urbanizzazione diffusa e la connessa situazione idrogeologica potrebbero essere fattori critici per la qualità microbiologica delle insalatine. Il controllo microbiologico ottenibile con il lavaggio e l'impiego di coadiuvanti antimicrobici è sostanzialmente effimero; pertanto è opportuno intervenire più a monte, cercando di minimizzare la contaminazione delle colture.

In particolare è opportuno puntare l'attenzione sulla qualità dell'acqua impiegata in tutte le fasi di produzione-trasformazione, dal momento che costituisce un importante, se non il principale, veicolo di trasmissione di microrganismi patogeni ai vegetali.

Azioni operative

L'attività di sperimentazione prevede: determinazioni chimiche (nitrati, nitriti, ammoniaca, fosfati) e microbiologiche (ricerca di Enterobatteriacee) su campioni di acqua e di insalatine da taglio per quarta gamma nel corso di un anno solare su un campione di aziende della Piana del Sele; verifica della relazione tra qualità dell'acqua e qualità delle insalatine e individuazione dei punti di possibili interventi sulla gestione della risorsa idrica per rafforzare le misure di profilassi igienico-sanitaria nella produzione di materia prima per insalatine pronte.

Attività divulgativa :I risultati dell'attività saranno portati a conoscenza degli operatori della filiera oltre che attraverso il sito WEB, anche organizzando appositi incontri nella Piana del Sele.

Soggetti coinvolti

CRA ORT, Associazioni dei produttori della Piana del Sele, Servizi di Sviluppo Agricolo campani.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 26.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e ai capitoli 3550/3551/3556 e all'UPB 2.76.183 del capitolo 3358 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	26.000,00
2.76.183	3358	

METODOLOGIE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SUOLI E DELLE PRODUZIONI AGRICOLE.

Finalità

Della biomassa presente nel suolo, ancora poco si conosce circa le molteplici funzioni che essa è in grado di svolgere per il mantenimento delle migliori condizioni edafiche necessarie alla crescita vegetale. Tuttavia è noto che i sistemi agricoli tendono a specializzare la biomassa presente nell'area radicale; ciò, è stato dimostrato, comporta uno scadimento della qualità delle produzioni agrarie, ma anche un accumulo di sostanze potenzialmente inquinanti per l'ambiente, le piante e, conseguenzialmente, per la salute dell'uomo. Anche in Campania si ritrovano forme di degradazione delle qualità dei suoli ascrivibili a tali situazioni.

Risulta quindi di strategica attivare delle linee di sperimentazione che dimostrino come attraverso l'utilizzo di sostanze naturali, anche costituite da consorzi microbiologici, siano in grado di ricreare, negli agroecosistemi vulnerati, migliori condizioni edafiche e/o di riportare a livelli di naturalità sistemi che possono risultare compromessi.

Azioni operative

L'attività prevede lo svolgimento di saggi agronomici su piante e suoli per il controllo delle specie vegetali e del loro tasso di incorporazione di sostanze chimiche clorurate, attraverso l'uso di formulati di micorrize.

L'attività verrà svolta in collaborazione con il Dipartimento di Chimica delle Sostanze naturali dell'Università Federico II di Napoli, che ha già svolto specifiche ricerche sull'efficacia di formulati di batteri e funghi naturali nella stimolazione della crescita e nel miglioramento della qualità di numerose specie vegetali di specie vegetali.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA; STAPA-CePICA di Caserta; Dipartimento di Chimica delle Sostanze naturali dell'Università Federico II di Napoli.

Durata

12 mesi.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 80.000,00 da porre a carico dell'UPB e del capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitoli 3550/3551/3556 e UPB 2.76.184 capitolo 3828/3830 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	80.000,00
2.76.184	3828/3830	

MESSA A PUNTO DI IDONEE STRATEGIE DI CONTROLLO DELL'INSETTO *Megaplatypus mutatus* (Coleoptera, Platypodidae)

Finalità

L'elevata dannosità dell'insetto *Megaplatypus mutatus* è legata ad alcune caratteristiche peculiari dell'etologia della specie, che a differenza della grandissima maggioranza dei Platypodidae non vive su piante da poco morte o sofferenti ma al contrario, almeno apparentemente, si svilupperebbe su piante sane e vigorose. È inoltre l'adulto a penetrare nel tronco, portandosi rapidamente all'interno del cilindro legnoso dove è assai poco vulnerabile ai trattamenti.

La capacità di *Megaplatypus mutatus* di vivere a spese di un elevatissimo numero di specie vegetali è conseguenza del peculiare regime trofico delle larve, che per gran parte del periodo di sviluppo non si nutrono del legno dell'ospite ma di un fungo saprofita (ambrosia) precedentemente inoculato nelle gallerie dai genitori.

Megaplatypus mutatus (Coleoptera, Platypodidae) è ben noto per la sua pericolosità nel continente d'origine (America del Sud), dove attacca piante vive di numerose latifoglie scavando nel loro tronco una fitta rete di gallerie che possono in breve tempo condurle a morte, provocarne la rottura o, quantomeno, indebolirle e pregiudicare la redditività della coltura.

Il parassita è stato accidentalmente introdotto in Italia, dove sta già causando nella Regione Campania gravi danni agli impianti arborei da frutta e da legno (Tremblay et al., 2000; Allegro & Della Beffa, 2001; Carella & Spigno, 2002). Sono minacciate in modo particolare i frutteti di pomacee in particolare e le coltivazioni per la produzione di legno da industria (pioppicoltura soprattutto), anche se l'estrema polifagia dell'insetto mette a repentaglio numerose essenze da reddito tra cui il nocciolo, il noce, l'eucalipto, ecc. Nell'anno 2007 l'European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO) ha alzato il livello di allerta per il *Megaplatypus mutatus* inserendolo in lista A2, tra gli organismi da quarantena.

Riveste particolare interesse la valutazione di strategie di controllo del parassita, ed in particolare di quella basata sull'impiego di feromoni di sintesi per monitorare e/o ridurre le popolazioni dell'insetto con tecniche di cattura massale.

A questa possibilità stanno lavorando da diversi anni alcuni gruppi di ricerca, tra cui il CRA-Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura, il Centro de Investigaciones de Plagas e Insecticidas (CIPEIN), Argentina. Il Dipartimento di Entomologia Agraria dell'Università Federico II – Napoli nel contempo ha condotto nell'anno 2008 prove di lotta. I primi risultati sono stati presentati al VII CONGRESO ARGENTINO DE ENTOMOLOGÍA e al Congresso mondiale delle forestali di Buenos Aires 2009.

Azioni operative

Si propone la prosecuzione dello studio che affronti diverse tematiche legate alla biologia del parassita e alle possibilità di lotta, al fine di individuare strumenti utili a limitarne i danni nelle condizioni colturali e ambientali campane.

Si prevede di poter realizzare saggi in pieno campo per valutare l'efficacia di cattura verso *Megaplatypus mutatus* di alcuni feromoni sintetici già disponibili e di diversi tipi di trappola. I saggi verranno condotti nel periodo giugno-agosto 2010 in campi infestati di colture arboree, esplorando la possibilità di messa a punto sia di tecniche di monitoraggio degli sfarfallamenti sia di catture massali del parassita, in un'ottica di controllo integrato delle colture.

L'azione prevede anche la verifica dell'efficacia di diversi prodotti fitosanitari in relazione a diverse metodologie applicative.

Soggetti coinvolti

Istituti di ricerca di particolare competenza in materia, collaborati da Ispettori fitosanitari operanti presso il Servizio fitosanitario regionale.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'attività di cui sopra è stimato in almeno € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 - capitoli 3551/1215/3556 del Bilancio di previsione 2010.

Il fabbisogno finanziario sarà integrato sulla base delle ulteriori azioni di monitoraggio e/o controllo fitosanitario, nonché di tutto quanto di competenza del Servizio fitosanitario regionale, che saranno poste in essere e della dotazione finanziaria che sarà appostata sui predetti capitoli con il bilancio 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551/1215/3556	30.000,00

MESSA A PUNTO DI IDONEE STRATEGIE DI CONTROLLO DEL RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS OLIVIER – PUNTERUOLO ROSSO DELLE PALME

Finalità

Il *Rhynchophorus ferrugineus* è un coleottero curculionide originario dell'Asia meridionale e della Melanesia e risulta molto dannoso alle piante di palma.

Sono segnalati gravi danni nei palmeti da dattero egiziani e della penisola arabica.

Nel 1994 l'insetto è comparso per la prima volta in Europa e precisamente in Spagna.

Dal 2005 è segnalato anche in Italia in diverse regioni: Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana, Campania, ecc.

Nell'anno 2008 è stato segnalato in quasi tutti i comuni della Campania ove sono presenti le piante di palme, molte volte di alto valore ambientale e paesaggistico.

L'insetto vive all'interno della palma, dove compie tutto il suo ciclo vitale. A maturità la femmina depone circa 300 uova di preferenza in piccole cavità del tronco della palma o in corrispondenza delle superfici di taglio delle foglie. Dalle uova in 2-5 giorni sgusciano piccole larve che si approfondiscono nella palma. Le larve mature con il loro possente apparato masticatore, cibandosi dei tessuti della pianta, scavano tunnel e larghe cavità che diventano il luogo ideale per l'insediamento dell'insetto.

Le strategie di controllo fino ad ora adottate nel continente di origine del parassita non hanno portato a un controllo efficace e sostenibile dal punto di vista economico e ambientale. L'elevata dannosità dell'insetto è legata ad alcune caratteristiche peculiari dell'etologia *Rhynchophorus ferrugineus*.

Riveste particolare interesse la valutazione di strategie di controllo del parassita, ed in particolare quella basata sulla lotta preventiva con l'impiego, tra l'altro, di feromoni di sintesi per monitorare e/o ridurre le popolazioni dell'insetto.

Azioni operative

Si propone uno studio che affronti diverse tematiche legate alla biologia del parassita e alle possibilità di lotta, al fine di individuare strumenti utili a limitarne i danni nelle condizioni ambientali campane.

Inoltre, si prevede di mettere a punto strategie per evitare la diffusione di *Rhynchophorus ferrugineus* ed in particolare la messa a punto di metodiche per una diagnosi precoce della presenza dell'insetto all'interno delle piante di palme e la messa a punto di corrette pratiche di abbattimento e distruzione delle piante compromesse.

L'azione prevede anche la verifica dell'efficacia di diversi prodotti fitosanitari in relazione a diverse metodologie applicative nonché il trattamento con microonde. I primi risultati su tale ultimo filone di ricerca sono stati presentati al XXII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia Ancona 15-18 Giugno 2009.

Soggetti coinvolti

Istituti di ricerca collaborati da Ispettori fitosanitari operanti presso il Servizio fitosanitario regionale e il Laboratorio fitopatologico regionale.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'attività di cui sopra è stimato in almeno € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.6.18 e capitoli 3550/3551/3556 e capitolo 1215 del Bilancio di previsione 2010.

Il fabbisogno finanziario sarà integrato sulla base delle ulteriori azioni di monitoraggio e/o controllo fitosanitario, nonché di tutto quanto di competenza del Servizio fitosanitario regionale, che saranno poste in essere e della dotazione finanziaria che sarà appostata sui predetti capitoli con il bilancio 2010

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/1215	50.000,00

MONITORAGGIO SUI PROCESSI DI AGGIUSTAMENTO STRUTTURALE E SULLA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE CAMPANE

Finalità

Il miglioramento continuo del quadro conoscitivo sui processi di cambiamento in atto nei diversi settori produttivi, nella redditività delle produzioni e nella competitività delle aziende, costituisce una delle condizioni per garantire un'adeguata efficacia all'azione pubblica, che si esplica mediante strumenti di incentivazione e di informazione e promozione.

Questa esigenza appare sempre più impellente in una fase di accelerazione dei processi di cambiamento sotto la spinta delle riforme della PAC, della globalizzazione dei mercati e la fuoriuscita dal settore degli addetti anziani.

Va detto, comunque, che la velocità dei cambiamenti e lo sviluppo agricolo della Campania in generale sono fortemente frenati dal deficit strutturale della maggior parte delle aziende e dalla debolezza organizzativa delle filiere produttive. Tutto ciò rende ancor più rilevanti e prolungati gli effetti negativi delle crisi congiunturali o di adattamento in atto. Effetti che vengono aggravati dalla pronunciata differenziazione territoriale dell'agricoltura regionale. In alcuni casi l'impatto delle crisi sulle economie locali assume proporzioni assai preoccupanti, come recentemente evidenziato da quanto sta succedendo nel settore tabacchicolo per la provincia di Benevento e per quello corilicolo per un'area prevalentemente collinare delle province di Avellino, Napoli e Salerno.

Un'attenzione continua all'aggiornamento della base conoscitiva di cui si è detto contribuisce a rendere più tempestivi e puntuali gli adempimenti periodici di programmazione delle attività e quelli che scaturiscono dalle attività correnti e dagli eventi congiunturali.

Azioni operative

Fra le iniziative a carattere che si intendono attivare per il perseguimento delle finalità indicate vanno segnalate:

- la valorizzazione delle statistiche correnti e il loro potenziamento soprattutto in funzione delle analisi zonali; l'eventuale integrazione dei rilevamenti campionari e di quelli previsti dal prossimo Censimento Generale dell'Agricoltura in funzione di specifiche esigenze conoscitive sull'agricoltura campana ritenute utili per le analisi programmate dall'Assessorato;
- indagini sui processi evolutivi in atto (es. sistemi di qualità, sviluppo dell'orticoltura in serra, ecc.);
- studio dei nuovi tipi di impresa operanti in agricoltura e dei rapporti non formalizzati tra proprietà e impresa, con particolare riferimento alle realtà rurali dei territori interni;
- indagine sui costi di produzione e sulla redditività dei fattori produttivi nell'agricoltura campana.

Soggetti coinvolti

AGC 11 - Settore SIRCA e STAPAC. Data la natura della attività per le quali si richiedono specifiche competenze e la necessaria terzietà è opportuno che siano affidate ad una struttura pubblica che può essere identificata, a motivo delle richiamate competenze e indipendenza, nel Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo rurale di Portici, Ente di diritto pubblico ai sensi dell'art. 13 del Dlgo 454/09. A motivo delle caratteristiche delle attività da svolgere sarà stipulato apposito Protocollo d'intesa tra

Centro e Regione a cui seguiranno su specifici progetti esecutivi delle azioni proposte apposite convenzioni.

Durata

Per loro natura tali azioni hanno significato se svolte in modo continuo, Pertanto, a partire dall'annualità 2010 che sarà considerata quella di inizio, tali attività saranno reiterate nel corso delle annualità successive secondo una logica di miglioramento continuo.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitoli 3550/3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3546/3547	50.000,00

PROGETTO DI STUDIO PER IL PER IL CONTROLLO ECOCOMPATIBILE DEL CINIPIDE DEL CASTAGNO

Finalità

Il progetto ha come obiettivo il contenimento del *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, conosciuto anche come cinipide galligeno del castagno, che è un piccolo imenottero considerato tra gli insetti più temibili per il castagno. La specie molto diffusa in Asia e negli Stati Uniti, è stata ritrovata per la prima volta in Piemonte, in provincia di Cuneo, nel 2002. Danni rilevanti, oltre che in Piemonte, sono segnalati nel Lazio. Nel marzo 2008 sono stati segnalati diversi focolai nel territorio regionale.

Azioni operative

La Giunta Regionale della Campania con propria deliberazione n° 1049 del 19.06.08 ha preso atto della presenza del Cinipide del castagno ed ha affidato all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario l'incarico di potenziare linee di ricerca e sperimentazione per ricercare soluzioni per il contenimento dell'insetto.

Si è affidato di conseguenza all'Istituto della Protezione delle Piante (CNR) sezione di Portici (Na) un Progetto di studio per il controllo ecocompatibile del cinipide del castagno di durata triennale che vede coinvolte diverse unità di ricerca con il suddetto IPP-CNR in qualità di unità di coordinamento.

Il progetto si articola secondo cinque moduli che sinteticamente si riportano di seguito:

- Studio del ciclo biologico del parassita
- Studio e potenziamento del complesso dei nemici naturali
- Importazione del parassita specifico *Torymus sinensis*
- Caratterizzazione sostanze volatili attrattive
- Ricerca di fonti di resistenza vegetale

Nel corso del 2009 si è svolto con profitto il primo anno del progetto che ha portato tra l'altro ai primi lanci del nemico naturale.

Si intende procedere alla stipula di una apposita convenzione con l'Istituto sopra citato, per la seconda annualità del progetto.

Soggetti coinvolti

Servizio Fitosanitario Regionale; Istituto della Protezione delle Piante (CNR) sezione di Portici (Na) capofila; Università degli studi di Torino; Università degli studi del Molise; Unità di Ricerca per la Frutticoltura-CRA; Altri istituzione di ricerca.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 110.160,00 da porre a carico della UPB 2.76.181 del Bilancio 2010 corrispondenti alle UPB e ai capitoli del Bilancio 2009

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551-3550-1215- 3556	110.160,00

DETERMINAZIONE DEL TENORE DI AZOTO NEGLI EFFLUENTI BUFALINI IN CAMPANIA (II anno di attività)

Finalità

Il Decreto Ministeriale 7 aprile 2006 “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento”, dispone per le aziende zootecniche nuove norme di adeguamento per la distribuzione dei liquami zootecnici su suolo agricolo, nel rispetto dei limiti di azoto per ettaro di superficie previsti dalla “Direttiva nitrati”. Nella tabella 2 dell'Allegato 1 del suddetto decreto, sono forniti i valori di azoto al campo prodotto in un allevamento in relazione alla categoria animale e tipologia di stabulazione, sulla base di dati sperimentali provenienti da allevamenti ubicati in Italia settentrionale.

Il progetto biennale, per il quale si è già concluso il primo anno di attività, si propone di verificare, con opportuni campionamenti ed analisi, il contenuto di azoto e fosforo nei reflui di allevamenti bufalini presenti in aree della Campania con maggiore densità di allevamento (provincia di Salerno e provincia di Caserta), correlandolo alle tecniche di allevamento e alla razione alimentare rappresentativi della realtà regionale.

Azioni operative

Al fine di incrementare i dati sperimentali del primo anno, sarà individuato un ulteriore campione di aziende rappresentative della realtà campana, in cui, con le metodiche di campionamento ed analisi messe a punto nel primo anno di attività, sarà determinato su scala più ampia il contenuto di nutrienti (azoto e fosforo) presenti nei reflui. Considerata la normativa vigente, in merito ai periodi e ai metodi di spandimento, il primo periodo di campionamento avrà inizio prima della fine di febbraio, in cui, i prelievi saranno effettuati su larga scala. Determinando in tal modo il tenore di nutrienti nel periodo di maggiore stoccaggio.

Qualora si rendesse necessario, senza aggravio di costi, verranno contemporaneamente monitorate una o due aziende al fine di valutare gli apporti di acqua piovana oltre a quelli derivanti dalle acque di lavaggio della sala di mungitura. In queste aziende, laddove possibile, verranno isolati due animali adulti rappresentativi della mandria allevata, al fine di valutare i quantitativi di reflui emessi e il contenuto di nutrienti.

Sarà realizzato un supporto informativo per l'ottimizzazione delle fasi di stoccaggio, trasporto e distribuzione dei reflui bovini e bufalini in Campania, includendo anche suggerimenti strutturali ed impiantistici.

Soggetti coinvolti

Università degli Studi di Napoli – Facoltà di Agraria; Dipartimento di Ingegneria Agraria e Agronomia del territorio.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 60.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitolo 3550/3551/3556 e UPB 2.76.184 capitoli 3828/3830 del Bilancio 2009. L'importo sarà erogato sotto forma di contributo di ricerca esente IVA.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	60.000,00
2.76.184	3828/3830	

VALIDAZIONE DI METODI PER LA RINTRACCIABILITÀ DELLE MATERIE PRIME UTILIZZATE NELLA PRODUZIONE DELLA MOZZARELLA DI BUFALA DOP

Finalità

La tracciabilità del latte attraverso l'individuazione di marcatori oggettivi costituisce un importante traguardo per la valorizzazione dei prodotti caseari DOP. Questo obiettivo, fondamentale sia per tutelare il consumatore da possibili frodi e sia per assistere i produttori onesti, può essere ottenuto attraverso la messa appunto e la successiva applicazione di tecniche d'analisi di tipo proteomico e molecolare

L'approccio proteomico alla rintracciabilità delle materie prime e semi lavorate (cagliate) utilizzate per la produzione di mozzarella di bufala DOP, si è focalizzata sulla determinazione delle γ -caseine. Le γ -caseine sono il prodotto d'idrolisi della β -caseina ad opera della plasmina, una serino proteasi, che viene filtrata dal sangue nella ghiandola mammaria. I fattori che influenzano l'attività della plasmina sono la razza, il numero di lattazioni, la fase di lattazione, lo stato di salute della mammella.

Tuttavia la produzione di latte di una popolazione di bufale in buona salute dovrebbe dare un latte di massa con una composizione proteica ben definita che si modifica per effetto del tempo e delle condizioni di conservazione, influenzando anche la composizione proteica delle cagliate.

Azioni operative

Messa a punto e validazione di metodi analitici per il riconoscimento di latti e cagliate congelate mediante l'identificazione e la rilevazione quantitativa del contenuto in frammenti caseinici la cui formazione è legata alla conservazione del latte e delle cagliate stesse, mediante refrigerazione o congelamento;
iniziative atte a diffondere i risultati conseguiti.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA, Istituto Zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle iniziative succitate per l'anno 2010, da porre a carico della UPB 2.76.181/2.76.183 ed al capitolo 3556/3358 del Bilancio di previsione 2010 è determinata in 60.000,00.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181/2.76.183	3556/3358	50.000,00
2.83.423	4011	

PROGRAMMA DI STUDIO VITICOLO-ENOLOGICO PER IL MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEL COMPARTO VITIVINICOLO DELLA REGIONE CAMPANIA (III ANNO)

Finalità

Il mercato del vino, caratterizzato negli ultimi venti anni da un considerevole calo dei consumi (-25% dal 1982), sembra ora destinato ad una stabilizzazione.

Contemporaneamente però si assiste ad una ridefinizione degli equilibri interni al comparto, in virtù della quale, mentre il consumo di vini ordinari continua sostanzialmente a calare, quello di vini di qualità appare in costante crescita. Questo implica che quelle imprese in grado di puntare ai segmenti in crescita potranno espandere con successo la loro attività, mentre le altre andranno incontro ad una forte selezione.

In questo scenario il settore vitivinicolo italiano ha esibito negli ultimi anni una performance competitiva abbastanza soddisfacente. Certamente la crescita della competizione richiede oggi un affinamento delle strategie competitive e delle politiche di prodotto. Rispetto a questo, vini di qualità provenienti da singole varietà di uva tipiche di una ben determinata area produttiva appaiono di particolare interesse nell'elaborazione di strategie commerciali vincenti. Essi, infatti, sono caratterizzati da una specifica originalità sensoriale, legata alla varietà di uva ed al territorio di provenienza, che risulta di crescente interesse per i consumatori.

Ciò che sembra pertanto necessario per promuovere la valorizzazione dei vini autoctoni campani in tempi compatibili con la velocità di evoluzione del mercato è lo sviluppo di un metodo di studio finalizzato alla produzione di vini varietali che si basi su un approccio integrato di tutto il processo dell'offerta di questi prodotti, dalla coltivazione alla trasformazione fino alla presentazione del prodotto al consumatore, con uno stretto coordinamento di tutte le competenze necessarie.

Questo perché in definitiva, lo studio integrato dell'intera filiera della produzione di vini da uno specifico vitigno consente la razionale progettazione di processi specifici finalizzati all'ottenimento di un vino dotato di caratteristiche tali da determinarne il successo presso il pubblico di riferimento individuato dal produttore.

Tutte le considerazioni svolte giustificano e incoraggiano uno sforzo di ricerca volto a valorizzare nel suo complesso il patrimonio di vitigni campani attraverso la produzione di vini monovarietali di elevata qualità e con un forte legame con il territorio.

La Regione Campania da diversi anni è impegnata con successo, in programmi di studio che prevedono il riassetto e la riqualificazione dell'intero comparto vitivinicolo regionale.

L'obiettivo generale dello sviluppo di tutte le conoscenze specifiche necessarie alla "enologia varietale campana" richiederebbe lo studio di numerosissimi aspetti che investono la chimica, la biochimica e la microbiologia dell'uva e del vino. Nell'ambito di questo progetto verranno perseguiti alcuni obiettivi specifici che possono essere considerati prioritari sia perché consentiranno immediate ricadute applicative, sia perché propedeutici ad altre ricerche specifiche.

Il programma intende affrontare le seguenti tematiche necessarie sia al completamento di studi avviati negli anni precedenti, sia al raggiungimento di nuovi obiettivi fondamentali per il consolidamento e per un ulteriore potenziamento del comparto vitivinicolo regionale.

Studio di nuove tecnologie di vinificazione e modifica di quelle in uso per il miglioramento qualitativo dei vini.

Si tratta di un tema di grande interesse (che viene sviluppato nel presente progetto) in quanto nell'industria enologica domina attualmente una notevole confusione a causa delle

numerose tecniche tradizionali o di recente formulazione da parte dell'industria impiantistica e di enti di sperimentazione e ricerca internazionali. Spesso gli operatori enologici non hanno alcun elemento per giudicare quale tecnica e quale impianto utilizzare per la produzione di un determinato tipo di vino. Pare questo il momento più adatto per fare chiarezza attraverso lo studio della biochimica dei singoli processi e attraverso la proposta di tecniche di cui si conosca la biochimica e di cui si possano prevedere i risultati in termini di qualità chimica e sensoriale e di evoluzione durante l'invecchiamento del vino. Tale tematica, malgrado si riveli, come è facile intuire, di grande complessità, può essere condotta con sufficiente certezza di risultati, in quanto attualmente si è in grado di studiare la biochimica dei processi e si hanno buone conoscenze sulla composizione varietale dell'uva e sulle reazioni biochimiche e chimiche coinvolte durante la fermentazione dei mosti e l'affinamento dei vini.

Studio dell'influenza del ceppo di lievito sulla qualità dei vini e sulla espressione e conservazione delle caratteristiche varietali.

Anche questo tema si rivela di grande attualità per gli stessi motivi del precedente. Sono presenti, infatti, sul mercato numerosi lieviti a cui vengono attribuite proprietà miracolose che nessuno ha mai verificato attraverso studi di carattere biochimico e sensoriale. La confusione tra gli enologi è grande. Lo studio dell'influenza del lievito coinvolge anche la chimica delle sostanze, utili sotto l'aspetto sanitario per la salute umana, prodotte da questi microrganismi. Come il precedente, alcuni aspetti di questa tematica, rientrano nel presente programma.

Studio della biochimica della maturazione dell'uva.

Anche se può sembrare paradossale, non si hanno ancora, nel settore viticolo ed enologico, idee chiare sul significato fisiologico e chimico dello stato di maturità dell'uva. Negli ultimi anni è apparso, tuttavia, chiaro che la qualità dei vini rossi, ma lo stesso vale per i bianchi di grande struttura, dipende in gran parte dal grado di maturità dell'uva, nel senso che, solo da uve ad un livello di maturazione fisiologica elevato è possibile produrre vini in grado di superare lunghi periodi di affinamento e di resistere alla conservazione.

Lo studio e la conoscenza degli eventi biochimici legati alla maturazione dell'uva costituisce il presupposto per la programmazione della tecnica di vinificazione da utilizzare e della destinazione del vino. Come le precedenti linee, anche questa verrà sviluppata nel presente progetto.

Azioni operative

L'attività di ricerca riguarderà l'uva ed il vino ottenuto dalle varietà autoctone campane e gli obiettivi principali del progetto possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- 1) Realizzare la caratterizzazione analitica strumentale e sensoriale dei vini ottenuti dalle microvinificazioni dei cloni e delle uve autoctone minori campane rientranti nelle azioni di recupero e valorizzazione.
- 2) Studiare il meccanismo di diffusione dei metaboliti secondari dalla buccia al mosto per le uve campane e valutare l'influenza dello stato fisico e chimico della parete o della membrana cellulare sul processo diffusivo dei metaboliti primari contenuti nella buccia.
- 3) Valutare le influenze ambientali e colturali sulla sintesi dei metaboliti primari e secondari. In particolare sulle varietà Aglianico, Fiano, Greco e Falaghina si condurranno analisi finalizzate a chiarire i processi di sintesi dei componenti della frazione fenolica e quella degli aromi liberi e legati sotto forma di precursori varietali. Ciò allo scopo di

ottimizzare i sistemi colturali di tali uve in grado di fornire un potenziale enologico idoneo alla massima espressione dei caratteri sensoriali varietali.

4) Valutare le variabili di processo (modalità di ammostatura, temperatura, tempi di macerazione, ceppo di lievito, potenziale redox, fermentazione malolattica, affinamento in legno, modalità di stabilizzazione chimico-fisica e microbiologica) per ciascuna delle uve tipiche campane considerate, allo scopo di individuare strategie di vinificazione specifiche per ciascuna varietà tali da consentire l'espressione completa del loro potenziale enologico soprattutto in termini di specificità sensoriale varietale e territoriale.

5) Definire i modelli sensoriali dei vini monovitigno ottenuti da uve autoctone campane ed identificarne i marcatori molecolari della loro specificità sensoriale allo scopo di elaborare procedure analitiche oggettive per una loro valorizzazione e tutela.

6) Studio sul ruolo degli antiossidanti endogeni di uve autoctone campane nella stabilità della frazione volatile dei corrispondenti vini per il miglioramento delle caratteristiche sensoriali, salutistiche e di sicurezza alimentare;

7) Studio della definizione della tipicità aromatica di vini campani ottenuti da uva Aglianico.

Soggetti coinvolti

L'attività si avvale della direzione scientifica e del coordinamento del Dipartimento di Scienza degli Alimenti della Facoltà di Agraria di Portici, aderente al CRAA.

Durata

Il Programma ha durata triennale. III anno di attività 2010.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3556 e UPB 2.76.184 capitolo 3828/3830 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	70.000,00
2.76.184	3828/3830	

COMPARTECIPAZIONE AL PROGETTO “RECUPERO DELLA FERTILITÀ DI SUOLI SOTTOPOSTI A SISTEMI COLTURALI INTENSIVI

Premessa e Finalità

Una recente indagine condotta presso numerose aziende campionesi della Piana del Sele e dell'Agro Nocerino-Sarnese ha evidenziato un notevole degrado della qualità dei suoli sottoposti ad attività agricole intensive (orticoltura protetta e IV gamma) nella prima zona e meno accentuato nella seconda. Il degrado, che si manifesta tra l'altro attraverso una preoccupante perdita della fertilità dei terreni, è costantemente associato ad una forte diminuzione del contenuto in sostanza organica e a un abbassamento dei parametri che esprimono le attività biologiche nei suoli. In particolare le attività enzimatiche sono risultate i parametri più sensibili, coerentemente con quanto riportato in letteratura, nell'evidenziare condizioni di degrado.

Una possibile strategia di intervento è quindi quella di utilizzare ammendanti organici caratterizzati dalla capacità di stimolare selettivamente i microbi benefici del suolo a discapito dei patogeni. L'applicazione del compost è stata proposta, in molti casi con successo, per il miglioramento della fertilità chimica e strutturale dei suoli, di quella biologica, oltre che per il controllo dei patogeni tellurici. Gli stessi studi hanno però dimostrato che l'efficacia dell'ammendamento con sostanza organica è funzione della tipologia di sostanza organica apportata, della dose di applicazione e delle tecniche colturali adottate. Se tali variabili non sono gestite correttamente, l'ammendamento può determinare effetti poco significativi o addirittura dannosi sia sulla produttività delle colture (fitotossicità, incremento dell'incidenza di patogeni) che sull'ambiente (rilascio di nitrati e CO₂) a seguito della rapida mineralizzazione e della bassa efficienza di isoumificazione. Inoltre, precedenti studi condotti in Nord Europa, in altre Regioni italiane ed anche nel contesto della Piana del Sele indicano che le applicazioni di ammendanti organici se effettuate con materiali facilmente decomponibili (basso rapporto C/N) possono determinare un incremento della sostanza organica di breve durata.

In tale ottica, appare evidente l'utilità di una sperimentazione volta ad individuare le condizioni e le variabili che permettano di massimizzare l'efficienza di umificazione al fine di incrementare stabilmente il contenuto di sostanza organica dei suoli e ridurre al contempo i possibili effetti deleteri.

Azioni operative

In due aziende agricole della Piana del Sele sarà valutata l'efficacia di differenti tipologie di compost, applicati a vari dosaggi, per il recupero del contenuto in sostanza organica dei suoli. Si indagherà inoltre l'effetto di differenti tipi di compost somministrati a diversi dosaggi in presenza e assenza di concimazione minerale. A seguito dell'ammendamento il suolo sarà messo a coltura con ortive e prodotti della quarta gamma. La crescita e lo stato fitosanitario delle colture saranno monitorati per due o più cicli produttivi nell'arco di un anno a seguito dell'applicazione dell'ammendante. Inoltre, saranno periodicamente valutati una serie di parametri fisici, chimici, biochimici e microbiologici che indicheranno l'andamento della trasformazione della sostanza organica in atto nel terreno. Le attività previste saranno messe in sinergia con altre analoghe iniziative già in corso e in particolare con il progetto “Compostaggio dei reflui oleari e valorizzazione agronomica e merceologica del compost ottenuto, giunto al suo secondo anno di realizzazione, e con quelle in corso nell'ambito del Centro Orticolo Campano.

Soggetti coinvolti

Dipartimento Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale (capofila) e Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Scienze Ambientali, Seconda Università di Napoli; Azienda agricola della Piana del Sele che metterà a disposizione una superficie coperta e attrezzata di circa 1500 mq per condurre le prove e la mano d'opera necessaria per le operazioni colturali nelle parcelle sperimentali.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione del progetto per l'anno 2010 si può stimare in € 120.000 di cui 50.000 a carico dei tre Dipartimenti e dell'azienda agricola, 45.000 carico della CCIAA di Salerno e 25.000 come quota di compartecipazione della Regione Campania è da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e al capitolo del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3556	25.000,00

COMPARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE INTERREGIONALI DI RICERCA GESTITE IN COLLABORAZIONE CON ALTRE REGIONI

Premessa

La Rete Interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca si è costituita spontaneamente alla fine del 1998 per costituire il supporto tecnico delle Regioni e collegamento fra le stesse nella definizione delle politiche della ricerca, e per porsi quale interfaccia sia del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica che del MiPAAF,

La Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", infatti definisce la ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi quale materia di legislazione concorrente esercitata dallo Stato e dalle Regioni e Province Autonome.

Il lavoro effettuato dalla Rete Interregionale nei suoi primi anni di operatività è stato riconosciuto e formalizzato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome con il documento di intenti definito dagli Assessori all'agricoltura a Firenze nel giugno 2001 in occasione del convegno nazionale "Le politiche per l'innovazione a servizio dello sviluppo rurale" e approvato dalla Conferenza stessa in data 4 ottobre 2001. Il documento rispondeva all'esigenza delle Regioni di creare sinergie operative, di portare avanti un percorso comune relativo alle metodologie da sviluppare con riferimento alla ricerca agraria, metodologie che si pongono quale supporto al momento decisionale più propriamente politico, nonché di mettere insieme risorse per presentare progetti di ricerca comuni a una o più Regioni, se non addirittura a tutte, in relazione alla problematica considerata.

Anche il VII programma quadro per la ricerca e l'innovazione 2007-2013 è stato impostato sulla base dei principi della strategia di Lisbona e riserva una speciale attenzione allo sviluppo di "regioni" della conoscenza, ovvero del potenziale di ricerca delle Regioni Europee con modalità di finanziamento in grado di condividere i rischi e stimolare gli investimenti privati nella ricerca.

In attuazione di quanto sopra descritto viene predisposto triennialmente un documento di denominato "Obiettivi ed azioni prioritarie di ricerca e sperimentazione individuate dalla Rete interregionale per la ricerca agraria" che una volta approvato -quello relativo al periodo 2006-2009 è stato approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni nella seduta del 14.12.06-, viene inviato al MiPAAF perché ne tenga conto nella redazione Piano triennale nazionale della ricerca. Attualmente la Rete interregionale ha quasi concluso i lavori preparatori del documento contenente le Linee prioritarie proposte per il triennio 2010-2013.

Finalità

L'attività è finalizzata a sostenere quelle iniziative di ricerca attivate grazie ad una stretta collaborazione interregionale che adottino procedure comuni che, in base a Linee Guida condivise permettano la gestione di progetti interregionali di innovazione e ricerca nel settore agricolo, forestale, acquacoltura e pesca da cofinanziare, oltre che con fondi nazionali, tra due o più Regioni e Province Autonome, garantendo l'autonomia normativa e procedurale delle singole Regioni e Province autonome.

Le attività di ricerca sostenute dalla presente scheda sono volte a favorire le sinergie finalizzate alla soluzione di problematiche comuni ai differenti ambiti territoriali italiani, migliorare l'uso delle risorse, sviluppare capacità di lavoro in rete, stimolare la competitività

del sistema nazionale della ricerca, al fine di assicurare economicità ed efficacia, agendo in forma coordinata e sinergica, anche attraverso idonee forme di compartecipazione finanziaria.

Azioni operative

Compartecipazione progettuale, organizzativa ed economica alla realizzazione di attività di ricerca di interesse comune a più Regioni gestite attraverso i meccanismi di collaborazione istituzionale proposti dalla Rete ed attualmente all'esame della Conferenza Stato Regioni.

Soggetti coinvolti

Una unità del Settore SIRCA individuata, di volta in volta, nel comparto interessato all'attività di ricerca avviata.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

Il costo previsto per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € euro 200.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 del Bilancio di previsione 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3556	200.000,00

COMPARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA SULLA VALORIZZAZIONE DEL POMODORO DA INDUSTRIA

Finalità

Il comparto del pomodoro riveste enorme importanza per l'economia campana: il 50% circa del prodotto trasformato in Italia proviene dai conservifici campani. Si tratta in massima parte di pomodoro pelato, fiore all'occhiello dell'agroalimentare campano, ma interessante risultano anche altre tipologie quali il pomodorino, la polpa, ecc., per il favore che riscuotono presso i consumatori e la GDO.

Sostenere azioni volte ad esaltare la qualità delle produzioni può rappresentare una valida strategia di intervento.

Azioni operative

In collaborazione con la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari, gli Istituti Sperimentali del CRA che operano sul territorio campano, l'ANICAV e l'Università di Napoli e/o Salerno saranno sviluppati uno o più progetti di ricerca sulla caratterizzazione varietale, nutrizionale del pomodoro da industria (pelati, polpa e pomodorini),

Soggetti coinvolti

Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari; CRA ORT; ANICAV; Associazioni Produttori; Servizi di Sviluppo agricolo.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 quale quota di compartecipazione si può stimare in € 25.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3550/3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	25.000,00

Finalità

In Italia il latte di bufala viene quasi totalmente destinato alla caseificazione. Nonostante ciò il suo valore economico finora è stato influenzato solo relativamente dalla sua qualità. Attualmente la crisi economica va premiando sempre più l'aspetto qualitativo. Dal punto di vista selettivo, per esempio, è ormai utilizzato il PKM che è un indice che valuta la quantità di mozzarella che si ottiene moltiplicando il latte prodotto in 270 gg per la resa. Questa viene stimata sottraendo 0,88 alla somma del prodotto di 3,5 per la percentuale di proteine e di 1,23 per quella dei lipidi (Addeo et al. 1984).

Recentemente si è verificato che detta formula, nonostante siano trascorsi oltre 20 anni, è ancora valida per il latte di massa ma non per quello individuale.

Esistono infatti soggetti che presentano una resa calcolata con la predetta formula, inferiore o superiore rispetto a quella reale, verificata utilizzando la media di micro coagulazioni individuali effettuate nel corso della lattazione.

Negli studi finora effettuati non esiste alcuna relazione tra produzione di latte e resa reale ma se la regressione viene effettuata sulle bufale che producono oltre 2.500 kg, che sono quelle tra cui di solito si scelgono le future madri di toro, si riscontra una associazione negativa ($R = -0,360$; $P < 0,01$).

Utilizzare l'indice PKM può comportare, pertanto, la scelta di soggetti altamente produttivi caratterizzati da una bassa resa al caseificio e ciò col tempo può influenzare negativamente il prezzo del latte e di conseguenza l'efficienza economica dell'allevamento.

Inoltre il solo incremento delle produzioni non legate all'effettiva capacità degli animali a produrre un latte sempre migliore ai fini della trasformazione, a lungo andare porterebbe ad avere un'elevata incidenza di soggetti produttori di latte a scarsa attitudine alla caseificazione.

Tutto ciò arrecherebbe un danno:

- al territorio, poiché per garantire gli stessi quantitativi di prodotti lattiero caseari occorrerebbero più bufale in una area dove gran parte delle aziende bufaline ricadono in zone vulnerabili ai fini dell'inquinamento di azoto di origine agricola;
- alle aziende bufaline, che in un sistema di pagamento in base alla qualità si ritroverebbero a produrre un latte meno remunerato;
- ai caseifici, che per ottenere la stessa quantità di prodotto sarebbero costretti a trasportare e lavorare più latte ma a smaltire anche più siero.

Risulta prioritario, quindi, identificare le "Madri di toro" in funzione non solo del PKM calcolato (stimato sottraendo 0,88 alla somma del prodotto di 3,5 per la percentuale di proteine e di 1,23 per quella di lipidi) ma di quello reale (utilizzando la media di micro

Nelle more che vengano ultimati studi per evidenziare varianti genetiche legate a questo carattere che, in considerazione della destinazione casearia del latte di bufala, risulta di notevole interesse in una specie per la quale finora non sono state identificate varianti della k-caseina, allo stato è necessario testare, a nostro avviso, almeno le madri di toro durante la lattazione.

I risultati sinora conseguiti evidenziano che su 104 bufale esaminate 18 hanno presentato un PKM calcolato non differente (kg 702 vs. 656) da quello evidenziato dalle restanti 86. Viceversa il PKM reale è risultato significativamente più alto (kg 750 vs. 655; $P < 0,05$) tra i 18 soggetti migliori sotto l'aspetto qualitativo e gli altri.

I soggetti più utili al miglioramento (quelle con il valore di PKM reale più elevato) non vengono identificati se si considera la resa calcolata mentre se si considera la resa reale e il PKM reale è evidente la differenza ($P < 0,05$) all'elaborazione statistica.

Il riscontro che a parità di tenore lipoproteico del latte esistono soggetti che evidenziano una differente resa reale suggerisce che esistono componenti genetiche che regolano la formazione del coagulo e la sua capacità di trattenere i nutrienti. Il rapporto resa reale/proteine totali del latte è più alto nei soggetti a più alta resa a riprova che alcuni soggetti hanno la capacità di formare un coagulo più efficiente nel trattenere nutrienti. Ciò significa, inoltre, che i soggetti con più alta resa danno luogo a un coagulo più grasso e quindi producono una mozzarella più gustosa.

Azioni operative

In considerazione dei risultati ottenuti si è dell'avviso che le indagini vadano ampliate su altre "Madri di toro" di allevamenti della Campania. Lo scopo è quello di ampliare quanto più possibile la casistica al fine di quantizzare la presenza del carattere "resa reale" nella popolazione bufalina regionale. In funzione dei risultati ottenuti si potrà stabilire la convenienza di istituzionalizzare per le "Madri di toro" la ricerca sistematica della presenza del carattere.

L'utilità dell'ampliamento di questa ricerca scaturisce dalla seguente considerazione:

In Campania dovrebbero essere presenti 140.000 femmine adulte che producono 18 q di latte con il 26,03% di resa reale che equivalgono a 662.256 q di mozzarella.

Una oculata scelta delle "Madri di toro" dal 10% di bufale che producono mediamente un latte con il 28,89% di resa reale fornirebbe una produzione di mozzarella di 728.028 q più elevata di 65.772 q. Rispetto alla quantità di partenza si otterrebbe il 9,93% in più. Se il mercato dovesse assorbire solo 662.256 q di mozzarella questa quantità si potrebbe ottenere allevando il 9,93% di bufale in meno col vantaggio che sul territorio si spargerebbe il 9,93% di liquami in meno.

Soggetti coinvolti

Associazione Nazionale Allevatori della Specie Bufalina; Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno; Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura.

Durata

Triennale, articolata in tre annualità

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione della seconda annualità relativa all'anno 2010 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.184 capitolo 3828/3830 del Bilancio di previsione 2009

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.184	3828/3830	70.000,00

PROGRAMMA DI STUDIO SULL'OLIVICOLTURA IRRIGUA IN AMBIENTE COLLINARE DELL'ITALIA CENTRO MERIDIONALE

Finalità

L'Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (ISAFoM) del Consiglio Nazionale delle Ricerche da alcuni anni sta conducendo prove sperimentali sull'ottimizzazione dell'uso dell'acqua su diverse cultivar di olivo da olio, mensa e a duplice attitudine allevate con 4 diversi regimi irrigui. L'attività è in corso presso il centro sperimentale dell'Istituto di Benevento sito in località Piano Cappelle. L'Istituto, infatti, ha in locazione dall'Istituto Professionale per l'Agricoltura Mario Vetrone, la superficie di circa 5 ettari con annessa palazzina per uffici e laboratori e ricovero mezzi agricoli, dove ha condotto e conduce prove sperimentali su colture erbacee e arboree di interesse per l'areale beneventano. Le attività di ricerca sull'olivicoltura irrigua sono in corso dal 1992 anno in cui è stato istituito il campo sperimentale, che oggi dispone anche un suo organico stabile costituito da un ricercatore e due collaboratori tecnici.

Dal 1992, infatti, d'intesa con l'Assessorato Agricoltura della Regione Campania e la Camera di Commercio Industria e Artigianato di Benevento è stato realizzato un campo sperimentale per lo studio delle risposte quali-quantitative dell'olivo a tecniche agronomiche innovative per il beneventano. Dal 1999 il programma di ricerca è stato condotto con il parziale contributo della Assessorato Agricoltura della Regione Campania per due annualità, cui si aggiunga una convenzione triennale stipulata con lo stesso Ente ed un progetto UE (agreement C94-3580).

Azioni operative

Le attività menzionate sono ancora in corso e rappresentano ottime possibilità di sviluppo sia da un punto di vista del miglioramento delle conoscenze scientifiche che sull'impatto dell'olivicoltura Beneventana e dell'Italia centro meridionale.

Da queste considerazioni deriva la necessità di proseguire le ricerche dell'ISAFoM nel settore olivicolo con la finalità di estendere e divulgare tecniche di coltivazione per il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione su alcune cultivar da olio inserite nei disciplinari e per cv. di possibile nuova introduzione nel beneventano destinate al consumo da mensa e a duplice attitudine, già in allevamento nel centro sperimentale.

E' da rilevare che l'impianto su cui si opererà è stato impostato a sesto dinamico con una densità di 555 piante ad ettaro (6 m x 3,5 m). Si è determinata, quindi la necessità di procedere, come previsto dal protocollo iniziale, al diradamento delle piante in modo tale da arrivare ad ottenere una densità d'impianto di 278 piante per ettaro con distanze di piantagione di 6 m x 6 m. nell'ambito del presente progetto si procederà a realizzare questa pratica agronomica.

Soggetti coinvolti

L'azione sarà svolta dall'Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (ISAFoM) del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Durata

Triennale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di

previsione 2010 corrispondenti all' UPB 2.76.181 e alcapitolo 3551/3550/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	50.000,00

Finalità

L'invecchiamento del vino Taurasi in botticelle di castagno.

L'incremento continuo registrato negli ultimi anni nell'industria enologica dell'uso di "barriques" per l'invecchiamento di vino rosso (ed in misura minore di vino bianco) è da mettere in relazione con la preferenza del consumatore verso il particolare gusto che il vino assume durante periodi di sosta più o meno prolungati nel legno a seguito dei quali si verifica una diminuzione del carattere astringente del vino ed un miglioramento delle sue caratteristiche sensoriali.

Alla base di queste variazioni di composizione vi è, da una parte, una certa permeabilità del legno all'ossigeno che produce una serie di reazioni di ossidazione di componenti del vino e dall'altra un'estrazione di costituenti solubili del legno che migrano nel vino interagendo, se dotati di reattività, con i suoi componenti.

Tradizionalmente per l'invecchiamento del vino si utilizzano recipienti di quercia. Esiste una tecnologia centenaria francese nella selezione e nella tostatura del legno per la fabbricazione di botticelle di quercia. Negli ultimi anni è cresciuta anche l'importazione di botticelle di legno proveniente dalla Spagna. L'Italia ha smesso di fabbricare botticelle di castagno circa cinquanta anni fa e destina il legno di castagno alla produzione di recipienti per il contenimento temporaneo del mosto e del vino. La Campania destina molta superficie collinare alla produzione di legno di castagno ceduo per scopi diversi dalla produzione di botti. Limitato è l'impiego di legno di castagno per la produzione di botticelle per invecchiamento di vino. Le poche ricerche sull'argomento sono state svolte in cantine private con osservazioni empiriche.

Il presente progetto di studio si propone di valutare l'influenza di vari parametri (tipo di legno, capacità dei recipienti, temperatura di cantina, etc) sull'evoluzione delle caratteristiche sensoriali del vino.

Tali osservazioni saranno affiancate da uno studio a livello molecolare teso a stabilire:

- la natura delle sostanze solubili non volatili cedute dal legno (tal quale e tostato) al vino;
- la natura delle sostanze volatili del legno e la loro permanenza nel vino;
- l'interazione di sostanze di neo-formazione e composti pre-esistenti nel vino.

Impiego di Botrytis cinerea per la produzione di vini a partire da uve inoculate con marciume nobile.

I grandi vini comprendono le varietà francesi di Sauternes, ungheresi di Tokaji, italiani di Marino (Castelli Romani), tedeschi della Renania. Questi vini sono dotati di un sapore e di un aroma unici. Essi vengono ottenuti a partire da uve bottrizzate (o colpite da marciume nobile) con l'impiego di una tecnologia specifica comprendente l'estrazione del mosto dalle uve con un vino novello secco (talvolta con mosto in corso di fermentazione). Il vino così ottenuto è lasciato in invecchiamento per alcuni anni in piccoli barili di legno.

Una particolare caratteristica di tali vini è la presenza di esteri etilici di idrossiacidi, ossiacidi ed acidi bicarbossilici in concentrazione più elevata che nel vino base; in essi, inoltre, si rilevano elevate quantità di particolari lattoni provenienti dall'azione di Botrytis cinerea e dalla reazione di Maillard.

Nelle regioni sopra nominate particolari condizioni ambientali predispongono le uve ad una naturale infestazione di B. cinerea; in altre regioni il fungo attecchisce difficilmente. Pur

essendo stati fatti diversi tentativi di diffusione del fungo nei vigneti, l'inoculo mirato non ha portato a risultati riproducibili. Lo sviluppo di *B. cinerea* produce una disidratazione dei grappoli di uva e, come primo effetto visibile, determina un apparente aumento del contenuto zuccherino nel mosto. Nelle regioni più assolate con clima più secco l'infestazione naturale delle uve procede con molta difficoltà o non avviene affatto. Questo dipende dalla difficoltà di mantenere un livello di umidità nel vigneto sufficiente a promuovere lo sviluppo delle spore.

Per realizzare tale obiettivo bisogna creare le opportune condizioni di umidità necessarie alle spore per germinare sulle uve. Tale germinazione può essere favorita ponendo le uve in un ambiente confinato in condizioni ambientali ottimali. Le condizioni di umidità e di adesione della spora alla buccia favoriscono l'attecchimento del fungo che procede attaccando l'integrità della pellicola del frutto. Al periodo "umido" viene fatto seguire un periodo di esposizione a temperature "moderate" ed a "moderata" umidità che determinano una parziale disidratazione degli acini. Il trattamento delle uve ed il successivo sviluppo del fungo devono essere integrati con la co-presenza di elementi nutritivi di "avvio" che rendano possibile alle spore di germinare sull'uva e di compiere le successive azioni di modificazione della composizione dell'acino. Tra il vasto numero di sostanze suscettibili d'impiego, la ricerca dovrà stabilire quelle più opportune per l'inclusione nella sospensione di spore di *B. cinerea*. Tali sostanze devono essere compatibili con la sopravvivenza delle spore e devono soprattutto contribuire all'attecchimento sull'acino.

Azioni operative

Per quanto riguarda il progetto di invecchiamento del vino Taurasi in botticelle di castagno la Produzione di vino Taurasi rosso con ceppi selezionati di lievito, con due dosi di SO₂, e macerazione delle vinacce per 7 giorni a 28°C (o se condo le condizioni di cantina locali) in recipienti di acciaio inossidabile. Il vino finito, inclusa la fermentazione malolattica realizzata nell'arco di 60 giorni, viene stabilizzato mediante filtrazione su bentonite ed aggiunto di SO₂ totale in ragione di 80 mg/litro. Saranno impiegate due temperature di conservazione (intorno a 10 e 20°C, dipendendo dalla disponibilità di locali di cantina a temperatura controllata), due tipi di legno (quercia e castagno – tostato e naturale) e due tipi di barriques (225 litri-tradizionale, 500 e 1000 litri-nuovo design).

Per ogni prova sono programmate tre ripetizioni. Il vino testimone viene conservato in recipienti di acciaio tenuti alle due temperature sotto atmosfera inerte di azoto. Per le prove saranno utilizzati recipienti in legno provenienti da ditte italiane (castagno tostato), ditte campane (castagno tal quale) e francesi (Allier) tenute alle due temperature impostate in condizioni di umidità controllate.

La tecnologia di curvatura del legno (secondo quanto comunicato dalle ditte produttrici) è variabile secondo il volume del recipiente. Il contenuto di anidride solforosa verrà mantenuto costante mediante controllo mensile.

La prova durerà un anno; successivamente i campioni saranno sottoposti ad analisi sensoriale e chimiche.

In riferimento al progetto "Impiego di *Botrytis cinerea* per la produzione di vini a partire da uve inoculate con marciume nobile" la sperimentazione prevede che per la disseminazione del fungo è necessaria la produzione in laboratorio su scala pilota e poi semi-industriale del fungo. Lo sviluppo del programma di ricerca si basa quindi su una tecnologia di produzione delle spore di *B. cinerea*. Per realizzare tale obiettivo saranno messe in opera le opportune fermentazioni per rendere ottimale lo sviluppo del fungo in opportuni terreni di coltura.

A tale fine è previsto l'uso di terreni semisolidi o liquidi per la produzione di spore attive di B. cinerea suscettibili di conservazione per lunghi tempi ed utili all'impiego in campo od in ambienti confinati.

Soggetti coinvolti

Le attività saranno realizzate dal Centro di ricerca Fontanarosa.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all' UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/ 3556 e 3550 oppure all'UPB . 2.76.183 e al capitolo 3594del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	30.000,00
2.76.183	3594	

Finalità

Influenza dell'ambiente di coltivazione dell'olivo sulla composizione e tipicità degli oli monovarietali campani

Precedenti studi, condotti nell'ambito dei programmi regionali di miglioramento della qualità degli oli campani (1993-2004), hanno evidenziato come diverse varietà autoctone campane presentino caratteristiche compositive, sensoriali e merceologica di grande pregio. Tali studi, che hanno contribuito alla razionale definizione dei disciplinari DOP campani, hanno negli ultimi anni trovato un crescente riscontro nei successi incontrati da diverse produzioni olearie campane in diverse manifestazioni nazionali e concorsi sugli oli di qualità.

Tra le circa 20 varietà di maggior pregio e tipicità, alcune varietà irpine (varietà Ravece e Ogliarola), del beneventano (Ortice, Ortolana) della penisola sorrentina (Minucciola), e delle DOP Salernitane Cilento e Colline Salernitane (Rotondella, Salella).

Mentre diverse sperimentazioni hanno consentito di verificare l'effetto dell'epoca di maturazione, del danno da mosca olearie e del post-raccolta, delle tecnologie estrattive sulla qualità e sulla espressione dei caratteri di tipicità degli oli (composizione lipidica, profilo sensoriale, aromi e composti fenolici), solo studi preliminari sono stati avviati nel corso della campagna 2004-2005 con prove di micro-oleificazione effettuate presso l'azienda impropria su olive della varietà Minucciola e di varietà non campane coltivate a diversi regimi irrigui.

Le osservazioni empiriche e la variabilità qualitativa e compositiva osservata, tuttavia, inducono a ritenere utile l'avvio di uno studio volto a dare un peso alle variabili pedoclimatiche (altitudine, tipologia del terreno, temperature, regimi idrici) sulle cinetiche di maturazione e sulla qualità e tipicità degli oli campani.

Anche nella letteratura internazionale sono pluri gli studi effettuati in tal senso.

L'olio di collina e di pianura presentano spesso un diverso contenuto in acidi grassi insaturi. Le caratteristiche strutturali dei trigliceridi sono correntemente esaminate per stabilire la provenienza territoriale dell'olio di oliva ed in qualche modo la sua rintracciabilità varietale. Oltre all'ambiente di produzione ed alla fisiologia della pianta, la varietà delle olive, il grado di maturazione, il grado di oleazione, l'età, il sistema di potatura, concimazione ed irrigazione, sono elementi che possono concorrere a modificare in termini molecolari la specificità di un olio di oliva extra-vergine, influenzando sulle attività enzimatiche e biosintetiche dell'oliva e quindi sul rapporto acidi grassi saturi/insaturi, sulla composizione delle sostanze volatili responsabili dell'aroma, sulla dotazione e composizione delle sostanze fenoliche responsabili sia della carica antiossidante che delle note amaro-pungenti degli oli.

L'obiettivo del progetto di ricerca è prendere in considerazione le 2 varietà di oliva principali (Ravece e Ogliarola) coltivate in due zone di produzione dell'Irpinia e procedere ad uno studio sistematico e comparativo tra ciclo fisiologico della pianta, ambiente, caratteristiche delle olive e degli oli prodotti. In tale attività saranno prese in esame piante di diversa età e varietà, localizzate in ambienti diversi, e campioni rappresentativi dei frutti sulla pianta, sottoposti a micro-oleificazione.

La produzione di olive fermentate: tecnica e diffusione dei risultati

Una forte importazione di olive “curate” avviene da anni in Italia proveniente soprattutto da due Paesi, dalla Grecia e dalla Spagna. Tale importazione si giustifica né con l'indisponibilità di materia prima né con la particolare e complessa procedura di produzione delle olive fermentate. Infatti, anche se marginalmente olive fermentate vengono preparate in molte industrie del Sud, generalmente a carattere familiare.

Come si può osservare anche in altri settori dell'agro-alimentare, e come emerso dal progetto POM B39 realizzato alcuni anni dalla Regione Campania in collaborazione con il Dipartimento di Scienza degli Alimenti ed altre Unità meridionali, la produzione di olive fermentate avviene con tecniche tradizionali, le fermentazioni avvengono in modo spontaneo e naturale, con tempi di produzione lunghissimi. Si consideri che le olive di “Gaeta” richiedono quasi un anno di “cura” prima di essere immesse sul mercato. Per tale ragione, le olive fermentate sono un prodotto povero, a basso valore aggiunto richiedendo un enorme impiego di manodopera e lunghe immobilizzazioni del prodotto. Esiste una produzione importante di olive campane che sono impiegate per l'ottenimento di olio di oliva che sarebbero idonee per la produzione di olive da mensa di grande tipicità (Caiazzana, Ortolana, Itrana).

Obiettivo della linea di ricerca è la messa a punto di una procedura rapida di preparazione delle olive fermentate, basata sull'impiego di batteri lattici per avviare e condurre le fermentazioni necessarie per l'elaborazione dei prodotti

Azioni operative

Per quanto riguarda il progetto “Influenza dell'ambiente di coltivazione dell'olivo sulla composizione e tipicità degli oli monovarietali campani” I singoli campioni saranno analizzati durante il primo anno di ricerca per il contenuto e la caratteristica della sostanza grassa estratta, per il profilo sensoriale e la composizione fenolica ed aromatica. L'olio estratto dalle olive sarà ottenuto mediante impianto di micro-oleificazione a disposizione della Struttura proponente e su questo saranno determinate le caratteristiche dell'olio estratto. Nel secondo anno della ricerca, l'olio verrà caratterizzato anche nell'ambiente naturale del frutto (sezioni di frutto) insieme al suo intorno composto da sostanze con diversa funzione strutturale (polisaccaridi, proteine, acqua, polifenoli) e biochimica (proteine). Questo consentirà di mettere a fuoco aspetti fondamentali della sintesi degli acidi grassi, del grado di insaturazione, del contenuto in polifenoli ed aromi per singola varietà di olive. In sintesi, l'oggetto della ricerca sarà orientato verso la determinazione del proteoma dell'oliva.

L'altro asse della ricerca è orientato verso gli aspetti metabolomici, intendendo per metaboloma il complesso delle sostanze prodotto da una cellula od un organismo vivente. Questo aspetto riguarda dunque non solamente le sostanze semplici quali lipidi semplici e complessi ma anche i composti strutturali della cellula per inquadrare la specificità varietale e le modificazioni nel corso della maturazione dei frutti su alberi elevati in diverse condizioni ambientali. Sono proprio tali modificazioni biochimiche, infatti la causa della diversa espressione qualitativa dell'olio.

In riferimento al progetto “La produzione di olive fermentate: tecnica e diffusione dei risultati”

nel primo anno della ricerca saranno formulati gli starter per la fermentazione delle olive nere o cangianti, definite le condizioni di impiego, osservati i risultati e valutate i diversi liquidi di spedizione e di conservazione delle olive.

Le prove saranno monitorate, seguendo i protocolli messi a punti nel precedente progetto POM, sia dal punto di vista microbiologico e biochimico, che mediante l'analisi sensoriale e strumentale degli aromi e polifenoli.

Gli starter che avranno dato i migliori risultati saranno messi a disposizione delle imprese che vorranno valutarne l'idoneità per la preparazione di olive fermentate, con l'assistenza

tecnica dei ricercatori del Dipartimento, in prove-pilota da condurre direttamente in azienda.

Soggetti coinvolti

Le attività saranno realizzate dal Centro di ricerca di Fontanarosa.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/ 3556 e 3550 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	30.000,00
2.76.183	3594	

STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA ISTITUZIONE SISTEMA QUALITA' NAZIONALE / REGIONALE RELATIVO A PRODOTTI AGROALIMENTARI DA RAZZE O SPECIE AUTOCTONE

Premessa

Come noto, pur nella difficile congiuntura economica, le analisi di mercato attestano il consolidato interesse dei consumatori alla qualità dei prodotti agroalimentari, ampiamente dimostrato dall'attenzione dedicata dalle catene di distribuzione alle produzioni a denominazione d'origine (DOP e IGP), a quelle realizzate con metodi di coltivazione biologica o integrata, ed ai prodotti di qualità in generale.

In questo scenario non meno attenzione potrebbero ottenere sul mercato le produzioni la cui qualità fosse specificatamente correlata alla tipicità della loro realizzazione derivante, oltre che dalle modalità di realizzazione, dalle caratteristiche della materie prime, siano esse carni di razze autoctone, o prodotti ortofrutticoli di specie od ecotipi autoctoni.

Finalità

In considerazione del fatto che il sistema delle denominazioni d'origine e indicazioni geografiche, regolamentato dal reg. Ce 510/06, pur attualmente annoverando prodotti come la IGP Vitellone bianco dell'Appennino centrale, poco si presta a tutelare produzioni le cui peculiarità organolettiche derivano principalmente dalle caratteristiche delle razze o specie autoctone di riferimento, anche perché tali prodotti insistono su vasti e disomogenei territori.

Si ritiene utile verificare la possibilità di implementare, per queste produzioni, uno specifico sistema qualità regionale o nazionale, per il quale istituire uno specifico logo distintivo. Tale sistema deve garantire i consumatori sull'effettiva rispondenza dei prodotti sul mercato alle caratteristiche dichiarate.

Azioni operative

Realizzazione studio di fattibilità finalizzato a verificare, per alcune specifiche specie ed ecotipi/varietà autoctone campane:

- individuazione delle principali produzioni di interesse
- percezione di queste produzioni da parte dei consumatori
- potenziale spazio di mercato ed eventuale posizionamento
- modalità di organizzazione e gestione del sistema di controllo e certificazione
- base normativa per la istituzione del sistema qualità e del relativo marchio o registrazione di marchio collettivo privato

Nel caso il progetto una volta proposto attraverso la Rete interregionale della ricerca in agricoltura, venisse accolto e finanziato anche da altre Regioni e Province Autonome l'oggetto dell'indagine verrà esteso a specie e/o razze di interesse di queste ultime.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA, e un istituto di ricerca a carattere nazionale.

Durata

12 mesi

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 80.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e al capitolo 3556 e UPB 2.76.184 e capitoli 3828/3830 del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3556	80.000,00

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE DIMOSTRATIVO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA DA BIOGAS PROVENIENTE DA REFLUI ZOOTEKNICI (BUFALINI) PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA REGIONALE SPERIMENTALE IMPROSTA

Finalità

Con la progettazione e realizzazione di un impianto sperimentale dimostrativo per la produzione di biogas da reflui zootecnici bufalini presso l'Azienda agricola regionale sperimentale Improsta, si potranno divulgare i vantaggi derivabili dal trattamento e utilizzo energetico dei reflui zootecnici come fonte di biogas.

Azioni operative

E' prevista la progettazione e realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica e termica da biogas, in grado di utilizzare i reflui zootecnici provenienti dalla stabulazione dei 350 capi bufalini allevati in Azienda Improsta, che complessivamente dovrà comprendere almeno le fasi di digestione anaerobica, di trattamento del digestato, e di trattamento e valorizzazione energetica del biogas.

L'impianto sarà quindi progettato e realizzato presso l' Azienda Improsta, dotata, oltre all'allevamento suddetto, di numerose strutture aziendali che potrebbero usufruire dell'energia termica ed elettrica prodotta dall'impianto. Inoltre i residui solidi delle deiezioni aziendali, adeguatamente trattati, verranno riutilizzati come fertilizzanti per le coltivazioni aziendali, estese per oltre 135 ettari.

Per la realizzazione dell'impianto è prevista un'adeguata fase di progettazione. A completa realizzazione sono previste anche indagini, analisi e studi sul funzionamento dell'impianto, sulle rese energetiche, sui costi e benefici conseguiti, etc. Entrambe le attività suddette, comprese le fasi di progettazione e studi, verranno affidate a soggetti esperti del settore appositamente incaricati con le procedure di legge previste.

I risultati conseguiti verranno messi a confronto con quelli ottenuti da impianti analoghi e verranno adeguatamente divulgati ai vari soggetti pubblici e privati interessati, al fine di rispettare anche gli obiettivi previsti, in particolare dal Progetto interregionale RAMSES "Risorse agro-forestali-energetiche per il Mezzogiorno e lo sviluppo economico sostenibile" nell'ambito del Programma Nazionale Biocombustibili – "PROBIO" - predisposto dalle Regioni Basilicata, Calabria e Campania.

Soggetti coinvolti

L'iniziativa verrà affidata al C.R.A.A.-Gestione Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta.

La divulgazione dei risultati, oltre che ad opera del personale tecnico dell'Azienda Improsta, avverrà con il contributo dei tecnici adeguatamente formati, in servizio presso i Settori regionali afferenti ai Servizi di Sviluppo Agricolo regionale.

Durata

La durata minima prevista per la realizzazione dell'iniziativa è di 3 anni.

Fabbisogno finanziario

La spesa complessiva prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 550.000 di cui € 225.286 provenienti dai fondi del MIPAAF stanziati in attuazione del Progetto interregionale RAMSES, che verranno posti a carico dell'UPB 1.74.174, capitolo 1206, del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	324.714,00
1.74.174	1206	225.286,00

COMPOSTAGGIO DI DIGESTATO ANAEROBICO DA DEIEZIONI ANIMALI PER L'USO IN AGRICOLTURA E SEQUESTRO DI CARBONIO NEI SUOLI AGRARI

Finalità

La linea di ricerca proposta volge a risolvere il problema dei digestati da impianti di digestione anaerobica di deiezioni animali per produzione di energia. E' noto che se la digestione anaerobica rimuove carbonio dalle deiezioni animali producendo metano utile per energia, il digestato si arricchisce contemporaneamente di azoto organico e non può essere ammendato semplicemente sui suoli agricoli perché i processi di ossidazione biotica ed abiotica trasformano l'azoto in azoto nitrico facilmente percolabile nel suolo verso la falda con conseguente grave inquinamento potenziale di nitrati verso l'ambiente (eutrofizzazione) e la catena alimentare.

Una metodologia pratica e poco costosa per il riutilizzo del digestato azotato comporta l'uso di tale materiale in processi di compostaggio insieme a componenti ligninici di facile disponibilità come residui di potatura o di lavorazione del legno. Un tale processo avrebbe il vantaggio di ridurre lo spiacevole odore del digestato a fine della maturazione del compost e aumentare considerevolmente il rapporto C/N fino a valori compatibili con un spandimento ecocompatibile ai suoli.

In zone di alta produzione di potenziale digestato da biogas come nella zona del Casertano a forte intensità di allevamenti bufalini, il processo di compostaggio ad estesa maturazione risolverebbe il problema dello smaltimento delle deiezioni animali e rappresenterebbe un valore aggiunto per l'agricoltura che riceverebbe un materiale fertilizzante a lento rilascio di azoto.

Inoltre il compostato da digestato anerobico portato a completa umificazione troverebbe un utile impiego come materiale per limitare l'emissione di gas serra (CO₂ e N₂O) da suoli agricoli sotto produzione di biomasse.

Ricerche recenti (Progetto nazionale FISIR-MIUR), ma non ancora pubblicate, su suoli sotto mais in diverse condizioni climatiche e di suolo hanno mostrato che il compost è in grado di diminuire l'emissione di CO₂ dal 20 al 30 % e di N₂O fino all'80 %. Ciò rappresenterebbe un ulteriore vantaggio per gli agricoltori dal 2012, quando le emissioni di gas serra da suoli agricoli saranno conteggiate secondo gli accordi del Protocollo di Kyoto e quindi le pratiche di sequestro del carbonio nei suoli agricoli potranno rappresentare un incentivo economico per gli agricoltori.

Azioni operative

- 1) Realizzazione di un impianto pilota di compostaggio semplificato per l'uso di digestato da biogas di deiezioni animali presso l'azienda agricola sperimentale di Castel Volturno (CE) dei proprietà del Dipartimento di Scienze del Suolo, Pianta, Ambiente e Produzioni Animali della Università di Napoli Federico II.
- 2) Caratterizzazione della maturazione del compostato da digestato con tecniche spettroscopiche IR ed NMR già messe a punto e misure del rapporto C/N.
- 3) Spandimento al suolo del compost su suoli agricoli sotto produzione di mais secondo le normali pratiche agronomiche.
- 4) Monitoraggio dell'emissione di gas serra dai suoli ammendati con compost da digestato con celle di misura automatizzate e determinazione fotoacustica (Impianto già esistente a Castel Volturno).

Soggetti coinvolti

Dipartimento di Scienze del Suolo, Pianta, Ambiente e Produzioni Animali della Università di Napoli Federico II (Portici). Azienda agricola sperimentale di Castel Volturno (CE

Durata

Biennale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico dell'UPB e del capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti alle UPB 2.76.181/2.76.183, capitoli 3550/3551/3556/3358, del Bilancio 2009

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	70.000,00
2.76.183	3358	

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA FILIERA FORESTA - LEGNO IN CAMPANIA

Finalità

In Campania vi è ancora una conoscenza molto limitata del reale sviluppo della filiera “foresta – legno” nel territorio regionale, sia nelle attività di gestione e utilizzazione boschiva che in quelle di prima e seconda trasformazione dei prodotti legnosi. Scarse sono anche le informazioni relative al mercato dei prodotti e dei servizi forestali, caratterizzato da realtà molto diversificate e complesse, anche dal punto di vista economico-sociale, dove spesso alla domanda di legname da opera o da industria si contrappone un'offerta locale poco diversificata e non sempre soddisfacente, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, che porta ad un crescente aumento dell'import dall'estero e da altre località nazionali. Questo fenomeno si sta verificando in modo analogo anche nel mercato del materiale legnoso destinato all'uso energetico, interessato, anche in questa regione, da una domanda in crescita in risposta all'avvio dei primi impianti di combustione alimentati con questo tipo di fonte alternativa.

La finalità principale della presente scheda progettuale è quindi quella di realizzare un'indagine conoscitiva sulle principali caratteristiche della filiera foresta - legno in Campania per ottenere ulteriori informazioni sui punti di forza e di debolezza relativi all'offerta, alla distribuzione e al mercato dei prodotti legnosi. Le informazioni acquisite dovrebbero confluire in una banca dati regionale, ad integrazione di quelle ufficiali già esistenti a livello nazionale (ISTAT, INFC, etc.), utilizzabile, con opportuni adeguamenti, anche via internet, dal sito ufficiale della Regione Campania.

I risultati dell'indagine potranno fungere da supporto informativo agli operatori del settore, e ai vari soggetti, pubblici e privati potenzialmente interessati o coinvolti in programmi o progetti relativi all'offerta, distribuzione o mercato di prodotti forestali. Molte informazioni potrebbero rappresentare un contributo utile per una più efficace attuazione degli interventi previsti dall'attuale programmazione pubblica in materia forestale, tra cui vanno ricordati il vigente Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 e il Piano Forestale Regionale 2009-2011, in fase di imminente approvazione, o anche in potenziali interventi di pianificazione territoriale, da parte di altri soggetti come enti locali, agenzie di sviluppo, gruppi di Azione Locale, Consorzi, Associazioni, etc. a favore dello sviluppo economico del settore forestale.

Azioni operative

Sono previste le seguenti azioni:

1. Analisi quali-quantitativa dell'offerta
2. Individuazione delle principali modalità di distribuzione e dei relativi costi economici
3. Definizione del mercato e delle destinazioni d'impiego
4. Divulgazione dei risultati ai soggetti interessati

Soggetti coinvolti

La realizzazione delle suddette azioni 1,2, e 3 verrà affidata a enti di ricerca, società, etc., che operano anche nel campo delle ricerche di mercato, da coinvolgere mediante le attuali procedure previste dalle norme di legge. La realizzazione dell'Azione 4 sarà ad opera del personale, adeguatamente formato, in servizio presso i Settori regionali che hanno competenze in materia forestale, e in servizio presso i Settori afferenti ai Servizi di Sviluppo Agricolo regionale.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 60.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e al capitolo del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	60.000,00

6. macroarea ORIENTAMENTO TECNICO

Premessa

L'agricoltura attuale è un sistema complesso multifunzionale che produce alimenti, ambiente, cultura, salute e servizi per i cittadini (agriturismo, turismo rurale e naturalistico, ricreazione e didattica).

La centralità non è più nel settore della produzione agricola ma nell'agricoltura intesa come sistema di produzione, trasformazione, logistica, distribuzione, interconnessione con l'ambiente e con il paesaggio.

Di conseguenza anche il ruolo dell'operatore dei servizi di sviluppo, che continua ad essere cruciale nella ricerca, nell'innovazione tecnologica e nel trasferimento, si estende nella multifunzionalità dell'agricoltura e rimane centrale sui grandi temi della competitività, della sostenibilità e della sicurezza alimentare.

Da un lato oggi più che mai è improponibile la figura del generalista, con riferimento a temi fondanti e strettamente interconnessi come qualità, rintracciabilità, sicurezza, ecocompatibilità, innovazione tecnologica e gestione delle risorse acqua, suolo e biodiversità, dall'altro è necessario riuscire ad avere un approccio sistemico, consapevoli che l'agricoltura multifunzionale risponde non solo ai bisogni primari del consumatore ma è anche strumento per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

L'agricoltura ha dunque assunto un ruolo chiave nello sviluppo economico e sociale del nostro Paese e gli scenari del prossimo futuro le attribuiscono un ruolo preminente, tenuto conto che l'evoluzione da agricoltura a sistema agroalimentare è un passaggio obbligato, fortemente sostenuto a livello europeo, che ripropone una nuova e diversa centralità.

La produzione primaria pertanto non esaurisce più da sola la totalità degli interventi che abbracciano invece l'intera filiera vista come un insieme organico e non come sommatoria dei diversi segmenti che la costituiscono.

Finalità

Negli ultimi anni è stata posta grande attenzione alle problematiche relative all'impiego di prodotti di sintesi in agricoltura. Importanti provvedimenti comunitari (Dir CEE n. 91/414, D.M. n. 09/08/02, Reg CE n. 1782/2003, DM. n.10730/2004 DM n. 10133/2005 , Reg. CE n. 1698/2005 Reg. Ce n. 1974/2006, la direttiva sull'uso sostenibile dei fitofarmaci, etc.) e conseguenti iniziative regionali (Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata, Disciplinari di produzione, DGR n.3129 del 31/10/2003. DGR n. 1006/2007, etc.) hanno consentito di avviare un costante processo di razionalizzazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari in agricoltura.

La corretta applicazione dei fitofarmaci sulle coltivazioni cui sono destinati, conseguita attraverso il miglioramento dell'efficienza distributiva delle macchine irroratrici, consente di ridurre in maniera sensibile l'impatto ambientale derivante e di salvaguardare la salute degli operatori delle macchine irroratrici. Con il 2010 ci si propone di incrementare il numero dei centri privati, e di effettuarne i primi controlli sulla loro attività.

Azioni operative

In Campania è in fase iniziale la realizzazione di un servizio di controllo obbligatorio, in quanto è inserito nell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania, il centro Tecno Agri Sud di Pirozzi Donato che è già operativo. Altri due centri sono prossimi ad avere il riconoscimento.

Nel corso del 2010 si prevede di realizzare:

1. il controllo tecnico dei prossimi centri di prova da autorizzare;
2. la gestione del software e delle banche dati ;
3. il controllo della attività dei centri e dei tecnici operanti sul territorio (sono previsti controlli in sede e in aziende agricole).

Se sarà necessario si procederà ad istituire un nuovo bando pubblico per il riconoscimento regionale delle strutture predisposte al controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici;

Sarà necessario avvalersi del supporto specialistico del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura -Unità di Ricerca in Ingegneria Agraria (CRA - ING) individuato dalla Regione Campania , in quanto in possesso di elevate ed esclusive professionalità nelle materie oggetto della presente iniziativa, nonché già coinvolto in precedenti analoghe attività sul territorio regionale, per la realizzazione delle attività previste.

Si procederà all'approvazione dello schema di contratto con il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura -Unità di Ricerca in Ingegneria Agraria (CRA – ING) ed al contestuale impegno della somma di €20.000,00 circa per la realizzazione delle attività programmate.

Nel 2010 saranno realizzati degli interventi per ripristinare alcune strumentazioni dell'unità mobile attrezzata per i controlli delle macchine irroratrici della Regione Campania, al fine di effettuare i controlli previsti dalla normativa sul territorio.

Soggetti coinvolti

Nell'ambito delle attività relative alla DGR 1006/2007 i soggetti coinvolti sono il personale del Se.S.I.R.C.A. per il lavoro di programmazione e coordinamento dell'attività prevista, i tecnici del CRA -ING, i responsabili dei centri privati, gli operatori abilitati che operano nei centri, i tecnici degli STAPA CePICA per la divulgazione dell'iniziativa.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in €30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e dei capitoli 3550/3551/3556 del Bilancio di previsione 2010, corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	30.000,00

7. macroarea STRUTTURE E STRUMENTI DI SUPPORTO

Premessa

Per lo svolgimento dei propri compiti d'istituto il Settore SIRCA si avvale di una rete di strutture di supporto che sono di seguito elencate:

- Laboratorio fitopatologico regionale
- Laboratorio cartografico per l'Agricoltura
- Azienda regionale sperimentale "Improsta"
- Nucleo regionale per la premoltiplicazione del materiale di moltiplicazione del materiale vegetativo della vite della categoria di "base"
- Centri florovivaistici di formazione ed orientamento
- Centri orticoli
- Centro agrometeorologico regionale ed annessa rete di monitoraggio afidico
- Unità per il controllo dell'efficienza e taratura delle macchine irroratrici di fitofarmaci
- Centri di microvinificazione e microoleificazione

In questa macroarea sono riportate le schede progettuali inerenti le azioni per gestire, mantenere ed implementare le strutture suddette.

CENTRO PER L'INTERPRETAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI SUOLI AGRICOLI (CIVSA)

Finalità

Allo scopo di facilitare l'utilizzo e la comprensione della cartografia pedologica regionale, e per elaborare, mediante tecniche di Valutazione del Terre (Land Evaluation), cartografie e/o elementi descrittivi che rappresentino una traduzione dei caratteri del territorio in indicazioni d'uso facilmente comprensibili, è stato costituito il Centro per l'Interpretazione e la Valutazione dei Suoli Agricoli (CIVSA), che sviluppa, applica e mantiene aggiornati metodi e procedure di interpretazione dei dati forniti dai programmi di rilevamento e cartografia pedologica.

L'attività è la prosecuzione dell'iniziativa avviata con DGR n. . 310 del 22.02.08 e con DRD n. 323 del 22.07.08 con cui è stato approvato il progetto di ricerca e sperimentazione dal titolo ""Centro per l'interpretazione e la valutazione dei suoli agricoli (CIVSA): Programma operativo di prosecuzione delle attività nell'anno 2008".

Azioni operative

Per l'anno 2010, oltre al completamento delle attività già avviate, con particolare attenzione all'allestimento della sala espositiva in cui sono rappresentate alcune delle principali tipologie di suolo presenti in Campania, nonché descritti alcuni dei temi connessi alla loro gestione agronomica e alla protezione di questa importante componente ambientale.

Inoltre verranno predisposte carte derivate per specifiche destinazione d'uso del territorio regionale e d'attitudine alla coltivazione di alcune colture.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali dell'Università Federico II di Napoli.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181, capitoli 3550/3551/3556, del Bilancio di previsione 2010, corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	30.000,00
2.76.184	3828/3830	

PROGRAMMI DI RILEVAMENTO E CARTOGRAFIA DEI SUOLI AGRICOLI REGIONALI

Finalità

Il progetto Carta dei Suoli della Campania si articola secondo due livelli di dettaglio:

- il livello di riconoscimento, alla scala 1:250.000,
- e il livello di semidettaglio, alla scala 1:50.000, che è stato attivato nel 1997 e fino ad oggi realizzato attraverso il rilevamento per limitate aree regionali (17 per un totale di circa 465.000 ettari).

Le numerosissime informazioni sui suoli così raccolte sono gestite all'interno del Sistema Informativo dei Suoli Agricoli Regionali (SISAR) che comprende sia l'informazione alfanumerica che le informazioni geografiche disponibili su sistema GIS.

L'importanza dei tali programmi è fattore di conoscenza imprescindibile per qualsiasi applicazione a temi connessi non solo alla gestione strettamente agronomica delle aziende agricole, ma anche alla gestione ambientale, con particolare riguardo alla protezione, nell'ambito dei processi di pianificazione e programmazione regionale.

Azioni operative

A) Gestione del Sistema Informativo dei Suoli Agricoli Regionali (SISAR)

Oltre alle azioni di mantenimento del database previste dalla operatività attribuita al Centro per l'Interpretazione e la Valutazione dei Suoli Agricoli (CISVA), risulta opportuno provvedere:

A.1) al perfezionamento dell'informatizzazione della carta dei Suoli della Campania in scala 1:250.000 che, allo stato, comprende i seguenti elaborati:

Layer poligonale in formato shapefile dei Sottosistemi di Pedopaesaggio in scala 1:250.000

Legenda descrittiva dei 224 Sottosistemi di Pedopaesaggio individuati, con indicazione delle Unità Tassomiche di Suolo (UTS) e delle Sottounità tassonomiche di suolo (STS) per ogni sottosistema

Catalogo dei suoli della Regione Campania, suddiviso per sottosistemi, con indicazione delle UTS, delle STS e dei pedon rappresentativi di ogni Sottosistema di Pedopaesaggio. Comprende 2291 profili descritti e analizzati

Layer puntuale in formato shapefile dei profili di suolo esistenti (2291 profili descritti e analizzati)

Layer poligonale dei Sistemi di Terre in formato shapefile alla scala 1:500.000

Per il completamento della prima approssimazione si rende necessaria la realizzazione dei seguenti elaborati: Schede descrittive dei Sistemi di Terre (30 Sistemi); Schede descrittive dei Sottosistemi di Terre (224 sottosistemi); Schede descrittive delle Unità Tassomiche di Suolo (UTS) e, con minore dettaglio, delle Sottounità Tassonomiche di suolo (STS); Armonizzazione delle sigle delle UTS e delle STS; Definizione del regime di umidità e di temperatura per i pedon rappresentativi dei Sottosistemi con eventuale spazializzazione del dato in formato raster.

Per l'azione A.1 è prevista una spesa complessiva di 15.000,00 €.

A.2) Armonizzazione dei dati pedologici del progetto SIAS realizzato per l'ISPRA nell'ambito di una convenzione, e per il quale durante incontri di coordinamento è emersa la necessità di provvedere ad una revisione delle informazioni tabellari per rendere coerente il database a livello nazionale.

Per l'azione A.2 è prevista una spesa complessiva di 3.000,00 €.

B) Rilevamenti

B.1) Realizzazione di un rilevamento e della cartografia dei suoli in scala 1:50.000 (lotto cp15) in areale di pianura (dai 10.000 ai 20.000 ettari) della Campania con elevata presenza di Superficie Agricola Utilizzata.

Per l'azione B.1 è prevista una spesa complessiva di 160.000,00 €.

C) Informazione

L'azione riguarda l'informazione e la diffusione dei lavori fino ad oggetti portati a completamento e verrà assicurata attraverso la realizzazione di una procedura negoziata per l'individuazione di ditte private operanti nel settore della stampa di cartografia.

C.1) Allestimento e stampa della Carta dei Suoli della Campania in scala 1:250.000 (1° approssimazione). Si provvederà, pertanto, all'allestimento e stampa della cartografia, della legenda e della cartella a due tasche che le conterrà.

C.2) Allestimento e stampa di un cofanetto di 10 carte pedologica 1:50.000. Nel cofanetto verranno inserire le 10 cartografie stampate realizzate nell'ambito della progetto "Carta dei Suoli della Campania in scala 1:50.000" seguenti area-lotto: Vallo di Diano; Agro Nocerino Sarnese; Piana in Sinistra Sele; Piana in Sinistra Sele; Beneventano; Valle Telesina; Agro Aversano; Sessanta Mazzoni; Piana del Basso Volturno, Alto Volturno.

Successivamente si realizzeranno:

- un convegno nazionale di presentazione dell'intero programma di rilevamento e cartografia pedologica.
- quattro seminari provinciali per la presentazione delle carte dei suoli relativamente alle seguenti area-lotto: Salerno (n. 4 carte: Vallo di Diano; Agro Nocerino Sarnese; Piana in Sinistra Sele; Piana in Sinistra Sele); Benevento (n. 2 carte: Beneventano; Valle Telesina); Caserta (n. 4 carte: Agro Aversano; Sessanta Mazzoni; Piana del Basso Volturno, Alto Volturno).

Per l'azione C è prevista una spesa complessiva di 22.000 €.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; STAPA-CePICA; Ditte private.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle iniziative succitate per l'anno 2010 si può stimare in € 200.000,00 da porre a carico del Bilancio 2010, corrispondenti all'UPB 2.76.181, capitoli 3550/3551/3556 e UPB 2.76.184 capitoli 3828/3830 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	200.000,00

Finalità

La Campania è la principale regione in Italia nella coltivazione del nocciolo (ISTAT, statistiche dell'Agricoltura, 2003). Data l'importanza economica che riveste tale coltura nelle produzioni tipiche, il monitoraggio sistematico della distribuzione spaziale è di particolare impatto, sia per la conoscenza delle superfici totali, che per lo studio dell'evoluzione dei territori investiti e per la localizzazione delle aree coltivate.

Tecniche tradizionali di controllo continuo in campo sono economicamente non sostenibili e dispendiose in risorse umane e temporali. Il telerilevamento potrebbe invece rivelarsi uno strumento di particolare utilità nello studio dell'ecosistema nocciolo, soprattutto per risolvere alcune delle problematiche legate all'individuazione e al monitoraggio delle aree coltivate.

L'importanza del telerilevamento da satellite è confermata dalle politiche adottate dall'Unione Europea nel monitoraggio del territorio e nella promozione di programmi di controllo per particolari colture, come ad esempio Olivo, Vigneto e, di recente, Nocciolo (vedi "annual Control with Remote Sensing", European Commission JRC, Ispra). Uno degli esempi applicativi è l'adozione del telerilevamento nella gestione e controllo delle azioni legate alle Politiche Agricole Comunitarie (PAC).

Gli obiettivi di questo progetto sono quelli di fornire strumenti informativi territoriali di supporto all'adozione di specifiche politiche promozionali e di marketing, alla salvaguardia della produzione, all'individuazione delle aree vocate, o di supporto alle pratiche irrigue. Quest'ultimo aspetto riveste particolare importanza. E' stato dimostrato che l'irrigazione influisce in maniera significativa sulla produzione per pianta e sembra modificare positivamente alcune componenti della produzione. I migliori risultati produttivi (quantità della produzione e caratteristica dei frutti) si ottengono con apporti irrigui che restituiscono il 100% dell'ETc (atti del "2° convegno nazionale sul nocciolo", Giffoni Valle Piana). Un sistema informativo territoriale, la conoscenza spaziale della distribuzione del nocciolo e delle effettive esigenze idriche, consentirebbero di fornire informazioni dirette relative all'irrigazione ed ottimizzare così la produzione.

Una recente indagine ha evidenziato che la redditività della coltivazione del nocciolo è garantita solo dalla meccanizzazione della raccolta del prodotto e dalla possibilità di conseguire adeguate rese produttive. In particolare dallo studio emerge che gli impianti ubicati in alta collina e/o in terreni non meccanizzabili sono destinati all'abbandono man mano che usciranno dal settore gli addetti familiari con un basso costo di opportunità del lavoro (sottoccupati, anziani, addetti part-time).

L'utilizzazione integrata delle informazioni sulle tipologie produttive e sulla redditività dei fattori produttivi e di quelle relative all'ubicazione dei diversi tipi di noccioli potrà contribuire all'effettuazione di stime attendibili in merito a:

- produzione corilicola annuale, distinta per ambiti territoriali omogenei, oltre che circoscrizioni amministrative;
- rilevanza economico-sociale del comparto per le diverse aree
- dimensione dei possibili fenomeni di abbandono e di riconversione degli impianti
- estensione e aree di diffusione dei nuovi impianti;
- esigenze di adeguamento della rete viaria per migliorare l'accesso ad aree corilicole collinari.

Da queste considerazioni, si propone uno studio, anche attraverso un'analisi dei costi, per l'individuazione geografica ed il calcolo delle superfici regionali investite a nocciolo. Lo studio intende valutare le possibilità offerte dalle tecniche di telerilevamento e GIS per l'individuazione della distribuzione spaziale del nocciolo in diversi areali di produzione

della Regione Campania. Tali informazioni, potrebbero essere di supporto anche ad altri servizi (vedi "Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione") per fornire consigli mirati ai produttori di nocciole.

Azioni operative

Lo studio si baserà su tecniche innovative fondate su:

Telerilevamento da satellite;

Tecniche di classificazione;

Impiego di Sistemi Informativi Geografici (GIS) per l'analisi e la gestione dei dati spaziali.

1) La metodologia proposta richiede l'acquisizione di dati da telerilevamento. Con lo scopo di ridurre i costi saranno utilizzati dati satellitari di archivio. Le specifiche tecniche sono: dati multi-temporali (requisito minimo di 2/3 acquisizioni) e multi-spettrali (requisito minimo di 4 bande nel visibile e infrarosso) con una risoluzione spaziale di 20/30 metri. La scelta del numero e del tipo di immagini satellitari sarà valutata anche in considerazione di un'analisi costi-benefici ed in previsione di eventuali risvolti applicativi della metodologia.

2) Gli algoritmi di classificazione e gli strumenti di analisi delle immagini satellitari sono strumenti affermati ed utilizzati in ambiti applicativi per la redazione di carte di uso del suolo a diverse scale spaziali e dettaglio di classe (vedi CORINE). Le potenzialità delle tecniche di classificazione per il riconoscimento del nocciolo sono invece meno conosciute. Attualmente, al meglio delle nostre conoscenze, tale tecnica è stata applicata solo in due casi studio mostrando notevoli potenzialità nel riconoscimento del nocciolo. Considerando i risultati e gli strumenti più recenti nell'elaborazione di dati satellitari, per questo studio saranno valutati diversi algoritmi di classificazione basati su Supervised classification e Decision tree analysis. Le informazioni multi-temporali e multi-spettrali saranno stratificate in un unico data base. Inoltre, un modello digitale del terreno consentirà di ridurre l'influenza delle condizioni di illuminazione e permetterà di tenere in considerazione, nel processo di classificazione, anche di alcune caratteristiche ecologiche di colture diverse.

3) Il GIS sarà di ausilio nell'analisi spaziale dei dati e fornirà una visualizzazione sinottica dei risultati ottenuti. Lo studio si articolerà nelle seguenti azioni operative:

- Individuazione di aree test;
- Acquisizioni di verità a terra mediate visite di campo;
- Selezione ed omogeneizzazione dati satellitari;
- Elaborazioni digitali dei dati e analisi GIS;
- Validazione degli elaborati.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; soggetti privati.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 6.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e ai capitoli 3550/3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	6.000,00

CENTRO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE E RELATIVA RETE DI RILEVAMENTO

Finalità

Gli obiettivi che si perseguiranno con il presente progetto sono i seguenti:

- assicurare la piena funzionalità del Centro Agrometeorologico e della relativa Rete di Rilevamento;
- infittire la maglia delle stazioni di rilevamento con la formale definizione di rapporti di collaborazione con Enti o privati che gestiscono altri punti di rilevamento in Regione, e la promozione di ulteriori collaborazioni in tal senso.

Azioni operative

Le azioni operative che si andranno a compiere, saranno tutte mirate al raggiungimento degli obiettivi prima enunciati.

In particolare, in considerazione che il contratto di manutenzione ora vigente è in via di scadenza, si provvederà, in stretta collaborazione con il Settore Provveditorato ed Economato a predisporre tutto quanto necessario per appaltare un nuovo periodo biennale di manutenzione, ed una volta identificata la ditta, si porrà la dovuta attenzione nella gestione dei rapporti con la stessa, al fine di avere un servizio di manutenzione rapido ed efficiente.

Inoltre, in considerazione che a dicembre 2009 scadranno parte dei contratti di fitto dei siti in cui sono impiantate le stazioni meteo, si provvederà al rinnovo degli stessi.

Per quel che concerne il secondo punto, nel corso dell'anno proseguirà la fruttuosa collaborazione avviata con il Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia dell'Università degli Studi di Napoli. Inoltre si darà prosieguo alla attività di Interscambio dei dati con il Mi.P.A.F. U.C.E.A. iniziata negli anni scorsi. Per quanto riguarda l'infittimento della rete di rilevamento, si darà ulteriore impulso ai rapporti di collaborazione con Enti o privati che possiedono stazioni di rilevamento in Regione e che desiderano mettere gli stessi a disposizione della Regione

Soggetti coinvolti

La gestione del CAR è complessa in quanto la struttura, per poter funzionare, deve avvalersi, a diverso titolo, della collaborazione attiva di numerosi soggetti quali:

- gli Stapa Cepica provinciali;
- i CeSA operanti sul territorio;
- il Settore Provveditorato ed Economato;
- il Settore Gestione delle Entrate e delle Spese del Bilancio;
- gli enti fornitori di servizi quali TELECOM, TIM
- la ditta cui è appaltata la manutenzione delle stazioni agrometeorologiche;
- le ditte fornitrici di materiali di consumo;
- le aziende agricole che ospitano le stazioni di rilevamento;
- gli Enti e le Istituzioni con i quali sono in corso o sono in via di definizione rapporti di collaborazione

I ruoli e le funzioni svolte dai singoli soggetti elencati, saranno esplicitati nei successivi documenti che si andranno a produrre.

Durata

Il presente progetto avrà una durata di un anno.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 160.000,00 da porre a carico dell'U.P.B. e dei capitoli del Bilancio di Previsione 2010 corrispondenti alla U.P.B. 2. 76.181 capitolo 3015 o 3014 o 3551 o 3556 del Bilancio 2009

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3015/3014/3551/3556	160.000,00

Finalità

Gli obiettivi che si perseguiranno con il presente progetto sono i seguenti:

- assicurare la funzionalità delle due trappole costituenti la Rete Regionale di Monitoraggio Afidico;
- provvedere alla identificazione degli afidi catturati sia dalle trappole Rothamsted che dalle bacinelle di Moericke poste in vicinanza della trappola;
- provvedere alla divulgazione dei risultati delle catture, con la redazione sia di idonei bollettini, sia con il loro inserimento nella specifica Banca Dati Europea che ha sede nel Regno Unito;
- monitorare in campo l'epidemiologia delle infezioni virali da CMV e TSWV su pomodoro, attraverso indagini visive e di laboratorio.

Azioni operative

Le azioni operative che si andranno a compiere, saranno tutte mirate al raggiungimento degli obiettivi prima enunciati.

Per quanto concerne il primo punto sarà posta la dovuta attenzione nella gestione dei rapporti con la nuova ditta cui è affidata la manutenzione delle trappole, al fine di ottenere il perfetto funzionamento delle trappole stesse.

Per quel che concerne gli ulteriori punti, al fine di assicurare la puntuale e corretta determinazione del genere e della specie degli afidi catturati dalle due postazioni disponibili, si provvederà a rinegoziare con il CRA - Istituto Sperimentale per le Colture Industriali- Sezione Operativa Periferica di Battipaglia. un nuovo contratto di collaborazione in sostituzione di quello scaduto nel novembre 2009. Le attività affidate al CRA saranno quelle svolte nel triennio precedente e precisamente:

- identificazione delle specie afidiche catturate;
- divulgazione dei risultati delle catture con l'emissione di specifici bollettini
- aggiornamento dell'archivio informatico presente presso il Rothamsted Research Harpenden nel Regno Unito,
- monitoraggio in campo delle infezioni virali su coltivazioni di pomodoro attraverso indagini visive e sierologiche in laboratorio,
- aggiornamento di una apposita sezione che è stata istituita all'interno del Portale dell'Agricoltura sul sito INTERNET della Regione

Soggetti coinvolti

La gestione della Rete di Monitoraggio Afidico deve avvalersi, a diverso titolo, della collaborazione attiva di numerosi soggetti quali:

- gli Stapa Cepica di Napoli e Salerno ;
- i CeSA operanti nei territori in cui sono allocate le trappole (Nola ed Eboli);
- il Settore Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio;
- il Settore Demanio e Patrimonio
- l'Ente fornitore dell'Energia Elettrica
- la ditta cui è appaltata la manutenzione delle trappole afidiche ;
- le ditte fornitrici di materiali di consumo;
- le aziende agricole che ospitano le trappole;
- Il C.R.A- Istituto Sperimentale per le Colture Industriali S.O.P. di Battipaglia.

I ruoli e le funzioni svolte dai singoli soggetti elencati, saranno esplicitati nei successivi documenti che si andranno a produrre.

Durata

Il presente progetto è triennale. L'anno 2010 è il primo del nuovo triennio di attività

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010, si può stimare annualmente in € 25.000,00# da porre a carico per Euro 3000,00 sulla U.P.B. e sul relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondente all'U.P.B. capitolo 3015 o 3014 del Bilancio 2009 , e per Euro 22.000,00 sulla U.P.B. e sui relativi capitoli del Bilancio di Previsione 2010 corrispondente all'U.P.B. capitolo 3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3015/3014	3.000,00
2.76.181	3551/3556	22.000,00

ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA FITOSANITARIA – ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO

Finalità

Evitare l'introduzione e la diffusione nel territorio nazionale e comunitario di parassiti particolarmente pericolosi e diffusibili per le piante rappresenta una delle priorità del Servizio fitosanitario regionale.

La vigente normativa fitosanitaria sancisce che è di competenza dei Servizi fitosanitari regionali:

- l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale e delle altre normative espressamente loro affidate;
- il rilascio delle autorizzazioni previste dal presente decreto;
- il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione;
- l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative espressamente loro affidate;
- l'attività relativa alla certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi terzi;
- l'effettuazione dei controlli documentati, d'identità e fitosanitari ai vegetali, prodotti vegetali ed altri materiali regolamentati provenienti da Paesi terzi;
- la prescrizione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali;
- il controllo o la vigilanza sull'applicazione dei provvedimenti di lotta obbligatoria;
- l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario;
- la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria;
- la raccolta e la divulgazione di dati relativi alla presenza e alla diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, anche attraverso l'effettuazione di indagini sistematiche;
- la comunicazione al Servizio fitosanitario centrale della presenza di organismi nocivi;
- il supporto tecnico-specialistico in materia fitosanitaria agli enti pubblici;
- la predisposizione di relazioni periodiche sullo stato fitosanitario del territorio di competenza;
- la tenuta dei registri previsti dal decreto legislativo 214/05;
- l'aggiornamento degli Ispettori fitosanitari.

Per lo svolgimento dei predetti compiti i Servizi fitosanitari regionali si avvalgono di personale qualificato, identificato nella figura dell'«Ispettore fitosanitario».

La normativa fitosanitaria prevede specifici obblighi sia da parte dei soggetti sottoposti alla normativa stessa e sia da parte dei Servizi fitosanitari regionali.

L'attività che il Servizio fitosanitario della Regione Campania intende perseguire nell'anno 2010 oltre agli adempimenti strettamente obbligatori (controlli in import – export, controlli periodici presso le Ditte iscritte al Registro Ufficiale dei Produttori, monitoraggio degli organismi da quarantena, applicazione sanzioni amministrative, aggiornamento degli Ispettori fitosanitari, ecc.) anche quelli che consentiranno la verifica della reale diffusione sul territorio regionale di organismi nocivi di recente o di possibile introduzione, con la

messa a punto di appropriate misure di controllo. Per l'individuazione o la ricerca di queste ultime potranno essere attivate collaborazioni con specifiche istituzioni scientifiche. Per un migliore raggiungimento degli obiettivi di cui sopra si ritiene opportuno effettuare anche una forte azione di aggiornamento rivolto a tutti gli operatori del settore operanti in Campania sulle diverse problematiche fitosanitarie.

Tale aggiornamento è incentrato sia sugli adempimenti amministrativi (corretta tenuta dei diversi registri, emissione del Passaporto delle Piante e del Documento di Commercializzazione) e sia sull'acquisizione delle principali nozioni tecniche sui più importati parassiti da quarantena e di qualità che interessano le diverse coltivazioni e che dovranno essere sistematicamente monitorati.

Azioni operative

L'azione prevede che gli Ispettori fitosanitari operanti presso il SeSIRCA e gli STAPA CePICA, siano messi in condizione, secondo le rispettive competenze, di svolgere tutti gli adempimenti connessi all'applicazione della normativa fitosanitaria ed alla sorveglianza del territorio sotto il profilo fitosanitario. A tal proposito è necessario far fronte agli oneri derivanti dalle uscite di servizio, all'aggiornamento dei tecnici e degli Ispettori del Servizio fitosanitario regionale mediante specifici corsi, partecipazione a stage, seminari, convegni, ecc..

Per gli stessi soggetti è da prevedere l'acquisizione di supporti di tipo informatico – tecnologico necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali previsti (materiale bibliografico, software, hardware, ecc.) compreso la manutenzione e l'adeguamento dei software attualmente utilizzati nonché la predisposizione di nuovi software dedicati.

Per rafforzare le azioni di supporto al Servizio fitosanitario regionale e poter potenziare la collaborazione in materia fitosanitaria, compreso le specie vegetali aliene, durante l'anno 2010 è prevista l'attivazione di intese per la costituzione di un'unità di coordinamento e potenziamento delle iniziative di ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario. Inoltre, per specifiche problematiche fitosanitarie, soprattutto quelle per i parassiti di nuova introduzione o di temuta introduzione, potranno essere attivate collaborazioni con Istituzioni firmatarie dell'intesa o altre Istituzioni scientifiche di comprovata competenza.

L'iniziativa troverà applicazione sull'intero territorio regionale con scambi informativi a livello nazionale ed internazionale.

Soggetti coinvolti

Ispettori fitosanitari operanti presso il Servizio fitosanitario regionale, Laboratorio fitopatologico regionale, Istituzioni di ricerca.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'attività di cui sopra è stimato in almeno € 250.000,00 da porre a carico della UPB 2.76.181 capitolo 1215 del bilancio di previsione 2010. Il fabbisogno finanziario sarà integrato sulla base delle ulteriori azioni di monitoraggio e/o controllo fitosanitario, nonché di tutto quanto di competenza del Servizio fitosanitario regionale, che saranno poste in essere e della dotazione finanziaria che sarà appostata sul predetto capitolo con il bilancio 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	1215	250.000,00

MONITORAGGIO DELLE AVVERSITÀ OGGETTO DI “LOTTA OBBLIGATORIA”, DEI PRINCIPALI ORGANISMI NOCIVI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 214/2005, DI ORGANISMI NOCIVI DA QUARANTENA E DI NUOVA INTRODUZIONE

Finalità

I decreti ministeriali di lotta obbligatoria stabiliscono, tra l'altro, che i Servizi Fitosanitari Regionali devono effettuare monitoraggi ed indagini sistematiche, a cadenza almeno annuale, al fine di individuare l'eventuale presenza della specifica avversità. Di frequente anche l'Unione Europea impartisce disposizioni di protezione provvisoria, attraverso Decisioni della Commissione, verso altri organismi nocivi, le quali, allo stesso modo, prevedono azioni d'osservazione e monitoraggio del territorio.

Alla luce di quanto su esposto è necessario rendere ancora più efficace e diffusa l'azione di monitoraggio sull'intero territorio regionale considerando in primo luogo le Unità Territoriali di Monitoraggio del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) come punti di osservazione privilegiati per rilevare la presenza e l'incidenza di malattie e parassiti;

Azioni operative

Le modalità di monitoraggio (tempistica, modulistica, rappresentatività del campione, ecc) saranno definite di volta in volta, per le singole avversità, dal SeSIRCA, tenendo conto anche delle eventuali indicazioni ministeriali, attraverso specifiche circolari rivolte agli STAPA-CePICA affinché coinvolgano sia gli Ispettori fitosanitari che i tecnici impegnati nel PRLFI.

I STAPA-CePICA provvederanno alla realizzazione del monitoraggio impegnando il personale necessario ed avvalendosi del supporto del Laboratorio Fitopatologico Regionale, ove necessario e previsto per la specifica avversità.

Ogni punto di monitoraggio e/o di prelievo campione andrà rilevato tramite strumentazione GPS, utilizzando esclusivamente il sistema di coordinate U.T.M. (con Map Datum Wgs84), per avere una cartografia aggiornata di continuo e di facile utilizzazione a tutti i livelli.

Si attiveranno delle iniziative di aggiornamento per gli ispettori fitosanitari e per i tecnici coinvolti in tale attività considerando che nell'ultimo triennio sono stati emanati sei nuovi decreti di lotta obbligatoria.

Per specifiche indagini epidemiologiche o per programmi di controllo biologico di avversità è possibile prevedere delle collaborazioni istituzionali con le amministrazioni provinciali.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA e STAPA CePICA; Servizi fitosanitari di altre regioni ed enti di ricerca (per le attività di aggiornamento); Amministrazioni provinciali per attivazione di collaborazioni di attività sul territorio.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

1) Per la realizzazione dell'iniziativa è prevista una spesa complessiva di € 15.000,00 per l'acquisto del materiale necessario alle diverse indagini (trappole, buste, etichette in pvc o tyvek, stampa cartografie, ecc.), l'aggiornamento dei software e la manutenzione degli apparecchi GPS, costi relativi all'organizzazione delle iniziative di aggiornamento, nonché tutti gli altri oneri che si renderanno necessari.

- 2) Per la collaborazione con le Amministrazioni provinciali è prevista una spesa di € 50.000,00;
- 3) Va evidenziato che nel caso in cui nel corso dell'anno si riscontrassero casi di infezione causate da *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco) e da Plun pox virus (Sharka), qualora si rendessero disponibili fondi sul capitolo 3354 dell'U.P.B. 2.6.16 "Interventi per il risanamento delle aree colpite dalle infezioni di *Erwinia amylovora* e Sharka", si procederà agli indennizzi secondo i criteri già utilizzati negli anni scorsi. L'istruttoria tecnica amministrativa delle istanze eventualmente presentate ed il pagamento degli indennizzi potranno essere delegati dal Se.SIRCA agli STAPA CePICA competenti per territorio con atto monocratico del dirigente del SeSIRCA stesso.
- 4) Proseguiranno inoltre le attività nell'ambito del "Programma regionale di prevenzione e informazione: virus della tristezza degli agrumi" come previsto dalla DGR 282 del 04.03.06 e da DGR 508 del 30.03.07 (fondi trasferiti alle regioni dal Mipaaf nell'ambito delle "Linee programmatiche di indirizzo e d'intervento per l'agrumicoltura italiana"-Piano Agrumi-) Risorse appostate sulla U.P.B 2.6.16, capitolo 3355

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle iniziative al punto 1) e 2) per l'anno 2010 si può stimare in € 65.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e al capitolo del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	1215	65.000,00

ATTIVITÀ DEL LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E DELLE STRUTTURE COLLEGATE

Finalità

Il Laboratorio Fitopatologico Regionale con l'annesso impianto serricolo, il Centro pilota di servizi diagnostici specialisti per il settore agroalimentare, dislocato presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli ed le attività svolte dagli ispettori Fitosanitari rappresentano oramai una realtà consolidata per la regione Campania.

Le strutture sopramenzionate sono finalizzate a fornire un supporto specialistico per:

- l'azione di consulenza svolta dai tecnici operanti nei Servizi di Sviluppo Agricolo;
- controlli al materiale vegetale e di origine vegetale effettuati dagli ispettori fitosanitari sul materiale in importazione, esportazione e transito nei punti di entrata dell'Unione Europea presenti in Campania;
- monitoraggi effettuati sui parassiti da quarantena e di lotta obbligatoria;
- controlli sul germoplasma campano.

Azioni operative

Le attività del Laboratorio Fitopatologico Regionale e delle strutture collegate forniscono il supporto specialistico alle azioni di consulenza, divulgazione, vigilanza e controllo sui vegetali e materiali di origine vegetale realizzate dal SeSIRCA per i suoi compiti di istituto, pertanto anche nel corso del 2010 è necessario procedere alla gestione ordinaria e straordinaria delle attività del Laboratorio e delle strutture ad esso collegate.

Per la gestione del Laboratorio Fitopatologico Regionale e delle strutture collegate è necessario procedere all'acquisto di tutte le attrezzature necessarie al miglioramento delle dotazioni e, laddove necessario, all'adeguamento delle stesse agli standard di legge; alla predisposizione di protocolli operativi per sperimentazioni su problematiche fitosanitarie emergenti ed all'approvvigionamento di tutto quanto necessario alla loro realizzazione; all'acquisto di materiale di consumo e reagenti per gli accertamenti diagnostici e per lo svolgimento delle attività proprie delle strutture di cui trattasi, alla stipula di tutti i contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari al buon funzionamento delle strutture di supporto già realizzate; all'acquisizione di beni e/o servizi per la gestione dell'impianto serricolo e delle pertinenze del laboratorio.

Inoltre, in considerazione dello stretto collegamento esistente tra l'attività svolta dal laboratorio e quella propria degli ispettori fitosanitari, si porrà a carico delle dotazioni del laboratorio l'acquisto di strumentazioni informatiche a supporto dell'attività di competenza degli ispettori stessi.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA CePICA, Associazioni agricole, Cittadini

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in €100.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del relativo capitolo 3542/3556 del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitolo 3542/3556 del Bilancio 2009.

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2009 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e dei relativi capitoli 3544/3556

del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitoli 3544/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3542/3556	100.000,00
2.76.181	3544/3556	50.000,00

Finalità

Il Laboratorio Cartografico per l'Agricoltura (LCA) rappresenta una struttura dell'Area Agricoltura finalizzata al supporto specialistico ai fini della pianificazione e della programmazione territoriale che, oltre ad una propria dotazione di cartografie e aerofotogrammetrie, permette di effettuare elaborazioni di cartografia digitale.

Il LCA è aperto e disponibile anche alla consultazione da parte dell'utenza privata.

Il LCA rappresenta lo strumento organizzativo per la gestione del Sistema Informativo Geografico per l'Agricoltura (AgroSIT) che comprende: il Sistema Informativo dei Suoli Agricoli Regionali (SISAR); il Repertorio Cartografico ed Aereofotogrammetrico (ReCA).

È quindi previsto l'aggiornamento ed il mantenimento sia delle basi dati (digitali, cartografiche, aerofotogrammetriche) che delle risorse umane e tecnologiche ad esso destinate.

Azioni operative

1) Aggiornamento hardware e software (aggiornamento alla versione 9.3 di ArcGIS con relative estensioni; acquisto scanner A0; acquisto di periferiche di aggiornamento HD).

2) Acquisti di materiale tecnico di consumo per plottaggi tecnici in grande formato.

3) Impianto e costituzione di basi dati catastali a copertura regionale. Tale azione intende rendere disponibile per l'intera Area Agricoltura la banca dati catastale dell'Agenzia del Territorio, in quanto strumento informativo ormai imprescindibile per tutte le azioni di governo e di gestione del territorio agroforestale, a cui legare ogni altra informazione alfanumerica (come ad esempio: i finanziamenti comunitari; le aree inquinate; le aree percorse dal fuoco; gli spandimenti agronomici di biomasse zootecniche o olearie; ecc.). Tuttavia tali basi catastali sono da traslare dal sistema di riferimento Cassini-Soldner al sistema di riferimento nazionale e regionale (UTM-WGS84). L'attività, pertanto, da effettuarsi sui fogli catastali della Regione Campania scaricabili dal portale SISTER, prevede: la trasformazione dei file catastali da CXF a DXF con software UteCXF fornito in uso gratuito; l'individuazione e la determinazione geografica di una sufficiente quantità di punti "omologhi" sia sulla base cartografica catastale (Sistema di riferimento Cassini-Soldner) che sulla base cartografica regionale (Sistema di riferimento UTM-WGS84) tali da poter implementare una soluzione con stima ai minimi quadrati di 7 parametri di roto-scalo-traslazione (Formule di Helmert); la compilazione di opportuni file xml; la trasformazione dei file da CXF a Esri-Shape, con applicazione delle trasformazioni geografiche con software CxftoShape, in uso gratuito.

4) Corsi di aggiornamento GIS per il personale impegnato nelle attività del Laboratorio Cartografico.

Soggetti coinvolti

Per l'azione operativa 1), 2) e 4) si provvederà allo svolgimento di gare tramite ditte private da individuare attraverso la realizzazione di una procedura ristretta (L.R. 43/94 e s.m.i.; DGR 9037/95).

L'azione 3 si svolgerà in collaborazione con il Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma dell'AGC 16, affidando tali trasformazioni a n. 3 unità di professionisti, per 3 mesi, scelti tra gli idonei della short list approvata con Decreto Dirigenziale N°199 del 20/06/2008 dell'AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi

Informativi e Informatica ("Approvazione della graduatoria provvisoria per la formazione di tre short-list per l'affidamento di incarichi professionali nell'ambito dell'intervento "Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio - Progetto Pr5SIT - II fase"). È prevista la costituzione di un gruppo intersettoriale di funzionari interni per il monitoraggio delle attività di cui sopra.

Durata

12 mesi.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del relativo capitolo 3550/3551/3556 e UPB 2.76.184 capitoli 3828/3830 del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	50.000,00
2.76.184	3828/3830	

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AGRICOLE DELLA CAMPANIA IDONEE ALLO SPANDIMENTO DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE DEI FRANTOI OLEARI

Premessa

In Campania i frantoi registrati sono 545, localizzati soprattutto nelle province di Salerno (46%) e Benevento (20%), dove, peraltro, si concentra anche la maggiore produzione di reflui oleari.

Di questi una consistente percentuale adopera la pratica dello spandimento per smaltire le acque di vegetazione, sottoprodotto della lavorazione delle olive. Tale pratica, conosciuta anche con il termine di “fertirrigazione”, è regolamentata a livello regionale dalla *“Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari*, approvata con D.G.R. N. 398 del 28 Marzo 2006, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 6 Luglio 2005 *“Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari”*.

Il disciplinare definisce sia le caratteristiche che i terreni agricoli soggetti allo spandimento devono possedere, sia le norme tecniche da rispettare, per tutelare l'ambiente nel suo complesso. Inoltre la disciplina stessa definisce il metodo per la valutazione dell'attitudine dei suoli allo spandimento delle acque di vegetazione, definendo una classificazione di attitudine, e vietando la pratica per i suoli appartenenti alla classe N (Non Adatti).

L'Assessorato Regionale all'Agricoltura, in ottemperanza al DM 6/6/2005, ha affidato all'ARPAC (Agenzia Regionale di Protezione Ambientale della Campania) la redazione del “Piano di Monitoraggio relativo l'Utilizzazione Agronomica delle Acque di Vegetazione e delle Sanse Umide dei Frantoi Oleari”.

Il Piano ha previsto il monitoraggio, della durata complessiva di tre anni, degli effetti delle pratiche di spandimento sulle matrici suolo e acqua.

In questi tre anni di monitoraggio si è visto come la pratica dello spandimento possa apportare un contributo positivo al terreno se eseguita con le giuste metodiche. Allo stesso tempo, anche la matrice acqua non risulta essere intaccata qualora i terreni abbiano le caratteristiche pedologiche che li rendono adatti alle disposizioni previste dal disciplinare.

Risulta evidente che un attento monitoraggio del comparto oleario mediante strumentazione ad hoc, quale un Sistema Informativo Territoriale, (SIT) comporterebbe un più efficiente smaltimento e riutilizzo dei reflui oleari.

Finalità

Con il presente progetto ci si pone l'obiettivo di fornire uno strumento efficace, semplice ed applicabile a diverse tematiche ambientali che possa essere utilizzato come Sistema di Supporto alle Decisioni.

Mediante un sistema GIS, implementato in ambiente ESRI ArcGIS, verranno sovrapposti i diversi vincoli disposti dalla disciplina regionale al fine di individuare le parti di territorio maggiormente idonee alla pratica dello spandimento. Verranno, quindi, generati tanti layer quanti sono i vincoli e sovrapposti per un'analisi di dettaglio della problematica affrontata.

Inoltre, in parallelo, si provvederà alla georeferenziazione dei suoli che ad oggi hanno ricevuto l'idoneità allo spandimento da parte del comune di competenza.

Il Sistema Informativo Territoriale, oltre a contenere le principali informazioni come i confini comunali e la rete idrografica della regione, verrà completato introducendo anche tutte le informazioni reperite sui frantoi oleari nelle tre annualità del PMUAFO.

Inoltre sarà possibile caricare come base informativa, secondo le esigenze, le ortofoto della regione, l'aerofotogrammetria o le carte IGM alle diverse scale oppure il modello digitale del terreno (DEM).

Tutte le informazioni del SIT saranno implementate in un personal-geodatabase, strumento risiedente in ambiente ArcGIS, in modo che la banca dati possa essere gestita anche con un più comune applicativo Microsoft Access.

Grazie allo strumento fornito sarà possibile, localizzato il suolo che necessita dell'idoneità, verificare soltanto che esso ricada all'interno di un'area idonea allo spandimento delle acque di vegetazione.

Inoltre il SIT potrà essere interrogato al fine di recuperare informazioni come ad esempio l'uso del suolo di una specifica area, le caratteristiche di un sito di spandimento, la produttività di un frantoio, ecc.

Sarà quindi possibile, grazie alla peculiarità cartografica di un GIS, reperire informazioni in maniera rapida e quindi snellire il processo decisionale.

Grazie alle specifiche peculiarità, il SIT risulta possedere elevate potenzialità nella pianificazione di questo importante comparto produttivo agroindustriale, appunto quello oleario, e, più in generale, dell'intero territorio agricolo regionale.

Azioni operative

Di seguito vengono riportate in maniera sintetica e schematica le diverse fasi operative che si susseguiranno nella realizzazione del progetto:

- 1) Reperimento delle basi di dati e specificamente:
 - a) Base cartografica: Le cartografie di riferimento per tutto il territorio regionale;
 - b) Strato informativo frantoi: Tutte le informazioni riferite ai frantoi oleari attivi in regione Campania, con particolare interesse alla produzione in olive molite, per la tipologia del ciclo produttivo, olio reso e stima del quantitativo di reflui oleari prodotti;
 - c) cartografia di uso del suolo;
 - d) cartografia pedologica
 - e) Rete viaria ed altra cartografia che si rendesse necessaria.
- 2) Omogenizzazione dei dati.
- 3) Redazione del SIT

In questa fase verranno aggregati tutti i dati fin qui reperiti e lavorati e si procederà alla georeferenziazione dei siti di spandimento ubicati in regione Campania. Il SIT, così costruito, risulterà essere uno strumento interrogabile ed interoperabile per l'estrapolazione di informazioni e la realizzazione di analisi territoriali semplici e complesse. Inoltre grazie all'utilizzo della rete viaria sarà possibile operare una serie di valutazioni sui trasporti in ordine all'ottimizzazione dei percorsi, sia per l'approvvigionamento della materia prima dai luoghi di produzione ai frantoi, sia per il trasporto da questi ultimi ai siti di smaltimento o il recupero dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione;

4) redazione delle carte: Sulla scorta dei dati elaborati, verranno, quindi, generati tanti layer quanti sono i vincoli definiti dalla normativa e sovrapposti per un'analisi di dettagli della problematica affrontata. Verranno quindi realizzate:

La carta delle aree agricole della Campania utilizzabili ai fini dello spandimento agronomico dei reflui oleari.

Risulta evidente che potranno essere in seguito prodotte altre carte tematiche.

Soggetti coinvolti

A.R.P.A.C, Assessorato Agricoltura, Assessorato all'Ambiente, Assessorato alle Attività produttive, Autorità di bacino, Comuni, Province, Associazioni di Categoria, etc.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 38.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e ai capitoli 3550/3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	38.000,00

CENTRI FLOROVIVAISTICI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO ALLE IMPRESE DI EBOLI, PONTECAGNANO E PONTICELLI. PIANO DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2010.

Finalità

La Regione Campania ha attivato, utilizzando i fondi comunitari della Misura 4.3.1. A POP-1993-99, tre Centri florovivaistici di formazione e orientamento alle imprese florovivaistiche presso altrettanti Istituti Tecnici Agrari (ITAS Ponticelli, ITAS Eboli, IPSSA Pontecagnano). In attuazione della DGR 3332 del 12.07.2002 di approvazione del Protocollo d'Intesa, la gestione dei Centri è affidata al Conflomer (Consorzio per lo Sviluppo della Floricoltura nel Meridione) con sede in Ercolano, Società Consortile senza scopo di lucro, avente per compiti di Statuto, tra l'altro, lo svolgimento di attività di orientamento a favore delle imprese florovivaistiche campane.

Il piano di attività dei Centri persegue finalità promozionali e di orientamento per il riassetto produttivo del comparto, attraverso iniziative volte all'ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta regionale. L'obiettivo dei Centri è quello di promuovere le innovazioni di processo e di prodotto in campo florovivaistico a favore delle aziende campane, nonché la difesa biologica/ integrata delle coltivazioni, in coerenza con il principio della promozione dei processi ecosostenibili, e il risparmio energetico unitamente alla diffusione delle fonti di energia rinnovabili (FER).

Azioni operative

Il programma 2010 dei Centri florovivaistici ripropone le linee di indirizzo e le tipologie di attività dei precedenti anni.

Tipologie di attività

- Attività di supporto e collaborazione alla realizzazione di attività da attuarsi presso le serre del laboratorio fitopatologico Doganella – Napoli;
- Realizzazione di campi di orientamento tecnologico-varietale per la valutazione delle innovazioni di prodotto e di processo;
- Collaborazioni con istituzioni scientifiche per attività di ricerca a sostegno dello sviluppo del comparto regionale;
- Collaborazione con gli Stapa-Cepica per la realizzazione di seminari tecnici, visite guidate in azienda, incontri, campi di orientamento tecnologico-varietali per la divulgazione e la promozione del florovivaismo nelle aree vocate ed interne.
- Supporto alla definizione e alla analisi dei costi di produzione;
- Prove di lotta biologica ed integrata;
- Interventi nel campo del risparmio energetico e della diffusione delle FER
- Prove di conservazione della qualità. Supporto alla elaborazione dei "Disciplinari di qualità";
- Attivazione di uno sportello commerciale per promuovere la produzione regionale in Italia e all'estero;
- Affiancamento alle attività didattiche degli Istituti Agrari.
- Lavori di adeguamento strutturale e tecnologico dei Centri;
- Miglioramento dei servizi di accoglienza finalizzati alla migliore divulgazione delle attività.

Piano di attività per l'anno 2010

Il Piano, fermo restando le finalità, gli obiettivi e il fabbisogno finanziario, potrà essere rimodulato secondo le necessità che emergeranno durante la fase operativa e sulla base delle innovazioni del mondo della ricerca e dell'industria che si renderanno disponibili. Il

progetto esecutivo delle attività 2010 sarà sottoposto ad approvazione mediante apposito provvedimento del dirigente del Settore SIRCA.

Così come concordato in sede di Comitato Tecnico per il Florovivaismo (CTF), le principali aree di attività che saranno sviluppate nel corso del 2010 riguarderanno, principalmente, tre grandi tematiche:

- le innovazioni di processo e di prodotto;
- la difesa biologica ed integrata;
- il risparmio energetico e le fonti di energia rinnovabili;
- Inoltre, secondo le indicazioni emerse in seno al Comitato, sarà rafforzata la fase di trasferimento delle esperienze e dei risultati alle aziende florovivaistiche del territorio regionale, con particolare attenzione rivolta alla diffusione delle tecniche di produzione ecosostenibili.

Soggetti coinvolti

In attuazione delle DGR n° 9384/98, 1813/99 e n° 8 474/99, 8475/99 e 8476/99 di istituzione dei Centri florovivaistici, e della DGR 3332 del 12.07.2002 di approvazione del Protocollo d'Intesa tra le parti, le attività da realizzare prevedono il coinvolgimento dei seguenti partner:

- Assessorato Regionale all'Agricoltura: SeSIRCA, STAPA-CePICA;
- Istituto Tecnico Agrario Statale "G. Fortunato" di Eboli;
- Istituto Tecnico Agrario Statale "De Cillis" di Ponticelli;
- Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Salerno;
- Consorzio per lo Sviluppo della Floricoltura Meridionale (Con.flo.mer.), - Società Consortile per Azioni, con sede in Ercolano alla Via Sac. B. Cozzolino
- Università degli Studi di Napoli Federico II;
- Aziende del mondo dell'industria per attività ad alta innovazione;
- Assessorati all'agricoltura di altre regioni e istituti sperimentali nazionali;

Durata

Il presente piano riguarda le attività previste per l'anno 2010. Occorre precisare che alcune iniziative del piano 2010 sono state già avviate nel corso del 2009, per esigenze legate alla stagionalità delle coltivazioni, al reperimento del materiale di moltiplicazione e ai protocolli di coltivazione da sperimentare. Pertanto, eventuali spese sostenute potranno essere ammesse a rendiconto.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario per l'anno 2010 è di euro 450.000,00. Parte di detto fabbisogno sarà soddisfatto utilizzando i ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti aziendali dei Centri, nella fattispecie quelli consolidati nell'anno 2008. I ricavi, di cui trattasi, potranno essere anche impiegati per investimenti finalizzati all'ammodernamento strutturale dei Centri. Il fabbisogno occorrente è da porsi a carico della UPB e dei capitoli del bilancio 2010 corrispondenti alla UPB 2.76.181 e ai capitoli 3550/3551/3555/3556/3558 e alla UPB 2.76.184 capitoli 3827/3828/3830 del bilancio regionale 2009.

La spesa prevista è così ripartita:

Ripartizione finanziaria per soggetti coinvolti	Previsione di spesa in euro	attività
Consorzio per lo Sviluppo della Floricoltura Meridionale (CON.FLO.MER)	420.000,00	Attuazione del piano di attività dei centri per l'anno 2010
Stapa-Cepica Salerno	10.000,00	Attività divulgative
Stapa-Cepica Napoli	10.000,00	Attività divulgative

Stapa – Cepica Avellino	10.000,00	Attività divulgative
TOTALE	450.000,00	

Fermo restando il fabbisogno finanziario totale, le eventuali rimodulazioni tecnico finanziarie alla presente previsione di spesa potranno essere approvate con apposito provvedimento da parte del dirigente del Settore S.I.R.C.A.

Finalità

Una azienda olivicola unica in quanto a impianto colturale, natura, ruolo e funzioni, arredata di frantoio e di laboratori per lo sviluppo dell'attività didattica e degli approfondimenti riguardanti l'olivo e l'olio, sotto tutti gli aspetti storico-culturali; paesaggistico-ambientali; produttivo-commerciali; tradizione e folklore, in modo particolare quelli riferiti alla cucina o, per meglio dire, alle cucine di ogni singola Regione

L'Italia è di tutti i paesi produttori di olio al mondo quello che ha il più ricco patrimonio di biodiversità, con 400 varietà di olivi accertate autoctone e distribuite sull'intero territorio nazionale, ad eccezione delle Regioni Val d'Aosta e Piemonte.

Un patrimonio straordinario che segna una differenza netta con tutti gli altri paesi concorrenti per la possibilità che esso ha diversificare gli oli e di comunicare una immagine complessa, ma affascinante della olivicoltura italiana, per i riferimenti all'ambiente, con la biodiversità; ai paesaggi particolari; alla storia ed alla cultura che questa coltivazione esprime da millenni di anni; le tradizioni, soprattutto quelle culinarie, impresse dall'olio.

Il nome, suggerito dal presidente della CIA, Politi, esprime magnificamente l'idea progettuale, presentata dal dr. Pasquale Di Lena, insieme a quella dell'Università dell'Olivo e dell'Olio del Mediterraneo, la provincia di Campobasso, poco dopo la costituzione dell'Associazione delle Città dell'Olio, nel 1994, a Larino nel Molise, riguardante la conservazione e la valorizzazione di quella straordinaria ricchezza che è la biodiversità dell'olivicoltura italiana.

La collezione di questo patrimonio di biodiversità e la sua raccolta in un campo catalogo non basta per fare esprimere tutte le potenzialità che esso ha in termini di ricerca e di sperimentazione, comunicazione ed informazione, marketing; di un turismo dell'olio sulla scia di quello del vino. Da qui la necessità di dar vita ad un'azienda (teca) dove impiantare queste varietà e, con esse creare l'immagine di un sito particolare capace di attrarre la curiosità del semplice cultore e consumatore di olio o di oli, ma, anche, l'interesse del ricercatore e studioso di questa coltivazione e del suo olio; degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado; di quanti sono interessati all'olio nel campo della comunicazione, della valorizzazione e commercializzazione di questo prodotto.

Una teca particolare che, di volta in volta, si apre al visitatore per appagare le sue curiosità e le sue necessità nell'approfondimento delle conoscenze di un mondo complesso e affascinante, qual è quello dell'olivo e dell'olio, ancora oggi, espressione quasi esclusiva del bacino del Mediterraneo e delle sue antiche civiltà.

Infatti, nonostante la presenza sul mercato globale di nuovi paesi produttori, in tutti i continenti, il Mediterraneo continua a rappresentare ancora il 90% dell'olivicoltura mondiale.

Un oliveto, quindi, all'insegna della biodiversità, che non si ferma solo a sottolineare un primato del nostro Paese, ma che vuole segnare le peculiarità dei nostri oli, soprattutto quelli che danno l'altro grande primato, gli oli DOP e IGP, sul mercato globale.

Un vero e proprio scrigno, che, nel momento in cui raccoglie, custodisce, organizza e presenta l'olivo, con tutte le sue diversità di aspetto, di linguaggio e di caratteri, non dimentica il frutto delle sue olive, l'olio, che nessun altro oliveto, appunto, può mai essere in grado di imitare

Un olio unico, che racconta, con i suoi olivi, storie di millenni di anni di questo nostro Paese, da rendere messaggero, nel mondo, delle peculiarità della nostra olivicoltura e dei caratteri dei nostri oli, in particolare quelli monovarietalì, che, presto, riusciranno a marcare le differenze, proprio perché sanno parlare dei territori di origine, preziosi per storia, cultura, ambiente, paesaggi e tradizioni.

Il Sito sarà quello che una commissione di esperti, sulla base di indici di valutazione approvati dagli organi dell'associazione, sceglierà tra quelli messi a disposizione dagli enti e istituzioni interessate alla Olivoteca nazionale e, comunque, alla nascita di una olivoteca regionale, da mettere in rete, che ha come punto di riferimento l'Olivoteca d'Italia.

Le olivoteche regionali collegate con quella nazionale e con l'insieme delle strutture, a carattere pubbliche e in modo permanente svolgono un interessante compito di promozione e valorizzazione dei nostri prodotti: l'Enoteca Italiana di Siena e le Enotecche regionali e locali, le Fattorie didattiche, le strade del vino e dei sapori, etc.

Azioni operative

La Campania è la Regione che vanta, con le sue cento e più varietà autoctone, la fetta più sostanziosa di questo ricco patrimonio tutto italiano ed è, anche, la Regione che ha da tempo avviato un discorso di raccolta, tutela, conservazione e valorizzazione con l'impianto di tutte le varietà autoctone nell'azienda Improsta di proprietà della Regione Campania.

Per queste ragioni la Campania ha tutto l'interesse a candidarsi ad essere la sede dell'Olivoteca d'Italia partecipando alla nascita della Associazione dei promotori di questa realtà, insieme ad altre Regioni ed a altri Enti ed Istituzioni, Associazioni e Organizzazioni di categoria che operano nel campo dell'agricoltura e della olivicoltura, della trasformazione e commercializzazione dell'olio.

Soggetti coinvolti

Le Regioni, le Province, gli Enti, le Associazioni e i Concorsi, le Unioni dei produttori olivicoli, le organizzazioni professionali e cooperative, le associazioni dei trasformatori e dei commercianti di olio, le industrie olearie.

Durata

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 20.000,00 per dar vita alla Associazione Nazionale e alla nascita dell'Olivoteca ed alla sua promozione sia nella scelta nazionale che in quella regionale, tenendo conto della necessità, anche, di mettere a disposizione un'azienda da trasformare in olivoteca e luogo della produzione e cultura degli oli monovarietalì, da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3556 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	20.000,00
2.76.183	3594	

PARCO TEMATICO DI INNOVAZIONI E SERVIZI PER LA VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO IN CAMPANIA PRESSO L'AZIENDA REGIONALE "IMPROSTA" DI EBOLI – PIANO DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2010

Premessa

Una delle linee strategiche per la salvaguardia dell'ambiente e per la valorizzazione del territorio è la promozione della "cultura del verde", attraverso la conoscenza diretta delle piante, l'osservazione del loro comportamento bio-fisiologico e la divulgazione delle diverse possibilità di impiego in ambienti naturali e costruiti.

Con DRD n. 506 del 30.11.2006, in attuazione della DGR 282 del 04.03.2006, e successiva DGR 508/2007 è stato dato avvio al progetto per la costituzione di un centro regionale di servizi, presso l'azienda Improsta di Eboli, per promuovere l'innovazione nel campo dei materiali, delle tecniche e delle tecnologie applicate alla realizzazione e alla manutenzione del verde pubblico e privato. Le attività fin qui realizzate hanno riguardato la progettazione generale dell'intervento, la bonifica dell'area, la realizzazione di una strada principale in battuto stabilizzato, ivi compreso i sottoservizi, la piantumazione di essenze di alto fusto lungo il viale principale e nell'area didattica denominata "area dei di interesse per forma e colore". Nel corso del 2010 si prevede di realizzare ulteriori infrastrutture aziendali e di procedere all'impianto del parco attraverso la piantumazione di essenze arboree, arbustive e da prato.

Finalità

La finalità prioritaria del Parco è quella di contribuire allo sviluppo di una cultura "esperta" nel campo della costruzione, riqualificazione e gestione del verde pubblico e privato. In particolare saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- promozione della cultura del verde;
- attivazione di un servizio di supporto per quanti operano nel settore della sistemazione a verde e manutenzione di aree pubbliche e private;
- supporto ed orientamento tecnico-economico a favore degli operatori florovivaistici;
- rilancio del settore del vivaismo ornamentale in Campania e creazione di nuove opportunità di impresa;
- conservazione e valorizzazione di germoplasma, in particolare di provenienza autoctona, per attività di miglioramento genetico.

La realizzazione del parco tematico si propone di accorciare e avvicinare i diversi attori della filiera: le istituzioni, la ricerca, il mondo dell'industria e gli operatori del settore.

Azioni operative

Il progetto prevede la realizzazione di un area-parco, su una superficie di circa 2 ettari, presso l'azienda Improsta di Eboli. Il parco, progettato ed realizzato secondo criteri paesaggistici, costituirà una sorta di laboratorio/osservatorio per la promozione e la divulgazione di soluzioni innovative nel campo degli interventi a verde e delle sistemazioni del territorio.

Le attività del progetto sono riconducibili a:

A) REALIZZAZIONE DEL PARCO

- aggiornamento continuo della progettazione esecutiva dell'intervento;
- operazioni di scavo, movimento e riporto terra, modellamento delle superfici;
- misura e picchettamento delle aree di intervento;

- realizzazione di infrastrutture e manufatti (viabilità interna, aree di sosta, locali, ecc.), ivi compreso i servizi idrici, elettrici e fognari;
- reperimento e piantumazione delle essenze vegetali, collaudo e - verifica di tecnologie applicate alle sistemazioni a verde;
- attività di manutenzione;

B) ATTIVITA' PROMOZIONALI E DIVULGATIVE DI SUPPORTO

- attivazione nel tempo di servizi di consulenza nel campo della progettazione del verde pubblico e privato, dei criteri di progettazione e dei programmi di gestione del verde pubblico e privato, della difesa e gestione delle alberate urbane, etc.
- formazione, aggiornamento e addestramento di operatori giardinieri privati e pubblici.
- attività di formazione per gli studenti degli Istituti agrari (stage, percorsi formativi finalizzati post diploma, altri)
- attività di aggiornamento professionale per gli operatori florovivaistici (seminari, incontri divulgativi, visite guidate);
- attivazione di percorsi formativi finalizzati alla creazione di specifiche professionalità e di maestranze nel campo delle sistemazioni a verde e paesaggistiche, con particolare - riferimento agli operatori del settore pubblico;
- iniziative divulgative (manifestazioni, incontri, visite guidate, produzione di opuscoli, allestimento di pagine web, altre attività inerenti la comunicazione e la diffusione dell'iniziativa)

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione delle attività del Progetto è previsto il coinvolgimento dei seguenti partner istituzionali:

- CRAA - Azienda Improsta: sede del parco, progettazione esecutiva e realizzazione del parco, gestione operativa delle attività;
- Se.S.I.R.C.A.: Programmazione generale e partecipazione alla progettazione esecutiva del parco;
- Stapa-Cepica: attività di divulgazione, trasferimento dei risultati, partecipazione alla progettazione esecutiva del parco;
- Istituti tecnici agrari: collegamento del progetto con le attività didattiche;

Durata

L'iniziativa, cui si riferisce la presente scheda, ha durata annuale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno occorrente, per una previsone di spesa pari ad euro 100.000,00, è da porsi a carico della UPB e dei capitoli del bilancio 2010 corrispondenti alla UPB 2.76.181 e ai capitoli 3550/3551/3554/3555/3556/3558 del bilancio regionale 2009. Di seguito si riporta la ripartizione delle spese:

	Importo (euro)
1.lavori di preparazione e allestimento dell'area, ivi compreso la realizzazione di servizi e piccole infrastrutture (elettrico, idrico, viabilità, movimenti terra, scavi, riporti, recinzioni, etc.).	30.000,00
2.attività di supporto e assistenza tecnica	12.500,00
3.acquisto di attrezzature, materiali e piante per il parco	50.000,00
4.attività di realizzazione e gestione del Centro non	7.500,00

comprese nei precedenti punti	
Totale	100.000,00

Detta ripartizione rappresenta esclusivamente una previsione di spesa e può essere adeguata sulla base delle indicazioni del progetto esecutivo.

CENTRO REGIONALE DI MONITORAGGIO DELLE PARASSITOSI DEGLI ANIMALI DA REDDITO

Finalità

Il benessere degli animali oltre ad essere una precisa prescrizione della UE rappresenta una delle prime misure da realizzare per assicurare la qualità delle produzioni zootecniche. Nell'ambito del programma interregionale Assistenza Tecnica in Zootecnia è stato attivato il Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi negli Animali da Reddito (CReMoPAR) la cui gestione, con DGR n°5771 del 29/11/2002 è stata affidata al Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Con DRD n°441 del 28/7/2009 è stato approvato lo schema di contratto da stipulare con il Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per regolamentare il rapporto di collaborazione da instaurare con detto Dipartimento per la gestione del Centro per il triennio 2009-2012 e che lo stesso è stato stipulato tra le parti in data 13/11/2009.

Il CReMoPAR ha dimostrato, con le attività svolte, di essere in grado di fornire un significativo contributo alla gestione delle problematiche legate alle parassitosi, con un approccio decisamente innovativo, basato su protocolli terapeutici che privilegiano i reali effetti sul parassita, nonché gli aspetti legati alla eventuale presenza di residui nelle produzioni e nell'ambiente.

Azioni operative

Programma di attività del Centro: le attività da prevedere nel programma del Centro per l'annualità 2010-2011 dovranno privilegiare le tematiche connesse con la razionale ed efficiente gestione delle parassitosi, con particolare riferimento agli aspetti legati alla qualità delle produzioni ed alla salvaguardia dell'ambiente.

Collaudo di protocolli verso F. hepatica e Strongili Gastrointestinali: nel quadro delle attività del CReMoPAR sono stati sperimentati diversi protocolli antielminti verso F. hepatica e verso gli strongili gastrointestinali. Fasciola hepatica è un trematode che parassita i dotti biliari di numerosi animali domestici e selvatici, capace di colpire anche l'uomo. Tra i protocolli sperimentati sono stati individuati quelli che hanno fornito i migliori risultati sia per quanto attiene ad un efficace controllo del parassita sia per quanto attiene al recupero della capacità produttiva degli animali parassitati. Nel corso del 2009 è proseguito il collaudo di detti protocolli in allevamenti di aree della Campania con elevata prevalenza di Strongili gastrointestinali di F. hepatica. Nel corso del 2010 si prevede la prosecuzione sia della verifica dei protocolli relativi a F. hepatica ed agli Strongili Gastrointestinali in diverse aree del territorio regionale.

Collaudo di protocolli di intervento in allevamenti cunicoli: il Sud Italia presenta una realtà cunicola che si sviluppa essenzialmente in Campania, la cui produzione, però, non è in grado di soddisfare i fabbisogni del consumo locale. Gli allevamenti sono generalmente di piccole dimensioni, mentre si sono diffuse strutture più importanti ed organizzate, soprattutto nelle province di Benevento e di Avellino, nei comuni di S. Giorgio La Molara (BN), Morcone (BN) e Pietradefusi (AV) ove sono presenti numerose realtà di allevamento con un numero di fattrici elevato (da 1200 a 2000). In queste ultime strutture è stata avviata un'attività di collaudo di protocolli di intervento in grado di affrontare, sia con attività di campo che con specifica diagnostica di laboratorio, le numerose problematiche in esse riscontrate, riconducibili sia ad agenti batterici (pasteurellosi, enterocolite epizootica, colibacillosi, stafilococchi) che ad endo ed ecto parassiti (coccidiosi, rogne,

dermatomicosi), al fine di garantire il raggiungimento e/o il mantenimento di elevati standard produttivi. Si prevede la prosecuzione di tale attività anche per il 2010.

Monitoraggio dello stato sanitario degli apiari della Campania: Le segnalazioni di mortalità di api e di spopolamenti massicci, con perdite, talora, di interi apiari sono sempre più frequenti in tutto il mondo. Numerosi studi hanno evidenziato correlazioni di tali problemi con stati patologici e parassitari, spesso fortemente interagenti, incluso l'uso intensivo in agricoltura di determinati agrofarmaci, in modo particolare neonicotinoidi, nonché l'influenza di condizioni ambientali e climatiche sfavorevoli. Le conseguenze della strage di api - sindrome del collasso della colonia (Colony Collapse Disorder - CCD) - non sono limitate alla diminuita produzione, ma sono rappresentate dalla perdita della biodiversità e dai danni provocati alle produzioni agricole a causa della mancata impollinazione delle piante da frutto e quindi risulta seriamente compromesso il sostanziale contributo di questo insetto nella conservazione e tutela dell'ambiente. Da tutto ciò emerge la necessità di attivare un servizio di monitoraggio sulle malattie e parassitosi delle api, che si pone i seguenti obiettivi:

- Individuazione dei fattori coinvolti nella sindrome del collasso della colonia, ovvero dei parassiti e patogeni presenti negli apiari interessati da morie nonché ricerche su effetti collaterali di fitofarmaci. In particolare l'attività diagnostica riguarderà la varroasi, la nosemiasi, l'acariasi, la peste americana e la peste europea e le virosi;
- Messa a punto di adeguati metodi per la diagnostica e la manipolazione di patogeni.
- Le attività di monitoraggio prevederanno il coinvolgimento ed il supporto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, delle Aziende Sanitarie Locali e delle Associazioni apistiche.

Sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie ovina e caprina: divulgazione della misura 131 tipologia c: La misura 131 del PSR 2007-2013, "Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria", in particolare la tipologia c), ha l'obiettivo di sostenere l'adeguamento degli allevatori al Reg (CE) n. 21/2004 del Consiglio che istituisce un sistema obbligatorio di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e al Reg. (CE) 1560/2007 (che modifica l'art. 9 paragrafo 3 del Reg. (CE) n. 21/2004) che obbliga l'entrata in vigore di tale sistema di identificazione elettronica degli animali a partire dal 31 dicembre 2009.

Con l'attivazione della tipologia c) si sostengono i maggiori costi derivanti dall'applicazione di tale sistema, sia quelli fissi, relativi all'acquisto dell'applicatore necessario all'apposizione del dispositivo di identificazione, sia quelli variabili, relativi all'acquisto degli identificatori e della manodopera impiegata. Il sostegno è concesso su base annua alle aziende zootecniche presenti nell'intero territorio regionale, sotto forma di aiuto decrescente, per un periodo massimo di cinque anni e per un importo massimo di euro 10.000.

Affinché possa accedere agli aiuti previsti dalla Misura 131 il maggior numero di aziende zootecniche ovicaprine, si prevede di attivare una capillare azione di divulgazione presso le aziende e mediante incontri divulgativi presso il CREMOPAR o altre strutture periferiche. Sarà inoltre prodotto e distribuito del materiale divulgativo sull'argomento sia in occasione di visite in azienda, sia in occasione dei predetti incontri. Le attività saranno svolte dal personale CREMOPAR e da collaboratori del Centro (Medici veterinari e/o laureati in Scienze delle Produzioni Animali), con i quali saranno stipulati contratti di collaborazione professionale.

La Misura 131, tipologia a) ha invece l'obiettivo di sostenere gli agricoltori per i maggiori costi derivanti dalle norme più rigorose sullo spandimento degli effluenti zootecnici nelle

zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Si prevede di attivare una capillare attività di divulgazione per la tipologia a) per coinvolgere il maggior numero di aziende zootecniche e che vedrà impegnati il CREMOPAR e l'ARAC (Associazione Regionale Allevatori della Campania)

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Cattedra di Parassitologia; Dipartimento di Entomologia e Zoologia "F. Silvestri" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare secondo il seguente schema:

Programma di attività del CReMoPAR:

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3555	100.000,00
2.76.184	3828/3830	84.937,07

Collaudo dei protocolli per il controllo di F. epatica e Strongili gastrointestinali:

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3555	45.000,00

Collaudo di protocolli di intervento in allevamenti cunicoli:

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3558/3555	30.000,00

Monitoraggio sanitario degli apiari della Campania:

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3558	30.000,00

Divulgazione Misura 131

Per il Cremopar:

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3558	50.000,00

Per l'ARAC

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3558	20.000,00

ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE APPLICATA A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DELLA FRUTTICOLTURA IN CAMPANIA. CENTRI FRUTTICOLI REGIONALI

Finalità

Il consolidamento delle iniziative avviate all'azienda agricola Improsta e la recente istituzione dei Centri floricoli e del Centro Orticolo regionale ha consentito in questi ultimi anni all'Amministrazione regionale di elevare la qualità complessiva dell'intervento per lo sviluppo e l'ammodernamento del comparto ortoflorofrutticolo, in relazione anche all'alto livello tecnologico delle attività poste in essere.

Per ciò che attiene la frutticoltura, la possibilità di poter utilizzare l'azienda agricola sperimentale Improsta di Eboli, si è tradotta in ulteriore elemento rafforzativo dell'attività regionale nel campo dell'orientamento varietale, con innegabili vantaggi per gli operatori del comparto, soprattutto dell'area salernitana. Nell'azienda sono in corso di realizzazione inoltre alcuni progetti di ricerca e sperimentazione applicata di particolare significato, come quello relativo alla tutela della biodiversità che ha consentito di poter allocare in un unico sito oltre 500 varietà autoctone della frutticoltura campana. Significativo è anche l'intervento volto a razionalizzare il sistema vivaistico campano attraverso la premoltiplicazione del materiale di base certificato presso l'azienda in questione.

Le strutture e le attività implementate presso l'Improsta consentono un'analisi dei vari segmenti in cui si articolano i cicli produttivi, al fine di individuare le soluzioni tecniche che consentono di ottimizzare i processi stessi. In tale logica va letta la forte spinta che il SeSIRCA vuole dare alla realizzazione di centri di supporto fortemente specializzati.

Per rafforzare l'intervento, come è stato già disposto dalla precedente programmazione annuale, sarà attivata una seconda struttura in altra area frutticola (il casertano), coinvolgendo innanzitutto le istituzioni di ricerca che sul territorio regionale già detengono simili centri e svolgono sperimentazione applicata.

Azioni operative

Nel corso del 2009 si è provveduto a formalizzare un'apposita convenzione con il CRA-Unità di ricerca per la Frutticoltura di Caserta (ex-Istituto sperimentale per la frutticoltura di Roma - Sezione di Caserta), che svolge la propria attività sia presso la sede di Caserta, in cui insistono laboratori attrezzati e sale formative, che presso le aziende sperimentali ubicate nell'area frutticola casertana, la prima a Francolise l'altra a Pignataro Maggiore.

Il Programma triennale previsto dalla convenzione consentirà nel corso del prossimo triennio di consolidare le azioni di promozione, consulenza e sperimentazione che già in questi anni sono state realizzate con la predetta struttura, sia pure in maniera slegata e frammentata.

In particolare è attesa l'attivazione del secondo centro frutticolo regionale (CFR), dopo quello dell'Improsta, presso una struttura già funzionale agli scopi, che consentirà quindi sia di ottimizzare le risorse che vengono destinate alle diverse attività di sperimentazione e collaudo tecnologico, sia di razionalizzare l'intervento stesso attraverso il coinvolgimento diretto delle istituzioni preposte, senza dover programmare ulteriori investimenti in nuove strutture fisse dalla gestione complessa ed onerosa. Peraltro, la possibilità di poter usufruire anche dell'attività dei laboratori e delle altre strutture esistenti presso la sede di Caserta conferisce all'iniziativa ulteriori elementi di positività.

L'ambizione è quella di realizzare a breve in Campania un sistema di servizi, dal previvaismo al post-raccolta, dalla formazione professionale degli operatori all'aggiornamento dei tecnici, che veda nei due CFR, le strutture polifunzionali ove concentrare le attività più rispondenti alle richieste di innovazione delle imprese del comparto.

L'intervento, nel suo complesso, è finalizzato a:

- servizi da erogare presso l'Azienda Improsta di Eboli (gestione CRAA):
- conservazione ed utilizzazione del germoplasma frutticolo autoctono (drupacee in particolare);
- servizi previvaistici per alcune filiere frutticole (limone, fico, noce);
- sperimentazione applicata nel campo dell'orientamento varietale e dei portinnesti.
- servizi da erogare attraverso il coinvolgimento del CRA-Unità di ricerca per la Frutticoltura a Caserta:
- sperimentazione applicata nel campo dell'orientamento tecnico;
- conservazione ed utilizzazione del germoplasma autoctono (melo in particolare);
- progetti di sperimentazione applicata sulle principali filiere frutticole, con particolare riguardo al nocciolo;
- formazione e aggiornamento degli operatori;
- consulenza scientifica alle attività dei ssa regionali.

Sui progetti di filiera i contenuti saranno concordati nell'ambito di un tavolo tecnico per la programmazione delle attività di sperimentazione e collaudo tecnologico cui saranno chiamate a farne parte anche le organizzazioni professionali agricole ed altri organismi di rappresentanza degli operatori del comparto (O.P. in particolare).

Soggetti coinvolti

SeSIRCA; CRAA-Gestione Azienda Improsta, CRA-Unità di ricerca per la Frutticoltura.

Durata

Triennale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 (secondo anno della convenzione) è stimato in € 70.000,00 da porre a carico della UPB 2.76.181 del bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3558/3555	70.000,00

GESTIONE DEL NUCLEO REGIONALE PER LA PREMOLTIPLICAZIONE DEL MATERIALE VEGETATIVO DELLA VITE DELLA CATEGORIA "BASE"

Le finalità, l'articolazione e i contenuti tecnici sono stati già precisati con la DGR n. 6646/01. La gestione del Nucleo è a cura dell'Istituto Tecnico Agrario di Avellino, che per gli innesti potrà avvalersi della collaborazione di forme associative dei vivaisti viticoli campani. Per l'anno 2009 è prevista una manutenzione straordinaria alle strutture necessarie alla conservazione dei cloni risanati (screen house).

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in €15.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3555/3556/3558 oppure all'UPB n. 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551/3550/3555/3556/3558	15.000,00
2.76.183	3594	

GESTIONE CENTRI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO NEL SETTORE VITI-OLIVICOLO

Le finalità, l'articolazione e i contenuti tecnici sono stati già precisati con la DGR n. 6646/01. La gestione dei Centri di microvinificazione e microoleificazione di Avellino e Salerno è a cura rispettivamente dell'Istituto Tecnico Agrario di Avellino e della Cantina Sociale di Castel San Lorenzo, che operano sulla base del programma di attività e dei protocolli elaborati dal SeSIRCA d'intesa con gli organismi che collaborano.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3555/3556/3558 oppure all'UPB n. 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551/3550/3555/3556/3558	30.000,00
2.76.183	3594	

Finalità

Il Centro di collaudo delle innovazioni in orticoltura, o Centro Orticolo campano è nato nel 2007 con l'obiettivo di realizzare azioni sinergiche nel campo della sperimentazione e collaudo delle innovazioni in orticoltura sia da pieno campo che in coltura protetta al fine di trasferire le conoscenze acquisite al sistema produttivo fornendo a quest'ultimo le informazioni necessarie per orientare le scelte tecniche e commerciali degli ordinamenti produttivi aziendali. La sua struttura organizzativa, sottoposta a modifiche in fase operativa per renderla sempre più rispondente alle esigenze del comparto orticolo, prevede: il Comitato promotore; il Tavolo di filiera (Comitato Consultivo); il Comitato Tecnico Scientifico; i Responsabili delle aree tematiche di intervento; il Coordinatore operativo. Allo stato attuale:

- è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra Regione Campania - Settore SIRCA, il Centro di Ricerca CRA ORT, l'Unità di Ricerca per le Colture Alternative al Tabacco CRA CAT, e la società EURECO S.p.A., in qualità di Comitato promotore;
- sono stati costituiti il Tavolo Tecnico di Filiera e il Comitato Tecnico Scientifico;
- sono state individuate le aree tematiche di intervento e i relativi responsabili;
- sono state realizzate iniziative in campo sperimentale che sono oggetto di divulgazione, sia tramite incontri e seminari che attraverso il portale dell'Assessorato regionale all'Agricoltura.

Le attività programmate per l'annata agraria 2010-2011 sono state predisposte dai responsabili delle aree tematiche e dal Settore SIRCA sulla base delle indicazioni emerse dal tavolo di filiera e dal Comitato tecnico scientifico che le ha vagliate in data 9 e 25 novembre 2009.

Azioni operative*1. Ambito tecnico*

Si prevede di proseguire le attività di collaudo delle innovazioni in campo orticolo a supporto delle aziende agricole campane. Le attività saranno condotte in rete coinvolgendo sia i siti sperimentali del CRA ORT, del CRA CAT e di EURECO che aziende agricole private, queste ultime scelte con criteri di rappresentatività. In particolare:

1.1 Con l'area tematica "Orientamento varietale" il Centro Orticolo intende presentare agli orticoltori campani una graduatoria di merito di varietà per alcune colture di interesse regionale, con informazioni comparative, anche zonali, che facilitino la scelta di cultivar di pregio sufficientemente collaudate. La verifica dell'adattamento all'ambiente campano è particolarmente importante, dal momento che la gamma di cultivar disponibili, in maggioranza di costituzione nordeuropea, è stata selezionata principalmente per le aree del Centro e Nord Europa. Inoltre appare utile evidenziare che la dismissione della produzione di tabacco perseguita dall'Unione Europea pone le aziende tabacchicole delle province di Avellino e Benevento nella necessità di trovare alternative alla loro principale coltura. Le aziende tabacchicole che dispongono di risorse irrigue, anche a discreta altimetria (300-400 m slm), stanno riorientando la produzione principale verso colture orticole per la filiera corta e la grande distribuzione.

Le ortive che verranno considerate per questa attività sono scelte in base all'importanza economica in ambito regionale, alla frequenza dell'innovazione varietale, all'opportunità di

favorire lo sviluppo di colture con buona domanda o di contrastare il declino di colture con prodotto inadeguato rispetto alle preferenze dei consumatori. Dimostrazioni sono state già attivate per cavolfiore, finocchio, lattuga, melone e zucchino, alle quali, nell'annata agraria 2010-2011, si propone di aggiungere peperone e patata da industria.

1.2 con l'area tematica "Messa a punto di tecniche colturali ecosostenibili" il Centro Orticolo si propone di studiare e collaudare innovazioni colturali di processo e di prodotto destinate ad impattare su alcune delle problematiche principali dell'orticoltura campana: l'abbandono del bromuro di metile per la sterilizzazione dei terreni (in particolare sotto serra); le problematiche legate ad una più corretta fertilizzazione del terreno; la riduzione dell'impiego delle plastiche mediante uso di film biodegradabili. Inoltre, seppure in maniera non esaustiva, si propone di affrontare le problematiche del comparto produttivo delle specie da foglia per la IV gamma (residui di fitofarmaci, tecniche di diserbo), per ridurre gli impatti ambientali della coltivazione.

Infine, con riguardo al "Comparto pataticolo campano", verrà iniziata un'attività tesa ad individuare gli effetti che alcune agrotecniche hanno sulla conservabilità dei tuberi della patata da consumo che rappresenta un fattore limitante all'affermazione in campo nazionale delle produzioni campane. A tal proposito si ravvisa la necessità di integrare il tavolo tecnico di filiera orticolo con i rappresentanti del settore pataticolo.

Le attività che si prevede di proseguire riguardano:

- collaudo e divulgazione dell'impiego di compost da frazione organica dei rifiuti solidi urbani come ammendante del terreno. Per dimostrare le ricadute positive dell'ammendamento con compost sull'agroecosistema;
- introduzione di plastiche biodegradabili in Mater-bi per la pacciamatura e la semi-forzatura mediante piccoli tunnel di colture di pieno campo al fine di ridurre le quantità di rifiuti plastici di origine agricola;
- valutazione di tre tipologie di concimi azotati a lento rilascio quali strumenti di razionalizzazione della concimazione azotata e riduzione delle dosi di fertilizzante impiegate;
- definizione di strategie di difesa da malattie di origine tellurica alternative al bromuro di metile. In tale ambito rientrano le attività di selezione di portinnesti per alcune ortive (peperone e cocomero) sotto serra e l'impiego della solarizzazione sotto serra e non, integrata da compost, prodotti biofumiganti, prodotti chimici;
- valutazione degli effetti della fertilizzazione, della gestione del tunnel e del metodo irriguo (asperione o subirrigazione) sulla produzione di rucola destinata alla IV gamma, sulla sua qualità igienico-sanitaria e sul rischio di lisciviazione di nutrienti in falda.

Inoltre si prevede di impegnare il Centro Orticolo su nuove attività che riguardano:

- collaudo di preparati biostimolanti, antagonisti microbici, inerbimento controllato per il controllo di *Sclerotium rolfsii* su peperone, zucchino e fagiolo in coltura biologica in aree interne;
- miglioramento della conservabilità della patata da consumo attraverso la definizione dell'influenza esercitata da volumi di irrigazioni, dosi di azoto, modalità di disseccamento delle piante e sesto d'impianto.

1.3 area tematica "Recupero e valorizzazione degli ecotipi tradizionali".

Nell'ultimo quinquennio è stato condotto un vasto programma di recupero e valorizzazione del germoplasma orticolo campano che ha consentito il collaudo e la validazione di una metodologia operativa in grado di avviare un sistema permanente di tutela e monitoraggio

per individuare, censire, caratterizzare, conservare e valorizzare le risorse orticole tradizionali campane.

Attualmente la banca del germoplasma orticolo campano, grazie all'attività condotta da Eureco e CRA Orticoltura, consta di oltre 200 ecotipi e di molte centinaia di linee selettive ottenute nel corso delle attività di selezione degli ultimi anni.

La progressiva diffusione in coltura degli ecotipi tradizionali incontra spesso ostacoli nella difficoltà di gestione delle tecniche colturali, attualmente calibrate sulle cultivar commerciali ma non altrettanto sulle vecchie accessioni. Si rende necessario, pertanto, mettere a disposizione delle aziende agricole, impegnate nel recupero delle coltivazioni tradizionali, efficaci protocolli colturali in grado di associare alla qualità delle produzioni un adeguato risultato in termini di resa e redditività colturale, nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale.

Infine, su esplicito input degli operatori agricoli, si ritiene opportuno avviare indagini mirate alla verifica, nell'ambito delle collezioni regionali, delle migliori popolazioni o linee selettive per poter consentire la reintroduzione in coltura e/o la maggiore diffusione degli ecotipi, garantendo nel contempo ai produttori le migliori performances agronomiche e merceologico-qualitative possibili.

Si prevede, pertanto, di impegnare il Centro Orticolo sulle seguenti attività:

- proseguire l'attività di valutazione agronomica e nutrizionale di "torzella" e degli ecotipi di peperone "Cazzone rosso" e "Cazzone giallo" in pieno campo
- attivare iniziative di collaudo di un protocollo ottimizzato di fertilizzazione e/o sesto di impianto per pomodoro San Marzano, per l'ecotipo di peperone "papacella napoletana", per l'ecotipo fagiolo "Risi" o "fasul psiedd" del Vallo di Diano in funzione del ricorso ad un tutore innovativo rispetto alla pratica tradizionale;
- realizzare screening di linee selettive di alcuni ecotipi tradizionali di pomodoro "vesuviano", peperone "papacella" e melanzana "napoletana";
- ottimizzare le tecniche colturali di ecotipi campani di leguminose da granella mediante l'adozione di idonei sesti di semina e attraverso l'inoculazione di rizobi più efficienti;
- verificare la messa in coltivazione dell'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*) attraverso campi dimostrativi e di collaudo negli areali interni del Cilento;
- confrontare la riproduzione tradizionale (da carduccio) e la micropropagazione ai fini della produttività e della qualità di ecotipi di carciofo.

Inoltre su espressa indicazione del Consorzio di Tutela cipollotto Nocerino DOP sarà effettuata la caratterizzazione agronomica e varietale delle cultivar di cipolla attualmente impiegate sul territorio DOP e previste all'art. 2 del disciplinare. Per tale specifica attività sarà coinvolto anche l'ENSE- Sezione operativa di Battipaglia che è l'Ente incaricato a livello nazionale del controllo e certificazione delle sementi e materiale di moltiplicazione. L'attività sarà condotta in stretta collaborazione con il Consorzio di Tutela.

2. Ambito divulgativo

Si ritiene utile affiancare ai mezzi già adoperati (WEB) anche specifiche pubblicazioni (preparando monografie tematiche o utilizzando i periodici di settore) per i risultati già maturati e confermati da più anni di verifiche (ad esempio, ogni due-tre anni per le prove di confronto varietale).

Va data, poi, massima importanza alle visite alle prove, aperte a tecnici ed operatori. A tale proposito saranno organizzare, per ognuna delle aziende sperimentali coinvolte nel COC, una o due giornate divulgative (una per le colture primaverili estive e l'altra per quelle autunno-vernine) dedicate al sopralluogo alle prove in campo (sia interne che esterne) e alla discussione, mutuando esperienze già condotte in precedenza.

Considerata l'ampiezza delle attività e l'estrema eterogeneità dei cicli colturali delle specie considerate, appare necessaria un'efficace programmazione dei sopralluoghi, al fine di organizzare un calendario delle visite e curare il loro puntuale svolgimento.

Sarà valutata anche la possibilità di utilizzo dei prodotti agricoli provenienti dai campi sperimentali per iniziative pilota, con il coinvolgimento di associazioni onlus, sulla base di esperienze già acquisite in Campania, dall'azienda sperimentale regionale "Improsta" con la Cooperativa sociale Stalker e la Comunità Emmanuel (centro di recupero per tossicodipendenti);

3. Ambito economico

Oltre a quello tecnico e divulgativo, per l'annata agraria 2010-2011 si prevede di ampliare anche a quello economico gli ambiti operativi del Centro Orticolo come già previsto dall'art. 9 del protocollo di intesa sottoscritto dal Comitato Promotore. Tale esigenza scaturisce dalla necessità di supportare il Centro Orticolo e le aziende agricole sia nella fase di collaudo che in quella di adozione delle innovazioni. Nell'ambito economico sarebbero infatti oggetto di studio:

- osservatorio sull'andamento economico del comparto (analisi domanda e offerta);
- analisi di nuove tipologie di produzioni;
- strategie di valorizzazione delle produzioni tipiche;
- analisi costi di produzione e analisi costi-benefici relativi alle innovazioni tecnologiche.

A tal fine si prevede di integrare il tavolo tecnico di filiera con un rappresentante del Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale di Portici, cui sarà chiesto di sottoscrivere un protocollo di intesa.

Soggetti coinvolti

Assessorato all'Agricoltura (Settore SIRCA, STAPA CePICA); CRA ORT, CRA CAT, EURECO; ENSE; Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale di Portici; Operatori della filiera orticola; Associazioni ONLUS.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in 650.000,00 da porre a carico dell'UPB e del capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e i capitoli del Bilancio 2009 come sotto indicati.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3555/3556/3558	650.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3828/3830	

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL POSIZIONAMENTO STRATEGICO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE CAMPANO E DELLE AZIONI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE MESSE IN ATTO DALL'ASSESSORATO

Finalità

Il contesto nel quale il sistema agroalimentare si trova ad operare è interessato da profondi cambiamenti che riguardano sia l'offerta di prodotti alimentari, la struttura del sistema ed i rapporti tra i diversi operatori, sia le caratteristiche della domanda, l'evoluzione dei modelli di consumo e dei mercati di sbocco.

Tenuto conto che l'Assessorato svolge attività finalizzate alla valorizzazione e alla promozione delle produzioni agroalimentari della Campania, la possibilità di fornire agli operatori un quadro informativo tempestivo e aggiornato riguardante le problematiche delle principali produzioni della regione e le prospettive dei mercati più rilevanti o promettenti, sia nazionale che internazionali, rappresenta un modo efficace di assolvere tale funzione.

D'altra parte è fondamentale per poter meglio definire le politiche di intervento volte alla promozione e valorizzazione disporre di una valutazione di ciò che è stato attuato in precedenza. La conoscenza di ciò che ha funzionato o meno negli interventi realizzati e degli obiettivi che sono stati effettivamente raggiunti rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per definire le politiche e gli strumenti più efficaci da mettere in campo in futuro.

Azioni operative

a) Analisi del posizionamento strategico del sistema agro-alimentare della Campania.

Tale analisi è da svilupparsi attraverso la produzione di rapporti tematici specifici in modo da contribuire efficacemente a definire le strategie di azione dell'Assessorato, oltre che degli operatori del settore. I rapporti, oltre a fornire un quadro generale sulla struttura del sistema agro-alimentare campano e sull'evoluzione del contesto nazionale ed internazionale nel quale questo sistema si inserisce, dovranno, da un lato, approfondire le principali problematiche che interessano il settore e che riguardano sia gli aspetti produttivi in senso stretto che gli aspetti organizzativi e relazionali, dall'altro lato, evidenziare il posizionamento dei prodotti campani rispetto a quelli di altra provenienza, ma anche eventuali caratteristiche differenziali dei consumatori di prodotti campani e dei canali di acquisto di questi prodotti.

Questo tipo di analisi mira a:

- fornire uno strumento di facile consultazione capace di diffondere tra gli operatori informazioni utili ad orientare le loro scelte economiche;
- avere indicazioni sulle strategie da mettere in atto per lo sviluppo del settore, sia da parte degli operatori che a livello istituzionale;
- orientare le azioni di promozione e valorizzazione da svolgere da parte dell'Ente in modo da ottenere la massima ricaduta sul sistema delle imprese.

b) Valutazione delle azioni di promozione e valorizzazione intraprese dall'Assessorato

La valutazione del programma di promozione e valorizzazione deve necessariamente basarsi sulla definizione di un sistema di indicatori di:

- realizzazione, per rilevare le tipologie e la quantità delle attività svolte;
- risultato, per verificare la corrispondenza di ogni azione agli obiettivi generali e specifici previsti;

- impatto, per misurare le modificazioni del comportamento dei soggetti destinatari, conseguenti all'informazione diffusa, tenuto comunque conto che tali modificazioni non dipendono soltanto dall'efficacia del piano di comunicazione.

Gli indicatori di realizzazione riguardano, essenzialmente, output fisici di attività, suscettibili di conteggio, come:

- siti web;
- manifestazioni pubbliche (convegni, presentazioni, etc.);
- seminari di approfondimento;
- prodotti promozionali;
- newsletters;
- comunicati-stampa;
- conferenze-stampa;
- pubblicazioni (volumi, reports, documenti);
- materiale divulgativo (brochures, schede, guide, etc.);
- manifesti e relative affissioni;
- inserzioni e/o spot pubblicitari, con relativa collocazione e frequenza;
- punti di informazione;
- stand mobili;
- prodotti multimediali (cd-rom interattivi, video, etc.).

Sulla base degli indicatori di realizzazione e di specifiche indagini saranno stimati gli indicatori di risultato. Questi, definiti in relazione alle diverse iniziative portate avanti dall'Assessorato, mirano a stimare il grado di coinvolgimento delle aziende potenzialmente interessate e il livello di diffusione delle informazioni presso l'opinione pubblica o gli altri destinatari degli interventi. La stima degli indicatori di risultato sarà basata sulla somministrazione di questionari ad un campione rappresentativo del pubblico target. I risultati raggiunti, rapportati ai risultati attesi, con riguardo ai tempi di realizzazione, alla quantità dei fruitori, alla qualità e alla correttezza delle conoscenze fornite consentiranno di verificare in che misura le iniziative di promozione e di valorizzazione intraprese raggiungono gli obiettivi che si erano prefissi. Lo scostamento rispetto agli obiettivi sarà analizzato al fine di identificare le motivazioni alla base dello scostamento e dunque le modifiche da apportare nel piano di attività successivo.

Gli indicatori di impatto riguardano il rapporto tra attività di comunicazione e modificazioni delle condotte degli attori e dell'andamento dei sistemi. Gli indicatori di impatto, non essendo possibile isolare "in laboratorio" la correlazione causale che interessa rilevare, includono necessariamente gli effetti di un complesso di fattori, dei quali la comunicazione e le sue caratteristiche (precisione, fruibilità, accessibilità, tempestività, etc.) rappresentano solo una componente.

Tra le più diffuse azioni e/o strumenti di valutazione dell'efficacia delle politiche di promozione/comunicazione/pubblicità saranno considerati:

1. indagini di opinione - Raccolta di informazioni tramite interviste realizzate su tutte le unità che compongono la popolazione interessata o su un campione per studiare le caratteristiche di un fenomeno di natura demo-socio-economica.

2. Tecniche di customer satisfaction - Tecniche statistiche per misurare la qualità del servizio erogato, in rapporto alla qualità desiderata e percepita dalla clientela. Possono essere basate su:

- Interviste personali vis a vis.
- Interviste personali telefoniche.
- Interviste personali postali.
- Interviste di gruppo (Focus Group).
- Osservazione comportamentale.

- Tecniche di Autovalutazione.

Soggetti coinvolti

AGC 11 - Settore SIRCA in quanto titolare della attività di promozione e valorizzazione. Data la natura della attività per le quali si richiedono specifiche competenze e la necessaria terzietà è opportuno che siano affidate ad una struttura pubblica che può essere identificata, a motivo delle richiamate competenze e indipendenza, nel Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo rurale di Portici, Ente di diritto pubblico ai sensi dell'art. 13 del Dlgo 454/09. A motivo delle caratteristiche delle attività da svolgere sarà stipulato apposito Protocollo d'intesa tra Centro e Regione a cui seguiranno su specifici progetti esecutivi delle azioni proposte apposite convenzioni.

Durata

Per loro natura tali azioni hanno significato se svolte in modo continuo, Pertanto, a partire dall'annualità 2010 che sarà considerata quella di inizio, tali attività saranno reiterate nel corso delle annualità successive secondo una logica di miglioramento continuo.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 100.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitoli 3550/3551/3556 e 2.76.184 capitoli 3828/3830 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	100.000,00
2.76.184	3828/3830	

LA GESTIONE DEI REFLUI DELL'INDUSTRIA CASEARIA CAMPANA NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA AMBIENTALE

Finalità

Il settore lattiero-caseario riveste una notevole importanza all'interno del sistema agroalimentare campano per il numero di addetti e di aziende coinvolte.

La Campania, infatti, secondo l'ISTAT, è la prima regione d'Italia per numero di caseifici e centrali del latte, e si contraddistingue per la produzione di formaggi, di notevole pregio quali mozzarella, provola, bocconcini, caciocavallo silano e podolico, provolone del Monaco, ecc.. Specificamente, grazie agli allevamenti bufalini e ad un prodotto di eccellenza, quale la Mozzarella di Bufala Campana Dop, riesce a trainare l'intero settore lattiero – caseario meridionale.

Nel 2005, secondo i dati resi noti dalla Banca Dati Nazionale di Teramo, la produzione di latte bufalino nelle sole province di Caserta, Benevento, Napoli e Salerno, interessate alla Dop, ha superato i 170 milioni di litri con una produzione stimata di mozzarella pari a quasi 400 mila quintali.

I caseifici, oltre alle difficoltà di tipo commerciale e sanitario tipiche dell'agroalimentare, presentano alcune problematiche di tipo ambientale che possono costituire un fattore limitante di crescita per l'intero settore.

I caseifici, infatti, nello svolgimento del proprio ciclo produttivo, oltre ad una elevata domanda di energia, presentano anche una cospicua produzione di reflui (siero, scotta, latticello, acque di raffreddamento, acque di lavaggio, ecc.).

Per le aziende casearie diventa pertanto importante razionalizzare il consumo di energia e adottare soluzioni tecnologiche avanzate finalizzate a gestire i reflui prodotti, nel rispetto della normativa di settore e nell'ottica di recuperare le componenti di maggior pregio. Questi aspetti assumono maggiore rilevanza nelle piccole aziende tipiche della Campania, dove, sia per motivi economici che per le ridotte dimensioni produttive, si incontrano maggiori difficoltà di gestione aziendale e di applicazione delle migliori tecnologie disponibili.

Quindi l'adozione di soluzioni comuni o comprensoriali, può rappresentare un'opportunità per ottimizzare l'uso di energia e la gestione dei reflui. Ciò richiede la definizione di parametri, o meglio di indicatori utili, sia per descrivere in maniera oggettiva le diverse realtà produttive, sia per misurare la distanza tra gli obiettivi prefissati e le condizioni esistenti.

Considerata, quindi, la frammentazione sul territorio regionale delle imprese casearie, l'uso di indicatori tecnico/ambientali permette di determinare, con una buona approssimazione, le esigenze del settore in merito al fabbisogno di impianti di recupero e di gestione dei reflui prodotti, nell'ottica di una politica di riduzione dell'impatto sull'ambiente sia attraverso il recupero di residui ancora potenzialmente utili, sia attraverso l'applicazione di tecnologie a risparmio energetico.

Si riportano quindi sinteticamente gli obiettivi che si vogliono raggiungere con il presente progetto:

A. Individuare negli stabilimenti caseari gli indicatori tecnico/ambientali necessari per determinare la qualità e quantità di rifiuti prodotti, di acque reflue gestite e di energia utilizzata;

B. assicurare ai titolari dei caseifici e agli Enti interessati (Comuni, Province, Regione, associazioni di categoria, etc.), attraverso la produzione di linee guida, le indicazioni e le informazioni utili e necessarie per una corretta applicazione delle normative ambientali afferenti il settore lattiero caseario;

C. definire, a livello regionale, la quantità e la qualità dei reflui prodotti dal settore al fine di determinare il potenziale fabbisogno di impianti destinati al recupero e/o smaltimento di reflui caseari.

Azioni operative

Il progetto avrà durata biennale e si articolerà in due fasi. Nella prima fase saranno individuati gli indicatori ambientali ed elaborate le schede per la redazione di un opuscolo divulgativo. La prima fase si articola nelle seguenti azioni operative:

- 1) rassegna sulle principali norme ambientali inerenti il settore caseario;
- 2) raccolta di dati ed analisi delle tecnologie attuali in uso presso i caseifici campani;
- 3) elaborazione di un questionario;
- 4) attività di sopralluogo per analizzare in sito i principali cicli di produzione e per il prelievo di campioni di prodotti e sottoprodotti;
- 5) la determinazione di indicatori ambientali.

La seconda fase, nella quale sarà stimato il fabbisogno impiantistico regionale, si articola nelle seguenti azioni operative:

- 6) applicazione degli indicatori ambientali per un campione rappresentativo di aziende;
- 7) censimento delle aziende campane attualmente in esercizio per la gestione dei reflui caseari;
- 8) determinazione del fabbisogno regionale di impianti per la gestione dei reflui.

Soggetti coinvolti

A.R.P.A.C. - Assessorato Agricoltura (SeSIRCA), Settore Veterinario, Assessorato Ambiente, Assessorato alle Attività Produttive, Comuni, Province, Associazioni di categoria.

Durata

Due anni.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 57.500,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181/2.76.183 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	62.500,00
2.76.183	3358	

Premessa e Finalità

Il comparto bovino, a differenza di quello bufalino, ha subito in Campania un continuo ridimensionamento a motivo del fatto che la maggior parte delle strutture produttive, con il passare del tempo è risultata sempre più inadeguata per assicurare agli addetti redditi adeguati, per consentire l'adozione di tutte le innovazioni tecnologiche ed organizzative necessarie.

L'arretramento è stato più forte nelle grandi aree pianeggianti del casertano e del salernitano, nelle quali contemporaneamente si è verificato un grande balzo in avanti del comparto bufalino.

In generale l'allevamento dei bovini appare ancora insostituibile per la vitalità delle aree interne, ma è necessario che il processo di adeguamento strutturale ed organizzativo in atto proceda con maggiore speditezza, sostenuto da un intervento pubblico maggiormente finalizzato e, soprattutto, caratterizzato dall'utilizzo integrato di tutti gli strumenti a disposizione. In particolare occorre far sì che alla fuoriuscita delle aziende marginali corrisponda l'ampliamento delle dimensioni degli allevamenti per avvicinarsi a quelle che caratterizzano le unità concorrenti operanti nelle agricolture più evolute. Attraverso il rilancio della zootecnia si può contrastare il fenomeno in atto di abbandono o, comunque, di sottoutilizzazione, di terreni già destinati a seminativi e a pascoli.

In proposito va rilevato che negli ultimi quindici anni il comparto ha subito il forte impatto degli aiuti accoppiati, mentre oggi può riposizionarsi e trovare un nuovo equilibrio facendo affidamento anche sulle superfici che si renderanno presumibilmente disponibili in conseguenza della cessazione del vecchio regime di aiuti per i seminativi e per il tabacco.

Azioni operative

Si ritiene che il miglioramento del quadro conoscitivo delle realtà zootecniche cui si è fatto riferimento possa contribuire a rendere più razionali sia delle azioni pubbliche a favore del comparto che di quelle che vengono intraprese dagli stessi operatori. Un'iniziativa in questo campo deve necessariamente partire dalla constatazione che il comparto assume una configurazione molto condizionata dal contesto ambientale e socio-economico. Tale situazione ha generato tante realtà zootecniche, ognuna con le sue connotazioni, i suoi problemi e le sue potenzialità. Analizzare da vicino queste realtà significa evidenziarne le specificità, individuarne le prospettive, contribuire a collocarle in un quadro di politica agricola realistico e, nello stesso tempo, maggiormente finalizzato di quello attuale. In particolare si ritiene utile prendere in esame l'allevamento bovino dell'alta Irpinia e del Sannio e del Cilento. Nelle prime due aree la modifica intervenuta nel regime di aiuti ai seminativi e al tabacco, con il passaggio dai premi accoppiati al pagamento unico e la prospettiva di completo abbandono di tale tipo di sostegno, ha generato un contesto di cambiamenti che è solo all'inizio.

Nel Cilento il fenomeno delle terre di proprietà pubblica, un tempo di rilevante importanza per l'economia rurale locale, riveste attualmente ancora un ruolo significativo per un numero minore di aziende che andrebbero aiutate a razionalizzare il proprio impianto, a stabilizzare la propria organizzazione a raggiungere dimensioni economiche adeguate per la competitività delle proprie produzioni.

Si ritiene che lo studio che si propone debba, in particolare, mirare a definire le tipologie produttive più rappresentative del comparto e, per ognuna di esse, stimare i costi di produzione e la redditività dei fattori e valutarne il grado di competitività.

A tal fine occorrerà prendere in considerazione tutti i contributi conoscitivi più recenti sulle realtà agricole in questione, oltre a realizzare un'indagine di campo, con il coinvolgimento delle stesse strutture tecniche centrali e periferiche dell'Assessorato regionale all'agricoltura e di una struttura di ricerca qualificata.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.184 e del relativo capitolo 3828 del Bilancio di previsione.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.184	3828/3830	50.000,00

**8. macroarea AGRICOLTURA, TERRITORIO E QUALITÀ DELLE
PRODUZIONI AGRICOLE**

Premessa

Le scelte effettuate in sede europea in occasione della nuova programmazione 2007-13 hanno reso necessario apportare degli affinamenti rispetto ai precedenti modelli di politica di sviluppo rurale regionale adottati.

Si confermano e consolidano gli indirizzi di politica per lo sviluppo rurale delineati dall'UE, con il passato periodo di Programmazione. Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-13, punta su 4 obiettivi prioritari: innalzare la competitività, favorire uno sviluppo sostenibile del settore, promuovere la diversificazione della attività agricole e migliorare le condizioni di vita della popolazioni rurali anche attraverso un approccio dal basso basato sulla logica LEADER che diventa organico al Programma di sviluppo e non più un'iniziativa a se stante. In sostanza la filosofia dello sviluppo integrato delle aree rurali assegna, comunque, all'agricoltura un ruolo di centralità e presuppone la necessità di una sua ristrutturazione, ineludibile per imprimere la dovuta vitalità economico-sociale all'intero sistema locale che deve essere accompagnata da un tessuto di aziende familiari capaci di operare esaltando la multifunzionalità aziendale e puntando su una decisa diversificazione delle attività in esercitate. Ad una funzione puramente economica si affianca anche un ruolo di presidio del territorio, preservandone le valenze paesaggistiche, ambientali ed ecologiche, dall'altro deve concorrere efficacemente ed armonicamente al sistema di sviluppo locale, orientato in senso agro-ambientale, agrituristico, agro-artigianale, agrinaturalistico, ecc., in funzione delle differenti caratteristiche delle risorse endogene proprie dei singoli ambiti territoriali rurali. Da sottolineare in proposito che nei documenti della Commissione europea riguardanti lo sviluppo dei sistemi locali rurali viene trattata con particolare enfasi la valorizzazione della tipicità e della qualità delle produzioni agroalimentari, che è ritenuta uno dei più importanti volani per lo sviluppo locale, soprattutto delle aree interne e svantaggiate.

Pertanto, il Settore S.I.R.C.A., in piena coerenza con gli scenari di politica comunitaria a cui si è fatto riferimento e nel solco delle competenze istituzionali conferitegli dalle leggi n. 7/85 e n. 11/91, ha inserito in questa macroarea del presente Programma annuale degli interventi regionali nel settore della Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza per l'anno 2010 alcune schede, di seguito riportate, relative ad iniziative, nelle quali trova pieno recepimento il modello di sviluppo rurale delineato.

Tali schede, infatti, si ispirano fedelmente alle linee programmatiche tracciate dall'UE per indirizzare l'intervento regionale a sostegno dello sviluppo integrato delle aree rurali e quindi, si conformano ai più salienti principi ispiratori di dette linee, quali:

- integrazione a livello territoriale tra strutture, risorse umane ed ambientali e settori produttivi;
- individuazione di temi strategici e portanti per lo sviluppo locale;
- creazione di partnership tra i vari soggetti interessati all'intervento e le istituzioni locali;
- ottimizzazione della concentrazione territoriale e tematica degli interventi;
- miglioramento del livello qualitativo dei cosiddetti "fattori di contesto", a beneficio di tutti gli operatori economici locali;
- programmazione concertativa degli interventi su base locale,
- concertazione decisionale tra il livello di programmazione degli interventi centrale e quello locale, ma con una preminenza attribuita a quest'ultimo;
- valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e contestuale promozione della conoscenza dei territori, della relativa cultura, tradizioni e valenze paesaggistiche e naturalistiche, nei quali tali prodotti vengono ottenuti;
- necessità di assicurare una crescita coordinata ed integrata del territorio, attenta a tutte le diverse componenti socio-economiche in esso presenti.

ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA "SIMBOLI E RISORSE DI COMUNITÀ LIBERE: LE TERRE DI DON PEPPE DIANA – LIBERA TERRA"

Finalità

Con la DGR 470 del 18/03/2009 è stato approvato il Protocollo di Intesa denominato "Simboli e Risorse di Comunità Libere "Le terre di Don Peppe Diana – Libera Terra" e lo stesso è stato sottoscritto dalle parti.

Tra i soggetti individuati dal Protocollo, che collaboreranno alla realizzazione dello specifico programma territoriale, rientra anche l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, per quanto attiene le attività di ricerca applicata, sperimentazione, formazione, divulgazione condotte presso l'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta in Eboli (SA).

La medesima DGR affida al Settore SIRCA l'adozione degli atti gestionali connessi alla messa a disposizione di mezzi tecnici, servizi, competenze e know how per la formazione, disponibili presso l'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta in Eboli (Sa), nonché la collaborazione per l'individuazione di terreni confiscati alla camorra come oggetto d'interventi di sperimentazione e ricerca nel campo agroalimentare.

Azioni operative

Nell'ambito della presente iniziativa si prevede la realizzazione di un percorso di formazione ed addestramento di unità selezionate dall'Associazione "Libera", così articolato:

- I livello - fase di test dei candidati: pre - corso per verificare la propensione e le capacità dei potenziali operatori;
- II livello - addestramento e formazione vera e propria, da tenersi presso le strutture dell'Azienda Agricola Sperimentale Improsta;
- III livello – affiancamento alla produzione, da tenersi presso le strutture dell'Azienda Agricola Sperimentale Improsta o presso le strutture dell'Associazione "Libera".

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta che potrà avvalersi, per le specifiche competenze nel settore lattiero caseario, della collaborazione con ANFOSC.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00, da porre a carico UPB 2.76.181 capitoli 3554, 3555, 3558, 3556 del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3554/3555/3558/3556	50.000,00

INIZIATIVE A SOSTEGNO DEL PIANO REGIONALE VOLONTARIO PER IL CONTROLLO DELLA RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA (IBR)

Finalità

La Rinotracheite Infettiva dei Bovini (IBR) è una malattia virale riconducibile al gruppo clinico dell'influenza bovina ed è causa di perdite consistenti per l'allevamento, essendo collegata a casi di aborto, ipofertilità e calo delle produzioni lattiere.

Al fine di attuare un programma sistematico di screening sui bovini da riproduzione destinati ad essere commercializzati in Regione Campania nonché di sensibilizzare ed informare gli allevatori sulla malattia, definendo altresì le modalità di movimentazione atte ad evitare che azioni di eradicazione attuate in altre Regioni possano compromettere lo stato sanitario dei bovini allevati in Campania con DGR n° 2313 del 29 dicembre 2007 è stato approvato il "piano regionale volontario" per l'acquisizione di standard sanitari elevati relativi all'IBR.

L'adesione al Piano assume, in Campania, particolare interesse per i bovini di razza marchigiana che, in carenza di adeguata qualifica sanitaria per la IBR, non possono accedere al centro genetico gestito dall'ANABIC, restando esclusi dalle attività selettive. È inoltre preclusa la possibilità di vendere capi da riproduzione in Regioni ove sono applicati analoghi piani di risanamento.

Azioni operative

Nelle province di Avellino, Benevento e Caserta, ove è diffuso l'allevamento dei bovini di razza marchigiana, è incentivata l'adesione volontaria al piano attraverso il sostegno delle spese relative alla vaccinazione dei capi, poste a carico degli allevatori, nonché il costo degli esami di laboratorio ed i relativi prelievi qualora questi non siano contestuali a quelli già previsti nell'ambito dei piani di eradicazione obbligatori.

L'iniziativa è riservata agli allevamenti iscritti al libro genealogico ed aderenti al circuito commerciale dell'IGP vitellone bianco dell'Appennino centrale.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA; STAPA-CePICA di Avellino, Benevento e Caserta; IZSM

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione della prima annualità relativa all'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB e dei relativi capitoli del Bilancio di previsione 2010, corrispondenti all'UPB 2.76.183 capitolo 3226, UPB 2.76.181 capitoli 3550/3551/3556 e UPB 2.76.184 capitoli 3828/3830 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	50.000,00
2.76.183	3226	
2.76.184	3828/3830	

**PRODUZIONI CASEARIE TIPICHE IN AREE VOCATE DELLA CAMPANIA -
INDIVIDUAZIONE DI MODELLI REPLICABILI DI INTERVENTO PER
L'AMMODERNAMENTO DEL SETTORE CASEARIO**

Finalità

L'attività di allevamento rappresenta nelle aree interne della Regione una realtà di notevole rilevanza economica, soprattutto nelle zone marginali, ove costituisce una delle principali fonti di reddito per gli allevatori. In particolare una consistente quota del reddito aziendale deriva dalla trasformazione del latte in formaggi.

La qualità dei formaggi prodotti nei caseifici aziendali tuttavia non sempre risulta costante nel tempo e non sempre si attesta a livelli soddisfacenti.

Molteplici risultano i fattori in grado di determinare la qualità finale di un formaggio; dalle caratteristiche del latte impiegato, alla tecnologia adottata, alle caratteristiche degli ambienti utilizzati per la stagionatura.

L'esperienza acquisita in tale campo dai SSA ha dimostrato che spesso attuando adeguati interventi formativi a favore degli allevatori, associati ad attività dimostrativa e di assistenza tecnica, è possibile conseguire una sostanziale stabilizzazione, ad un livello medio alto, della qualità dei formaggi prodotti.

Azioni operative

Nelle province di Avellino, Benevento e Salerno, ove è maggiormente diffusa la presenza di piccoli caseifici aziendali, saranno definiti specifici programmi operativi che devono consentire, da un lato, la definizione di modelli di intervento replicabili per l'adeguamento delle strutture di trasformazione e stagionatura ai criteri previsti dalla vigente normativa, dal costo contenuto, rispettosi delle tradizionali tecniche di lavorazione; dall'altro l'acquisizione, da parte degli operatori, di un maggiore livello di conoscenze tecniche, relativamente alle fasi di produzione e stagionatura dei formaggi.

Ciascuno STAPA-CePICA mediante appositi bandi procederà alla individuazione delle aziende interessate alla quali sarà concesso, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007 relativo agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, un contributo determinato nella misura massima del 50% della spesa ammissibile per la realizzazione degli interventi di adeguamento, comunque non superiore ad € 7.000,00. La concessione del contributo è subordinata alla partecipazione del titolare dell'azienda o dei suoi coadiutori familiari alle attività di aggiornamento professionale.

Soggetti coinvolti

STAPA-CePICA di Avellino, di Benevento e di Salerno.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione della prima annualità relativa all'anno 2010 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico dell'UPB e dei relativi capitoli del Bilancio di previsione 2010, corrispondenti all'UPB 2.76.183 capitolo 3358, UPB 2.76.183 capitolo 3358, UPB 2.76.184 capitolo 3828/3830 del Bilancio 2009

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3358/3594	70.000,00
2.76.184	3828/3830	

VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LATTIERO CASEARIE TIPICHE IN AREE VOCATE DELLA CAMPANIA

Finalità

La Campania, con il suo territorio ricco d'ambienti diversificati, ha favorito lo sviluppo di produzioni lattiero casearie fortemente caratterizzate, ottenute con tecniche di cui, in alcuni casi, nel tempo se n'è persa la memoria ed altre sono sopravvissute, tramandate di padre in figlio.

L'attività di allevamento rappresenta nelle aree interne della Campania una realtà di notevole rilevanza economica, soprattutto nelle zone marginali, ove costituisce una delle principali fonti di reddito per gli allevatori. In particolare una consistente quota del reddito aziendale deriva dalla trasformazione del latte in formaggi.

La qualità dei formaggi prodotti nei caseifici aziendali tuttavia pur raggiungendo in alcuni casi livelli di eccellenza non sempre risulta costante nel tempo.

Molteplici risultano i fattori in grado di determinare la qualità finale di un formaggio; dalle caratteristiche del latte impiegato, alla tecnologia adottata, alle caratteristiche degli ambienti utilizzati per la stagionatura e l'affinamento.

L'esperienza acquisita in tale campo dai SSA ha dimostrato che spesso attuando adeguati interventi formativi a favore degli allevatori, associati ad attività dimostrativa e di assistenza tecnica, è possibile conseguire una sostanziale stabilizzazione, ad un livello medio alto, della qualità dei formaggi prodotti.

Occorre inoltre sostenere sia iniziative atte ad elevare il livello delle specifiche conoscenze possedute dal consumatore, al fine di consentirgli una corretta valutazione dei prodotti offerti, sia iniziative atte ad avvicinare i produttori ed i consumatori finali.

Nel corso dell'anno 2009, con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Formaggi Sotto il Cielo (ANFOSC), è stata attivata una iniziativa per la definizione di un modello di caratterizzazione del latte alimentare prodotto in aree collinari o montane della Campania, con sistemi di allevamento non intensivi. Tale iniziativa, che ha già prodotto significativi risultati, quali la definizione di uno specifico disciplinare volontario di produzione e la costituzione di una associazione di produttori di latte nonché un accordo per la sua commercializzazione, proseguirà nell'anno 2010 con l'obiettivo prioritario di individuare ulteriori aziende di produzione e di favorire il miglioramento delle tecniche di produzione dei fieni.

Azioni operative

- Corsi di aggiornamento professionale per gli addetti alla trasformazione, con particolare riferimento a coloro che operano in caseifici aziendali;
- Interventi coordinati attuati nell'ambito di progetti finalizzati, destinati ad affrontare peculiari problematiche che caratterizzano realtà territoriali, connesse a specifiche tipologie di prodotto;
- Corsi di aggiornamento per tecnici regionali assaggiatori, con particolare riferimento alle paste filate;
- Degustazioni guidate realizzate preferibilmente in occasione di iniziative di valorizzazione o promozione delle produzioni regionali
- Concorsi, un intervento specifico sarà destinato alla mozzarella di bufala;
- Partecipazione a mostre e fiere;
- Incontri divulgativi, seminari tematici e convegni;
- Predisposizione e stampa di materiale e di supporti informativi sui prodotti caseari campani;

Soggetti coinvolti

SeSIRCA; STAPA-CePICA; ANFOSC; CRA.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2009 si può stimare in € 200.000,00 da porre a carico da porre a carico dell'UPB 2.76.181 capitolo 3550/3551 del Bilancio di previsione 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	200.000,00

Finalità

Uno degli obiettivi strategici del Programma è quello di contribuire ad accrescere l'offerta turistica e gastronomica dei territori montani, esaltando i principali attrattori presenti: ambientali, produzioni tipiche, paesaggistici, storici, archeologici e religiosi. Senza dimenticare con ciò la valorizzazione delle produzioni tipiche di montagna e delle altre risorse agricole del territorio, con un occhio attento anche alle forme di tutela della biodiversità locale ed allo sviluppo dell'energia rinnovabile.

Il Programma si inserisce nelle attività promosse dall'Assessorato regionale all'Agricoltura nel campo dello sviluppo locale integrato e del marketing territoriale, atteso che proprio per i territori rurali i nuovi strumenti della programmazione hanno conseguito i migliori successi nell'ultimo decennio.

Nel 2010, attraverso "Montagna Viva", si intende consolidare le prime azioni pilota già svolte nello scorso biennio, attraverso le quali si sono concretizzati progetti e strategie diverse secondo i criteri d'ideazione delle singole proposte, implementando altresì qualche altra iniziativa che terrà conto soprattutto delle preesistenze sul territorio e dei temi catalizzatori da sviluppare.

Azioni operative

I progetti finora avviati sono sette:

- "Treni d'Irpinia – Un viaggio slow nell'era dell'alta velocità";
- "La Ferrovia dell'arte e dei sapori – itinerari naturalistici ed enogastronomici sulle rotaie dell'ex-Alifana";
- "Giardino botanico nel Parco della memoria di S. Pietro Infine";
- "Frutta antica d'Irpinia" – Per il recupero produttivo delle vecchie mele di montagna;
- "Adotta un rifugio" - Favorire i processi di integrazione sociale tra i giovani attraverso attività extrascolastiche e sport di montagna;
- "Per Borghi e castelli dell'Alto Casertano" – Itinerari paesaggistici alla ricerca delle antiche vestigia dei centri storici casertani;
- "I sentieri dei Lattari" – Marketing turistico ed enogastronomici per i Comuni di Agerola, Gragnano e Pimonte nel Parco dei Monti Lattari.

"Treni d'Irpinia" è un progetto di promozione territoriale volto alla riscoperta a fini turistici ed enogastronomici dell'antica tratta ferroviaria "Avellino – Rocchetta S. Antonio". Una ferrovia che attraversa un territorio, quello delle aree montane Terminio-Cervialto ed Alta Irpinia, caratterizzato da secolari tradizioni agroalimentari e bellezze naturalistiche, unite a un ricco patrimonio storico-artistico. Nel 2010 si realizzeranno altre iniziative a carattere sperimentale e il progetto rientrerà nel circuito delle attività promosse dalla Co.mo.do. (Associazione nazionale che promuove la "mobilità dolce" e "alternativa").

Partner dell'intervento sono: Provincia di AV, CM Terminio-Cervialto e Alta Irpinia, GAL Verde Irpinia, Federconsumatori Campania, con la collaborazione di Trenitalia.

"La Ferrovia dell'arte e dei sapori" è un progetto promosso insieme a Provincia di Caserta, GAL Alto Casertano, Unione nazionale Proloco (Unpli), in collaborazione con Metrocampania Nordest. Esso intende riscoprire a fini turistici la vecchia rete di trasporto su ferro dell'Alifana con l'obiettivo anche di recuperare vocazioni e identità della Terra di

Lavoro, del Matese e del Monte Maggiore, incentrate sulle produzioni tipiche, sulla natura e su un inestimabile patrimonio storico-artistico.

Il progetto relativo a S. Pietro Infine ha l'obiettivo di realizzare un "Giardino botanico", a carattere turistico, didattico-divulgativo ed anche promozionale, di specie tipiche dell'Appennino, nella splendida ed unica cornice del Parco della memoria bellica, oggetto di un'intelligente opera di recupero, tuttora in corso, orientata alla realizzazione di un'area museale all'aperto. Il Giardino è dedicato alle tante essenze aromatiche autoctone (S. Pietro è al confine del Parco d'Abruzzo) ed è inserito nella più ampia iniziativa del Parco della memoria, allo scopo di ampliare e rafforzare l'offerta turistica-culturale locale, coniugandola efficacemente con la valorizzazione delle tante specificità naturali ed enogastronomiche del territorio. Partecipano al progetto la Provincia di CE, il comune di S. Pietro I. e l'associazione Aquilonia. Nella primavera 2010 il Giardino sarà inaugurato all'interno di uno specifico evento promozionale.

"Frutta antica d'Irpinia" è finalizzato al recupero e alla valorizzazione delle specie e varietà frutticole dell'Irpinia. Il coordinamento scientifico è affidato al CRA-Unità per la ricerca in frutticoltura di Caserta ed è attuato dallo Stapa-Cepica di Avellino. Sono già state caratterizzate e moltiplicate le prime 10 varietà di mele, le cui piante saranno distribuite alle aziende che ne faranno richiesta. Il Progetto nel 2010 si interesserà anche di pero e ciliegio.

"Adotta un rifugio" ha un carattere sperimentale e nasce dall'idea che le attività condotte negli ambienti naturali, siano esse sport di montagna o pratiche didattiche a scopo naturalistico, possono svolgere un ruolo fondamentale non solo per avvicinare gli alunni metropolitani alla scoperta e al rispetto della natura, ma anche per favorire i processi di integrazione e socializzazione tra ragazzi normodotati, diversamente abili e ragazzi "a rischio". Sui primi due anni del progetto sarà realizzato un primo incontro di divulgazione dei risultati in collaborazione con la Direzione Scolastica regionale. I Soggetti promotori dell'iniziativa sono: la Scuola Media Statale O. Bordiga di Napoli Ponticelli, la VI Municipalità di Napoli (Ponticelli-Barra-S.Giovanni), l'UISP Campania, l'Associazione Damo-Ti-Ling di Boscoreale ed altre associazioni onlus. Nell'ambito del progetto, nel corso del 2010 potrà essere attivata, anche una collaborazione con il Tribunale Minorile di Napoli (Ministero di Grazia e Giustizia) per il coinvolgimento nelle attività del progetto di minori che hanno usufruito del beneficio della sospensione della pena. A tal fine sarà necessario realizzare, c/o la sede della scuola capofila O. Bordiga, per la realizzazione di attività propedeutiche alle uscite.

Il Progetto "Per Borghi e castelli dell'Alto Casertano" vuole promuovere itinerari turistici alla scoperta di mura ciclopiche, fortezze medievali, antichi palazzi, conventi, piccoli borghi storici dove il tempo sembra essersi fermato e dove è ancora possibile fare il pieno di emozioni. Gli itinerari che sono proposti accostano alle visite storiche anche mercatini delle produzioni agricole e artigianali locali e soste di piacere negli agriturismi della zona. All'attuazione del Progetto partecipano la Provincia di Caserta, la CCIAA di Caserta, il GAL Alto Casertano, l'UISP di Caserta.

"I sentieri dei Lattari" è un progetto di marketing turistico, culturale ed enogastronomici, promosso per l'esaltazione a fini turistici delle località di Agerola, Gragnano e Pimonte. Il progetto nasce dall'idea che la sinergia fra i tre comuni, che insistono nell'area montana (Agerola e Pimonte) e pedemontana (Gragnano) ricadente nel Parco dei Monti Lattari, promuova il senso di appartenenza alla comune identità montana, attraverso la riscoperta, la conoscenza e promozione di ciò che rappresenta la tipicità gastronomica e l'unicità

paesaggistica e storica di queste località. Oltre ai 3 Comuni partecipano Legambiente e Parco dei Monti Lattari.

Nel 2010 si punterà a consolidare gli interventi in atto offrendo un menu di azioni integrate ancor più impattanti per ciascuno dei contenitori proposti. L'esigenza di sperimentare nuovi modelli di marketing territoriale non deve far dimenticare in ogni caso la mission originale del Programma, volta a stimolare tutti i soggetti che agiscono nello sviluppo rurale a fare sistema e a coniugare energie e risorse in modo intelligente.

Circa nuove eventuali proposte, l'Assessorato regionale porrà però alcuni vincoli in sede di progettazione. I principali sono:

- il carattere innovativo della proposta;
- la partecipazione di più soggetti ed enti territoriali locali;
- la prelazione di tematiche di grosso impatto per lo sviluppo e la promozione del territorio;
- la sperimentazione di interventi a carattere agroambientale atti a promuovere e consolidare lo sviluppo sostenibile delle zone rurali;
- il coinvolgimento in sede di attuazione delle attività delle imprese aderenti al marchio regionale "Sapore di Campania";
- la valorizzazione delle risorse ambientali espresse dal territorio;
- la creazione di nuove opportunità di reddito nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale
- il miglioramento dell'attrattività del territorio.

Un progetto che sarà avviato nel 2010 è riferito all'area Matesina e, attraverso la replicazione del format del progetto "Frutta antica d'Irpinia", intende recuperare e valorizzare la biodiversità vegetale della zona ed in particolare il patrimonio frutticolo autoctono. Il progetto seguirà la tempistica seguita già con successo per l'eguale iniziativa assunta per il territorio irpino e si avvarrà egualmente della competenza tecnico-scientifica dell'Unità di ricerca per la Frutticoltura di Caserta.

Soggetti coinvolti

Oltre alla Regione Campania (Settori SIRCA e Stapa-CePICA), Soggetti istituzionali ed organismi privati che collaborano all'attuazione dei progetti. Essi appartengono alle seguenti tipologie:

- Province
- Comunità Montane delle aree progetto
- Comuni delle aree progetto e Pro-loco
- Organizzazioni professionali agricole
- GAL
- Enti Parco
- Associazioni locali onlus e/o di interesse collettivo.

Durata

Poliennale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'intervento per l'anno 2010 si può stimare in € 200.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181/2.76.183/2.76.184.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181/2.76.183/2.76.184	3551/3594/3828/3830	200.000,00

Premessa

Anche il comparto dell'agricoltura biologica in Campania, risente del generale clima di difficoltà che caratterizza il comparto dell'agricoltura in regione.

I sistemi di produzione "biologici" tuttavia sembrano poter essere una risposta alle richieste di qualità e salubrità degli alimenti che emerge con sempre maggiore evidenza nella struttura del gusto dei consumatori medi.

Ed infatti la consapevolezza che la "domanda latente" di salubrità è in crescita ed ha determinato un'attenzione crescente dei consumatori, specialmente dei consumatori verso le produzioni regionali "biologiche" orientando l'Assessorato verso una incisiva attività di promozione e di valorizzazione delle produzioni biologiche regionali.

Sono risultati di questo orientamento, sono :

- la DGR 1491 del 25/09/2009 con cui si è approvato un protocollo di intesa per la "realizzazione del BIO DISTRETTO del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" tra l' Assessorato Agricoltura della Regione Campania, l'Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Prevenzione Incendi Boschivi della Provincia di Salerno,Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEN), Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (A.I.A.B.) – Campania e l' Associazione Città del Bio;
- la DGR 1660 del 30/10/2009 con cui si è deciso di procedere, come prima Regione d'Italia di aderire all'associazione "Città del Bio" - Associazione di Comuni per lo sviluppo e la promozione del Biologico";
- la DGR 1551 del 08/10/2009 con cui si approva un protocollo di intesa tra l' Assessorato Agricoltura della Regione Campania e il Commissario delegato ex art OPCM n. 3742/2009 per la realizzazione di un progetto di valorizzazione delle produzioni agricole tipiche campane nell'area archeologica di Pompei, nel cui art 1), alla lettera f) uno degli obiettivi è quello di promuovere il metodi di coltivazione biologico, tra gli attuali fruitori dei terreni ad uso agricolo ricadenti nell'area archeologica di Pompei.

Alle attività precedentemente intraprese, cui è necessario dare comunque continuità, dunque sarà necessario affiancarne altre derivanti dai succitati impegni presi.

In particolare per quel che riguarda le attività precedentemente intraprese, è necessario dare continuità alla D.G.R. n° 617 del 27.03.2009 e d al D.R.D. n. 276 del 10.06.2009 relativo alla realizzazione degli adempimenti relativi al sostegno a progetti per le attività di gestione di Gruppi di Acquisto, la cui graduatoria è in corso di redazione, riservando fondi a tale attività. All'avviso pubblico hanno risposto numerosi Gruppi di acquisto, secondo l'orientamento dell'Assessorato all'Agricoltura è utile sostenere tutti i progetti di pervenuti e ricevibili. Pertanto è necessario prevedere un ulteriore impegno finanziario ad integrazione degli impegni già assunti.

Il comparto dell'Agricoltura Biologica in Campania è ancora piccolo numericamente ed è costituito prevalentemente da piccole e medie aziende di produzione e trasformazione. Tuttavia al suo interno sono presenti anche delle "eccellenze", sia dal punto di vista delle attività di produzione agricola che della trasformazione agroindustriale.

E' necessario quindi intraprendere azioni differenziate in grado innanzitutto di aumentare la conoscenza del comparto nel suo complesso, prevedendo interventi di tipo istituzionale di divulgazione e di promozione delle produzioni biologiche regionali, inserendosi nelle attività programmate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

(MiPAAF), ed anche in compartecipazione ad altri soggetti, senza fini di lucro, interessati ad analoghi scopi.

Per quel che riguarda le aziende di produzione medio piccole in particolare, che costituiscono la maggior parte delle aziende di produzione del comparto biologico, regionale, è necessario renderle “competitive” e quindi meno care, promuovendo sistemi di vendita che accorcino la filiera.

Finalità

- miglioramento della conoscenza del comparto dell'agricoltura biologica campana e delle principali produzioni biologiche regionali;
- attività di assistenza tecnica a supporto degli operatori agricoli biologici in genere , con particolare riguardo agli operatori agricoli biologici partecipanti ad iniziative regionali;
- divulgazione e di promozione delle produzioni biologiche regionali, attraverso interventi di tipo istituzionale sia compartecipando alle attività programmate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) nell'ambito del Programma di Azione Nazionale per l'agricoltura biologica (PNAB), che compartecipando iniziative di altri soggetti, senza fini di lucro, interessati ad analoghi scopi.
- promozione di esperienze di “filiera corta” per le produzioni biologiche regionali, sostegno a iniziative rivolte allo sviluppo del consumo di tipo “collettivo” delle produzioni “biologiche” campane;
- miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema di controllo e certificazione in agricoltura biologica attraverso la realizzazione delle attività di vigilanza sugli OdC autorizzati e la diffusione dei risultati ottenuti.

Azioni operative

Le finalità esposte, saranno raggiunte rispettivamente attraverso diversi tipi di azioni operative:

- attuazione azioni conseguenti la sottoscrizione del succitato protocollo di Intesa di cui alla DGR 1491 del 25/09/2009
- realizzazioni attività conseguenti alla succitata adesione all'Associazione Città del Bio di cui alla DGR 1660 del 30/10/2009 ;
- assistenza tecnica a supporto degli operatori agricoli biologici in genere , con particolare riguardo agli operatori agricoli biologici partecipanti ad iniziative regionali anche in attuazione delle attività conseguenti alla sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui alla DGR 1551 del 08/10/2009 ;
- realizzazione di interventi di tipo istituzionale sia compartecipando alle attività programmate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) nell'ambito del Programma di Azione Nazionale per l'agricoltura biologica (PNAB), che compartecipando iniziative di altri soggetti, senza fini di lucro, interessati ad analoghi scopi, per la divulgazione e la promozione delle produzioni biologiche regionali;
- realizzazione degli adempimenti relativi al sostegno a progetti per le attività di gestione di Gruppi di Acquisto di cui alla D.G.R. n° 617 del 27.03.2009 e del D.R.D. n. 276 del 10.06.2009;
- azioni di valorizzazione di specifiche tipologie di produzioni biologiche regionali di qualità: Olio Extravergine di oliva e vino. Organizzazione dei premi EXTRABIO e BIODIVINO edizione 2010;
- azioni volte a realizzare la filiera corta tra i consumatori ed i produttori agricoli biologici in compartecipazione con comuni interessati ad analoghi scopi;

- dirette a migliorare l'efficienza del sistema di certificazione attraverso un supporto alle attività di vigilanza sugli OdC autorizzati in agricoltura biologica, la qualificazione del personale regionale interessato e la diffusione dei risultati conseguiti.

Il fabbisogno complessivo per la realizzazione delle azioni precedentemente esposte è stimabile in € 300.000,00

Soggetti coinvolti

Sono interessati i Settori SIRCA, STAPA CePICA competenti per territorio, MiPAAF, operatori agricoli biologici, comuni, altri soggetti, senza fini di lucro interessati ad analoghi scopi, Associazione Città del Bio, Gruppi di Acquisto.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle azioni operative di tipo a) per l'anno 2010 si può stimare in € 300.000,00 di cui € 200.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 capitolo 3551/3559 e € 100.000,00 a carico dell'UPB 2.76.183 capitolo 3594 del Bilancio di previsione 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551/3559	200.000,00
2.76.183	3594	100.000,00

Finalità

Il marchio Sapore di Campania è uno degli strumenti di valorizzazione delle aziende agroalimentari di qualità, promosso dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania. E' stato registrato come marchio collettivo comunitario presso il l'UAMI (Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno) di Alicante (Spagna). Nel 2009 si è provveduto, preliminarmente ad adattare il regolamento d'uso ed il marchio stesso in modo che questo potesse essere compatibile con le norme europee sui marchi collettivi per avviare le procedure di notifica all'UE per il riconoscimento come sistema di qualità nazionale, idoneo a fruire delle misure 132 e 133 del PSR della Regione Campania 2007 – 2013.

Possono aderire al marchio aziende agricole e di allevamento, di trasformazione, conservazione e vendita al dettaglio dei prodotti alimentari, i ristoranti e le imprese di pesca ed acquacoltura.

Le Masserie e le Paranze

La valorizzazione delle imprese agricole, di allevamento, di pesca ed acquacoltura avviene attraverso l'adesione ad un sistema di certificazione che garantisce la qualità e la provenienza, creando un clima di fiducia ed un rapporto più diretto fra il cittadino ed il produttore, incentivando l'acquisto diretto alla fonte (la cosiddetta "Spesa in Fattoria" ed i "Mercati del Contadino". Le imprese sono sottoposte ad un sistema rigoroso di controlli che assicurano la qualità dei prodotti. Il requisito minimo di adesione è l'adozione di metodi di coltivazione e/o allevamento integrato o biologico, per evitare l'eccesso di inquinanti e di sostanze nocive alla salute dei consumatori negli alimenti.

Le Osterie

Nei ristoranti che espongono il marchio si vuole proporre, grazie all'ideazione di menù completi "Sapore di Campania", un nuovo e più evoluto concetto di ristorazione tipica, affiancando alla corretta adozione delle ricette tradizionali l'impiego di ingredienti per i quali è garantita la provenienza dal territorio che ha originato la ricetta, incentivando la realizzazione di sistemi di filiera corta, cioè di fornitura delle materie prime nell'ambito locale. In altri casi si è scelto di inserire i prodotti agricoli della tradizione produttiva campana in ricette innovative, in grado di valorizzarne ulteriormente la elevata qualità.

Le Botteghe

Il consumatore può ritrovare le stesse materie prime, per ricreare a casa propria gli stessi piatti, nei punti vendita che espongono il marchio, in appositi spazi dove in modo chiaro sono proposti i prodotti delle imprese agricole, di allevamento, di trasformazione, della pesca e dell'acquacoltura, appartenenti al sistema.

L'uso del marchio "Sapore di Campania" coinvolge direttamente l'Assessorato all'Agricoltura nel rapporto di fiducia tra produttori e consumatori, grazie all'impegno di numerosi tecnici regionali che hanno il compito di assistere le imprese aderenti nel difficile percorso di qualificazione che si conclude con l'autorizzazione all'uso del marchio.

Attualmente ben 340 imprese aderiscono al sistema e sono autorizzate all'uso del marchio.

Le finalità del progetto per il 2010 sono relative al consolidamento del marchio, sia dal punto di vista dei controlli che delle attività di promozione delle imprese aderenti.

Azioni operative

Attualmente le attività possono essere così delineate:

- completamento delle procedure di registrazione del marchio;
- realizzazione di punti vendita diretta specializzati nella città di Napoli, mediante allestimenti personalizzati, presso esercizi della GDO o presso club del gusto, gestiti in forma di associazione senza scopo di lucro;
- azioni di assistenza tecnica mirata;
- selezione di un organismo di certificazione che abbia idonee caratteristiche di affidabilità, dotazione strutturale ed esperienza, mediante bando di gara;
- elaborazione dei disciplinari;
- formazione professionale specifica per gli operatori, particolarmente diretta a quelli esercenti attività di vendita diretta (farmer's market);
- attività di avviamento di esperienze di vendita diretta (farmer's market);
- attività divulgative, azioni promozionali, elaborazione di supporti informativi e campagna promozionale.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA CePICA, ARPAC, Enti locali, imprese aderenti al sistema di qualificazione "Sapore di Campania", Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni Onlus e rappresentanze dei consumatori.

Durata

L'attività di assistenza tecnica alle imprese è da considerarsi fra le attività di divulgazione ordinarie, ferma restando la specifica figura del tutor aziendale e le relative competenze individuate.

Le altre attività saranno realizzate nel corso dell'anno 2010.

Fabbisogno finanziario

Oltre alle spese di personale e quelle connesse agli spostamenti, il fabbisogno finanziario può essere quantificato in € 800.000,00, dei quali 300.000,00 per attività divulgative, azioni promozionali, elaborazione di supporti informativi e campagna promozionale.

- completamento delle procedure di registrazione del marchio, € 3.000,00;
- realizzazione di punti vendita diretta specializzati nella città di Napoli, mediante allestimenti personalizzati, presso esercizi della GDO o presso club del gusto, gestiti in forma di associazione senza scopo di lucro, € 86.000,00;
- azioni di assistenza tecnica mirata, € 15.000,00;
- selezione di un organismo di certificazione che abbia idonee caratteristiche di affidabilità, dotazione strutturale ed esperienza, mediante bando di gara e successive attività di controllo e certificazione, € 200.000,00;
- elaborazione dei disciplinari, € 100.000,00
- formazione professionale specifica per gli operatori, particolarmente diretta a quelli esercenti attività di vendita diretta (farmer's market), € 60.000,00;
- attività di avviamento di esperienze di vendita diretta (farmer's market), € 36.000,00;
- attività divulgative, azioni promozionali, elaborazione di supporti informativi e campagna promozionale, € 300.000,00.

Il costo totale previsto è quindi pari ad € 800.000,00; potranno verificarsi scostamenti degli importi fra le varie macrovoci, fermo restando la spesa complessiva.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.184	3828/3830	800.000,00
2.76.181/2.76.183	3550/3551/3594	

Finalità

L'Enoteca Regionale dei Vini d'Irpinia si propone come struttura cardine per la valorizzazione delle tipicità non solo irpine ma di tutta la Campania, e vede la sua ragione d'essere nell'espletamento di funzioni che non sono solo museali ma anche di centro di informazione e formazione, di ricerca e pianificazione degli ormai insostituibili strumenti di promozione, di educazione al gusto e di vetrina del territorio irpino.

Senza dubbio il luogo di elezione per il posizionamento dell'enoteca è il comune di Taurasi, il più conosciuto nel mondo della provincia di Avellino proprio per aver dato il nome al vino che per primo ha diffuso la fama dei vini irpini nel mondo intero.

Il luogo più adatto è da subito apparso essere il Castello di Taurasi, testimone del succedersi dei secoli grazie al contributo dato alla costruzione di questa struttura come oggi la vediamo da diverse mani in diversissime epoche storiche: iniziato dai Romani, poi ingrandito da Longobardi e Normanni, fino ad arrivare a noi, dopo secoli di cambiamenti, in tutta la sua maestosità.

Il Castello è di proprietà comunale ed è stato restaurato completamente con tecniche conservative della originaria struttura, molto attenta ed accorta; l'organizzazione originaria degli spazi ha comunque evidenziato una notevole funzionalità degli ambienti rispetto alla destinazione d'uso finale, con una funzionalità molto alta.

Il Castello è il luogo ideale per la sede della "Enoteca Regionale dei Vini d'Irpinia", con spazi ampi e ben organizzati, luoghi ideali per la conservazione dei prodotti, fascino storico, posizione invidiabile all'interno del nucleo abitativo più antico di Taurasi.

E' un edificio che, con una mirata organizzazione interna dei luoghi e la presenza di attrezzature adatte allo svolgimento dei compiti che l'ente si prefigge di svolgere, si candida a diventare il fulcro delle attività promozionali del territorio Irpino nella sua totalità.

Superato il primo momento organizzativo, l'Enoteca deve essere affidata ad un Ente di gestione che abbia spiccate attitudini alla gestione imprenditoriale delle attività, assicurando nel contempo la disponibilità della struttura alle attività dimostrative, promozionali e istituzionali promosse dalla Regione Campania nell'ambito delle politiche di sviluppo e promozione del territorio irpino.

Azioni operative

La struttura attualmente permette la realizzazione di eventi espositivi e di dimostrazioni di vario genere, anche rivolte a gruppi diversi per numerosità e per tipologia di interessi. l'attività promozionale può basarsi su alcuni grandi eventi espositivi, incentrati sui grandi vini del territorio rappresentato.

La realizzazione di iniziative promozionali può senz'altro essere il motore, nella prima fase, per favorire la conoscenza presso un pubblico più ampio e presso gli operatori del settore, rafforzarne l'immagine e quindi affermare l'Enoteca Regionale dei Vini d'Irpinia come punto di riferimento per l'enologia e la gastronomia di tutta la Regione.

Si propone la realizzazione di tre eventi di portata almeno regionale, opportunamente distanziati temporalmente in modo da dare continuità alle attività.

1) "Anteprima Taurasi", che già raccoglie il consenso delle maggiori case vitivinicole proponendo il panorama produttivo del Taurasi D.O.C.G. con completezza, è un evento di presentazione agli operatori specializzati della nuova annata che si presenta al mercato, del più importante dei vini rossi Campani e del Sud in generale, il Taurasi D.O.C.G. La rassegna vera e propria si svolge ai primi di marzo, ed inizia solitamente il sabato, con una degustazione riservata alla stampa specializzata, nello storico Castello Marchionale di

Taurasi, alla quale segue nel pomeriggio, un incontro-dibattito tra giornalisti, operatori e produttori. E' un momento importante per confrontarsi sulle indicazioni emerse durante la sessione di assaggio ma soprattutto per fare il punto sul sistema vitienologico irpino. Prologo della manifestazione è la degustazione tecnica, sessione che servirà ad assegnare la valutazione da una a cinque stelle per l'annata presentata e che vedrà la partecipazione di una commissione mista di giornalisti, produttori ed enologi.

2) "Bianchirpinia" è una manifestazione che si svolge dal 2003 ed è la vetrina dei due bianchi di eccellenza della provincia di Avellino, Greco di Tufo e Fiano di Avellino, entrambi DOCG; è prevista una degustazione tecnica che finora si è tenuta nel Palazzo di Città di Atripalda, nella cui aula consiliare è allestita la sala per la degustazione. Iniziative "al contorno" accompagneranno la manifestazione: "Gli incontri del gusto", destinati agli appassionati di vino e gastronomia, guidati dai maggiori esperti di gastronomia dell'Irpinia e diversi laboratori di degustazione sul vino. La manifestazione avrà luogo in primavera inoltrata.

3) "I giorni dell'eccellenza irpina", affidato all'Amministrazione comunale di Taurasi, vuole essere una grande manifestazione, a cadenza annuale, che ha per tema l'enorme patrimonio culturale che l'enogastronomia irpina rappresenta, con il suo contorno di storia e tradizioni popolari, cultura religiosa e sapienza artigianale.

La manifestazione ha avuto luogo per la prima volta a dicembre in occasione della inaugurazione dell'Enoteca, e rappresenta la naturale evoluzione della Fiera Enologica Taurasina.

Si tratterà di una vera e propria kermesse enogastronomica, avente come protagonisti quindici agriturismi della provincia avellinese che si sfideranno, ognuno con un piatto forte, nell'interpretazione degli ingredienti tradizionali dell'agricoltura irpina: i prodotti agroalimentari tradizionali (PAT), le DOP, le IGP, le DOC e le DOCG.

In tre serate consecutive offriranno al pubblico le loro preparazioni (cinque ogni sera) ed il pubblico potrà esprimere un voto. Il giudizio finale sarà dato anche da una giuria specializzata presieduta dall'Assessore all'Agricoltura e composta da altri quattro membri, scelti fra giornalisti, chef di fama nazionale ed addetti del settore.

Verrà premiato, per ogni categoria (primo, secondo e dessert) l'autore con un premio in denaro ed un riconoscimento.

Le degustazioni al pubblico avverranno nel borgo medioevale di Taurasi e nel cortile del Castello, acquisendo per le tre serate le storiche cantine esistenti da privati.

La manifestazione sarà allietata dai suoni e dai balli della Tarantella di Montemarano, e completata da una mostra mercato delle produzioni di pregio dell'Irpinia e da una mostra vivaistica delle piante ornamentali tradizionali: rose, gelsomini, piante da frutto, liliacee.

E' previsto per lanciare l'iniziativa uno strutturato piano di comunicazione sui mass media. La manifestazione si svolgerà in estate.

Le tre manifestazioni avranno come scopo una migliore conoscenza da parte dei consumatori delle caratteristiche peculiari e della storia delle tre denominazioni irpine di punta, con degustazioni e workshop destinati agli addetti ai lavori (sommeliers, buyers, etc) finalizzati alla diffusione delle denominazioni valorizzando anche le case vitivinicole di "nicchia".

Soggetti coinvolti

Comune di Taurasi; Ente di Gestione dell'Enoteca Regionale dei Vini d'Irpinia; STAPA CePICA di Avellino.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3550/3551 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	30.000,00
2.76.184	3594	

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TARTUFO NERO DI BAGNOLI IRPINO – TARTUFO TIPICO CAMPANO

Finalità

Le scelte comunitarie rivolte allo sviluppo rurale, all'agricoltura sostenibile, al rispetto dell'ambiente ed alla diffusione dei sistemi di qualità, consentono alle aree interne della Regione Campania ottime possibilità di sviluppo e la produzione agroalimentare di qualità rappresenta per tali aree rurali, in particolare, quella della dorsale appenninica della Campania una scelta di politica agraria di fondamentale importanza.

In tale ottica è teso l'accordo quadro tra la Regione Campania, Assessorato all'Agricoltura ed il Comune di Bagnoli Irpino (AV), territorio di eccellenza del tartufo tipico campano, tale da dichiarare il 2010 anno del tartufo nero di tale comune.

L'accordo è finalizzato ad azioni comuni relative alla promozione delle qualità delle produzioni tartufigole con particolare riferimento al regolamento CE 1257/1997 ed allo sviluppo dell'imprenditorialità agricola del settore agricolo, dello sviluppo rurale, delle aree protette e della filiera agricola del territorio, tali da valorizzare e promuovere la capacità di fare rete sul mercato nazionale ed estero.

A tal fine per una migliore crescita e visibilità di tale produzione, alla luce dell'accordo quadro con il Comune di Bagnoli Irpino (AV), si ritiene utile la compartecipazione a quanto proposto.

Soggetti coinvolti

Lo STAPA CePICA di Avellino, il comune di Bagnoli Irpino (AV).

Durata

-

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 20.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.183 cap 3594. UPB 2.76.181 cap. 3550/3551 UPB 2.76.184 cap. 3828/3830.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	20.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3828/3830	

L.R. N. 13/06 ART. 11 – DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E DELLA COLTIVAZIONE DEL TARTUFO: ATTIVITA' DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE E VALORIZZAZIONE.
L.R. N. 8/07 ART. 9 – DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI IN CAMPANIA.

Finalità

La legge regionale n. 13/06 di disciplina del settore tartuficolo e il relativo regolamento di attuazione, rappresentano una ulteriore e precisa volontà e un impegno della Regione Campania per rispondere alle attese dei tanti operatori e delle comunità locali interessate a sfruttare le opportunità che questa risorsa naturale, il tartufo, è in grado di assicurare.

Il testo legislativo contiene alcune innovazioni, con riferimento sia al problema della tracciabilità di filiera, che all'esercizio delle funzioni amministrative che vengono delegate alle Province, in coerenza con la logica attuale del decentramento. Nella proposta si individua anche il "Tartufo di Bagnoli Irpino" come tartufo tipico campano, per il quale la Regione si impegna a sostenere azioni di promozione e valorizzazione. Ma in generale per tutto il tartufo raccolto in Campania vi è l'impegno dell'Amministrazione di sostenere azioni ed iniziative di promozione e valorizzazione del prodotto.

E' opportuno, che per il tartufo, come per i funghi, sia avvertita l'esigenza di una più stretta cooperazione tra istituzioni (Regione, Province) e soggetti dell'imprenditoria a partire delle associazioni tartufigole riconosciute.

Anche la legge regionale n. 8/2007 di disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi freschi e conservati ha finalmente imposto un regime di regole in un comparto che in Campania rappresenta un discreto valore economico soprattutto per le aree interne della regione. La normativa ha rappresentato anche una precisa volontà e un impegno della Regione Campania per rispondere alle attese dei tanti operatori e delle comunità locali interessate a sfruttare le opportunità che questa risorsa naturale è in grado di assicurare.

Il testo legislativo contiene, accanto alle disposizioni disciplinari per la corretta raccolta e la commercializzazione del prodotto, anche tematiche che riguardano l'informazione e la formazione degli aspiranti operatori, lo sviluppo di temi di ricerca e in generale il miglioramento delle conoscenze della materia micologica.

Negli indirizzi generali di attuazione della legge, la Giunta Regionale ha individuato nel SeSIRCA la struttura regionale deputata alla realizzazione delle attività di informazione e promozione nel comparto previste all'art. 9 della normativa.

Finalità dell'intervento è quello appunto di sostenere direttamente iniziative a carattere promozionale e divulgativo o erogare contributi a sostegno degli Enti di competenza e delle Associazioni micologiche di rilevanza regionale per le loro attività informative e formative.

Azioni operative

Il SeSIRCA ha già posto in essere in passato interventi per la promozione e lo sviluppo della produzione funghicola e della funghicoltura in generale. E' stato curato l'allestimento di un Atlante dei Funghi della Campania, di grande interesse scientifico e didattico ed è stato prodotto di recente un manuale per la raccolta dei funghi, utile per le attività formative propedeutiche al superamento della prevista prova di idoneità. Inoltre, sono stati effettuati due convegni di settore, uno nel casertano ed uno nel salernitano.

Nel 2010 si intende porre in essere ulteriori azioni in campo divulgativo ed informativo, con la produzione di altri sussidi e supporti didattici, tra cui poster didattici, folder e CD-rom. Una sezione tematica specifica del sito ufficiale dell'Assessorato sarà dedicata al

comparto dei funghi e dei tartufi. Per questi interventi ci si avvale della collaborazione del competente Gruppo Micologico Campano, referente in Campania dell'UMI.

Per quanto riguarda il tartufo, la legge regionale 13/06 (art. 11) affida al SeSIRCA la competenza per le iniziative promozionali e per la valorizzazione del tartufo campano.

Compatibilmente con le risorse regionali disponibili sul bilancio regionale, sarà possibile prevedere pertanto un sostegno agli enti di competenza, alle associazioni micologiche e alle associazioni tartufigole, tenendo conto prioritariamente degli elementi strategici riportati nella legge regionale e degli indirizzi della Giunta Regionale.

I contributi regionali potranno essere erogati con priorità per la realizzazione di attività corsuali e formative per la preparazione dei candidati a conseguire l'autorizzazione alla raccolta, così come regolamentata dalla legge regionale 8/07 e dalla legge 13/06, ovvero per la realizzazione di attività promozionali e di valorizzazione del prodotto campano.

Peraltro, si ritiene di dover aggiornare sia il testo legislativo che il regolamento attuativo e sarà costituito all'uopo un gruppo di coordinamento tra SeSIRCA e Settore Foreste.

Soggetti coinvolti

Le iniziative saranno promosse e realizzate direttamente dalle strutture regionali preposte (SeSIRCA, Stapa-Cepica) ovvero a cura di altri soggetti accreditati (Province, Comunità Montane, istituzioni scientifiche competenti, associazioni micologiche di rilevanza regionale, associazioni tartufigole riconosciute).

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	30.000,00

“COSTIERA DEI FIORI 2010 - PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI FIORI E DELLE RISORSE TERRITORIALI”

Finalità

Il programma di attività Costiera dei Fiori per l'anno 2010 ripropone le finalità e la tipologia di azioni già previste per l'anno 2009. Esso ha finalità di promozione e di valorizzazione delle risorse territoriali dell'area costiera. In particolare si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- valorizzazione della produzione florovivaistica regionale e tutela del patrimonio floristico autoctono;
- valorizzazione delle tipicità produttive locali, con particolare attenzione alle produzioni di qualità certificate;
- tutela, valorizzazione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche e archeologiche;
- recupero e mantenimento delle tradizioni storiche e rurali;
- riqualificazione di siti di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, storico, paesaggistico e culturale.
- educazione all'ambiente rurale e accrescimento della cultura del territorio in quanto risorsa;

Azioni operative

L'area di attuazione del programma è, in generale, quella costiera delle province di Napoli, Salerno e Caserta. Più in particolare, i comuni interessati sono quelli individuati dai seguenti provvedimenti: DGR n. 1424/2004, DGR 282/2006, DRD n. 244/2006, DGR 508/2007 e DGR n. 310/2008. Eventuali altri comuni costieri e/o con presenza di forti legami con il florovivaismo regionale, potranno inoltrare al SESIRCA per il tramite degli STAPA-CePICA competenti per territorio formale richiesta di adesione e partecipazione al Programma “Costiera dei Fiori”; dette richieste saranno istruite ed, in caso di esito positivo, approvate con apposito provvedimento amministrativo del dirigente del Settore SIRCA.

L'attività di programmazione di Costiera dei Fiori è curata dal Settore SIRCA, in collaborazione con gli Stapa-Cepica territorialmente competenti; quest'ultimi cureranno anche la fase operativa, con il coordinamento del SeSIRCA.. I Settori indicati, una volta definita l'attività di programmazione, potranno promuovere sinergie per la realizzazione di specifiche iniziative, sulle quali altri enti istituzionali intendano far convergere finalità, obiettivi e, soprattutto, risorse finanziarie. Le procedure di attuazione del programma rispetteranno la metodologia prevista per la compartecipazione finanziaria ad iniziative promosse da terzi, cui si rimanda (cfr Capitolo “Modalità operative per la partecipazione ad iniziative assunte da terzi”).

Per il 2010, il riassetto del programma Costiera dei Fiori poggia sui seguenti indirizzi:

convogliare le risorse su iniziative di qualità al fine di assicurare un effettivo ritorno d'immagine e di promozione delle risorse territoriali;

definizione, da parte del SeSIRCA e degli STAPA-CePICA, di una griglia di requisiti e parametri per la progettazione delle iniziative da parte dei soggetti proponenti (esclusivamente soggetti istituzionali e altri soggetti accreditati dalle istituzioni locali) e rafforzamento della fase istruttoria per la valutazione delle iniziative proposte;

calendarizzazione degli eventi approvati e promozione del Programma Costiera dei Fiori 2009 sul portale dell'Assessorato.

Tipologia di iniziative:

- allestimenti floreali degli eventi, anche in occasione di incontri istituzionali, allestimento di aree didattiche e promozionali a sostegno della cultura del verde e dell'ambiente
- campagne enogastronomiche, campagne di educazione al gusto, iniziative di promozione presso la ricezione alberghiera;
- campagne promozionali alle porte d'ingresso (porti, aeroporti, stazioni,...)
- riscoperta e valorizzazione di itinerari paesaggistici
- porte aperte in aziende, visite a laboratori e opifici,
- tour educational rivolti ai canali strategici della comunicazione, soprattutto quella specializzata nella divulgazione di prodotti di pregio dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo rurale;
- tour organizzati con operatori e testimonial della stampa, della radio e della televisione

Il programma si articola in contenitori di attività, all'interno dei quali alcune iniziative, in quanto ritenute prioritarie, sono preindividuate dall'Assessorato; altre iniziative saranno selezionate sulla base delle richieste che perverranno al SeSIRCA e agli STAPA-CePICA. Tutte le attività saranno modulate sulla base delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2010.

1. Promozione delle risorse territoriali in occasione di eventi di rilevanza strategica

A) eventi a carattere non agricolo

La strategia è quella di veicolare e di promuovere, in occasione di eventi di qualità, a carattere culturale, teatrale, musicale e storico-artistico, il patrimonio di risorse della Costiera dei fiori: produzioni florovivaistiche, produzioni tipiche di qualità, prodotti dell'artigianato, bellezze paesaggistiche rurali, emergenze floristiche, tradizioni storiche, beni architettonici, altre. Per il 2010 è prevista la partecipazione dell'Assessorato all'Agricoltura alle seguenti manifestazioni: "Concerti di Villa Guariglia" a Vietri sul mare, Stagione teatrale e musicale del Ravello Festival, Teatro alla Scala di Milano, Premio Massimo Toisi – San Giorgio a Cremano, Mozart-Box Portici, Ritorna Vincitor – Ercolano,

B) eventi a carattere agricolo

A detto contenitore di attività afferiscono le partecipazioni dell'Assessorato a eventi, manifestazioni e rassegne di qualità, a carattere strettamente floricolo e, più in generale, agricolo, per la promozione, sia regionale che extraregionale, del territorio e dei suoi prodotti.

Per il 2010 è prevista la partecipazione dell'Assessorato alle seguenti manifestazioni:

"FLORA" di Ercolano, "Fiori in Festa" - S. Antonio Abate, "Sapori e Saperi" - Pompei.

2. Studi e progetti per la valorizzazione ambientale e territoriale

E' prevista la possibilità di realizzare studi, indagini e ricerche riguardanti il paesaggio rurale, i piani di tutela e gestione del verde, la valorizzazione di emergenze e rarità botaniche, la tutela e la promozione di percorsi e sentieri naturalistici, la riscoperta dei valori del paesaggio, l'educazione alla conoscenza e al rispetto della natura.

Per il 2010 è previsto il sostegno finanziario per la conclusione delle attività del progetto "Costiera dei Fiori: progetto di valorizzazione ambientale e territoriale", a cura del Dipartimento di Scienze Biologiche e Ambientali dell'Università degli Studi del Sannio, finalizzato alla realizzazione di un "Album delle emergenze architettoniche e paesaggistiche dimenticate".

3. Educazione all'ambiente rurale e territoriale rivolta alle scuole

Sono previste attività di sensibilizzazione e promozione a favore delle realtà scolastiche locali, tese a valorizzare il patrimonio ed il territorio rurale, quali la cultura, l'ambiente, le tipicità locali, le produzioni florovivaistiche, i beni paesistici.

In particolare è prevista la possibilità di realizzare le seguenti azioni:

- Convegni su ambiente, territorio e tradizioni;
- Attività didattiche educative in aula ed esperienziali sul territorio;
- Simulazione di attività accoglienza ed informazione
- Realizzazione di lavori in materiale cartaceo e multimediale.
- Allestimento di "aree didattiche".

Per il 2010 si prevede di realizzare con il coinvolgimento diretto delle scuole del territorio di interesse del Programma, progetti di riqualificazione di spazi urbani degradati e/o di riqualificazione di aree verdi presenti all'interno delle aree di pertinenza delle scuole.

4. Formazione e aggiornamento per tecnici pubblici e privati

Vi afferiscono le attività formative e di aggiornamento a favore della filiera florovivaistica, ivi compreso gli operatori del verde, sia pubblico che privato, e i tecnici dell'ingegneria naturalistica.

Seminari tematici di interesse del Programma (paesaggio, riqualificazione ambientale, ingegneria naturalistica);

Attività di formazione e aggiornamento per il miglioramento e la razionalizzazione delle filiere produttive.

5. Sistemazione e arredo di aree e siti di particolare interesse

E' prevista la possibilità di realizzare iniziative riguardanti la riqualificazione, il restauro e l'arredo di siti di particolare interesse sotto il profilo architettonico, storico, paesaggistico e culturale, che proprio per la loro rilevanza strategica rappresentano un potente moltiplicatore di comunicazione e di promozione dei valori della Costiera dei Fiori.

Per l'anno 2010 si prevede di realizzare attività di "Restauro di giardini annessi a ville vesuviane e a complessi storico-architettonici di particolare rilevanza e/o il recupero di percorsi naturalistici" e "il recupero di giardini e spazi pubblici, anche non di rilevanza storica, ma ritenuti strategici per la promozione della cultura del verde in città".

6. Sostegno a favore di Amministrazioni, Enti, Istituzioni, Organizzazioni e Fondazioni operanti in campo socio-educativo, assistenziale e culturale

Gli interventi, a carattere strettamente agricolo – rurale, previsti nella presente tipologia di azione, perseguono lo scopo di ampliare la platea dei fruitori e di contribuire al soddisfacimento dei bisogni di reinserimento e di riabilitazione di categorie sociali che si trovano in situazioni di difficoltà individuale o familiare.

Rientrano in tale ambito di attività le seguenti iniziative:

- azioni di sostegno tecnico finanziario ad enti di volontariato e senza scopo di lucro per la promozione e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio rurale;
- promozione dell'agroalimentare campano in occasione di campagne d'informazione e sensibilizzazione a sfondo sociale realizzate da enti senza scopo di lucro e da organizzazioni non governative;
- laboratori, seminari, orti didattici-sensoriali su ambiente e ruralità destinati a categorie sociali svantaggiate e diversamente abili;
- iniziative di sostegno tecnico finanziario in ambito agricolo e rurale a favore di enti e istituzioni operanti nel campo della riabilitazione e del recupero sociale (case circondariali, piccolo cottolengo, altri).

Per il 2010 è previsto il sostegno tecnico finanziario dell'Assessorato Agricoltura per la realizzazione del progetto "Un orto aromatico ed un lavandeto al Centro Don Orione di Ercolano" e dell'iniziativa "Orto sensoriale per ipovedenti" presso il Museo della Certosa di S.Martino di Napoli.

7. Sistemazione e arredo di aree verdi prospicienti gli uffici regionali dell'Area agricoltura

E' prevista la possibilità di realizzare iniziative riguardanti la riqualificazione e l'arredo verde degli spazi di pertinenza degli uffici regionali dell'Area Agricoltura che, in quanto tali, devono rappresentare il biglietto da visita dell'amministrazione e testimoniare l'attenzione ai valori di Costiera dei Fiori.

8. Sostegno finanziario all'Orto Botanico di Napoli dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e all'Orto Botanico della facoltà di Agraria di Portici.

Gli Orti Botanici di Napoli e Portici svolgono attività fondamentali nel campo della conservazione delle specie vegetali e della promozione della cultura del verde e della natura, soprattutto a vantaggio delle nuove generazioni e della popolazione scolastica, così come indicato nelle finalità generali del programma.

In coerenza con il Protocollo d'intesa approvato con DGR 2341 del 18.12.2004 per il riconoscimento di un contributo annuale di 200.000,00 a favore dell'Orto Botanico di Napoli, da ripartirsi in quote di 40.000,00 euro, ognuna tra i cinque assessorati regionali, tra cui l'Assessorato all'Agricoltura, si provvederà al sostegno finanziario, pari ad euro 80.000,00, a favore della struttura culturale menzionata (Orto Botanico di Napoli dell'Università degli Studi di Napoli) per lo svolgimento, nell'anno 2010, di attività coerenti con le finalità del programma Costiera dei Fiori.

Inoltre, per l'anno 2010 si provvederà ad assicurare sostegno finanziario anche all'Orto Botanico di Portici per attività di mantenimento e gestione del parco.

Soggetti coinvolti

Regione Campania (Settori SIRCA e Stapa-CePICA)

Potranno presentare progetti: Province, Comuni, Comunità Montane, altri enti istituzionali, soggetti onlus, soggetti giuridici privati (società, associazioni, ecc.); per quest'ultimi la richiesta deve essere accompagnata da formale accredito da parte delle amministrazioni locali.

Durata

Il Programma ha durata annuale e si realizzerà attraverso proposte e progetti esecutivi che saranno attuati nel corso dell'anno 2010.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno occorrente, pari ad euro 930.000,00, è da porsi a carico della UPB e dei capitoli del bilancio 2010 corrispondenti alla UPB 2.76.181/2.76.183/2.76/184 capitoli 3550/3551/3594/3828/3830 del bilancio regionale 2009.

In particolare:

1. PROMOZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI IN OCCASIONE DI EVENTI DI RILEVANZA STRATEGICA	€ 500.000,00
2. STUDI E PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE	€ 40.000,00
3. EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE RURALE NELLE SCUOLE	€ 30.000,00
4. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER TECNICI, PUBBLICI E PRIVATI	€ 10.000,00
5. SISTEMAZIONE E ARREDO DI AREE E SITI DI PARTICOLARE INTERESSE	€ 150.000,00
6. SISTEMAZIONE E ARREDO DI AREE VERDI PROSPICIENTI GLI	€ 40.000,00

UFFICI REGIONALI DELL'AREA AGRICOLTURA	
7. SOSTEGNO A FAVORE DI ISTITUZIONI, ORGANIZZAZIONI, E FONDAZIONI OPERANTI IN CAMPO SOCIO-EDUCATIVO, ASSISTENZIALE E CULTURALE	€ 60.000,00
8. SOSTEGNO FINANZIARIO ALL'ORTO BOTANICO DI NAPOLI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E ALL'ORTO BOTANICO DELLA FACOLTA' DI AGRARIA DI PORTICI.	€ 100.000,00
TOTALE	€ 930.000,00

Altre iniziative diverse da quelle previste dal punto 1 al punto 8, pur se afferenti alle finalità e alle azioni del presente programma, potranno essere prese in considerazione sulla base della disponibilità di risorse finanziarie.

TERRE ANTICHE DEL NOCCIOLO - PROGRAMMA REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL NOCCIOLO E LO SVILUPPO INTEGRATO DEI TERRITORI INTERESSATI

Finalità

Il Programma “Terre Antiche del Nocciolo” (acronimo TAN) vuole testimoniare la scelta dell'Assessorato regionale all'Agricoltura di essere al fianco di una rete virtuosa di enti, imprese ed organismi locali impegnati a creare un circuito di “qualità territoriale” intorno alla nocciola campana, prodotto dalla storia millenaria, risorsa strategica dell'agricoltura e dell'economia regionale.

Il Programma ha visto finora la partecipazione attiva di istituzioni locali ed imprese, nel comune obiettivo di esaltazione della nocciola campana e delle tante altre risorse enogastronomiche locali, nonché di promozione turistica del territorio. Lo stesso logo viene ormai percepito dai partecipanti come un marchio di garanzia di qualità sulle iniziative promosse.

Attraverso la collaborazione istituzionale con l'Associazione nazionale Città della Nocciola (promossa dall'ANCI nell'ambito del progetto Res Tipica), sono state realizzate, inoltre, azioni di marketing territoriale e di promozione del consumo delle nocciole campane.

Per tutti i progetti e gli eventi promossi e sostenuti è dedicato ampio spazio nella sezione tematica sul Programma TAN del sito ufficiale dell'Assessorato.

Nel 2010 ci si porrà l'obiettivo di caratterizzare l'intervento attraverso la progettazione di iniziative caratterizzate da elevata organicità e ancor più stretta integrazione tra partner e temi di sviluppo delle aree interessate, declassando ulteriormente le azioni finalizzate esclusivamente a singoli eventi.

Azioni operative

La scarsità delle risorse disponibili, pone l'Amministrazione, anche nel caso del TAN, nel dover privilegiare in maniera quasi esclusiva i progetti che rispondano a requisiti di qualità nei riguardi delle azioni proposte.

Tali requisiti attengono:

- all'impatto sull'economia reale del territorio
- al grado di innovazione dei contenuti proposti
- al grado di rappresentatività dei proponenti e del territorio interessato
- all'applicazione di politiche di sviluppo sostenibile
- all'applicazione di politiche orientate alla valorizzazione delle risorse della zona con particolare riferimento al nocciolo
- alla rilevanza strategica dei temi proposti.

In tal senso saranno selezionati soprattutto i progetti che prevedano:

- iniziative volte all'esaltazione degli aspetti turistico-naturalistici del nocciolo (percorsi ecodidattici, itinerari escursionistici, vie del nocciolo e dei sapori, ecc.), oltre che produttivi;
- il miglioramento delle conoscenze per ottimizzare a fini promozionali le caratteristiche distintive delle nocciole accanto agli altri prodotti tipici locali di pregio;
- la valorizzazione delle risorse ambientali espresse dal territorio.

Infine, le attività proposte dovranno favorire condizioni di commercializzazione delle produzioni agricole di pregio, riconoscibili ed ad alta affidabilità, espresse dalle imprese aderenti alla certificazione delle DOP/IGP e al sistema di certificazione regionale del marchio “Sapore di Campania”. La positiva esperienza svolta con l'Associazione nazionale

Città della Nocciola sarà ripresa e sviluppata ulteriormente su temi che vedranno al centro dell'attenzione la promozione delle nocciole campane e dei territori collegati.

I Progetti per i quali viene richiesta la compartecipazione finanziaria della Regione, rispetteranno le procedure e la metodologia prevista per la compartecipazione finanziaria ad iniziative promosse da terzi, cui si rimanda (cfr Capitolo "Modalità operative per la partecipazione ad iniziative assunte da terzi").

Soggetti coinvolti

Regione Campania (Settori SIRCA e Stapa-CePICA); Associazione nazionale Città della Nocciola; Enti locali.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'intervento per l'anno 2009 si può stimare in € 100.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitolo 3551. Eventuali ulteriori esigenze di carattere finanziario potranno essere coperte da verificate disponibilità aggiuntive sull'UPB 2.76.184 capitoli 3828 e 3830 e sull'UPB 2.76.183 capitolo 3594.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	50.000,00
2.76.181	3551	50.000,00

Finalità

La regione Campania è ricca di prodotti tipici di origine sia vegetale che animale, alcuni dei quali unici per caratteristiche organolettiche e gradevolezza al gusto. Molti di detti prodotti costituiscono anche gli ingredienti di base di pietanze sopraffine, la cui memoria si tramanda da secoli e che, grazie alla caparbia volontà e alla passione dei nostri agricoltori, si sono salvati da sicura estinzione e sono sopravvissuti agli attacchi della globalizzazione. Alcuni di questi prodotti hanno trovato una più ampia diffusione ed un giusto riconoscimento a livello nazionale ed europeo, tanto da guadagnarsi i marchi DOP o IGP; altri, a diffusione territoriale più limitata, ma non per questo meno pregiati, stanno riscuotendo, negli ultimi anni, un successo crescente presso i consumatori, non solo locali, proprio per le loro caratteristiche organolettiche tipiche e pregevoli, strettamente legate alla varietà, all'ambiente di coltivazione e alle tecniche tradizionali di produzione.

Di numerosi prodotti tipici regionali esistono testimonianze storiche che affondano le radici fin nell'antichità: non sono rari, infatti, gli affreschi pompeiani che ritraggono piante di nocciolo, pesco, fico, ciliegio, limone, pero, olivo, vite, ecc., nonché i relativi frutti, ma anche ortaggi e piante erbacee in genere, come l'asparago, il cavolo (famoso quello di Napoli, descritto da Plinio), la cipolla (famosa quella di Pompei), ecc. Inoltre, molto interessanti sono anche i riferimenti iconografici alle piante ornamentali ed officinali. Alcuni di questi prodotti sono citati anche in opere letterarie di diversi autori del mondo classico.

Tanto premesso, obiettivo del presente progetto è quello di contribuire alla valorizzazione ed alla promozione dei prodotti tipici regionali attraverso delle iniziative che, coniugando agricoltura, botanica, gastronomia e storia e archeologia, ne possano amplificare la conoscenza presso il mondo scolastico e presso i consumatori extraregionali e stranieri in visita ai siti archeologici regionali.

Tale progetto si potrà integrare con quello già avviato nel corso del 2009 e che ha visto una collaborazione con il commissario delegato per l'emergenza dell'area - ex articolo 5 dell'O.P.C.M 3742/2009 archeologica di Napoli e Pompei.

Azioni operative

Per perseguire in maniera efficace e coerente le finalità testé illustrate verranno sviluppate le seguenti attività:

- individuazione dei ulteriori prodotti e specie alimentari di cui si ha testimonianza storica sia scritta che iconografica;
- ricerche storiche sulle piante, sui prodotti e sui loro impieghi e loro descrizione;
- recupero, presso gli agricoltori regionali, dei materiali di propagazione (semi, parti di piante) delle specie interessate;
- preparazione di materiale illustrativo (schede botaniche, storiche, gastronomiche, ecc.) da inserire nel testo illustrativo-divulgativo da realizzare con il progetto 2009
- preparazione di pannelli illustrativi;
- partecipazione, attraverso la predisposizione di specifico materiale illustrativo sui prodotti tipici campani e la loro storia, a mostre ed eventi in corso di allestimento;

Soggetti coinvolti

- Settore SIRCA della Regione Campania (coinvolgimento nelle fasi di progettazione di dettaglio della presente iniziativa, nonché di gestione tecnico-amministrativa della stessa, di divulgazione dei risultati, di preparazione dei materiali bibliografici ed iconografici divulgativo-illustrativi e nell'organizzazione degli eventi di presentazione complessiva delle attività);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Pompei;
- una o più istituzioni scientifiche campane di comprovata esperienza e competenza nello studio genetico, botanico ed agronomico delle specie vegetali maggiormente diffuse sul territorio regionale;
- altri Settori regionali con competenze specifiche in materia di beni culturali e turismo, di cui verrà reputato necessario il coinvolgimento.

I rapporti tra l'Amministrazione regionale ed taluni degli altri soggetti coinvolti saranno regolati tramite specifici convenzioni.

Durata

Considerata la complessità e la numerosità delle azioni operative previste dal presente progetto, si ritiene che il completamento integrale dello stesso avverrà nell'arco di due anni.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico dell'UPB e dei capitoli del Bilancio di previsione 2010 sottoindicati.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	70.000,00
2.83.243	4011	
2.76.183	3594	

AZIONI DI SOSTEGNO PER IL CONTROLLO E LA STANDARDIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI FLOROVIVAISTICHE CAMPANE – ANNO 2010

Finalità

La filiera florovivaistica campana, in generale, realizza buone performance qualitative nella fase produttiva; si registrano, invece, ancora perdite di valore aggiunto nella fase di selezione e standardizzazione del prodotto, con evidenti ripercussioni sulla capacità di generare ricchezza e sul mantenimento dei livelli di reddito e di occupazione degli operatori della filiera. Il permanere dei predetti fattori di criticità, oltre che incidere negativamente sulla competitività del settore, contrasta con le linee strategiche di sviluppo dettate dall'amministrazione regionale, incentrate sull'aggregazione dell'offerta e sul raggiungimento di adeguati livelli di qualità indispensabili per sostenere il processo di internazionalizzazione delle imprese campane. Il "sistema volontario di certificazione e controllo della qualità", avviato dall'amministrazione regionale, pur registrando il parere positivo e l'apprezzamento continuo degli operatori della filiera sulla sua validità, non ha ancora prodotto un risultato apprezzabile per il riassetto della filiera, se non una preziosa e fruttuosa attività di collaudo sul funzionamento del sistema stesso.

Il continuo adeguamento del livello qualitativo della produzione agli standard internazionali rappresenta una delle leve strategiche per sostenere la competitività del sistema campano ed una condizione imprescindibile per assicurare efficacia all'azione amministrativa regionale. Le azioni per il rafforzamento della qualità delle produzioni campane risultano, tra l'altro, in linea con il Piano florovivaistico nazionale.

Azioni operative

Per l'anno 2010 sono previste le seguenti attività:

- Applicazione del Protocollo d'Intesa per la promozione della qualità delle produzioni florovivaistiche regionali
- Aggiornamento degli standard di qualità per fiori foglie e fronde recise e l'eventuale inserimento di nuove specie attualmente non contemplate nel disciplinare;
- Aggiornamento, ulteriore implementazione e mantenimento del "sistema di certificazione e controllo della qualità – Marchio Standard Garantito Fiori della Campania";
- Attività divulgative di supporto all'applicazione del sistema;
- Attività operative connesse all'autorizzazione all'uso del marchio e controlli sulla qualità delle produzioni;
- Produzione della documentazione occorrente per la gestione operativa del Sistema;
- Azioni promozionali e pubblicitarie a sostegno del marchio;
- Addestramento in azienda e/o presso le cooperative del personale addetto alle operazioni di raccolta selezione e confezionamento;
- Seminari ed incontri divulgativi sulla qualità;
- Aggiornamento del sito web regionale;

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione delle attività è previsto il coinvolgimento dei seguenti partner istituzionali:

- Regione Campania: Settore SIRCA e Stapa-Cepica
- Istituto Mediterraneo di Certificazione - IS.ME.CERT. ;
- Conflomer (Consorzio per lo sviluppo della floricoltura meridionale) Ercolano;

- organismi territoriali rappresentativi dei produttori (cooperative, consorzi, associazioni, altri soggetti giuridici);

Durata

Il progetto ha durata annuale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno occorrente, per una previsione di spesa pari ad euro 50.000,00, è da porsi a carico della UPB e dei capitoli del bilancio 2010 corrispondenti alla UPB 2.76.181/2.76.183 del bilancio regionale 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181/2.76.183	3550/3551/3594	€ 50.000,00

INDAGINE ECONOMICO-SOCIALE IN CAMPANIA SUI SOGGETTI DETENTORI DI AREE AGRO-FORESTALI E SUL MERCATO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI AGRO-FORESTALI AD ESSI CONNESSI

Finalità

Il mercato regionale dei prodotti forestali, come noto, è rappresentato per la maggior parte da prodotti legnosi. Attualmente è ancora caratterizzato da una forte domanda, alla quale si contrappone un'offerta ancora piuttosto limitata. Questo divario viene quindi colmato con l'approvvigionamento da altre regioni italiane o più spesso da altri Paesi, con forti aumenti nei costi economici e ambientali, che nel tempo hanno portato ad un graduale aumento dei prezzi dell'offerta locale, e nel settore forestale, in senso lato e, in particolare, in quello della filiera foresta-legno-energia.

Attualmente la maggior parte del territorio forestale campano è di proprietà privata, nell'ambito della quale esiste ancora un' alto livello di frammentazione, creando in tal modo ovvi limiti alla necessaria rivitalizzazione del mercato locale dei prodotti legnosi.

Anche in questa Regione, inoltre, alla domanda di legname da lavoro e delle altre categorie richieste dall' industria del legno, si sta aggiungendo una domanda di biomasse ligno-cellulosiche ad uso energetico in risposta all'avvio dei primi impianti di combustione alimentati con questo tipo di fonti alternative.

La finalità principale della presente scheda progettuale è quindi quella di ottenere ulteriori informazioni potenzialmente utili per l'utilizzo, in particolare, degli attuali strumenti finanziari della programmazione pubblica, prioritariamente quella comunitaria, nel settore forestale regionale, a favore dei soggetti potenzialmente interessati.

Obiettivi generali, da raggiungere indirettamente, in seguito a detta indagine, sono quindi anche quelli di stimolare il mercato collegato alla gestione dei prodotti e dei servizi forestali, contribuire ad un aumento dell'occupazione nel settore forestale, rivitalizzare quindi il settore e dal punto di vista economico e da quello sociale. Questioni queste molto avvertite dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti locali, soprattutto in questa delicata fase, quella "di convergenza", per la Campania, nell'ambito della programmazione comunitaria, al di là della quale non è più garantito l'attuale sistema di finanziamenti pubblici a favore dello sviluppo rurale.

Il perseguimento di questi obiettivi porta anche a conseguire altri vantaggi indiretti, ma di primaria importanza, come il mantenimento e potenziamento delle funzioni produttive dei sistemi forestali, che, indirettamente significa mantenimento del ruolo strategico di questi sistemi come primario contributo al ciclo globale del carbonio, quindi alla riduzione del riscaldamento globale.

Azioni operative

1. indagine di completamento dell'attuale identificazione delle varie forme di soggetti detentori di aree agro-forestali

Sono previste una serie di indagini, on desk e on field, a completamento delle informazioni già disponibili dalle fonti ufficiali, per giungere alla definizione, in particolare, di una parte dell' offerta regionale, affidabile in primo luogo ai proprietari privati, ma anche a imprese, cooperative, consorzi, etc., che attualmente viene sfruttata per una parte ancora troppo esigua rispetto alle reali esigenze di mercato.

Per ciascun soggetto identificato verranno definite le principali informazioni socio-economiche (forma di gestione, eventuale ordinamento produttivo, fattori produttivi, etc.).

2 definizione della tracciabilità dei principali prodotti e servizi forestali disponibili presso i soggetti precedentemente identificati, dalla produzione al consumo finale

La suddetta definizione deve essere effettuata sui prodotti agro - forestali potenzialmente e realmente disponibili presso i soggetti precedentemente identificati e sui servizi potenzialmente disponibili o realmente offerti, distinguendo tra le varie tipologie di prodotti (legnosi, non legnosi, del sottobosco, etc.) e servizi.

Anche in questa fase sono previste una serie di indagini, on desk e on field, a completamento delle informazioni già disponibili dalle fonti ufficiali, per acquisire tutte le altre possibili informazioni sull'offerta potenziale e reale di prodotti e servizi. Per i prodotti realmente commerciati quindi, verranno definiti tutti i vari passaggi subiti dal prodotto: dalla fase della produzione, a quella di distribuzione, al consumo finale.

Soggetti coinvolti

Enti di ricerca, società, etc., che operano anche nel campo delle ricerche di mercato, da coinvolgere mediante le attuali procedure previste dalle norme di legge.

Durata

Un anno a partire dalla formalizzazione dell'avvio delle attività d'indagine con il soggetto o i soggetti a cui essa verrà affidata.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 80.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3550/3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	80.000,00

STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA UBICAZIONE NEL REAL SITO BORBONICO DI CARDITELLO DI UN CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STUDIO DELLA STORIA DELL'AGRICOLTURA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO; PER LA DIFFUSIONE E TRASFERIMENTO DELLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE DELL'AGROALIMENTARE; LA PROMOZIONE CULTURALE, TURISTICA E COMMERCIALE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E DELL'ARTIGIANATO DI ECCELLENZA E DEI TERRITORI DELLA CAMPANIA.

Premessa

Come noto, pur nella difficile congiuntura economica, da tempo è in corso l'acquisizione del Real Sito Borbonico di Carditello, storica azienda modello creata da Ferdinando IV, al patrimonio Regionale. L'interesse della Regione alla acquisizione e gestione del Sito, dopo un primo intervento del 2003 è stata ribadita nel 2006 con Delibera degli Assessori all'Agricoltura e Attività Produttive; e prevista all'interno della Finanziaria regionale 2007 (LR n.1 del 19.01.07, art n.2 comma 14), che faceva gravare l'onere finanziario sui bilanci 2007, 2008, 2009.

Recentemente, in occasione della manifestazione svoltasi a Napoli alla Mostra d'Oltremare dal 4 all'8 dicembre 2009, è stato sottoscritto dall'Assessore regionale all'Agricoltura Nappi e dai rappresentanti del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, Rettorato Seconda Università di Napoli, Facoltà di Agraria, Facoltà di Medicina Veterinaria; Master di II° livello della Facoltà di Architettura della Università di Napoli Federico II un Protocollo di intesa per la progettazione e realizzazione presso il Sito dell'Orto della biodiversità mediterranea. I fondi necessari sono posti a carico del Piano di Azione sui Regi Lagni DGR 1344/2009.

Infatti già nello Studio di Prefattibilità, approvato dal NVIIP, figura il recupero del Real Sito Borbonico di Carditello per finalità plurime ivi compreso l'uso agricolo delle pertinenze finalizzato al recupero delle coltivazioni erbacee ed arboree della tradizione campana e mediterranea.

Pertanto Carditello, per la sue caratteristiche di sito di grande pregio storico artistico-architettonico, nonchè di sede di una azienda agricola sperimentale "ante litteram", si pone come luogo indicato ad ospitare:

- eventi, manifestazioni, congressi, convegni, corsi di specializzazione, corsi di formazione,
- una sede permanente dell'Enoteca Regionale ed annessa vetrina permanente della produzioni agroalimentari e dell'artigianato artistico di eccellenza della Campania,
- una vetrina permanente delle innovazioni trasferibili dell'agroalimentare in Campania
- gli archivi storici e contemporanei ed un centro di documentazione relativi alle attività dell'Assessorato all'Agricoltura, all'Ambiente ed ai territori (parchi, riserve, ecc)
- scuola di formazione
- finestra virtuale permanente dei territori campani dal punto di vista ambientale, artistico, architettonica, monumentale, ecc

Eventi e congressi

Nelle ospitali e prestigiose sale settecentesche del Sito saranno ospitati eventi, convegni, tavole rotonde, congressi e conferenze stampa dei Consorzi di tutela delle produzioni di eccellenza e di promozione turistica dei territori

Sede Enoteca regionale e Vetrina delle eccellenze

In questa area, oltre ad ospitare con cadenza periodica incontri delle imprese campane con bayers, verrà allestita una sede permanente della Enoteca Regionale con annesso uno show room per l'esposizione e vendita (anche diretta) delle produzioni agroalimentari ed artigianali campane di eccellenza.

Vetrina delle Innovazioni trasferibili

Un'area del Sito ospiterà spazi permanenti e eventi periodici attrezzati alla presentazione delle innovazioni tecnologiche dell'agroalimentare realizzate con la compartecipazione della Regione.

Archivio Storico e centro documentazione

L'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario, è cronicamente carente di un Archivio storico che consenta la consultazione e lo studio degli innumerevoli atti tecnici ed amministrativi prodotti prima dall'attività del Compartimento del Ministero dell'Agricoltura e poi con l'istituzione della Regione dall'Assessorato all'Agricoltura.

Risulta necessario un lungo e paziente lavoro di selezione e catalogazione del materiale fino ad oggi ammassato indistintamente i depositi, da mettere a disposizione di studiosi e pubblico.

Corsi di formazione

Grazie alla collaborazione con le Università Federico II e Seconda Università di Napoli, ed alla presenza fra i Partners della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione si ipotizza di ubicare a Carditello lo svolgimento di specifici Master e corsi di Perfezionamento rivolti a giovani laureati, funzionari delle amministrazioni pubbliche, ed giovani imprenditori delle filiere di eccellenza campane. Le tematiche potranno riguardare tematiche specifiche attinenti le diverse produzioni agricole e artigianali, ma anche problematiche gestionali, di sviluppo, promozione e marketing.

Finestra virtuale sul Territorio regionale

Si immagina di destinare una parte della struttura ad ospitare un museo virtuale (finestra) costituito da filmati, fotografie, reperti, riproduzioni di oggetti (animali o prodotti agricoli) degli ambienti e territori più interessanti della regione, al fine di consentire al visitatore una rapida visita della regione e stimolare in quelli più sensibili e nelle popolazioni residenti la spinta alla vista diretta dei luoghi descritti.

Finalità

In questo scenario si ritiene opportuno:

- a) verificare la fattibilità, ambientale, tecnica, dimensionale, strutturale, architettonica, ecc di ubicare presso lo storico sito di Carditello, il Centro Descritto.
- b) mettere a punto il progetto esecutivo cantierabile degli investimenti, opere edili, macchinari, strumentazioni, ecc., da realizzare per adeguare il Sito alle esigenze e finalità individuate ed allestire archivio, biblioteca, sale, spazi evento, ecc.

Azioni operative

- a) Affidare la realizzazione di un progetto di fattibilità rivolto a verificare le effettive possibilità del Sito Borbonico, dal punto di vista dell'ubicazione delle volumetrie, delle dotazioni strutturali, terreni, annessi e comodi rurali ad ospitare la ipotizzata struttura polifunzionale sopra descritta.
- b) Sulla base degli esiti della sopra decritta verifica passare alla definizione di un progetto esecutivo che contenga in dettaglio:

- le finalità, gli obiettivi e le singole funzioni attribuite alla Centro di Documentazione,
- i relativi costi di investimento per la realizzazione delle strutture da ubicare nel Sito, strumentazioni, consulenze ecc.
- il cash flow triennale dei costi di gestione della struttura che si intende realizzare.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA, Settore Territorio, Assessorato all'Ambiente, Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, Rettorato Seconda Università di Napoli, Facoltà di Agraria, Facoltà di Medicina Veterinaria; Master di II° livello Architettura della Università di Napoli Federico II, Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione della Presidenza del Consiglio, CCIAA di Caserta e suoi enti strumentali.

Un supporto di consulenza storico-artistica potrà essere assicurato dalla Soprintendenza BBAASS competente per territorio e da Enti pubblici e privati a titolo gratuito (es. Italia Nostra Sez. Caserta, Ass. Siti Reali Residenze Borboniche, Associazione Nazionale Italiana Cavalieri Costantiniani - ANCCI Ente Morale DPR 30 marzo 1973, Associazione Dimore Storiche Campania, ecc.)

Durata

12 mesi

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 100.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e al capitolo 3556 del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3556	100.000,00